

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(1. Gennajo 1803.)

Magnum Sol circumvolvitur Annum....:

ANNO VI.

VIR:

L' Anno nuovo. -- Notizie interne; Installazione del Senatore Fravega. = Lettera di Bonaparte presentata al Senato; Legge sulle negative coartate; altra che proroga le ferie. = Avviso ai Capitalisti di Russia; Tribunale Speciale; Ginevra di Scozia. -- Notizie estere; dibattimenti nel parlamento d'Inghilterra. -- Notizie della Svizzera, ec.

ANNO NUOVO.

Se gli uomini avessero due vite da vivere, e dopo che hanno finito la loro prima carriera, e chiusi gli occhi al sonno di morte, potessero aprirli un'altra volta, e cominciar da capo a percorrere nuovamente la carriera medesima, saremmo inclinati a pensare, che la seconda vita dovesse essere migliore e più felice della prima, e che più non commetterebbero essi quegli stessi errori e quelle stesse follie, delle quali hanno già provate le cattive conseguenze, e si sono mille volte pentiti nella prima esperienza. Ma pure se ben si riflette quale razza di animali sono gli uomini, vi è tutto il fondamento di temere che se ritornassimo a passare per tutte le stagioni della vita, faremmo le medesime fanciullaggini nella nostra puerizia, le medesime pazzie nella nostra gioventù, e le medesime ridicolezze nella nostra vecchiaja; e saremmo migliori, o peggiori, sia nell'una come nell'altra vita, secondo le occasioni e le circostanze, senza ritrarre alcun profitto dalle prime prove, e senza fare il menomo caso dei nostri proponimenti.

Non bisogna perder di vista che intanto si detestano dagli uomini quelle inezie e quelle stravaganze che hanno fatto nell'adolescenza o nella giovinezza, perchè non sono più in

quell'età; e il loro pentimento non procede già dalle loro più mature riflessioni, o da saviezza e virtù più esime che abbiano acquistato; ma dall'indole diversa della loro età, che da luogo ad altre voglie e ad altri bisogni. E mi prendo la libertà di osservare che *Gliceria* che tanto perseguita la vezzosa sua Nuora perchè si abbiglia con troppa eleganza, e difende così male le sue braccia e il suo seno dal gelo e dal vento, ha fatto peggio di lei nella sua bella stagione, e tornerebbe a fare lo stesso se avesse vent'anni di meno. E ardisco di dire che se l'uomo avesse la disgrazia di vivere eternamente al mondo, e consistesse la sua vita in un continuo giro dall'infanzia alla gioventù, alla virilità, e alla vecchiaja; e poi di nuovo all'infanzia e alla gioventù, etc., e così in perpetuo; vi sarebbe pochissima differenza da una vita all'altra; e non è niente certo che sarebbero più saggi gli uomini al loro centesimo giro, che al primo. E pare che si possa fissare la massima che gli uomini in generale acquistano maggior giudizio, quando sortono da quelle età minori nelle quali si fanno le cose senza giudizio; e ancora questo maggiore giudizio ha tante gradazioni e tante fasi che vi restano delle follie e delle stravaganze per tutte le età.

Il principio dell'anno nuovo dovrebbe essere

la circostanza opportuna per rivolgersi indietro sul camino che abbiamo fatto, e passare in rivista la nostra vita passata. Quanti oggetti di pentimento e di cruccio si affacciano sul momento, e quali efficaci lezioni per tutti, se il nuovo vortice in cui c'impegniamo, e l'ebbrezza de' sensi, ci lasciassero l'agio di riflettere e di misurare i nostri passi! Non possiamo pretendere che i ragazzi e i giovani, disingannati e pentiti su gli errori e le pazzie che hanno fatto, tralascino in avvenire di essere ragazzi e giovani, e divenghino vecchi di costumi e di giudizio prima del tempo. Noi non vogliamo l'impossibile; ma pare benissimo che *Tarentino*, a cagion d'esempio, senza lasciar di essere giovane, potrebbe moderare un tantino la sua caricatura, e parlare un poco meno alle conversazioni e al Teatro, per riuscire, con tale riserva, a dire di meno due o tre scempiaggini al giorno.

Non si pretende neppure che *Corinna* tralasci di essere galante: sarebbe una grande desolazione, e un vuoto terribile per tutti i perdi-giorni più rispettabili che l'adorano, e la deridono; non vi sarebbe però alcun male che portasse in avvenire un poco meno esposte le sue attrattive, e non generalizzasse tanto le sue tenere occhiate, e si persuadesse che fra tutte le speculazioni immaginabili che può fare una donna per piacere, e piacere lungamente, la speculazione più sicura è la modestia. Non si pretende finalmente che gli oziosi e i politici di fresca data, de' quali si abbonda dappertutto, non debbano continuare a dividere il mondo alla loro maniera, e predire appuntino tutto quello che deve seguire nell'anno venturo, quanto devono durare i tali Governi, i tali Trattati, etc. etc. E' bene che vi siano nel mondo dei passatempo di poca spesa per tutte le età e per tutti gli ordini di persone; e pare più supportabile che si perda il tempo a dire delle sguajatezze politiche, che a parlar male del prossimo, o a scandalizzarlo. Ad ogni modo saremmo d'avviso che per frutto dell'anno nuovo, in seguito alle loro savie riflessioni sul preterito, farebbero ben meglio questa razza di gente a grattarsi . . . voglio dire a raccontare delle favole ai ragazzi e alle femmette, e farsi dei meriti per il Limbo.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 1 Gennajo.

Nella mattina de' 28 p. p., il Senatore Fravega, di ritorno dalla sua missione di Parigi, ove era stato spedito dalla cessata Commissione straordinaria di Governo in qualità di Ministro plenipotenziario, si è recato al Palazzo nazionale, ed ha consegnato al Doge, in pieno Senato, e in pubblica seduta, la seguente lettera del primo Console:

IN NOME DEL POPOLO FRANCESE.

BONAPARTE primo Console

Ai Membri della Commissione straordinaria di Governo della Repubblica Ligure.

Ho ricevuto, Cittadini, la lettera colla quale voi m'informate di avere invitato il Citt. Gius. Fravega, che finora avea risieduto presso la Repubblica francese in qualità di Ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure, a ritornare nella sua Patria, ove è destinato ad esercitare le onorevoli funzioni di membro del Senato. Io non posso vederlo abbandonare la Repubblica francese senza dargli un attestato ch'egli ha adempito con mia piena soddisfazione la missione di cui lo avete incaricato, e son certo che quando sarà fra di voi, non mancherà di reiterarvi l'assicurazione di tutto l'interesse ch'io prendo alla prosperità della vostra Repubblica, e delle costanti disposizioni in cui sono di mantenervi e consolidare il riposo e la tranquillità con i mezzi che sembreranno i più convenienti.

Dato a St. Cloud li 13 frimaire anno XI della Repubblica francese (4 Dicembre 1802.)

BONAPARTE.

Il Ministro delle relazioni estere.

C. M. TALLEYRAND.

Per il primo Console: Il Segretario di Stato

H. MARET.

Dopo questa formalità, che fu accompagnata da tutte le circostanze che potevano renderla più solenne e interessante, il Senatore Fravega prese posto fra suoi colleghi.

Il Magistrato di guerra e marina ha dato una nuova organizzazione al corpo del genio, il

cui servizio va ad essere in conseguenza som-
mamente vantaggioso alla Repubblica: Uno
degli articoli del nuovo regolamento prescrive:

Vi sarà una *Scuola del Genio*, in cui s'in-
segneranno gli elementi dell'architettura mi-
litare e civile, della statica, meccanica, idro-
dinamica, i principj del disegno, l'uso delle
tavole pretoriane, e l'arte delle misurazioni
&c., &c.

Il professore destinato a questa nuova scuola
è il Cirt. Pezzi, comandante in secondo nello
stesso corpo, e professore di matematiche all'
Università. — Le lezioni principieranno il
giorno 3 gennajo nelle stanze dell'ufficio del
genio nel Palazzo nazionale.

I giovani militari che amano il loro avan-
zamento profitteranno certamente di un sì
utile stabilimento. Il genio non consiste già
nell'appartenere al corpo di questo nome,
ma nei talenti, i quali non sono mai abbas-
tanza grandi per farsi distinguere, se non
sono sostenuti da un gran fondo di cognizioni
acquistate coll'applicazione, e collo studio il
più indefesso e costante delle scienze che ne
sono la base.

I deputati della Società Olimpica, hanno
decretato che il residuo di lire 200, che si
trovava in Cassa, saldati i conti dell'ammi-
nistrazione dell'anno 1802, fosse mandato in
sussidio dell'ospedale.

Sono pure stati eletti i nuovi deputati per
l'anno 1803, e sono i Cittadini Baldassarre Cas-
tellini; Cheremont Regny; Gius. De' Franchi;
Liquier; Camillo Doria; Aynard; e Pietro
Assereto.

Il giorno 6 gennajo la vecchia e nuova de-
putazione si riuniranno per fare al regola-
mento alcuni cangiamenti relativi all'ammis-
sione, e tendenti a render anche più brillante
questo magnifico stabilimento tanto decoroso
per i nazionali, e sì accetto ai forastieri.

L E G G I.

Il Senato, con legge de' 22. Decemb., ha
determinato in quali casi, e con quali restri-
zioni, possano ammettersi dai tribunali le
negative coartate a difesa de' rei.

L'esperienza, e i replicati messaggi de'
tribunali reclamavano altamente siffatta misu-
ra contro l'abuso, reso troppo comune, delle

negative coartate, per cui andavano impu-
niti i più gravi misfatti. La versuzia di alcu-
no de' difensori de' rei, dice la legge, arriva
tant'oltre, che tai negative, non solo si pro-
pongono per provare che i rei si trovassero
in luogo diverso al tempo del commesso delit-
to, ma per provare che pur si trovassero in
luogo diverso i stessi testimonj fiscali *de visu*,
valendosi il più delle volte de' stessi fautori,
e complici del delitto, su cui cade il processo,

Una delle disposizioni più efficaci di ques-
ta legge è l'aver escluso dall'esame gli indivi-
dui soliti ad esaminarsi in difesa de' rei. An-
che quì da qualche tempo s'è introdotto ques-
to nuovo genere d'industria, cosicchè molti
individui interrogati che cosa facciano? potreb-
bero rispondere come a Napoli: *Faccio lo tes-
timonio!*

— Il Senato considerando non essere possibi-
le, che allo spirare delle ferie correnti venga
intieramente compita l'organizzazione, ed
elezione de' nuovi giudici, e tribunali alla for-
ma della costituzione, malgrado l'assiduità,
con la quale si occupa già da più giorni di
questo importantissimo oggetto, ha addottato
i due articoli seguenti:

Art. 1.^o Le ferie correnti sono prorogate per
altri quindici giorni.

2. L'articolo precedente non comprende le
cause eccettuate dalla legge de' 9 ottobre 1800,
e dall'altra de' 5. novembre 1802.

Tribunale Speciale

Il Tribunale non ha ancora pronunziato
sulla sorte de' tre pirati costituiti rei.

-- Andrea Burlando possidente, reo dell'
omicidio commesso nella persona di Ant.
Badaracco, Oste da S. Vincenzo, è stato
condannato in contumacia alla pena di
morte.

-- Franc. Vassallo, complice nello stesso
delitto, è stato condannato in contumacia
in 10 anni d'esiglio.

AVVISO per gli Impieghi di Russia.

Al principio della prossima settimana sa-
ranno depositate dalla Ragione Amato Re-
gny, Pad. fig., e C. presso il Not. Franc. M.
Boncino in S. Giorgio le Liste per il paga-
mento di una Rata di Capitale, e di un Se-
mestre di frutti sopra il secondo prestito della

Corte di Russia . Sono quindi invitati li Sig. Interessati in detto prestito a sollecitarsi per l'esigenza delle rispettive loro partite. Il Cassiere di detta Ragione Regny si occuperà dei pagamenti secondo il consueto nei giorni di Mercoledì , e Giovedì di ogni settimana.

Ginevra di Scozia.

Il giorno 25 del mese scorso si è riaperto il teatro di S. Agostino, e vi si è data la prima rappresentanza dell'opera intitolata *Ginevra di Scozia*, musica di Mayer.

Il Pubblico che si era portato in folla, di buonissima ora, per prender posto nel parterre, ha riveduto col più vivo piacere la celebre Grassini, e glielo ha manifestato con replicati e distinti applausi.

Tali applausi sono certamente ben dovuti all'arte della declamazione, nella quale, o siam dirlo, essa si distingue più di qualunque altra cantatrice d'Italia: sono dovuti al suono di una voce sempre giusta, sempre armonica; alla superiorità di un canto che non è il risultato dell'imitazione, ma il frutto di un lungo studio e profondo delle leggi fondamentali dell'armonia. Quando a tali vantaggi si aggiunge il gusto di un vestire sempre elegante senza cessare di essere addattato, quando si unisce alle convenienze teatrali un sì grande corteggio di grazie personali indipendenti dall'illusione della scena lo spettatore istruito scuopre facilmente la causa dei successi che hanno fatto alla Grassini la riputazione di cui gode in Europa.

Non possiamo ciononostante dissimulare, che in quest'opera la poesia, la musica, e le decorazioni sembrano non corrispondere all'aspettazione del pubblico; e sicuramente, senza il merito distinto della Balsamini, il talento e l'azione della Grassini, l'Opera non avrebbe avuto alcun successo. Perché? Perché il Pubblico, il di cui gusto e discernimento si perfezionano ogni anno, si ricorda ancora le scene veramente belle, veramente tragiche, che facevano la sua delizia nell'opera della Semiramide.

Diremo poco, anzi nulla del ballo. La natura del soggetto, e l'insieme dell'azione non secondano punto i talenti del primo ballerino, ma il pubblico lo ricompensa coi suffragj unanimi che gli accorda.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 30 Frimale (21 Dicembre.)

Il Ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dei dispacci dal Capitan generale della Guadaluppa, contr' ammiraglio Lacrosse, e dal Generale Sahuguet, capitan-generale dell'isola di Tabago. La Guadaluppa era stata per qualche tempo inquietata da alcuni attruppamenti di neri ribellati, ed anche dallo malattie epidemiche: ora queste erano quasi del tutto cessate, e i rivoltati, battuti e messi in fuga da tutte le parti, si erano ritirati in assai piccolo numero nei boschi. La consegna di Tabago alle truppe francese si è effettuata con tutto il buon ordine, e colla più viva soddisfazione degli abitanti: lo stato di cultura in cui si trovava quell'isola non poteva essere migliore.

— Una gazetta inglese che si stampa a Parigi, dice che Parma e Piacenza saranno riunite al regno di Etruria, se la Spagna consente di cedere la Florida alla Francia: in caso diverso saranno aggregate alla Repubblica italiana, che cederà alla Francia il Novarese.

— Il secondo Console Cambacères ha dato sabbato scorso un magnifico pranzo all'ambasciatore inglese: v'intervennero i membri del corpo diplomatico, i principali Generali, e molte delle primarie autorità civili e militari della Repubblica.

— Sono arrivati a Parigi il conte e la contessa d'Yarmouth.

Londra 13 Dicembre.

Il citt. Schimmelpenninck, inviato e ministro plenipotenziario della Repubblica Batava, qui giunto ai 4 corrente, ha avuto nella mattina degli 8 la prima audienza dal Re, e gli rimesse le sue credenziali.

Si sente da alcune lettere di Costantinopoli, che l'animosità che sussiste da molto tempo tra gl'inglesi e i turchi in Egitto, ha finalmente prodotto delle risse, e fatto versare del sangue da ambe le parti. Il Generale inglese ha creduto opportuno per la sua sicurezza di chiedere nuovamente, e fino alla sua partenza i forti di Alessandria, che aveva già fatti evacuare, ma la dimanda è stata rigettata.

Lo spirito di malcontento si va sensibilmente propagando in Irlanda: si sentono

Frequentemente nel teatro di Dublino delle grida e dei soliammizzi di partito, delle ingiuriose allusioni contro l'Autorità pubblica, e degli applausi affettati ai nomi di Napper-Tandy, ed altri de' più famosi rivoluzionarj.

Le assicuranze date dal Cancelliere dello Scacchiere, che non sarà levato in quest'anno alcun imprestito, hanno prodotto un aumento sensibile nel corso de' fondi pubblici. Il tre per 100 è salito a 72 1/2, e l'Annuità che perdeva più di 10 per 100, non perde più che 5 1/2.

Camera de' Comuni (Seduta degli 8 Dicembre.)

Il Segretario della guerra presenta lo stato militare per il nuovo anno. Convien che questo stabilimento di pace è più considerabile di tutti quelli che lo hanno preceduto; ma dice, che ciò è comandato dalle circostanze dell'Europa, e dalla situazione rispettiva dell'Inghilterra, e delle Nazioni vicine Se si considera l'aumento eccessivo del potere della Francia, che ha realizzato quel che non era che un sogno di Luigi XIV, se si considera il carattere militare, e lo spirito intraprendente del Governo Francese, si sentirà abbastanza la necessità di conservare una forza militare imponente. Bisogna, dice egli, mantenere la pace fino a che lo permette l'onore. Bisogna osservare con una scrupolosa buona fede tutte le stipulazioni del trattato: bisogna evitare attentamente tutto ciò che potrebbe provocare delle ostilità; ma nella risoluzione di agire con un vero spirito di pace, noi dobbiamo essere preparati alla guerra. La posizione militare della Francia, merita d'altronde per parte nostra una seria attenzione L'oratore entra in seguito nel dettaglio dei diversi corpi di truppa che tiene in piedi la Francia, e ne porta il numero a più di 46 mila uomini di cavalleria, e di 341 mila d'infanteria: aggiunti questi ai corpi di artiglieria, ai veterani impiegati nelle guarnigioni, alla gendarmeria e alla guardia nazionale, formano un totale di più di 929 mila uomini. Il segretario della guerra termina col domandare che 66 mila uomini siano impiegati per il servizio della Gran-Bretagna e dell'Irlanda nel corso dell'anno 1803.

Dopo varj discorsi in senso opposto o favorevole alla risoluzione, di cui si chiedeva

la seconda lettura, lord Temple, approvando il proposto stabilimento di pace, ha esternato la sua sorpresa per avere inteso, che mentre i ministri erano sul punto di disarmare, il Sig. Moore, uomo d'intima confidenza del Segretario di stato, era stato spedito in un modo misterioso, e si era fatto vedere a Costanza, in conferenza con gli agenti degl'insorgenti Svizzeri, come emissario riconosciuto del Governo britannico. Conchiude coll'osservare che quanto egli desiderava, era, che fossero allontanati gli attuali ministri, e riletto Pitt in loro luogo.

Altri oratori parlarono per condannare lo stabilimento proposto, domandarono che fosse diminuito, e che si economizzassero le risorse dello Stato.

Finalmente si alzò Sheridan, e pronunziò un discorso de' più eloquenti, de' più forti, de' meglio ragionati che mai siasi inteso nel parlamento. Ci rincresce che la ristrettezza del foglio non permetta di riferirne che i tratti più rimarcabili.

..... Se vi fu mai una circostanza nella quale dovessimo provare a tutto il popolo inglese che noi siamo superiori a qualunque spirito di partito, ad ogni genere d'intrigo, e a tutti i piccoli maneggi dell'ambizione, è senza dubbio quella in cui ci troviamo. Quanto alla questione generale della guerra o della pace, non vi è nessuno che desideri più sinceramente di me di vedere quest'ultima consolidarsi, poichè la guerra non può, a mio giudizio, rimediare ad alcuno dei mali che ci sovrastano. Le interne dissensioni della Svizzera sono divenute il pretesto di cui si coprono le cavalleresche disposizioni dell'Inghilterra. Ma lo stato della Svizzera non è per noi un oggetto d'interesse sì grande da giustificare una rinovazione di ostilità. Conserviamo dunque la pace, se è possibile, giacchè gli effetti di una guerra, intrapresa per un motivo sì poco scusabile, non farebbero altro che obbligarci ad impiegare in questa lotta, e tutte le nostre risorse, e tutti gli sforzi della nostra potenza. Sia dunque, io lo ripeto, mantenuta la pace. Ma pronta, ma ferma, e vigorosa resistenza a qualunque specie di estera aggressione. Questo è il mio voto.

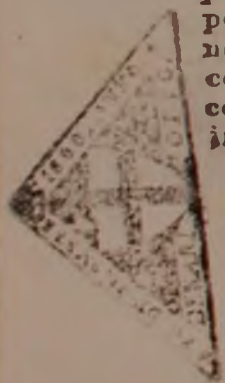
„Si è preteso che quando si vedesse una armata nemica sulle coste della Francia, sarebbe tempo allora di mettere noi pure in piedi un'armata; si è detto che un'apparenza

di sicurezza produrrebbe sovente l'effetto della sicurezza medesima. Ho ben inteso a dire che dei cannoni di legno, montati sopra di una fortezza, avevano fatto talvolta un'eguale paura sul nemico come se fossero stati di bronzo; ma disgraziatamente ciò non è applicabile a noi: nelle nostre forme costituzionali di amministrazione tutte le nostre forze sono conosciute: il nemico non si lascerà imporre dai nostri cannoni di legno..... se non votiamo un'armata imponente, egli saprà perfettamente che non abbiamo di armata.....

„ Date un'occhiata sulla carta geografica dell'Europa, ove il gran *Burke* diceva che cercava la Francia, e non vedeva più che una lacuna; esaminate questa carta, e non vi vedrete che la Francia. Noi possiamo benissimo misurare il suo territorio, calcolare la sua popolazione: ma chi riuscirà a misurare l'ambizione di Bonaparte? Dopo ch'egli ha soggiogato tutto il continente; quando tutta l'Europa si piega dinanzi a lui, vi sarebbe più ragione di credere che noi fossimo capaci di resistergli nel caso che la conquista della Gran Bretagna entrasse nel suo sistema di politica? E qual altra Potenza potrebbe in oggi essere oggetto della sua gelosia? Io non posso determinarmi a credere che l'ambizione del primo Console, che aspira alla dominazione universale, rinunziasse volentieri a quella frazione di Europa, che appartiene attualmente all'Inghilterra. La Francia non è al presente ciò ch'era sotto lo scettro de' Borboni. Quella famiglia aveva dei riguardi per la successione ereditaria, e per gli altri rami sortiti dallo stesso tronco; ma Bonaparte è nella necessità fisica e morale di fare con i Francesi la convenzione che li renderà padroni del mondo, se vogliono consentire ad ubbidirgli. Come abitanti di questo paese io non saprei esser tranquillo quando vedo la Olanda convertita in una Provincia della Francia, la Russia e la Prussia sotto l'influenza di Bonaparte, la Spagna e l'Italia a suoi ordini, l'Austria sotto la sua sfera, il Portogallo a suoi piedi, la Turchia nelle sue reti..... io lo vedo prendere in tutti i quartieri del mondo le posizioni più favorevoli per la rovina del nostro commercio. Ecco la specie di rivalità commerciale nella quale vuole impegnarsi con noi. E noi dovremo restare spettatori indolenti di questo spettacolo?.....

„ Convengo che è possibile, che Bonaparte si trovi burlato nel risultato, e che tutti quei capitali, quell'industria, quell'audacia, quell'opulenza, siano inghiottite o nascoste nelle viscere della terra, piuttosto che lasciarle cadere nelle mani di un padrone: ma è questa una ragione di supporre che tale non sia il mezzo di cui vuole servirsi per attaccarci?

„ Il primo Console si è scelta una società di famiglia politica veramente singolare; ma io devo chiedergli una grazia, ed è che egli non faccia della Gran Bretagna un membro della famiglia. Non parlo per particolari informazioni, ma solamente secondo i miei timori: quindi non vi dirò, fate la guerra; ma vi esorterò a prendere un'attitudine rispettabile. Io non sono indifferente alla capacità degli uomini che esercitano il potere. La sicurezza di qualunque Nazione riposa sulle sue flotte, sulle sue armate, sull'integrità di coloro, ai quali è confidata l'amministrazione..... „ Sheridan combatte il sentimento di quelli che vorrebbero che si richiamassero gli antichi ministri: non sa vedere come potrebbero far meglio di quel che fanno gli attuali. „ Secondo alcuni, dice' egli, Pitt è il solo uomo che possa salvare il paese. Se la salvezza di una Nazione dipende da un sol uomo, questa Nazione è perduta, ed oso dire che non merita di esser salvata. No, non è un uomo che salverà la mia Patria: è il parlamento ed il popolo Parlò in seguito contro quelli che vogliono precipitarsi in una nuova guerra. „ L'ultimo di tutti gli uomini, dice Sheridan, che debba consigliarci la guerra, è l'ex-Segretario della guerra (Vindham). Egli ha rigettato i saggi consigli del mio onorevole amico (Fox); ha chiuso l'orecchio alla sua predizione, che noi non faremmo che consolidare il potere della Francia. In tutte le sue risposte sembrava essere persuaso che bisognava disprezzare il potere della Francia, purché il giacobinismo fosse distrutto. Ebbene! esclama l'oratore, i voti dell'onorevole ex-Segretario della guerra sono esauditi: il giacobinismo è distrutto; ma da chi? da colui che non si può più chiamare la creatura e il campione del giacobinismo, da Bonaparte. Si è paragonato il giacobinismo ad Anteo, che si rialza sempre da terra con nuova forza. Bonaparte ha fatto come



Ercole, lo ha sollevato in aria, e lo ha soffocato nelle sue braccia nel dargli l'amplesso fraterno., Bonaparte è un istrumento nelle mani della Provvidenza, non solo per punire, ma ancora per fortificare nel cuore degli inglesi e degli Irlandesi l'amore della Costituzione, e per ispirarci l'unanime risoluzione di resistere con vigore e costanza a qualunque agressione. Se il pericolo si realizzasse, non dubito punto che il mio onorevole amico non pensasse meco, che un paese, nel punto di gloria a cui siamo arrivati, non può trovare sicurezza nell'umiliazione, e che il solo partito da prendersi è di seppellirsi con l'onore e l'indipendenza della Patria.....,,

Il discorso di Sheridan, che è durato per cinque quarti d'ora, ha fatto sulla Camera un effetto che non si può descrivere.

Dopo che alcuni membri ebbero parlato in senso contrario, Fox si levò dal suo banco, e pronunziò un discorso di due ore, che malgrado l'ora avanzata (era vicina la mezza notte) eccitò nella Camera la più grande attenzione Le opinioni già da me esternate, dice Fox, la natura de' dibattimenti, la direzione che prendono, tutto mi fa un dovere di parlare, quantunque sia molto tardi, e l'attenzione della Camera debba essere stanca..... Si conviene dunque che la potenza della Francia è immensa! ma chi ne ha la colpa? Non son io sicuramente. Sono stato ultimamente incolpato per aver detto che può essere pericoloso, ma che è prudente di non cercar difesa contro quella Nazione.... Sò ben che vi sono delle persone che pensano che non abbiamo altra risorsa che la guerra. Ma nel medesimo tempo conven- gono meco, che nè gli affari del Piemonte; nè quelli della Svizzera, nè quelli delle indennità sono un motivo sufficiente di rottura. Cosa dunque pretendono?...

..... Si tratta di tenere in piedi una forza più o meno considerabile. Mi lusingo che non mi si farà il torto di credere che io suggerisco delle forze meno imponenti per favorire un' invasione nella mia Patria: no, io sono inglese.,,

La milizia è la forza costituzionale del nostro paese; noi possiamo bene occuparci di frasi; ma quale sarebbe stata l'indegnazione del popolo, se in tempo del Re Guglielmo, e della regina Anna, l'Inghil-

terra avesse messo in piedi delle forze considerabili perchè allora la Francia aveva un' armata potente?....

„ Lo stabilimento di pace della Francia non deve in nessuna maniera influire sul nostro: le nostre relazioni sociali, la nostra politica esistenza, i nostri mezzi di attacco e di difesa sono troppo diversi.

„ Quelli che desiderano il cangiamento dei ministri, devono manifestare francamente le ragioni della loro opinione, per allontanare de' sospetti che non possono onorarli, e per non essere confusi con gli agenti di qualche fazione interessata. Desiderano essi di rivedere Pitt al ministero; e perchè un grand'uomo ha fatto in tre anni la felicità della Francia, vogliono essi pure avere un grand'uomo in questo paese. Ma che ha fatto Pitt per la sua Patria nei 17 anni del suo ministero? Non ha egli forse ingrandito ancora abbastanza la Francia? E se rientra al ministero, che diverrà la questione de' cattolici, che gliel' ha fatto abbandonare? Pitt approva il trattato di Amiens: come si licenzieranno i ministri attuali per aver fatto questo trattato? ...

„ Le relazioni coll' Europa erano altra volta desiderabili; ma ora non lo sono più al medesimo punto. La bilancia del potere è rovesciata, e non è questo il momento di pensare a ristabilirla.

„ Sì, lo ripeto, la sola rivalità che ci convenga di mantenere colla Francia, è la rivalità del commercio. Invano si dice che la Francia, senza cercare ad emularci in questo genere, non tende che ad impadronirsi degli stabilimenti, da dove possa inquietare e pregiudicare il nostro commercio: è puerile il pensare che il potere della Francia possa, fuori di Europa, bilanciare quello dell' Inghilterra. San Domingo, che si crede così pericoloso per noi sotto il governo della Francia, può divenirle tanto funesto, che noi avremmo dovuto far la pace senz' altro motivo che quello di abbandonar loro quell' isola. I francesi vi perderanno più d' uomini e di denaro, che non ne perderebbero in ott' anni di guerra sul continente.

„ Non è egli naturale che Bonaparte dopo di aver acquistato tutti i generi di gloria che le armi possono procurare, cerchi un altro genere di celebrità, col far fiorire il commercio? Il più gran titolo di Bonaparte alla

riconoscenza de' francesi è quello di pacificare : Se ne conchiude che la guerra non gli sarebbe favorevole : ma ciò non è ben provato. La pace può essere vantaggiosa alla Francia , sotto certi rapporti ; ma procura all'Inghilterra , su tutti gli aspetti , dei vantaggi più reali e sicuri. ,

VVindham , ha replicato a Fox con un discorso che è durato un' ora intiera , e che ha dato luogo per parte di quest' ultimo a degli schiarimenti. - Il cancelliere dello Scacchiere ha quindi parlato anch'esso e detto fra le altre cose , che oltre i motivi già conosciuti non esisteva fra i due Governi di Francia e d'Inghilterra alcun'altro motivo che potesse necessitare un forte stabilimento di pace , e che gli avvenimenti che hanno avuto luogo dopo il trattato definitivo facevano benissimo desiderare che fosse ancora più considerabile. Finisce col felicitare se medesimo dell'intima amicizia che lo lega a Pitt. - Le risoluzioni sono messe alle voci , e adottate.

Berna 18 Dicembre.

I nostri deputati a Parigi si sono riuniti colla commissione francese. In questa prima radunanza è stata letta una lettera del

primo Console , nella quale assicura , che l'Elvezia avrà una costituzione federativa ; che saranno abolite le caste privilegi , il patriziato , e conservata l'indipendenza de' Cantoni indistintamente. La lettera conteneva alcune importanti istruzioni , tra le quali vi era quella che il primo Console desiderava una deputazione di cinque membri presi dai diversi partiti , e designati dal Citt. Stapfer , nostro Ministro in Parigi.

Lucca 28 Dicembre. Si avvicina l'epoca della rinnovazione di parte de' membri componenti il Governo , a termini della Costituzione. Ed è qui arrivato da Firenze il Ministro francese Clarke.

ERRATA. Nel foglio preced. alla pag. 227. prima col. , linea 49. , *salore* , leggi *salvare*. -- Pag. 228. , col. seconda , linea 23. , *feudale* , leggi *federale*.

Le associazioni a questa Gazzetta si ricevono nei sottototati Burd. Il prezzo è di lire 6 per trimestre. Associandosi a principio d'anno si pagheranno sole lire 20 anticipate per tutto l'anno. Pagando lire 8 per trimestre , si farà pervenire franca di porto e di bollo in qualunque dipartimento della Francia.

ARRIVI DI MARE dei 12 ai 23 Dicembre 1802.	C A M B I Genova 31 Dicembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 31 Dicembre.
Sciabecchi 4 , navicelli 4 , brigantini 2 , filuche 12 , liuti 8. Legni diversi 5. = Generi introdotti : Vino , fusti 300 circa. -- Ceci , sacchi 299. = Zucchero , casse 80. = Stocchess , canfara 110. = Merlusso , mortina , vacchette , canape , panni , tele , lana , tabacco , piselli , mosso-line , cotone , pelo di camello , aranci , olio di lino , cuoja , gomma , galla , marmi lavorati , stracci , colombina , cc.	Venezia . . . Roma . . . 130. a 131 Livorno . . . 125. 1/8 L Napoli . . . 99. 1/2 L Messina . . . 40. Palermo . . . 40. Lione . . . 94. 1/2 Marsiglia . . . 95. 1/8 D Parigi . . . 95. Lisbona . . . 709. Madrid . . . 666. D Cadice . . . 670. Amsterdam . . . 85. 3/4 D Londra . . . 48. Milano . . . 86. 3/4 Vienna . . . 46. 1/4 D Augusta . . . 62. 1/3 Amburgo . . . 46. Smirne . . . 35. 1/2 Costantinopoli . . . 37	Grani Lombardi . . . 11 65. a 66 la mina. -- Duri Tunisi 56 -- Mar nera , e Banatu . . . 50 a 52. -- Amburgo 45 a 46 -- Ceci Tunisi , e Sardi . . . 56 a 58. -- Meschiglie Levante . . . -- Granoni 41 a 42 -- Fave diverse 30. a 33. Farina d'America . . . 42 a 44 il cent. Vini di Francia la mea. -- di Napoli Acque vite di Francia . . . Riso di Piemonte . . . 31 Sapone di prima qn. . . 66 a 67 } il cent. Oli di Riviera fini . . . 100. -- messi fini 102 a 103. Detti di Sicilia e Cal. . . 93 a 95. } il barile Detti per Fabbrica . . .

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia , e dal Cartaro Albani in piazza nuova ; dallo Stampatore Frugoni , e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

A Firenze , da Guglielmo Piatti , Librajo. - A Pisa , da Antonio Feverata , Librajo. - A Lucca , dall'Ufficio della Posta , e dagli Stampatori-Libraji , Caspero Micheli , e Comp. - A Roma , dall'Ufficio della Posta Ligure , e da P. P. Montagnani Mirabili.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(8 Gennaro)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata dies.

OVID.

Imbarazzo di un pover' uomo, etc. -- Notizie interne. -- Tribunale Speciale = Notizie estere. Lettera di Bonaparte ai deputati Elvetici. -- Parlamento d'Inghilterra. -- Notizie di Vienna, di Egitto, di Russia, dell' Elvezia, d'Italia, etc. -- Arrivo in Genova di una squadra Francese. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. --

Imbarazzo di un pover' uomo che deve prender moglie.

Un pover' uomo già avanzato in età, che ha ereditato ultimamente da un suo zio molto ricco, si è veduto venire attorno una folla di amici officiosi, che vogliono persuaderlo a prender moglie, e non passa giorno che non si presenti qualcuno ad offrirgli una bella giovine, che è virtuosa, che è savia, che è docile, e ha tutte quelle belle qualità che non mancano mai alle ragazze nubili.

Ma io sono vecchio, dice loro il pover' uomo, mi avvicino ai miei sessant'anni, e non sono più in età di prender moglie. Non importa, rispondono gli amici, quando voi siete ricco, avete le qualità essenziali, e dovete ammogliarvi. Un uomo di giudizio è sempre preferibile a un giovinotto leggero e capriccioso; e segue d'ordinario che questi zerbini che sembrano così bene assortiti e felici con una ragazza della medesima età, si annoiano dopo un anno della loro felicità, e lasciano la moglie in un canto, e la pospongono a qualunque altra donna anche più brutta e sprezzabile. Al contrario il marito vecchio è sempre fedele, sempre attaccato, sempre assiduo; e la giovine metà può essere sicura di lui. Va benissimo, ripiglia il pover' uomo,

ma resta a vedere quanto può essere sicura la metà vecchia della metà giovine.

Questi dubbi del pover' uomo erano intieramente fuori di proposito, perchè non era possibile di dubitare un momento della virtù e fedeltà delle femine che si proponevano; nelle quali si combinava precisamente, tanto erano giudiziose, una sorte di trasporto per gli uomini di una certa età, e una positiva avversione per quei ragazzacci scioperati e ridicoli che facevano il bello a tutte le Donne. In fatti Tarantilla è sul punto di maritarsi con Filaurzio, giovane vago e brillante, che non è giunto ancora al quinto lustro, e sarebbe pronta a sciogliere ogni impegno per dare la mano a un uomo così amabile, che al senno di una età provetta, unisce tutte le solide qualità, e una larga fortuna.

In somma questo pover' uomo, perseguitato e stretto da tutte le parti, e vinto dalle belle parole, e da una certa credulità, che è naturale agli uomini quando decadono, si è determinato a prender moglie; è però indeciso tra Silvia e Pancrazia, che sono le due ragazze, fra le tante che gli vengono proposte, nelle quali più si combinano tutte le qualità e le convenienze che desidera; colla sola differenza che Silvia è bella come Galatea, e Pancrazia è brutta come Tisifone. Le sue ri-

flessioni, e gl' inconvenienti che trova da una parte e dall'altra, lo tengono imbarazzato, e dimanda consiglio.

S'io sposo la bella, dice egli, avrò gran corte in casa mia, sarò festeggiato in tutte le conversazioni, non si farà partita ove io non sia invitato, e il mio nome sarà noto e famoso da per tutto. Se anderò al teatro con mia moglie, tutti i canocchiali saranno rivolti alla mia loggia. Se anderò al passeggio avrò mille inchini e cortesie; se sarò ammalato riceverò infinite visite. Tutte le cose ch'io dirò saranno lepidissime; deciderò ogni questione; e sarò un uomo di gran merito in tutti i sensi. Ma in mezzo a tanta gloria io dovrò fare la riflessione, se non sarò divenuto pazzo dopo il matrimonio, che tutte queste belle cose non sono per me, e si fanno a una metà, in grazia dell'altra; e per conseguenza, che da mia moglie, e non da me, se ne aspetta la riconoscenza, e chi sa, a proposito di questa riconoscenza, cosa il Diavolo mi metterà in testa per inquietare i miei giorni.

Se sposo la brutta, non vi sarà un cane che mi guardi, altro che mia moglie; sarò obbligato a farle compagnia, e a portarla ovunque sotto il braccio, come un peso che non si può cedere a nessuno; resteremo ignoti l'uno e l'altra a tutto il mondo; viveremo soli, disputando e sbadigliando, e chi sa ancora malgrado la mia età avanzata, che il Diavolo non le metta in capo di amarmi ed essere gelosa. Quel che può avere di buono per me questo matrimonio si è che mia moglie avrà cura della casa, e mi farà spender poco; non avendo distrazioni, si attaccherà alla mia persona, mi aiuterà, mi servirà, mi curerà; e non è niente impossibile che diventi una buona Donna, mancando di tutte le occasioni di essere cattiva. Anzi se avremo figli, vi è qualche motivo di sperare, che possa riuscire una madre affettuosa, e forse forse anche un poco amica del marito.

In poche parole, conchiude il pover'uomo la sua dimanda: è egli più sano consiglio, fatti bene tutti i conti, e avendo in vista l'avvenire, la famiglia e la casa, di prender una moglie bella che piaccia a tutti, oppure una moglie brutta, che non piaccia a nessuno, e nemmeno al marito?...

NOTIZIE INTERNE.

Genova 8 Gennajo.

Si dice che il Senato abbia terminata l'importante operazione dell'elezione de' Giudici dei Tribunali della Repubblica, e loro cancellieri; e si spera di vederne tra pochi giorni pubblicata la lista, insieme colle leggi organiche della nuova divisione del territorio, e dell'organizzazione del Potere giudiziario.

= Già da alcuni giorni è rientrata in porto la nostra flottiglia.

= La mezza brigata Pollacca, che stà qui attendendo i bastimenti, sui quali deve imbarcarsi, ha passato rivista giovedì scorso sulla Piazza della Libertà.

= Il Senato, una deputazione della Municipalità, composta del presidente, di alcuni membri della medesima, e del protocollista, le altre autorità costituite e pubblici funzionari della Centrale, si sono recati nella mattina del 1.^o corrente al Palazzo nazionale per augurare al Doge il buon capo d'anno.

= Le più recenti lettere particolari di Londra, e Parigi, portano i più consolanti riscontri sulle pacifiche disposizioni di quei Governi. La buona armonia, che sembrava essersi intorbidata un momento fra di loro, si è perfettamente ristabilita; e tutti i timori di guerra sono affatto svaniti.

= La sera del giorno 4 ha preso fuoco nel porto la Polacca di cap. Gaetano Starace, napoletano, con carico d'olio, stracci, e carnuccio, del valore di ll. 1000. circa. Fin dalla mattina si era manifestato a bordo molto fumo proveniente dalla fermentazione di dette materie, che aperti i portelli, al contatto dell'aria libera, scoppiò, come doveva, in fiamma.

I gozzi degli altri bastimenti lo estrassero allora dalla fila, ov'era ancorato, e lo condussero sulla bocca del porto da dove il vento lo portò nella notte verso Ponente sempre acceso. Se si gettava a picco si sarebbe salvata la maggior parte del carico; ma il timore e il pericolo dell'incendio ha fatta preferire la prima che pareva più pronta, a questa seconda operazione, che sarebbe stata più sicura, e più utile.

Lungo la Riviera sono state pescate varie bot-

ti d'olio che il comitato di commercio ha reclamato a vantaggio de' proprietarj. = Questo carico era assicurato.

= Sebastiano Pedevilla, fabbro ferrajo, reo del furto qualificato in ori, gioje, e denaro a danno di una farinotta da S. Agostino, è stato jer mattina condotto in galea per anni 8.

= Un involto di carta con entro mezza libra di polvere da schioppo, con miccia annessa è stato trovato nel buco delle lettere alla Posta. Fortunatamente nel cadere, la miccia dev' essersi smossa, e levata dal contatto della polvere, e questa non ha preso fuoco.

= In una Bettola nel vico di mezzaglera è stato tirato un colpo di pistola nel petto ad un caporale della Polizia (Baldacci). Questo caporale avea tentato giorni prima di fare la cattura di certo Fiorino d'ordine della commissione criminale. Il Fiorino ed un suo compagno sono arrivati nell'osieria poco dopo del caporale; uno ha chiesto del vino, e l'altro ha sparato. Il Fiorino è stato arrestato. La ferita è dichiarata mortale.

= Nella settimana scorsa è stato consumato, e sul principio di questa, è stato scoperto uno di quegli atroci misfatti, che fanno fremere l'umanità, e che indicano ne' loro autori una malvagità profonda, accoppiata a un sangue freddo, e ad una crudeltà inudita. Certa Cittadina Teresa Parodi, nata Granara, di Varese, bella, e giovine di 24 anni circa, è stata assassinata con 19 ferite sul capo in casa propria, da S. Donato, ove viveva sola. L'assassino però ha avuto il comodo di ripulire le ferite, riempirle di filacce e d'unguento, cucirle una cuffia di pelle intorno alla cute, acciò non facessero sangue, e ricoperto il tutto con una cuffia da notte, farla trasportare alla stanza mortuaria, e quindi sepolire al cimiterio della Cava! Pochi giorni dopo i vicini non vedendola, e incontrando un Chirurgo di lei amico, e che solo la trattava gliene chiesero notizia, e intesero ch'era morta di convulsioni. = Una lettera cieca pervenuta alla Polizia ha dato luogo all'arresto di detto Chirurgo; e quindi alla visita del cadavere, che disumato si è trovato come si è sopra descritto.

Una forte presunzione sta ora contro il detto

Chirurgo *Francesco De-Barberi*; perchè ha celato la vera causa della sua morte; perchè ha accompagnato al cimiterio il cadavere, e impedito con denaro che il becchino levasse la cuffia alla defunta; perchè... perchè... etc. etc. = Questo grave processo si sta costruendo dalla prima sezione criminale.

Tribunale Speciale.

I carcerati *Simone Balabà*, nativo veneto, marinaio; *Luigi Raimondi*, marinaio, accusato in Genova da varj anni; e *Michele Ferrari*, genovese, pure marinaio; correi della nota pirateria, e furto dei 20m. talleri, sono stati condannati, il giorno tre, di fucilazione da eseguirsi sul molo vecchio. Essi sono ricorsi in cassazione.

= *Giac. Gazzo*, lavorante di vermicellajo, carcerato, reo della rapina di anellette d'oro a danno della Città. *Caterina Schenona* nella pubblica strada di S. Rocco, è stato condannato a 20 anni di galea, o lavori pubblici.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 8 Nivose. (29 Dicembre.)

Le inquietudini che si erano sparse nel Pubblico alla lettura degli ultimi dibattimenti del Parlamento inglese, si vanno sensibilmente dissipando. Si crede che il Governo abbia recentemente avuto de' riscontri soddisfacenti sulle pacifiche disposizioni del Gabinetto britannico. I fondi pubblici, che sono sempre il più sicuro termometro dello stato politico delle cose, hanno preso in questi giorni un considerabile aumento tanto in Londra quanto a Parigi. Il nostro 5 per 100 consolidato, che da molto tempo era stazionario fra il 52 a 53, è ora salito a 56.

= Dicesi che il primo Console andrà fra due mesi a visitare il porto di Brest, ove già si fanno de' preparativi per riceverlo. = Vi è ancora chi pretende che sia parimente sua intenzione di trovarsi nella Capitale della Repubblica italiana all'apertura della nuova sessione del corpo legislativo.

= Una deputazione della società galvanica residente in Parigi si è recata a fare una visita di complimento al secondo Console *Cambacères*. " Come membro onorario della so-

cietà, noi interessiamo, gli ha detto il presidente, il vostro zelo per una scienza, che dal suo nascere abbraccia tutti i rami della fisica e della chimica, e si lega a tutti i fenomeni della natura. „

= Il tanto rinomato e felice areonauta Garnerin si dispone a fare un viaggio in Ispagna.

= Lettere particolari di Vienna smentiscono la voce divulgata da alcune gazzette sul supposto cambio di Venezia contro i paesi destinati in compenso all'ex gran duca di Toscana.

= I dubbj che si sono manifestati da alcuni oratori del Parlamento d'Inghilterra, relativamente all'evacuazione del Capo di Buona-Speranza, hanno determinato il Governo bavaro a far pubblicare ufficialmente, che quell'importante stabilimento è stato consegnato alle sue truppe il giorno 16 dello scorso mese di Agosto.

= Scrivono da Brest, che cinque vascelli, e un sciabecco, hanno messo alla vela ai 27 frimale per S. Domingo sotto gli ordini del generale Bedou.

= Una deputazione della Repubblica del Vese è stata presentata al primo Console: l'oggetto della sua missione era di manifestargli i sentimenti di riconoscenza e di attaccamento del Popolo di quella nuova Repubblica, e di presentargli il primo atto della Dieta del Vese, nel quale Bonaparte, primo Console della Repubblica Francese e Presidente della Repubblica italiana, è proclamato, in nome del Popolo Vese, restauratore dell'indipendenza della Repubblica del Vese.

BONAPARTE, primo Console e presidente, ai deputati de' 18 cantoni della repubblica elvetica.

Cittadini deputati de' 18 cantoni della repubblica Elvetica, la situazione della vostra patria è critica, e per salvarla vi è necessità di moderazione, di prudenza, e del sacrificio delle vostre passioni. Io mi sono obbligato in faccia a tutta l'Europa di render la mia mediazione efficace, ed adempirò a tutti i doveri che m'impone questa augusta funzione. Ma ciò che senza il vostro concorso è difficile, divien semplice e piano colla vostra assistenza e colla influenza vostra. = La Svizzera, sia per gli avvenimenti succeduti nel corso di molti secoli, sia per la sua situazione geografica e topografica,

sia per le tante varietà di lingua, di religione, di costumi che si osservano tra le diverse sue parti, non rassomiglia a verun altro stato. = La natura istessa ha fatto il vostro governo federativo: volervisi opporre non è da uom saggio. Le circostanze, lo spirito de' secoli passati aveano stabilito presso di voi de' popoli sovrani e de' popoli sudditi: nuove circostanze e spirito diverso di un nuovo secolo più ragionevole han ristabilita l'eguaglianza dei diritti tra tutte le parti del vostro territorio. Molti de' vostri stati han seguiti per varj secoli le leggi della più assoluta democrazia: in altri alcune famiglie si sono impadronite del potere, e vi si son veduti de' sudditi e de' sovrani. L'influenza dello spirito generale dell'Italia, della Savoia, della Francia e dell'Alsazia che vi circondava, avean contribuito a stabilir tale ordine di cose in questi ultimi cantoni. Ora lo spirito di questi paesi è cangiato, l'abolizione di tutti i privilegi è divenuto il vostro principal bisogno ed il primo vostro diritto. = Il desiderio e l'interesse della vostra nazione, e degli stati che vi circondano, è dunque, 1. l'eguaglianza de' diritti ne' vostri diciotto cantoni; 2. una rinuncia sincera e volontaria delle famiglie patrizie ai loro privilegi; 3. un'organizzazione federativa, colla quale ciascun cantone si trovi organizzato secondo la sua lingua, la sua religione, i suoi interessi, il suo modo di pensare. = La cosa più importante è quella di stabilire l'organizzazione di ciascuno de' vostri diciotto cantoni. = Stabilita questa una volta, resteranno a stabilire i rapporti che tutti debbono avere tra loro, e così la vostra organizzazione centrale sarà molto meno importante della vostra organizzazione cantonale. Finanza, milizie, amministrazione, nulla può esser uniforme presso di voi: voi non avete mai mantenute truppe assoldate; non potete avere grandi finanze; non avete nè anche mantenuti sempre degli agenti diplomatici presso le altre potenze. Situatisi sulla cima di quella catena di montagne che separa la Francia, l'Alemagna e l'Italia, voi partecipate dello spirito diverso di tutte queste diverse nazioni. La neutralità del vostro paese, la prosperità del vostro commercio, un'amministrazione quasi famigliare, ecco ciò che può solo piacere al vostro popolo e conservarlo. = Io ho sempre tenuto questo stesso linguaggio, ogni qual-

volta i vostri deputati mi han consultato sui loro affari. E esso mi pareva talmente ragionevole, che io sperava che senza concorso straordinario, la sola natura delle cose vi avrebbe guidati a conoscerne la verità. Ma quegli stessi uomini che mostravan di meglio conoscerla, eran nel tempo istesso coloro che per interesse eran più attaccati al sistema de' privilegi delle famiglie; ed avendo sempre seguiti, tutti coi voti, e molti anche col soccorso delle armi, i nemici della Francia, aveano un' inclinazione per ricercar fuori della Francia, il sostegno della loro patria. Ora, qualunque organizzazione si fosse stabilita tra voi, se il vostro popolo l'avesse creduta contraria al voto ed all'interesse della Francia, non poteva convenire al vostro vero interesse. = Dopo avervi parlato il linguaggio che converrebbe ad un cittadino svizzero, io debbo parlarvi come magistrato di due grandi paesi, e non tacervi che la Francia non potrà mai permettere tra voi lo stabilimento di un sistema che favorisca i suoi nemici. Il riposo e la tranquillità di 40 milioni di uomini vostri vicini, senza de' quali voi non potrete mai nè vivere come individui, nè sussistere come stato, deve pur far qualche peso nella bilancia della giustizia universale. Non vi sia tra voi nulla di ostile contro i medesimi; tutto spiri concordia con essi; e, come ne' secoli passati è avvenuto, il vostro primo interesse, la vostra prima politica, il primo vostro dovere sien quelli di non permettere, di non soffrire che sul vostro territorio si faccia nulla che direttamente o indirettamente nuoccia agl'interessi, all'onore, ed in generale alla causa del popolo francese. = Quando anche l'interesse, la necessità di dar fine alle vostre querele non fossero stati sufficienti motivi per determinarmi ad intervenire sulle vostre dissensioni, l'interesse delle repubbliche alleate avrebbe solo bastato per impormi questo dovere. Di fatti i vostri insorgenti eran guidati da uomini, i quali avean fatta la guerra contro di noi; ed i primi atti de' loro capi sono stati il ristabilimento de' loro privilegi, la distruzione dell' eguaglianza, e l' insulto manifesto del popolo Francese. = Nessun partito deve trionfar tra di voi; ma molto meno poi quello che è stato già disfatto. Non vi deve esser più controrivoluzione. Mi piace di ripetervi, e vi ripeterò molte volte queste stesse idee, perchè le opinioni non po-

tranno conciliarsi, nè il vostro popolo potrà esser felice, se non dal momento in cui i vostri cittadini ne saranno convinti. = La politica della Svizzera si è sempre creduto dall' Europa che facesse parte della politica della Francia, della Savoia, e del Milanese, perchè il modo di esistere della Svizzera ha strettissimi rapporti colla sicurezza di questi stati; ed il primo, e più essenziale dovere del governo francese sembra quello d' invigilare, perchè tra voi non preponderi un sistema ostile, e la somma degli affari non cada nelle mani di uomini che son suoi dichiarati nemici. Non solo è necessario che non esista alcun motivo d' inquietudine per quella parte della nostra frontiera che è aperta, e che voi coprite; ma convien anche esser sicuri, che se mai venisse forzata la vostra neutralità, il buon senso del vostro governo, e l'interesse della vostra nazione, vi dispongano piuttosto a riunirvi alla Francia che contro di lei. = Io esaminerò tutti i progetti, tutte le osservazioni che o collettivamente, o individualmente, o per mezzo delle deputazioni dei cantoni voi mi potrete presentare. I Senatori Barthelemy, Fouché, Roederer e Desmounier, che io ho incaricati di raccogliere le vostre opinioni, di studiare i vostri interessi, di accogliere le vostre vedute, mi renderan conto di tutto quello che voi vorrete che essi mi dicano o mi presentino per parte vostra. = Dato a S. Cloud li 19 frimale anno 11. **BONAPARTE.**

Per il primo Console il segretario di stato, *Maret.* = Il ministro delle relazioni estere, *Talleyrand.*

Londra 19 Dicembre.

Vi sono molti de' nostri negozianti che pretendono di sapere che il Governo si è determinato a non ceder mai l'isola di Malta; essi giustificano questa determinazione col pretesto degl' ingrandimenti della Francia, che ha mancato la prima al trattato di Amiens. Ma converrebbe prima di tutto che provassero all' Europa per quale operazione la Francia ha violato il trattato: stabilita tale prova, l' Inghilterra dovrebbe domandare riparazione, e quando l'avesse ottenuta, uniformarsi al trattato coll' evacuare Malta. Ma conservare quell' isola, dice il *Morning-Post*, per dei motivi non riconosciuti, come un compenso di torti che non

abbiamo il coraggio di far riparare, è una condotta non men vile che perfida!

I ministri hanno formalmente dichiarato che non erano intervenuti in nessuna maniera negli affari della Svizzera. Questo è un fatto incontestabile. Il Sig. Moore, noto agente del Governo, si è portato a Costanza, ove ha avuto delle conferenze particolari con i capi dell'insurrezione della Svizzera. E questo è un altro fatto incontestabile. Il pubblico sembra curioso di sapere come i Ministri concilieranno due fatti così opposti ed egualmente accertati.

Venerdì scorso è stato recapitato per parte del primo Console a lord Harvkesbury un superbo regalo consistente in un servizio completo di porcellana di una perfezione e di un gusto squisito.

Si sono già fatte tre edizioni del discorso pronunziato in ultimo luogo da Sheridan nel Parlamento.

Il terzo consolidato è a 73, con apparenza di aumento.

Il cancelliere dello scacchiere ha presentato, nella seduta de' 10 corrente, alla Camera de' Comuni il quadro generale delle spese e delle risorse dello stato. Non crediamo dover riferire il conto dettagliato ch'egli ha messo sotto gli occhi della Camera: diremo solamente che da questo conto risulta un eccedente di 50 mila lire sterline al di sopra delle spese, e che molte di queste sono state presentate come temporanee, e da dover cessare alla fine dell'anno.... Questi fatti, disse il cancelliere, parlano da se, e mi dispenserò dal commentarli. Devo però confessare che io metto un certo amor proprio nel veder realizzare le speranze che avevo date al Parlamento. Non dirò che gl'inglesi devono vedere con compiacenza la florida situazione del loro paese: andrò più avanti, e dirò che chiunque s'interessa alla sorte e alla prosperità di Europa, deve provare il medesimo sentimento. E' un'idea falsa il pensare che l'Europa perde quel che guadagna col suo commercio la Gran Bretagna. Non si deve mai perdere di vista che la preminenza del nostro commercio, la superiorità della nostra potenza navale, i nostri trionfi, sono quelli che hanno finora protetti i più cari interessi, e direi quasi l'esistenza del mondo civilizzato. Porto una opinione particolare che sarà forse tacciata di paradossale: io credo fermamente, che alla nostra potenza navale,

ai nostri trionfi, l'Europa è debitrice della conservazione del suo commercio.

„Presenterò ancora alla Camera un'altra considerazione, e dirò che l'influenza della Gran Bretagna sul continente, la politica inalterabile che l'ha resa l'appoggio del debole contro il forte, sono quelle che hanno garantito, nel corso del secolo ora terminato, l'indipendenza delle nazioni di Europa. Io non intendo, con questo linguaggio, di ricondurre la discussione sugli oggetti ultimamente dibattuti. Non esternerei la mia opinione sulla parte che deve prendere la Gran-Bretagna a ciò che può succedere sul continente, nè su i motivi che l'hanno decisa a prendervi parte: ma non posso trattenermi dal dire che gli effetti che ne sono risultati sono incontestabili. E' la nostra potenza navale che ci ha collocati al rango delle grandi Potenze Europee; è essa che ci fa rispettare sul continente. Per conservare la nostra superiorità, noi abbiamo bisogno del sentimento della nostra sicurezza, e non potremo conservarlo che col sostenere il credito nazionale. Noi siamo debitori del credito nazionale, del quale godiamo, allo stabilimento del nostro fondo di ammortizzazione, a questa grande invenzione che ha salvato, e creato le nostre risorse.....

„Dopo l'apertura della sessione ho già avuto occasione di dire in risposta ad alcune obbiezioni sul nostro stabilimento militare, che avevo tutti i motivi di credere che non ci sarebbero mancati i mezzi di tenere in piedi un'armata tanto considerabile. Devo nonostante far osservare alla Camera che lo stabilimento militare che è stato votato, non è che per l'anno 1803, e che non abbiamo creduta necessaria la sua permanenza: le circostanze permetteranno forse di diminuirlo.... L'oratore suppone che si volesse mantenere un tale stabilimento come è stato votato; fa il calcolo della spesa; fa l'enumerazione dei mezzi di provvedervi; e il suo risultato è una somma superiore a quella che è necessaria al mantenimento dell'armata di terra e di mare.

„Se avessi l'intenzione, prosegue Adington, di ricercare le cause della nostra attuale prosperità, direi che le trovo nella saviezza del sistema stabilito da chi mi ha preceduto nel posto che copro, al coraggio, e alla saviezza della Camera, alla fer-

mezza e al buon senso del popolo inglese. Io non ho altro merito che quello di aver seguitato l'esempio del mio predecessore. Quantunque io non sappia parlare di me che con ripugnanza, credo di dover fare una o due osservazioni sul rimprovero che è stato indirizzato a me, e a' miei colleghi, di mancare di energia. Sfido che mi si possa citare un'occasione, in tempo di guerra, come di pace, in cui io abbia mancato di energia. Alcuni asseriscono che non ho la confidenza del Popolo. Non presumo di decidere a qual grado io posseda la pubblica confidenza; ma so bene che nel servire il popolo inglese, io servo un buon padrone che giudicherà le mie azioni con candore e imparzialità. Il ben pubblico è stato il solo principio della mia condotta, dal giorno che il mio sovrano si è degnato di chiamarmi al suo Consiglio

„ Quando io considero la situazione della Gran Bretagna, vedo con soddisfazione che l'ingrandimento della potenza Francese, che merita tutta la nostra attenzione, non deve spaventare un popolo, le di cui risorse sono immense come quelle della Gran Bretagna

Addington conchiude col domandare che si accordi a S. M. una somma di quattro milioni sul sopra più del fondo consolidato per il servizio dall'anno 1803.

Brusselles 22 Dicembre.

Sentiamo dall'Aja che la squadra destinata a trasportare alla Luigiana le truppe francesi che ne vanno a prender possesso, è intieramente armata ed equipaggiata. Questa spedizione, che è comandata dal Generale Victor, non tarderà più molto a mettersi alla vela.

Salisburgo 14 Dicembre.

La nostra sorte è finalmente decisa in seguito di una convenzione sottoscritta a Vienna il giorno 11 corrente. Noi avremo per Sovrano l'ex-Gran Duca di Toscana. Ci lusinghiamo di vederlo arrivare tra pochi giorni.

Vienna 20 Dicembre.

Il principe d'Esterhazy è partito con un treno magnifico per Madrid, ove è destinato Ministro. Egli passerà per Parigi e Londra: il suo viaggio durerà otto mesi. La Corte ha assegnato per le spese di questo viaggio la somma di 400 mila fiorini.

Si parla di grandi cangiamenti e promo-

zioni nell'amministrazione tanto civile che militare, che devono aver luogo al nuovo anno.

La vedova duchessa di Parma è quì arrivata il giorno 15. = La regina di Napoli s'attende di nuovo nella prossima primavera.

Scrivono da Costantinopoli che in Egitto le milizie ottomane sono state battute in sette azioni consecutive dalle truppe dei Bey; e che disperano di potersi mantenere in quella Provincia. Il gran Visir, autore del progetto di distruggere i Bey, corre rischio di perder la testa se si perde l'Egitto.

Dallo frontiere della Russia, 11 Dicembre.

Un corriere che viene da Pietroburgo, spedito da quella legazione Francese al primo Console, ci ha lasciata nel suo passaggio la notizia che l'imperatore Alessandro si è finalmente risoluto d'incaricarsi della garanzia di Malta, subito che saranno fatti alcuni cangiamenti agli articoli del trattato di Amiens che riguardano quell'isola.

Pietroburgo 29 Novembre.

I pochi gesuiti, che trovansi ancora nell'impero delle Russie si sono riuniti a Polaczka nella Russia-bianca per procedere alla nomina di un Generale dell'Ordine. La scelta è caduta sul padre Gabriele Gruber, originario di Vienna, e dell'età di 64 anni, rettore del Collegio fondato da Paolo I. a Pietroburgo.

Berna 24 Dicembre.

I nostri Deputati a Parigi sono stati invitati ad una seduta pel giorno 13. L'Assemblea era presieduta dal Senatore Barthelemy. La commissione de' cinque deputati che il giorno avanti avea conferito col primo Console a S. Cloud fu invitata a fare il rapporto di ciò che vi si era detto. In questo rapporto tutto sorprende: Bonaparte parlò della Svizzera come se vi avessi passati i suoi giorni: entrò ne' più minuti dettagli sul governo che più conviene a questa Nazione; e terminò coll'invitarli sia collettivamente, sia individualmente a fargli pervenire tutte le memorie che crederanno opportuno. Io riceverò tutto, leggerò tutto, chiedo che m'istruiate sui vostri interessi, perchè non desidero che la vostra felicità. Il suo discorso è durato tre quarti d'ora. Lo spirito del medesimo è stato lo stesso che

quello del suo proclama. (Ved. la data di Parigi.)

Roma 1 Gennajo.

Si era sparso in alcune Gazzette, che non s'era potuto ritrovare il nuovo Gran Maestro di Malta, Sig. Cav. Ruspoli, e che egli non avrebbe altrimenti accettata la carica dal S. Padre conferitagli; in oggi però riceviamo accertati riscontri, che fino dai primi giorni dello scorso Dicembre egli sia stato ritrovato nella Città di Bath, venendo di Scozia in Londra; e sebbene si mostrasse alieno dall'aderire all'elezione fatta da S. S. nella di lui persona, tuttavia vi è fondamento di credere che, come figlio di ubbidienza pel voto fatto, non opporra ulteriore resistenza alle lettere che a quest'ora avra ricevute dal Sommo Pontefice.

Sulle istanze degli abitanti di Valenza di Francia, ove ha finito i suoi giorni Pio VI, il S. Padre ha acconsentito che vengano colà trasportati i precordj di quel Pontefice; che saranno depositati in un mosoleo, che vi fa inalzare per questo oggetto il primo Console. Questo sacro deposito è già partito per Civita-

vecchia, ove sarà imbarcato sopra un Brick francese, e trasportato a Tolone.

Milano 5 Gennajo.

Il Ministro dell'interno essendo informato che in molte Comuni della Repubblica si tengono delle clandestine adunanze non autorizzate dal Governo, ha decretato che nessuna associazione od adunanza possa esistere sotto qualunque titolo, senza il previo assenso del governo che si rilascia dal ministro dell'interno, e per cui ottenere deve essergli presentato il piano d'associazione colla specifica degli oggetti e regolamenti rispettivi. L'assenso accordato è revocabile in ogni tempo; e la polizia può sempre mandare il suo delegato ad assistere alle adunanze, ec.

P. S. Questa mattina abbiamo veduto entrare nel nostro porto tre navi di linea francesi di 74. l'*Argonauta*, il *Focoso*, l'*Ercole*, provenienti in 20 giorni da Brest, comandate dal contr' ammiraglio Bedou, e la fregata la *Cornelia* di 44 pezzi di cannone, che viene da Messina, ed ha un Agente del Governo francese al suo bordo.

ARRIVI DI MARE dal 24 p. p. agli 8 corrente.	C A M B J Genova 8 Gennajo.	PREZZI DE' CONESTIBILI nella Settimana da' 8 Gennajo.
Polacche 2, Navi 7, brigantini 9, navicelli 4, liuti 19, filuche 22, pinchi 10, legni diversi 15. = Generi introdotti: Grano, caffès 1057, sacchi 600, e mine 600. = Grano-ne, quartieri 700, e mine 400. -- Ceci, starelli 1200. -- Fave, starelli 250. -- Merlusso, cant. 3200. -- Vино, fusti 400 circa. -- Salacche, fusti 400 -- Alici salate, barili 300. -- Formaggio, cant. 230. -- Olio, fusti 300 circa. -- Orzo, chilo 8700, e sacchi 1200. -- Cavi vecchj, cant. 1000. -- Telerie, acciaj, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 129. Livorno. . . 125. 1/4 L Napoli. . . 100 a 101. Messina. . . 40. Palermo. . . 40. Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. Parigi. . . 95. Lisbona. . . 708. Madrid. . . 666. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 3/4 Londra. . . 47. 7/8 L Milano. . . 86. 7/8 Vienna. . . 47. D Agnone. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46. Smirna. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi : . 11. 65. a 67 la mina. — Dori Tunisi 56 — Mar nero, e Banato. . 51 a 53. — Amburgo 45 a 46 — Ceci Tonesi, e Sard. . 56 a 57. — Mescbiglia Levante. . . — — Grani 41 a 42 — Fave diverse. . . . 30. a 32. Farina d'America. . . 42 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . — Riso di Piemonte. . . 30 } il cant. Sapone di prima qu. . 66. a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi uni. . . 108 a 109. } il barile Detti di Sicilia e Cal. 92 a 94. Detti per Fabbrica. . . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Cotelli in strada Lomellina. A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa, da Antonio Peverata, Librajo. — A Lucca, dall'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Librajo, Gaspero Micheli, e Comp. — A Roma, dall'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

• STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(15 Gennaro 1803.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quæque notata dies.

OVID.

Buona compagnia, e aneddoto. -- Notizie interne. Società di emulazione. Proroga delle ferie. = Notizie estere di Parigi, Londra, Francfort. Costantinopoli, Corfù, ec. -- Notizie ufficiali di Bucca. = Arrivo a Livorno de' Sovrani d' Etruria. -- Notizie posteriori. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili, ec.

BUONA COMPAGNIA, E ANNEDOTO.

Conoscete voi Martinello? che gentiluomo garbato, istruito, sacondo, compito! Non vi è chi sia più esatto e più attento di lui a fare tutti i complimenti che sono in regola, e chi li faccia con espressioni più eloquenti e felici. Se uno si trova imbarazzato ad abordar un forastiere, a incontrare per la prima volta una signora che ritorna dalla campagna, a congratularsi con un convalescente che si è riavuto dalla sua malattia, venga a imparare da Martinello: non è possibile di dire meglio di lui tutto quello che deve dirsi in queste ed altre simili occasioni. Parla inoltre con molta erudizione e profondità di tutte le materie; e se si fanno degli errori, o nel ragionare, o nel citare, o in altra guisa, è attentissimo a correggerli, dimandando mille scuse, e spiega e dilucida ogni cosa, e diserta a meraviglia. Sono poi così bene ordinate le sue idee, e i suoi periodi sono così corretti e armoniosi, che ogni suo discorso pare una pagina di libro stampato. Insomma non vi è, fuori di Martinello, chi riunisca tante qualità per dire e fare tutto bene, e tutto a proposito. Ma pure, chi il crederebbe? non vi è persona che sia riguardata come più noiosa e pesante,

in tutte le conversazioni, di questo bravo Signore.

Quelli che hanno delle cognizioni e del merito letterario, dicono, che Martinello li opprime colla sua perpetua sapienza, e li tiene sempre in suggestione, e in necessità di dire delle belle cose, e agguzzare, e pungica re il loro ingegno, sotto pena di fare una cattiva figura, in quel confronto importuno, sempre instante e inesorabile.

Le altre persone, che non pretendono alla scienza, ma possiedono l'uso del mondo, e sanno stare vantaggiosamente in conversazione, dicono, che Martinello, colla sua esatta garbatezza e inappuntabili maniere, rende gravi e importanti le cose più piccole e indifferenti, che possono farsi e non farsi, e farsi più bene e meno bene, senza mancare a nessuno dovere e disobbligare nessuna persona. Pare che si presenti sempre in aria di sfidare tutta la conversazione a chi farà meglio, e voglia attirare a se tutta l'attenzione, senza lasciare la libertà a suoi amici di divagarsi a loro senno, occuparsi d'inezie, e anche di nulla, e dare al loro spirito, e al loro ingegno, e a tutte le loro facoltà un intervallo di disimpegno e di riposo.

Rappresentatevi un uomo che vada sempre vestito in tutta gala, gran pettinatura,



capello sotto il braccio , diamanti , pizzi , ec. e comparisca sempre in gran cerimonia , e in perfetta etichetta , sia nelle maniere , come nei discorsi , e in tutto : quest' uomo non vi permette di restare un momento nel vostro incognito , e vi obbliga a inalzarvi al suo livello , che è la cosa la più laboriosa e la più incomoda del mondo ; oppure a soffrire la sua superiorità , e fare una figura subalterna. Voi non volete fare il facchino , con portare sempre adosso tutto il peso della vostra più grande rappresentanza ; e non volete neppure abbassarvi a valere poco , mentre un altro si fa valere al *non plus ultra*. Prendete perciò il partito di evitare quest' uomo , come il più pesante e insopportabile , malgrado la sua educazione e i suoi meriti. Quest' uomo è Martinello ; e tutti quelli che lo somigliano.

Mi sovviene a questo proposito di un aneddotto assai curioso. Un viaggiatore arrivando verso sera alla piccola Città di Condrecourt , in Lorena , ebbe rotta una ruota della sua carrozza , e fu obbligato a passare una parte della notte in quel luogo , aspettando di essere in grado di proseguire il suo cammino. Come si passerà il tempo , domanda il viaggiatore ? Non vi è teatro , non vi sono conversazioni , il Balli è alla campagna , il Giudice è occupato , il Curato ha la podagra ; non vi è che un convento di Capuccini , ove i viandanti andiamo dunque ai Capuccini.

Il Viaggiatore va ai Capuccini. Suona il campanello. Aprono , e vedono una piccola figura gracile e patita , vestita decentemente e in aria urbana e modesta , che dimanda l'ospitalità ! I Capuccini sono poveri e liberali , alloggiavano facilmente , e regolano di buon cuore. Il Viaggiatore è ben accolto e servito , e cena coi Capuccini. Il Viaggiatore parla poco , ma risponde a tutte le domande. Non propone esso alcun discorso , ma coltiva tutti quelli che si propongono dagli altri. Non loda e non adula , ma dice tutto quello che si può dire di bene , secondando l'opinione degli altri. Si parla della postazione del convento ; e il viaggiatore rileva il buon gusto e la fortuna de' Capuccini , che hanno da per tutto dei conventi nelle più belle e

amene situazioni , e discorre dei diversi conventi che ha veduto , e ne ha veduti moltissimi. Fanno delle scuse i Capuccini per la frugalità della cena , e si passa a ragionare , occasionalmente delle regole del Serafico. Il viaggiatore ne è molto informato , e ne parla con rispetto , rilevandone le cose migliori , e il loro oggetto. È informato egualmente della vita e de' miracoli di S. Francesco d' Assisi , e ammira la sua umiltà , e carità , sentendo raccontare , e raccontando esso pure alcuni tratti più rimarcabili della sua vita. Viene l'occasione di parlare di teologia , e citare dei testi in latino. Il viaggiatore ha qualche nozione , ma solamente quanto basta per intendere e sentire con interesse le questioni che si fanno ; e non mai per essere in grado di deciderle.

I Capuccini sono edificati di quest'uomo ; e l'assicurano , che farebbe le prime figure nella religione , se si resolvesse a vestire l'abito di S. Francesco. Il viaggiatore non ha mai avuto occasione di esaminare se potesse veramente avere questa vocazione , e non si crede più adattato alla sua età. È però sicuro , che non avrebbe mai a pentirsi di passare i suoi giorni in fare una vita sana e ritirata , e impiegarla in opere di carità.

La carrozza è accomodata , e viene l'ora di partire. I Capuccini ne sono in pena , e vorrebbero trattenerlo. Si raccolgono attorno a lui , non sanno staccarsi , lo prendono per la mano , l'accompagnano , lo benedicono Questo viaggiatore era *Voltaire*.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 15 Gennaio.

L'Agente francese , qui arrivato sabato scorso sulla fregata la *Cornelia* , è il colonello Sebastiani , spedito dal primo Console negli scali del Levante , e quindi passato in Egitto , in Soria , e nella Repubblica delle sette isole. Egli ha recato seco tre cavalli arabi , tre pellicani , e molte altre rarità d'Africa. Mercoledì mattina è partito per Parigi , prendendo la via di terra.

== Abbiamo ancora in porto la divisione francese. Il contr'ammiraglio Bedou , e il suo stato maggiore sono stati trattati ad un lutto pranzo dal Doge giovedì scorso. Si dice che

devono presto arrivare due altri vascelli che formano parte delle suddetta divisione.

- La Società medica di emulazione ha tenuto l'altrieri una pubblica seduta nel suo nuovo locale dalle Scuole pie. = Il Dottor Bat, presidente, ha letto un discorso d'introduzione sui progressi e sulla stima che va di giorno in giorno acquistando la nuova Società = Il Chirurgo Bonomi, segretario, ha parlato degli oggetti che hanno trattenuto i socj nel decorso quadrimestre = Il dottor Viviani ha letto una memoria sull'erroneità dei calcoli della mortalità del vaiuolo naturale relativamente all'inoculato. = Il Dottor Landò ha parlato di una tosse epidemica, che ha regnato in Genova nella scorsa estate. -- Il Chirurgo Marchelli ha letto una memoria sopra una metastasi lattea; e finalmente il Dottor Mongiardini ha parlato dell'applicazione del galvanismo alla medicina, e dell'analogia che si ritrova tra il galvanismo, e l'elettricità.

-- Il Senato considerando, che allo spirare delle correnti Ferie non è possibile possano installarsi i Giudici nuovamente eletti, con decreto del giorno 13 ha prorogate le Ferie correnti a norma della legge de' 27 dicembre p. p., e colle eccezioni, e riserve indicate nella medesima, fino a tutto il giorno 22 del prossimo venturo mese di febbrajo.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 14 Nivose. (4 Gennajo.)

Nel Num. 101. della Gazzetta Ufficiale, il *Monitore*, si legge un lungo articolo, che è espressamente diretto a denunziare all'Europa i segreti emissarij, che la fazione nemica della pace ha sparso in Olanda, in Germania, nella Svizzera, in Italia, per turbare coll'inganno, e l'intrigo la tranquillità di cui godono quelle Nazioni. „ Uccelli di mal augurio, dice l'Estensore, vogliono portare da per tutto il segnale del massacro e della devastazione. „ Egli accusa per capi di questa fazione i noti membri del parlamento inglese, Grenville, VVindham, e Minto. „ Ma i loro maneggi, così il Giornalista ufficiale prosegue a conchiudere il suo articolo, i loro maneggi son vani, e speriamo che lo saranno

sempre. Il Governo Francese froncherà, come il nodo gordiano, tutti questi nodi d'intrighi orditi con tanta fatica. Il Continente si rimarrà in pace. Ma il popolo Francese ne avrà tutta la gloria, e agli amici della guerra non resteran che i rimorsi . . . sì i rimorsi! Dopo dieci anni di guerra, in cui ha perito il terzo della generazione, vi può essere in oggi una madre in Inghilterra, in Germania, nell'Italia, in Francia, che non debba riguardare con orrore i Grenville, i VVindham, i Minto! Questi nomini, che provocano la guerra, non l'hanno mai fatta!!! In seno ad una ricca, e superba Città, circondati da tutti i piaceri, e i comodi della vita, eccitano al massacro del resto della nostra generazione.

„ Evi attualmente un Sovrano sul Continente, il di cui studio essenziale non sia quello di leggere con attenzione, e di meditare profondamente sui discorsi, i pensieri, che svelano questa politica infernale professata in oggi con un'impudenza senza esempio nell'istoria delle Nazioni, e che non può esser altro che l'effetto del delirio, prima punizione del delitto?

„ VVindham accusa i Ministri di non avere alleati, e dichiara nell'istesso tempo, e chiama feroce, barbara, la *Nazione Russa*. L'Imperatore Alessandro sprezzierà senza dubbio simili provocazioni; ma se si consultano gli annali di tutti i popoli, e di tutti i tempi, la Nazione Russa non ha ella il diritto di dimandare una luminosa riparazione?

„ Nell'istesso tempo, si danno 500. lire sterline a un miserabile emigrato per stampare un libello contro il Nipote di Federico II., contro questo Principe saggio, amato da suoi Popoli, al quale l'Europa è in parte debitrice delle tranquillità, e del riposo di cui comincia a godere.

„ Eh! se il Rè di Prussia pretendesse soddisfazione di una condotta così strana per parte di una Nazione colla quale è in pace, per parte di un Governo al quale ha conservato lo Stato di Hannover!

„ Per insultare tutti i Governi dell'Europa, si fondano sullo stesso principio, che dirige i Tunesini, e gli Algerini, i quali abbenchè in pace, insultano la bandiera di tutte le Nazioni. Ma si deve riflettere, che questi non si attaccano che alle Nazioni deboli, e certamente la Francia, la

Russia, e la Prussia potrebbero un giorno stancarsi di queste eccesso di licenza, e dire che ciò più non sia.

„ Si lagnano di non avere alleati, e tutti i schiamazzi della fazione tendono a provare che l'Imperatore di Germania ha tradito, allorchè l'Imperatore, consigliato da un perfido Ministro, ha sacrificato due volte il fiore delle sue armate per sostenere questa causa, e non la sua.

„ Si può applicare a questi Oratori ciò che fu detto una volta del Consiglio dei Rè di Babilonia. „ Essi danno tutti i consigli che non bisogna dare, e trascurano quelli, che sono i soli buoni da seguire.

„ Questi uomini non formano ne l'opinione, ne la volontà del popolo inglese. Quella Nazione si illuminata, si riflessiva, ha un'altra marcia e un altro spirito; e se avesse ella dovuto nominare i suoi rappresentanti, non avrebbe sicuramente scelto Grenville, Windham, Minto. Ma che vogliono dunque costoro? Essi han rovinato, con folli imprese, le finanze della lor Patria; le hanno fatto perdere, colla loro arroganza, la considerazione che aveva in Europa. Il Principe, tostochè se n'è avveduto, gli ha discacciati. Essi son rimasti coi loro rimorsi, che li perseguitano, li tormentano, e danno a tutte le loro azioni, a tutti i loro discorsi, quel tuono furibondo che manifesta la situazione del loro animo. . . . L'agitazione, il disordine, e il sangue possono solo distrarli: essi vogliono l'agitazione, il disordine, il sangue; i loro discorsi son quelli, che il celebre Milton mette in bocca di Satanno.

„ Ma disprezziamo questi attori in disgrazia, e ripetiamo mille volte: *la pace, tutta la pace, nient'altro che la pace*, può consolidare l'Europa, e l'Inghilterra per la prima. Una legge savia, patriottica, sarebbe quella che ordinasse, che i Ministri cho sortono non potessero sedere, per i primi sette anni successivi, nel parlamento d'Inghilterra.

„ Un'altra legge non men savia sarebbe, che qualunque membro insultasse un popolo e una potenza amica, fosse condannato al silenzio per due anni. Quando è la lingua che pecca, convien punire la lingua.

„ In conclusione, risulta da tutti i loro discorsi, che vorrebbero la guerra, ma che

sono senza alleati, senza credito sul continente. Noi avremo dunque la pace, grazie al loro discredito.

„ Tenere madri, buoni cittadini, filantropi illuminati, benedite il Cielo del discredito di questa fazione, poichè il suo credito sul continente sarebbe il segnale della morte de' vostri figlj, della devastazione delle vostre provincie, del lutto dell'intera natura !!!,

= Il corpo legislativo riaprirà la sessione il giorno primo del prossimo mese di ventoso (20 febbrajo.)

= Il cittadino Galli, del dipartimento del Pò, il citt. Segur, membro del corpo legislativo, e il generale di divisione Bourcier, sono eletti consiglieri di stati.

= L'installazione del Gran Giudice, come presidente del tribunale di cassazione, si è fatta colla maggiore pompa, e coll'intervento di molte Autorità costituite: tutti i membri del tribunale, in veste rossa, andarono ad incontrare il Gran Giudice; prima della sua installazione fu celebrata una messa solenne dall'Arcivescovo di Parigi, circondato dal suo Clero. A questa cerimonia concorse un numero grandissimo di spettatori.

= Un decreto de' Consoli ha stabilito il distintivo di tutti i membri de' tribunali della Repubblica, avvocati, cancellieri, ed uscieri: non saranno però obbligati a farne uso che nell'esercizio delle loro funzioni. I giudici de' tribunali di appello, e de' tribunali criminali, i commissarj del governo e loro sostituti presso de' medesimi tribunali, porteranno zimarra di seta, e toga di lana nera, a gran maniche; cintura di seta nera pendente, e frangie simili; berretto di seta dello stesso colore; crovatta pendente di battista bianca; capegli lunghi o tondi. I presidenti e vice-presidenti avranno intorno alla falda del berretto un gallone di velluto nero, rigato d'oro. Nelle grandi udienze e pubbliche cerimonie, lo stesso distintivo, colle seguenti modificazioni: toga in lana rossa, berretto di velluto nero, orlato di un gallone di seta rigato d'oro. Il Presidente avrà un doppio gallone al berretto. — I cancellieri in capo, distintivo eguale a quello de' giudici, senza gallone al berretto: i commessi, toga nera senza zimarra, e ber-

retto nero senza gallone. Nelle grandi udienze e cerimonie, toga nera con zimarra e cintura. — I giudici de' tribunali di prima istanza, i commissarj del Governo e loro sostituiti, zimarra e toga di lana nera a gran maniche; cintura di lana nera pendente, berretto di lana, orlato di velluto dello stesso colore, crovata e capegli, come sopra. I presidenti, gallone di argento al berretto. Nelle occasioni di solennità avranno la zimarra di seta nera, cintura di seta turchina con frangie; gallone d'argento al berretto. Il presidente avrà doppio gallone. I cancellieri in capo, distintivo eguale ai giudici, ma senza gallone al berretto. I commessi, toga chiusa, e senza zimarra. — Alle udienze de' tribunali, gli avvocati, e i causidici porteranno la toga di lana, chiusa dinanzi, a gran maniche; berretto nero, crovata e capegli simili a quelli de' giudici. — I giudici di pace, e loro cancellieri, distintivo eguale a quello de' giudici e cancellieri de' tribunali di prima istanza. — Tutti gli uscieri porteranno un abito intiero alla francese, con mantello largo di lana nera, della lunghezza dell' abito. Terranno in mano una verga nera. — I membri di tutti i tribunali porteranno in Città, come abito di cerimonia, l'abito intiero alla francese, di color nero; mantello corto di seta o di lana; crovata di battista, cappello triangolare, capegli lunghi o rotondi.

= I Consoli hanno decretato che saranno stabilite delle Camere di commercio nelle Città di Lione, Roano, Bordò, Marsiglia, Bruxelles, Anversa, Nantes, Duakerque, Lilla, Magonza, Nimes, Avignone, Strashburgo, Torino, Montpellier, Ginevra, Bajona, Tolone, Tours, Carcassona, l'Havre, ed Amiens. Corrisponderanno, per gli oggetti delle loro incombenze, direttamente col ministro dell'interno. In Parigi risiederà un consiglio generale di commercio, che formerà, in certo modo, la rappresentanza ed il centro di tutte le Camere.

= Il Governo ha ricevuto delle notizie soddisfacenti dalla Martinica.

Francfort 31 dicembre

Lettere di Pietroburgo annunziano che quell'Imperatore abbia intenzione di fare al Rè di Sardegna una pensione di 50 mila scudi, fino a che questo Principe sia completamen-

te indennizzato; e che si tenterà d'impegnare delle altre potenze a migliorare la sorte di S. M. Sarda.

Si pretende ancora che in seguito delle modificazioni che lo stesso imperatore esige per garantire le disposizioni del trattato di Amiens relative all'ordine di Malta, le truppe napoletane che devono restare di guarnigione in quell'isola, vi resteranno alle spese dell'Inghilterra e della Francia.

Londra 28 dicembre

Un giornale, nell'annunziare l'arrivo di Pichegrù in Londra, aggiunge che questo Generale ha già avuto diverse conferenze col Duca d'York.

Il Generale Andreossi non ha dato ancora alcun pranzo di cerimonia dopo il suo arrivo a Londra. Dicesi che sua eccellenza aspetti, per questo oggetto, un superbo servizio di porcellana che deve da un momento all'altro ricevere da Parigi.

E' qui arrivato il conte Woronzow, Ministro di S. M. l'Imperatore delle Russie.

Il Sig. Moore è di ritorno dal suo viaggio a Costanza: s'ignora s'egli abbia bene adempito all'oggetto della sua missione.

Le sedute de' 24, tanto nella camera de' pari, come in quella de' comuni, non si sono aggirate che sopra oggetti particolari.

Costantinopoli 20 Novembre

Questo incaricato d'affari di Francia ha prevenuto la Porta del viaggio che il Colonello Sebastiani era incaricato di fare per ordine del primo Console in tutti gli scali del Levante per esaminarne la situazione e farne rapporto.

Il Governo ha avuto de' consolanti riscontro dall'Egitto; la buona intelligenza fra i turchi e gl'inglesi si è finalmente ristabilita.

25 detto. Oggi finalmente il Governo ha resa pubbliche le ultime notizie di Egitto, le quali hanno dissipate le inquietudini, che si aveano su quella provincia. I Bey vittoriosi, in alcuni fatti d'arme parziarj, avevano concepito il progetto di forzar la linea dell'armata Ottomana, e penetrare fino in Alessandria, contando molto sul soccorso degli inglesi. Due volte tentarono l'impresa: ma sono stati nell'

una e nell'altra respinti con grave perdita dal Bassà del Cairo.

Corfu 13. Dicembre

Una fregata con bandiera tricolore proveniente d' Alessandria , al cui bordo si trovava il Colonnello Sebastiani , approdò son pochi giorni nell' isola di Zante. Il suo arrivo vi ridestò il partito francese , che era da qualche tempo soffocato : ma l' amministratore delegato al comando di quell' isola , secondato dalla guarnigione Russa , non tardò ad arrestare con mezzi efficaci il movimento popolare , che si era in molte parti manifestato , e il buon ordine fu pienamente ristabilito. L' inviato francese , informato dell' accaduto , scrisse al Governo dell' Isola la seguente lettera :

Orazio Sebastiano, Capo di Brigata del Regimento de' Dragoni , ed Inviato del primo Console nel Levante, a S. E. Delegato Reggente del Principe al Zante.

Signore ,

Il primo Console Bonaparte mi ha incaricato di visitare le Isole , che compongono la vostra Repubblica , e di assicurare gli abitanti , ch' egli prende un vivo interesse alla loro felicità. So che la differenza delle opinioni politiche divide questa nascente Repubblica in varj partiti , e che senza le savie misure del vostro Governo la tranquillità sarebbe stata alterata. Vorrei , che faceste conoscere ai vostri Amministratori , e Concittadini quanto il primo Console desidera di veder cessate le divisioni intestine , che affliggono queste Isole.

La vostra indipendenza politica è garantita dalla Francia , dalla Russia , e dalla Sublime Porta. Queste potenti Nazioni unite fra loro coi legami della più vera amicizia si occupano, coll'assenso dei vostri più illuminati , e più virtuosi Concittadini , di darvi quella forma di Governo , che conviene alla vostra posizione , ed al genio dei vostri abitanti. Aspettate con confidenza , e nel silenzio delle passioni il risultato di questa importante operazione , e siete sicuri di ottenere il termine dei vostri mali , ed il principio della vostra felicità.

La Democrazia assoluta , sempre tempestosa , sacrifica a vane chimere la sicurezza , la proprietà , la libertà civile , ed in

somma tutto quello , che costituisce la felicità d' uno Stato. L' Aristocrazia non temperata è sempre tirannica , e l' elevazione d' un piccolo numero di famiglie è preferita ai talenti , e alle virtù. Perchè un Governo prospero bisogna che nelli sua forma abbia una felice combinazione de' vantaggi dei differenti Governi , della Monarchia il nerbo e la prontezza , dell' Aristocrazia i lumi e la vigilanza , della Democrazia l' elevazione , ed il vigore ; che i Cittadini trovino la sicurezza , di cui si gode nel primo , la tranquillità del secondo , e l' uguaglianza dei diritti determinata dalle Leggi , che si trova nel terzo.

Ricordatevi , che l' uomo , che si unisce in società , non conserva , che la libertà di fare quello , che non nuoce ai diritti altrui , e che l' uguaglianza non consiste , che nella protezione , che le leggi accordano ad ogni membro del Corpo sociale.

La quarantena m' impedisce la comunicazione , onde vi prego di partecipare questa mia lettera a tutte le Autorità , ed anche ai principali abitanti.

Profitto di questa occasione per assicurarvi dei sentimenti di stima , e di considerazione , che professo per la vostra persona.

ORAZIO SEBASTIANI

La commissione economica-federativa-politica , stabilita dal Governo , ha imposto sugli abitanti delle Sette-isole una specie di capitazione ascendente a 120. mila scudi : sono dati gli ordini più rigorosi per la pronta ripartizione , e percezione della medesima. Si parla ancora di una contribuzione straordinaria di 200. mila scudi , destinata in compenso delle spese che sono necessarie al mantenimento delle truppe russe , che proteggono la riorganizzazione , e la tranquillità della nostra Repubblica.

Lucca 11 Gennajo

Nella seduta della sera dei 9 corrente il Gran Consiglio , in seguito d' un eloquente discorso del cittadino professore Mascheni , elesse una deputazione per presentarsi al cittadino Generale Clarke , Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso S. Maestà il Re dell' Etruria , attualmente in missione a Lucca , ad oggetto d' informarlo della perfetta armonia , che regna nel Gran Consiglio , delle sue operazioni sempre tendenti al pubblico

bene, de' sentimenti di riconoscenza e di rispetto, che egli nutre per il Primo Console Bonaparte, e della stima, che professa alla persona del medesimo Cittadino Ministro Clarke.

In seguito il Cittadino Giuliano Marchi parlò come appresso:

Cittadini Rappresentanti,

Prima di passare a discutere altre leggi mi sembra, che il Gran Consiglio debba attestare all'Europa la viva riconoscenza, che è scolpita nel cuore di tutti noi verso l'uomo straordinario, e immortale, che ci ha costituiti in Repubblica libera e indipendente. L'Eroe della Francia in mezzo ai grandi affari che lo circondano, riguarda con paterno attaccamento il popolo lucchese, e lo ricolma di beneficenz. Egli desidera, che questo buon popolo sia felice, e perciò egli vedrà sempre con somma compiacenza la nostra vigilanza e attenzione nel discutere ciò che riguarda l'interessante oggetto della prosperità e del onor nazionale.

Un monumento, che ci rappresenti in questa Sala il rigeneratore della nostra Repubblica consolerà il nostro cuore, animerà viemaggiormente il nostro zelo negli affari dei quali dobbiamo trattare, e dimostrerà all'universo, che riguardiamo Bonaparte come il nostro benefattore, ed il nostro possente sostegno.

Io perciò propongo l'appresso Decreto, riguardante l'interna amministrazione di quest'assemblea.

Art. 1. Sarà eretta a spese del Gran Consiglio nella Sala delle sue adunanze una statua marmorea rappresentante Bonaparte P. C. della Repubblica Francese e Presidente della Repubblica Italiana.

2. Nel piedestallo della statua medesima che sarà adornato in basso-rilievo cogli emblemi della Vittoria, della Pace, e della Gloria, verrà posta questa iscrizione a caratteri d'oro:

= AL PADRE DEL POPOLO LUCCHESE. =

= IL GRAN CONSIGLIO RICONOSCENTE. =

3. I nuovi Ispettori della Sala di concerto col nuovo Presidente, e i nuovi Consiglieri, sono incaricati di fare eseguire quanto sopra da un abile artefice.

4. Sarà scritto un messaggio al Potere Ese-

cutivo invitandolo a partecipare a Bonaparte questa testimonianza sincera della riconoscenza nazionale.

Questo decreto, in mezzo alle acclamazioni universali, fù unanimemente approvato.

Livorno 7. Gennajo

Jeri mattina essendo giunta alla vista una flottiglia spagnuola si è subito sparsa la lieta notizia del ritorno de' nostri Sovrani. Ma il vento contrario ne impedì l'arrivo fino alle dieci di sera. Abbiamo poi questa mattina avuto il piacere di vederli scendere a terra fra le acclamazioni di un popolo immenso, e allo sparo dell'artiglieria delle fortezze, della squadra, di tutti i bastimenti che sono in rada, e al suono generale delle campane. Le finestre delle strade per dove sono passati erano piene di spettatori, e vagamente apparate di ricchi arazzi. Tutti i capi di Governo, l'Arcivescovo, venuto da Pisa, il corpo diplomatico, e l'ufficialità sono andati ad incontrarli, e li hanno accompagnati al reale Palazzo. La flottiglia è composta delle Navi la *Regina Luisa* di 120 cannoni; il *Bahema* di 74, e le fregate la *Benganza*, e la *Flora* di 40. Il viaggio da Cartagena a Livorno è stato di 9. giorni, non senza soffrire qualche disagio di mare.

Macerata 5 Gennaro

Il Mare adriatico negli scorsi giorni è stato agitato da violenti uragani, e tempeste straordinarie, le quali hanno fatto naufragare qualche legno, e perire della gente. Per cagione di esse sono state gettate a terra in secco due specie di Balene di gran mole alla spiaggia di S. Elpidio a mare, ove si è fatto gran concorso di gente per profittarne, e chi per farne olio con il loro grasso, e chi per altre parti.

(Peccato, che queste due balene non siano state portate dalla burrasca sulla spiaggia di Sanpieroarena o di Sestri. Cosa avrebbero allora detto gli increduli che si sono burlati della predizione della tempesta de' tre gennaro?)

Pisa 12. Gennajo

I reali nostri Sovrani si trovano qui da due giorni: jeri questa Nobiltà ha dato loro una magnifica festa di ballo: la regina ha cominciato il festino col Generale delle truppe francesi qui stazionate. Le Maestà loro partiranno domani. Questa sera vi è

ballo al teatro con maschere -- A Livorno il Rè ha ricevuto tutti i Consoli esteri, compreso il Console inglese: ha fatto a taluno sorpresa il veder quest'ultimo intervenire all'udienza, non avendo ancora il suo Governo riconosciuto il Rè d'Etruria; ma l'asilo amichevole che ritrova in quel porto la fregata inglese, e tutti i bastimenti che vi arrivano di quella Nazione, esige pure che si manifestino al nostro Sovrano, per parte almeno del Console, i sentimenti di stima e di riconoscenza che gli sono dovuti.

Napoli 4 Gennaro

Scrivono da Messina che il Mongibello abbia fatto una violenta eruzione con qualche danno delle campagne vicine a Catania, e con molto spavento della Città. Porzione delle materie eruttate si sono scaricate sul feudo di Bronte, da cui s'intitola l'ammiraglio Nelson, a cui è stato regalato.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Da Amburgo. Il tesoro della cattedrale di Lirgi, spedito qui segretamente all'epoca dell'invasione francese, è ora stato scoperto

e messo a disposizione del Governo francese: E' poco più di mezzo milione di scuti.

Da Londra: Il Rè è nuovamente incomodato, e non ha potuto il giorno 24 Dicembre dar udienza al corpo diplomatico.

Da Vienna: L'Imperatore ha annunziato al primo Console la nascita del neonato Arciduca: la lettera aveva il seguente indirizzo: *Præclarissimo, ac strenuissimo viro, NAPOLEON BONAPARTE, Supremo Reipublicæ Gallorum Consuli, amico nostro honoratissimo.* -- S. M. ha risoluto di ristabilire tutti i seminarj vescovili sotto la dipendenza de' rispettivi Vescovi. Quello di Vienna sarà mantenuto dalle parrocchie e monasteri.

Da Ratisbona: L'affare delle indennizzazioni tace: Il Ministro francese è andato in Baviera, e varj altri se ne sono allontanati per breve tempo. Intanto nulla si sa ancora delle trattative intravolate a Parigi pel complemento delle indennizzazioni del Gran Duca di Toscana.

Dalla Svizzera: Continua il disarmamento de' piccoli cantoni. I detenuti di Arbourg godono di maggior libertà. Si aspettano tra due o tre settimane i nostri Deputati di ritorno, colle rispettive costituzioni cantionali.

ARRIVI DI MARE dal 8 al 14 Gennajo.	C A M B I Genova 15 Gennajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nelle Settimane de' 15 Gennajo.
Navi 6, linti 12, pinchi 2, filuluche 8, brigantini 5, sciabecchi 2, navicello 1, bombarda 1, legni diversi. = Generi introdotti: Grano, mine 2801, stara 4009, e faneghe 6100. Fave, mine 300. Zucchero, casse 300. circa. Carubbe, cantara 1000. Divozioni, barili 5. Caccuo, 1000. Divozioni, barili 5. Caccuo, cucja, vino, cottoni, caffè, drappet e, limoni, portogalli, olio di lino, alumè, ferro, tabacco, ceci, stoccafisso, soda, merlusso, gomma, amandole, seta, gargioli, lana, tele, ec.	Venezia. . . Roma. . . 127. 1/2 L Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 102 1/4 D Messina. . . 39. 1/2 Palerma. . . 39 3/4 Lione. . . 94. 1/4 Marsiglia. . . 94. 7/8 Parigi. . . 95 D Lisbona. . . 708. Madrid. . . 666. L Cadice. . . 170. Amsterdam 25. 1/2 D Londra. . . 47. 7/8 L Milano. . . 27. D Vienna. . . 47. 1/4 D Angosta. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46. L Smirna. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi. . . 11 65. a 67 la misa. -- Duri Tonia. . . . 56 -- Mar nero, e Banato. . . 5. a 53. -- Amburgo. . . . 43 a 46 -- Ceci Tunisi, e Sord. . . 56 a 57. -- Metchiglio Lavante. . . -- Granoti. . . . 41 a 43 -- Fave Aiveree. . . . 30. a 32. Farina d'America. . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia. . . la mea. -- di Napoli. . . Acquavite di Francia. . . Riso di Piemonte. . . 3a Sapone di prima qu. . 66 a 67 Oli di Riviera 6ni. . 120. -- mezzi 6ni. . . 108 a 110. Detti di Sicilia e Cal. . 92 a 94. il barile Detti per Fabbrica. . .

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Trugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

E usito dalla Stamperia della Libertà in Scurreria la Vecchia N° 84. un' Opuscolo, intitolato Saggio di Osservazioni, e di Ragionamenti sopra l'utilità dell'innocuo della Vaccina, del Dott. Vinc. Lando, altro de' Membri della Società Medica di Emulaz. prezzo, soldi 24.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(22 Gennaro 1803.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata dies.

OVID.

*Mode e costumi. = Notizie interne. - Elezione de' Giudici , e Cancellieri de' Tribunali. --
Nuova divisione del Territorio. = Notizie estere di Parigi , di S. Domingo. Morte del
Generale Leclerc. Parlamento d' Inghilterra. Notizie di Russia , d' Egitto, d' Italia etc.
= Avviso ai Naviganti. -- Arrivi di mare , cambj , prezzi de' commestibili , etc.*

Mode e costumi.

Chi l'avrebbe mai creduto ! La moda del giorno d'oggi , sia per gli uomini come per le donne , è di andare vestiti modestamente. Si è tanto cambiato e ricambiato in tutte le maniere possibili , che finalmente pare che sia esaurita la fecondità de' grandi ingegni inventori. Si sono passate in rivista tutte le belle cose , siamo al fondo del magazzino ; e bisogna avere pazienza e rassegnarsi ; non rimane più altra moda , che possa dirsi veramente nuova , che la molestia.

Gli uomini e le donne , vogliano o non vogliano , sono obbligati a andare vestiti come si deve : abiti compiti e comodi , che vestono , che coprono , che riparano , che servono per il freddo e per la decenza , che sono fatti veramente per quelli usi , cui sono destinati . Insomma si è preso l'abito che sembra il più adattato alle persone che lo portano , che vuol dire , l'abito di pessimo gusto , secondo le regole delle mode ordinarie.

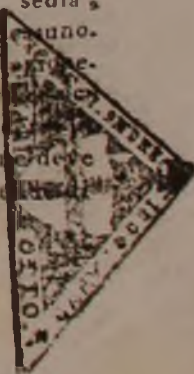
E quel che è più singolare , e incredibile , che anche i costumi odierni prendono la piega medesima , e divengono semplici e naturali , e pare che si receda anche in questo dal raffinamento e dall'arte , e si siano messi in testa i nostri uomini di moda , dopo avere caminato

per tutte le vie possibili , di fare anche questa novità , di tornare indietro verso la semplicità e la natura.

Hanno perciò adottato la gran moda , che ognuno pensa a se , al suo piacere , al suo comodo , e segue il suo istinto naturale , come gli altri animali , lasciando da parte le convenienze e i riguardi , che sono cose antiquate e di cattivo gusto.

Per esempio , entra una Dama in una conversazione : era in uso in tempi antichi , vale a dire nella settimana passata , che la gioventù più pronta e officiosa offerisse subito una sedia alla Signora , procurando di situarla al posto migliore , sia per un riguardo generoso al sesso debole , o almeno per un riguardo interessato alla bellezza. Al giorno d'oggi , guardi il cielo , che si commettano da un Signorino di moda queste officiosità provinciali. Deve ognuno restare comodamente al suo posto , e lasciare che entri e che sortì chi vuole ; e la Signora avrà la bontà , se vuol sedere , di andarsi a cercar essa una sedia , e situarsi dove può senza incomodare nessuno.

Filemone è venuto tardi alla conversazione. Egli è un povero vecchietto che suole esser occupato di prima sera , e non può per l'ozio le sue giornate tutte intiere , con piacere farsi religiosamente da chiunque prete-



vivere alla moda. Arriva tutto infreddato, e pare stanco e cadente, e si avvicinerrebbe volentieri al cammino, che è circondato e chiuso all'intorno da molti amabili e caldi signorini. Un giovine di provincia, che non sapesse la moda, sarebbe capace di commettere l'indignità di cedere il suo posto a questo pover'uomo o almeno di ritirarsi o lasciarlo avvicinare. Guai! guai! Sarebbe disonorato: non bisogna lasciarsi tentare né dalla carità né dal rispetto; sono debolezze volgari della vecchia educazione; ed è cosa contro natura, e per conseguenza contro la moda, che segue ora la natura, che chi si trova al caldo, e in luogo comodo e vantaggioso, ceda il suo posto ad un' altro.

L'uomo di moda si distingue sopra tutto a una buona tavola. Non si deve andare a tavola che per mangiare, e mangiare meglio che si può: e chi riesce a mangiare i migliori piatti, e a mangiarne in maggior quantità, e anche a mangiarli tutti, se occorre, è l'uomo che più si ammira, e si riguarda come l'eroe del banchetto. Anticamente si facevano delle cerimonie riguardo al posto, e alla preferenza nel servirsi, e alla scelta de' bocconi, etc. Quanto erano sciocchi e ridicoli i nostri uomini della settimana passata! Gli uomini della giornata, vanno a sedersi vicino al piatto migliore, e a canto alla Dama più gentile, danno un' urtone al padrone di casa, gettano a terra un vaso di porcellana, e si fanno cambiare il vino di Borgogna, perchè non è del migliore. Sono dappertutto come alla locanda: non si conosce padrone di casa: questa è la moda.

Al passeggio non si fa attenzione a nessuno; si vede e non si vede quelli che passano; e sarebbe un grande errore, che farebbe torto alla riputazione di un uomo di moda, il fermare un'amico al passeggio, o dirgli addio. E' accaduto un giorno il caso più strano del mondo. Dorimone che si cita per il modello degli uomini di gusto, non solo ha salutato colla voce, ma si è cavato fin'anco il cappello a un uomo avanzato in età, e di nessuna apparenza, che ha incontrato al passeggio. Quest'atto indecente e villano si è subito divulgato nella Società, e ha scandalizzato i suoi amici, che gli sono andati addosso come a un scellerato, maravigliandosi, con-

fondendosi, strasecolandosi, etc. etc. Ma Dorimone avea ragione, e si è difeso benissimo: quell'uomo che ho salutato, ha egli detto, è un mio creditore, che aveva in tasca un'ordine di Giudice per farmi mettere alla malapaga., Bravo Dorimone! I suoi amici gli hanno restituito il suo onore, convenendo che non vi era niente di più naturale che non pagare nessuno, e che la gran moda, che ora domina più che mai, è di di procurare di fare dei debiti, e burlare i creditori.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 22 Gennajo.

Sono finalmente pubblicate le elezioni de' nuovi Giudici per i tribunali della Repubblica, e la legge organica sulla divisione del nostro territorio: si spera che saranno quanto prima conosciute anche quelle sui Poteri giudiziario e amministrativo, che la Nazione attende con impazienza.

— La mezza brigata Pollacca si recherà tra non molto a bordo della squadra francese, ancorata in questo porto, che deve condurla al suo destino. Si aspettano ancora una fregata e una corvetta, che devono servire allo stesso oggetto. Non abbiamo forse mai veduto un corpo di truppa meglio montato di questo, e di un' apparenza più bella e robusta. Esso fa onore a suoi capi, e segnatamente al c. A. Axamitovskij, antico e assai distinto ufficiale d'artiglieria in Polonia, e comandante al presente di dette truppe. A dare un' idea del loro coraggio e della loro subordinazione, basta il dire, che interrogati taluni di questi bravi militari sulla loro destinazione, hanno risposto, che il Soldato Polacco non sapeva che ubbidire!

— Lunedì 17 corrente nella Confraternita di S. Antonio della Marina si è festeggiata la solennità del detto Santo, in onore del quale fu detto un'eloquente ragionamento dall'Abate Filippo Castelli, altro de' Precettori nel Collegio Gallo-Ligure: la morale, l'eloquenza, lo stile, hanno fatto ammirare i talenti di questo giovine Oratore; cosicchè ne pochi giorni consecutivi ha ricevuto varj inviti per altri sacri discorsi.

*Giudici e Cancellieri de' Tribunali delle
Giurisdizioni e Cantoni della Repubblica,
eletti dal Senato.*

Tribunale Supremo.

Citt: Franc. Lazzotti; Ag. Queirolo; Bart. Canettaro; Dom. Assereto; Gio. Biale; G. B. Novara; Costanzo Grosso di S. Remo; Ag. Noaro; Gius. Boncardo.

Canc. per la Sezione della Cassazione - Nic. Gius. Schiaffino. - *Canc. del Tribunale Supremo* Franc. Ant. Costa.

Tribunale Speciale - Franc. Gaet. Olivieri. Fil. Molfino; Nic. Littardi. Gir. Ricci q. Vinc. = Vincenzo Bullero *canc.*

Tribunale di Revisione nel Centro.

G. B. Noce; Gius. Galvi; Nic. Lengueglia; = Giovanni Scasso *canc.*

Tribunale di Revisione di Ponente.

Gio: Mich. Novara; Gius. Bertuccioni; Stef. Feretto = Carlo Benettini *canc.*

Tribunale di Revisione di Levante

Gio. Zirio di S. Remo; Gius. Boraggi di Finale; Sim. Ben. Perando = Lorenzo De-Franchi *canc.*

Sezione Civile del Centro.

G. B. Antola; Ott. Semenzi; G. Luca Solari q. Pier Ag. = Paolo Geroni *canc.*

Sezione Criminale.

Cosmo Clavarino; Ott. Gius. Parodi; Ben. Agrifoglio = Gius. Andora *canc.*

Tribunale di Novi.

Emm. Gil; Emm. DeSimoni; Franc. Demeva = Ant. Pesciotta *canc.*

Tribunale di Chiavari.

Leon. Basteri; Nic. Gaibizzo; Ign. Biancardi = G. B. Benicelli *canc.*

Tribunale di Sarzana.

Luigi Capurro; Franc. Marchelli; Natale Battilana = Gius. Solari *canc.*

Tribunale di Savona.

Luigi Repetto; Bart. Corradi q. Franc.; Marcello Staglieno. = Carlo De-Ferrari *canc.*

Tribunale di Oneglia.

Giac. Cornice; Dom. Vinc. Questa; Tom. Nervi = Tom. Gandolini *canc.*

Giudici di Cantone

Ventimiglia - Franc. Gheri di Oneglia = Carlo Castiglione *canc.*

S. Remo - Fil. Isola di Albisola; Franc. Assereto di Dom. *canc.*

Taggia. Gius. Da-Mezzano - Pier Andrea Belloino *canc.*

Triora. Girol. Di-Negro q. G. B. - Pasq. Rossi di Taggia *canc.*

Portomaurizio. Gaet. Bologna del Cervo - Dom. Chichisola *canc.*

Borgo Maro. Nic. Pejano - G. B. Marengo *canc.*

Diano-Castello Franc. Colla - Franc. Moirano *canc.*

Alasio - Carlo Musso - Dom. Terizzano *canc.*

Albenga. Luca Botto - Franc. Saverio Fontana *canc.*

Pieve - Crist. Musso; Paolo Giusino *canc.*

Loano - Laz. Gandolfo di Oneglia - G. B. Montebruno *canc.*

Pietra - Aless. Solignac - Gio: Luigi Novara *canc.*

Finale Borgo. Nic. Garrone - Emm. Bertelli *canc.*

Noli. G. B. Salvago - Lor. And. Znnini *canc.*

Calizzano - Luigi Brea; Gio: Franc. Sigimbosco *canc.*

Varazze. Gius. Cottellasso - Gio. Stefano Ratto *canc.*

Sassello. Pietro Pastorino - Bartolommeo Richeri *canc.*

Carcare. Seb. Brunenghi - G. B. Simone Vernengo *canc.*

Orada Gius. Figari - Raffaele Sarto rio *canc.*

Gavi. Orazio Gustiniani. - Carlo Gius. Assarotti *canc.*

Voltaggio. Giacomo Reggio - G. B. Garbarino *canc.*

Serravalle. Stefano Carrega - Luigi Quaglia *canc.*

Rocchetta. Carlo Fopiani. - Cristofaro Borlasca *canc.*

Savignone. Gius. Pernigotti - Bartolommeo Bianchi *canc.*

Ronco - Maurizio Corrazza. - Michele De-Cavi *canc.*

Voltri - Ignazio Reggio - Luigi Seribanis *canc.*

Sestri a Ponente - Lorenzo Assereto. - G. B. Barrone *canc.*

Rivarolo - Loren. Risso - Ign. Ansaldo. *canc.*

Albaro - Giovanni Saporiti. - Antonio Marcenaro *canc.*

Recco. Tomaso Noce - Gius. Solari *canc.*
 Torriglia. Fr. Alberti - Carlo Pellegrini *canc.*
 Rappallo - Franc. Dacorsi. Bartolominoe
 Lavaggi *canc.*

Nejronc. Paolo Galleano - G. B. Stanchi *canc.*
 Ottone. G. B. Pini - Loren. Malaspina *canc.*
 S. Stefano d'Aveto. Nic. Aloigini - Giacomo
 Bastreri *canc.*

Sestri a Levante. Franc. Pallavicino - Franc.
 Pellegrini *canc.*

Varese. Scipione Comere - Antonio M. Cor-
 radi *canc.*

Levanto. Franc. Giacometti - Franc. M. Vis-
 sei *canc.*

Godano. Antonio Marcel - Franc. Domen.
 Torre *canc.*

Spezia. G. B. Gianello - Pier Franc. Gotel-
 li *canc.*

Lerici Bartolommeo Lastretti - Domenico Ber-
 ghini *canc.*

Legge organica della divisione del territorio della Repubblica Ligure.

Il territorio della Repubblica è diviso in sei
 Giurisdizioni, e queste in 47 Cantoni,

1º. = Giurisdizione del Centro.

Confina da Ponente colla Giurisdizione di
 Colombo mediante la linea, che dal Castello
 del Pizzo passa alla sommità dei monti Fajaldo,
 e Dente sull'Appennino. Da mezzodì ha per
 limite il mare dal detto Castello del Pizzo
 sino alla metà del monte di Portofino, S. Frut-
 tuoso inclusive. Da Levante confina colla
 Giurisdizione dell'Entella mediante una linea
 che parte dalla sommità del Monte stesso di
 Portofino, comprende la Comune di Rua, passa
 sempre per filo di monte alla Scoffara, e in-
 chiude le Parrocchie di Torriglia, e Montog-
 gio di là da Giovi. Da Tramontana ha per
 confine le sommità de' monti Appennini dalla
 Scoffa a fino a Fajaldo sopra Varazze. Genova
 è il capo-luogo della Giurisdizione del Centro,
 e in essa risiede il Provveditore, la Giunta
 Amministrativa, e il Tribunale Civile e Cri-
 minale. E' divisa in sette Cantoni.

1. = *Del Centro.* -- Genova Capo-cantone,
 comprende gli abitanti fra le vecchie, e
 nuove mura, e la Parrocchia degli Inerociati.

2. = *Della Polcevera.* -- Rivarolo Capo-
 cantone, e residenza del Giudice di cantone,
 e di prima istanza S. Pierdarena, Promon-
 torio, Begato, Turbi, Morra, Livellato, S.
 Biaggio, Ceranesi, Paravanico, Larvego,
 Gallaneto, Isoverde, Langasco, Fumeri, Mi-
 ganego, Cesino, S. Quirico, S. Cipriano,
 Morgo, Pedemonte, Serca, Voirè, Giovi,
 Orero, Montanesi, S. Ortese, Comiaco, Ma-
 neseno, Cremeno, Brasile, Casanova, Zemi-
 gnano, Paveto.

3. Cantone = *Della Chiaravagna.* = Sestri
 a ponente Capo-cantone con residenza di Giu-
 dice di cantone, o di prima istanza, Cor-
 nigliano, S. Carlo di Cese, Moltedo, Borzoli,
 Coronata, Feggino.

4. Cantone. = *Della Cerusa.* Voltri Capo-
 cantone con Giudice di Cantone, o di prima
 istanza, Crevari, Mele, Pra, Pegli.

5. Cantone. = *Del Bisagno.* = S. Martino
 d'Albaro Capo-cantone, e residenza del Giu-
 dice di cantone, o di prima istanza, S.
 Francesco, S. Frittuso, Foce, Marassi, Quezzi,
 Staglieno, Pino, Casamavari, Molasana, S.
 Siro di Struppa, Aggio, Montoggio, SS. Cos-
 mo e Damiano, S. Martino, Baveri, Fonta-
 neggi, Montesignano, Nasche, S. Desiderio,
 Apparizione, Premanego, Taxo, Bargali, S.
 Maria, Marsiglia, Rosso, Davagna, Viganego,
 Calvari, Quarto, Quinto, Castagna, S. Il-
 rio, Nervi.

6. Cantone. = *Delle Frutta.* = Recco Capo-
 cantone, e residenza del Giudice di Cantone
 o di prima istanza, Bogliasco, Polinesi,
 Avvegno, Sori, e Pieve, Teiriasca, Testana,
 Terile, Vexina, S. Appolinare, Canepa,
 Salto, Tribogna, Uscio, e Pian de' Preti,
 Caprena, Bussanego, Camogli, Rua.

7. Cantone. = *Del Laccio.* = Torriglia Ca-
 po-Cantone con Giudice di cantone, o di
 prima istanza, Pentema, e Propata.

La Consulta della Giurisdizione del Centro
 si raduna in Genova.

Il Tribunale Supremo, ed il Tribunale Spe-
 ciale per le cause della Nazione risiedono in
 Genova.

II. -- Giurisdizione del Lemmo.

Confina da Ponente colla Giurisdizione di
 Colombo, mediante la linea, che parte dal

Monte Dente, e passa al fiume Orba. Da mezzodì confina colla Giurisdizione del Centro mediante la sommità dei Giovi dell' Appennino. Da Levante confina colla Giurisdizione dell' Entella per mezzo di una linea, che fa capo dalla Scoffara, e seguita la Costa dei Monti fra Torrighia, e Monteburno, la sommità del Monte Antoa fino a Monti di Cozzola confine Tortonese. Da Tramontana seguita l'attuale confine della Repubblica col Tortonese, ed Alessandrino. Novi è il Capo - Luogo della Giurisdizione del Lemmo, e in esso risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. E' divisa in 8 Cantoni.

1. Cantone = *Della Pianura*. -- Novi Capo Cantone, e fa tre Parrocchie.

2. Cantone. = *Del Lemmo*. -- Gavi Capo Cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Parodi, S. Remigio, S. Stefano, S. Maria di Tramontana, Pratolungo.

3. Cantone. = *Dell'acque Minerali*. -- Voltaggio Capo Cantone, e residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, Carosio, Fiaccone, Sottovalle, Tegli.

4. Cantone = *Della Stura*. -- Ovada Capo Cantone e residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, S. Lorenzo, Rossiglione infer., Rossiglione sup., Campo Freddo, Masone, Capanne di Marcarolo.

5. Cantone. = *Della Bassa Scrivia*. -- Serravalle Capo Cantone, e residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Arquata, Grondona, Variana, Varinella, Vargo, Garbagna, Rigoroso, Vocemola.

6. Cantone. = *Della Borbera*. -- Rocchetta Capo Cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Cantalupo, Pagliaro, Merlasino, Pallavicino, Biscante, Borgo Adorno, Zebedazzi, Vandersi, Athera, Cabella, Volpara, Daglio, Carega, Fontanachiusa, Roccaforte, Lemmi, Sasso, Piuazzo, Deva, Vergagni, Mongiardino, Cerendero.

7. Cantone. = *Della Scrivia*. -- Ronco Capo Cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Pietrafraccia, Montesoro, Isola del Cantone, Borlasca, Prarola, Borgo Scrivia, Busalla, Serisola, Semino.

8. Cantone. = *Dell'Alta Scrivia*. -- Savignone Capo Cantone con residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, Valcaldà, Nenno, Casella, Vaccarezza, Cla-

varezza, Frascineto, Carsi, Senarega, Croce, Arezzo, Pareto, Noceto, Tonno, Vallenzone, Vobbia, S. Antonio, Salata.

La Consulta della Giurisdizione del Lemmo si raduna in Gavi.

Il Tribunale di Revisione, e di Appello per le Giurisdizioni del Centro, e del Lemmo risiede in Genova.

III. -- Giurisdizione dell' Entella.

Confina da Ponente con quella del Centro in parte, e in parte con quella del Lemmo, mediante la linea, che parte dalla sommità del Monte di Portofino, seguita per costa di monte alla Scoffara, da dove poi seguita per la Costiera di monte Antoa fino ai Monti di Cozzola, confine Tortonese. Da mezzodì confina col mare da S. Fruttuoso fino alla punta tra Lemigio, e Deiva. Da Levante confina colla Giurisdizione del Golfo di Venere, mediante la linea, che parte tra Lemigio, e Deiva, passa a Pietra Spaccata, Foce di Castello, traversa la Vera, e termina colla sommità di Monte Gottera. Da tramontana seguita gli attuali confini della Liguria col Parmigiano, e Bobbiese sino ai monti di Cozzola. Chiavari è il Capo Luogo della Giurisdizione dell'Entella, e in esso risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. Si divide in sette Cantoni.

1. Cantone = *Dell'Entella*. -- Chiavari Capo Cantone, Bacesa, S. Andréa di Rovereto, S. Pietro del Canale, Campodonico, S. Ruffino, Levi, Ri, Caperana, Revarola, S. Pietro di Sturla, S. Colombano, Vignale, Carvari, Romeggi, Soggio, Orero, Vignolo, Baranzolo, Cichero, Lavaggi, Accero, Porfile, Temossi, Borzonasca, Borzone, Carreggi sopra la Croce, Montemoggio, Forca, Borgonuovo, Mezzanego, Prata, S. Maria di Sturla, Carasco, Ne, Garibaldo, Coscenti, Poggi, Cravegne, Sambuceto, Caminata, Chiappa, S. Salvatore, Costa, Corgorno, Centaura, Baraschi, Lavagna, Cavi, S. Giuglia. (Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 20 Nivose. (10 Gennaio.)

Un decreto del Senato conservatore, in data de' 14 corrente, stabilisce che ogni circondario di tribunale di appello vi sarà una *senatoreria*, dotata di una abitazione, e di una annua rendita di 20 a 25 mila franchi in beni

nazionali. I senatori ai quali verranno assegnate, vi dovranno risiedere tre mesi almeno dell'anno, e vi adempiranno le missioni straordinarie delle quali verranno incaricati dal Governo. Le *senatorie* saranno conferite dal primo Console sopra una lista tripla del Senato. = Lo stesso decreto dispone che il Senato avrà due pretori, un cancelliere, e un tesoriere, presi tutti nel suo seno, l'incombenze de' quali saranno tutte le operazioni e i dettaglj che riguardano la guardia, la polizia, il cerimoniale, la libreria, gli archivj, la galleria de' quadri, il gabinetto delle medaglie, la cassa, la contabilità, etc. = Sono assegnati quattro milioni sul prodotto de' boschi nazionali, per gli onorarij de' membri del Senato, e per tutte le spese di mantenimento del suo palazzo, giardini, etc. = Gli verrà inoltre assegnato, nell'anno 12, un altro milione di rendita in beni nazionali, che saranno amministrati dallo stesso Senato.

= Il Generale Leclerc, capitano-generale dell'isola di S. Domingo, è cessato di vivere nella notte de' 10 agli 11 brumajo. Il Governo ne ha ricevuta in questi giorni la trista notizia. La sua malattia, caratterizzata di febbre nervosa, non è durata che dieci giorni. Prima di morire ha eletto per rimpiazzarlo nel comando dell'armata, e nella qualità di Capitano-generale, il Generale di divisione Rochambeau. Il suo corpo è stato imbalsamato, ed imbarcato per essere condotto in Francia.

= Alla gran parata de' 15, che è stata assai brillante, l'invio di Tunisi ha presentato al primo Console i dieci cavalli, che formano parte de' regali che il dey lo ha incaricato di offerirgli.

= Si parla di cangiamenti nell'organizzazione dell'istituto, e del ristabilimento delle accademie.

= Il vascello *Svitssture*, che è arrivato a Tolone, ha recato al suo bordo Madame Leclerc. Partito dal Capo ai 18 brumale, il suo viaggio è stato lungo e penoso. Il Corpo del Generale in capo dell'armata di S. Domingo è stato accompagnato in Francia da suoi ajutanti di campo, e da un distaccamento della sua guardia.

= Oggi il primo Console ha preso il lutto, e lo porterà per tutto il mese corrente.

= Un dispaccio del Capo dello stato-maggiore dell'armata di S. Domingo scritto al Ministro della marina e delle colonie porta i dettaglj dei successi costanti delle nostre armi contro i negri di quella colonia. Incoraggiati dallo stato d'innazione a cui ci avevano ridotti le malattie e il caldo della stagione, avevano essi tentato di riaccendere il fuoco dell'insurrezione, ma le valorose truppe della Repubblica gli hanno attaccati e battuti su tutti i punti. Molti de' loro capi sono stati presi e condannati alla fucilazione; altri sono arrestati e custoditi a bordo della squadra.

Londra 2 Gennaio.

Il parlamento si è aggiornato fino ai 3 febbrajo. Elliot e Villiers si sono opposti inutilmente all'aggiornamento, ed hanno diretto ancora un attacco all'attuale ministero. -- " Io non posso, ha esclamato Elliot, dissimulare la mia sorpresa al sentire una tale mozione. Si riconosce generalmente che questo paese è in un pericolo imminente, che è necessaria la più attenta vigilanza; e nonostante si osa proporre alla Camera di aggiornarsi per cinque settimane, senza che i ministri si siano data la pena di fare alcuna comunicazione al Parlamento intorno alla critica situazione dei pubblici affari. Evvi un sol uomo che non sia convinto delle viste ambiziose della Francia, per dubitare che non sia spinta incessantemente dallo spirito il più pericoloso d'ambizione e d'ingrandimento? E non vediamo che invece di profittare tranquillamente dei vantaggi della pace, la Francia agisce come se fosse in uno stato precario di armistizio? Non la vediamo noi aumentare le sue forze di terra e di mare, provvedere i suoi arsenali, e moltiplicare tutti i mezzi possibili di agressioni? Ed è in questa circostanza che si vuol separare la Camera, senza che siasi ottenuto verun schiarimento sopra oggetti di tanta importanza? Si sa, che Malta è ancora in nostro potere: nulla si conosce di positivo circa il Capo di Buona-Speranza; pare che Alessandria non sarà evacuata. Dobbiamo noi conservare o restituire queste possessioni? saranno o non saranno eseguite le condizioni del trattato di Amiens?...

Il cancelliere dello scacchiere risponde all'opinante, e gli fa in primo luogo osservare che il Popolo, e la maggioranza della Ca-

mera sono ben lontani dal credere che noi siamo in uno stato di pericolo. « I ministri, dice egli, non hanno mai dissimulato i pericoli che si potevano temere dallo spirito d'ingrandimento che sembra animare il Governo francese : essi hanno per l'opposto consigliato costantemente la più severa vigilanza. Io non posso essere indifferente alle tenebrose insinuazioni dell'onorevole membro, che possono bensì non essere dettate da una cattiva intenzione, ma che producono lo strano effetto di rappresentarci agli occhi di tutta l'Europa come in uno stato di pericolo senza esempio. Se un tale pericolo esisteva, il Parlamento avrebbe pensato, nella sua saviezza, ai mezzi di prevenirlo, o di allontanarlo, e in ogni caso il Rè non ha egli la facoltà di convocare il parlamento? E poi perchè si attende a dimandare de' schiarimenti precisamente alla vigilia delle vacanze?

Vindham : « Approvo le osservazioni del mio collega Elliot, e sono sorpreso che non abbia ricevuto una risposta più degna delle sue riflessioni. Non entrero nella discussione di questo oggetto, giacchè la Camera non sembra disposta ad occuparsene; ma sostengo che la Patria è in uno stato di pericolo senza esempio, nel senso più stretto e letterale della parola. Tutti i membri che hanno parlato su questo articolo, ne convengono, e le recenti misure prese dal Parlamento provano che la nostra situazione esige qualche cosa di straordinario. Queste misure hanno chiaramente per scopo di preservarci da una invasione... ma non vi son forse altri pericoli? La Francia non mette ella sopra in questo momento tutto l'universo? Dobbiamo noi dirle: fate quel che vi piace, andate ove volete, purchè non mettiate a noi pure le mani addosso? ... Sono scorsi nove mesi dopo la sottoscrizione del trattato definitivo: ma la Camera ignora se si sono date le disposizioni per metterlo ad esecuzione. Nulla sappiamo di positivo; e si propone, in questo stato di cose, lo scioglimento della Camera? ...

La seduta si termina coll'approvazione della mozione dell'aggiornamento ai 3 febbrajo.

Brusselles 6 Gennaro

Non vi è più dubbio sul viaggio del primo Console nei nuovi dipartimenti riuniti del ex-Brabante. Il Generale Belliard, coman-

dante la 24.^a divisione militare, uno de' più bravi compagni d'arme di Bonaparte nelle famose campagne d'Italia e d'Egitto, essendosi portato a Parigi, ha ricevuto l'ordine dal primo Console di dare tutte le disposizioni per la formazione di un accampamento di 12 mila uomini nei contorni di Bruxelles: le truppe che lo comporranno saranno passate in rivista dallo stesso primo Console.

Pietroburgo 25 Dicembre

In seguito di una convenzione conchiusa col Papa, la nostra Corte non accetta e non riconosce Monsig. Arezzo, nunzio di sua Santità, che colla condizione che si asterrà da qualunque esercizio di giurisdizione sui cattolici in tutta l'estensione dell'Impero russo, e da qualunque funzione apostolica: non sarà considerato che come un Ministro di primo rango.

Milano 20 Gennaro.

Si sostiene la voce del prossimo arrivo del primo Console in questa Capitale.

La notizia che si era divulgata intorno allo smembramento del Novarese dal territorio di questa Repubblica, è stata ufficialmente smentita. Gli amministratori del dipartimento d'Agogna han fatto direttamente pervenire sopra di ciò al primo Console una energica e ragionata rappresentanza. „ Primo Console e Presidente ! così essi si esprimono : Voi create le nazioni e gl'imperi : La dignità e la prosperità progressiva dell'Europa è la misura de' vostri pensieri. - Se nei calcoli della vostra saviezza vi è permesso di consultare i nostri bisogni e i nostri voti, rassicurate noi e i figli nostri che il dono fattoci dal vostro potere sarà eterno come la vostra gloria. „ - Il Citt. Marescalchi, Ministro delle relazioni estere, e membro della nostra Consulta di stato, ha partecipato ai suddetti Amministratori, con lettera de' 4 corrente, che il primo Console gli ha scritto di proprio carattere le seguenti precise parole, incaricandolo di farle conoscere ai medesimi : *Questi timori sono mal fondati. Io non permetterò giammai che si ponga mano a quanto fu stabilito e confermato nella Consulta di Lione.*

Sono stati presentati al Generale Murat da questo Ministro di Spagna, e a nome del Rè di Etruria, due bellissimi cavalli spagnuoli, in segno di gratitudine per i servizj resi da esso Generale alla Toscana.

Berna 10 Gennajo.

Il giorno 2. son giunte nuove da Parigi, ed il Senato si è immediatamente riunito in Comitato segreto; ma nulla traspira. Lettere particolari sembra, che lascino travedere un piano di un nuovo governo centrale investito di un pò più di autorità di quella, che si avrebbe da principio dovuto supporre secondo la lettera del Primo Console. Dicesi che le basi generali proposte, furono adottate unanimamente; ma quanto alle costituzioni Cantionali, sono talmente divergenti, che non si è potuto ancora sistemarle tutte; intanto però i deputati lavorano con zelo indefesso per terminare al più presto l'opera, che decide della sorte di tutti i cantoni.

NOTIZIE COMPENDIATE.

I reali Sovrani di Etruria si sono felicemente restituiti in Firenze il giorno 13 corr.

-- Recenti lettere di Costantinopoli contengono i più desolanti dettagli sulla situazione dell'Armata turca in Egitto: essa è stata quasi disfatta dai mammalucchi, cresciuti in forze, e in coraggio. La Porta sembra decisa a spedire in quelle parti il famoso Passavan Oglù, di cui non ha attual-

mente migliore Ufficiale. -- La peste si è manifestata in Scutari.

-- Un incendio furioso dicesi che abbia distrutto una gran parte della città di Gottemburgo.

-- Scrivono da Ratisbona in data de' 7 corrente che era ivi ritornato da Monaco il plenipotenziario Ministro di Francia, che un Corriere proveniente da Parigi per Vienna gli aveva conseguiti dei dispacci, e che si era poi saputo che gli stessi contenevano la notizia della ratifica della convenzione relativa all'ex-Grau Duca di Toscana: di già i ministri francese e imperiale han ricevuto dei complimenti di felicitazione sul buon esito di questo affare importante.

Aviso ai Naviganti

Una fiera tempesta marina pare che vada ad organizzarsi, la quale farà un forte scoppio verso li 9 febbrajo, o al più tardi nei due giorni seguenti. Sono consigliati i Naviganti a non avventurarsi in que' giorni sul mare.

(Art. comunicato)

Estrazione del lotto di Genova.

41. = 52. = 55. = 74. = 84.

ARRIVI DI MARE dal 14 al 22 Gennajo.	C A M B I Genova 22 Gennajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 22 Gennajo.
Bregantini 9, polacche 3, nave 1, navicelli 3, tartane 4, pinchi 4. Liuti 3, sciabeco 1, legni diversi 6. = Generi introdotti: Grano, chilo 19400, e stara 2800, starelli 5500, sacchi 280, e caffès 600. -- Granone, sacchi 1200 -- Fagioli stara 200. = Formaggio, cant. 120. = Limoni, c. se 300. = Vino, fusti 200 circa. -- Pannine, aringhi, pepe, caffè, tabacco, cuoja, mandorle, tele profumerie, pozzolana, ferro, lana, endaco, alici salate, vainiglia; orzo, baccalà, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 127. D Livorno. . . 125. 1/2 Napoli. . . 102 1/2 Massina. . . 39. 1/2 D Palermo. . . 39 2/3 D Lione. . . 94. 1/4 Macrogia. . . 94. 3/4 Parigi. . . 94. 7/8 Lisbona. . . 726. Madrid. . . 664. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 1/2 D Londra. . . 48. D Milano. . . 86. 7/8 Vienna. . . 47. 1/2 Angusta. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46 Emirne. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . 11 64. e 65 la mina. -- Duri Tunisi 55 -- Marocco, e Banato. . 5. a 5a. -- Amburgo — -- Ceci Tunisi, e Sord. . 56 a 58. -- Meschiglia Levante. . . — -- Granoni 41 a 42 -- Fave Aiveree. . . . 30. a 32. Farina d'America. . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. -- di Napoli — Acquevie di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 3a 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 66. a 67 Oli di Riviera fini . 120. -- mezzi fini. . . . 107 a 108. } Detti di Sicilia e Cal. 92 a 94. } libatilo Detti per Fabbrica. . . — }

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

A Firenze, da Guglielmo Fatti, Librajo. -- A Pisa, da Antonio Peverata Librajo. -- A Lucca, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraji, Gaspero Micheli e Comp. -- A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(29 Gennaro 1803.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata dicat

OVID.

Segreti di un Cosmopolita. = Notizie interne. = Partenza de' Pollacchi. Teatro, etc. -- Avvisi. -- Divisione del territorio. -- Diverse specie di lutti. = Notizie estere. Repristinazione delle academie in Francia. = Partenza della squadra inglese dalla Sardegna. = Notizie d' Italia, etc. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili, etc.

Segreti di un Cosmopolita.

Abbiamo notizia di un Cosmopolita che ha molti segreti e molte cognizioni, e va girando il mondo, offerendo i suoi servizi agli amatori dell' uno e dell' altro sesso che volessero profittarne.

Insegna la maniera, alle persone che hanno perduta la reputazione, di rientrare in grazia della società, e fare buona figura come la gente onesta. Se costoro sono ladri, purché sieno ben riusciti nel mestiere, si offerisce di farli figurare, e darli per onesti con pochi giorni di lezione.

Vende a buonissimo prezzo certe maschere officiose e modeste che si adattano a tutti i volti, e ne ha fatto uno smercio considerabile in molti paesi. Le vende per nuove; ma si pretende che siano vecchie, e quelle istesse che si portavano vent'anni addietro.

Insegna l'arte di giurare nero, e poi giurare bianco il giorno dopo, con tutta la severità di un Catone.

Lo studio che devono fare i suoi scolari, è quello di essere docili e compiacenti nel linguaggio e nelle maniere. La parola non deve mai nascere dalla loro bocca.

Ha qualche libro da vendere che insegnano l'arte di divenire un gran letterato in pochi

giorni. La sua opera più interessante per questo effetto è un libretto di quattro pagine, due delle quali contengono delle stravaganze politiche, e le altre due delle stravaganti confutazioni. Dice l'epigrafe del libro. „ Gli uomini savj e ragionevoli non sono fatti per distinguersi. „

Un altro Libretto, di eguale volume, contiene da una parte tutti i proverbj, e tutti i luoghi comuni che dicono, che il mondo è guasto e deteriorato, e bisogna riformarlo; e contiene dall' altra parte tutti i proverbj e tutti i luoghi comuni che dicono, che bisogna lasciare andare le cose come vanno, e deporre il pensiero d' ogni riforma. Dice l'epigrafe, „ Gli uomini mediocri non hanno altra risorsa per figurare che quella di ripetere le idee degli altri, guardandosi bene di non manifestare le proprie.

Vende inoltre un manuale di monosillabi ad uso delle persone d' importanza, arricchito di figure in rame che esprimono le differenti maniere di situarsi per avere in tutte le occorrenze un'aria grande e imponente. Vi è un capitolo assai interessante, alla fine del libro, che parla del modo di tossire e di sputare, e fare altre cose simili dignitosamente.

Il Cosmopolita ha avute il riguardo di fare imprimere i libri indicati in caratteri grossi

e majuscoli, per maggior comodo delle persone di vista corta.

Si offerisce ancora di insegnare l'arte di divenire ricchi, e tiene un manoscritto prezioso di istruzioni sul quale dà lezione ai suoi avventori. Si legge nel frontispizio del manoscritto „ Disgrazie e malanni che arricchiscono, e comincia il primo titolo „ Delle Bancarotte de' negozianti „ Il secondo titolo parla de' naufragi, e altri sinistri de' bastimenti „ Il terzo titolo parla della morte e de' testamenti, ed altri oggetti relativi. Nella seconda parte del manoscritto si tratta in diversi titoli della carestia, degli assedj, della peste, degli incendi, de' terremoti, delle insurrezioni, et altro. Tutto il manoscritto è corredato di note, e di esempi, e anche di decisioni; e rincresce molto agli amatori che il Cosmopolita non voglia prestarsi per ora a lasciarlo stampare. Dice l'epigrafe del manoscritto „ Imparate quanto si può rubare al mondo con tenersi scrupolosamente in quella giusta misura di riguardi verso le leggi che è necessaria per non essere impiccati. „

Possiede finalmente il Cosmopolita una raccolta di bagatelle e segreti interessanti per le donne, e segnatamente per le vecchie che vorrebbero figurare; e si compromette di fare de' prodigj in favore di quest'ultime, con certi ingredienti di una virtù infallibile che devono essere manipolati con droghe e sughi, e quattro quinti di polvere d'oro.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 29 Cennajo.

Fra i nuovi Giudici e Cancellieri eletti dal Senato, a tenore della nota inserita nel foglio precedente, sono stati scusati i seguenti Giudici: Noce, Questa, Clavarino, De-Simoni, Gianello, Semenzi, Repetto, Carrega, Foppiano, Battilana, Reggio Giacomo, Antola, e Novara. Cancellieri: Sigimbosco, Ginsino, Torre, Richeri, Borlasca, Lavaggi, Vernengo, Castiglione, Gotelli, De-Ferrari, e Novara.

Si sono imbarcati lunedì scorso sui tre Vascelli Francesi comandati dal Contr'Ammiraglio Bedou, ed hanno fatto vela jeri al dopo pranzo, con prospero vento, verso Ponente, 2018. Polacchi della mezza Brigata

che era quì di passaggio. La detta Squadra si deve essere riunita con altro Vascello Francese proveniente da Livorno, che si è veduto passare in vista del nostro porto fino di Domenica scorsa. Restano ancora in terra 400. circa Polacchi che si assicura debbino imbarcarsi sopra la Fregata, e la Corvetta giunte quest'oggi.

-- Il Ministro Plenipotenziario Saliceti si è recito domenica scorsa a fare una visita al Contr'Ammiraglio Francese. In quella occasione i Vascelli presentarono un brillante spettacolo, avendo spiegato, come è costume in circostanze solenni, un gran numero di bandiere d'ogni nazione, e facendo diverse scariche d'artiglieria.

-- Sembra potersi assicurare che sul principio del mese entrante avremo in Genova di passaggio il cittadino Luigi Bonaparte con sua moglie: essi vengono per far un giro in Italia, e torneranno poi in Francia passando per Milano.

-- Il Citt. Saliceti ministro della Repubblica francese, e il citt. Cometti deputato della Rep. italiana, hanno addottato il lutto per dieci giorni, per la morte del Generale Leclerc, cognato del primo Console, Presidente della Repubblica italiana.

--- Il nuovo ballo, *Federico II*, che è una fedele traduzione in pantomima della commedia che porta lo stesso titolo, comincia ad attirare un maggior numero di spettatori al Teatro da S. Agostino. L'argomento ne è veramente interessante; le decorazioni, il vestiario sono più che decenti, e presentano un'aria di magnificenza, e di lusso forse superiore al tuono della corte di un Rè guerriero e filosofo. L'esecuzione è sostenuta con forza, verità, e intelligenza da tutti gli attori, e fa onore ai loro talenti. Vorremmo solamente che l'ingegnoso compositore di questo ballo si accingesse a rendere anche più perfetto il lavoro, col troncare affatto la scena inopportuna in cui si vede un virtuoso disgraziato, che ispirava il più vivo interesse, abbandonarsi improvvisamente al furore del delitto e della vendetta, e macchiare vilmente la sua condotta col determinarsi a un assassinio. -- Ad ogni modo, se la nuova Opera, *la Penelope*, che, si dice, andrà in scena domani a sera, è tanto più bella della *Ginevra in Scozia*, quanto lo è il ballo nuovo del ballo vecchio, il nostro Teatro si potrà dire allora veramente *rigenerato*.

— I fatti crudeli, che tratto tratto abbiamo dovuto descrivere per render conto di tutto ciò che accade in bene, e in male, ci hanno spesso fatto maledire il mestiere di gazzettiere, e fatto cadere la penna di mano. Accadono però anche talvolta de' tratti eroici di pietà, di fedeltà, e di disinteresse che ci riconciliano col nostri simili, e che risorrono colla maggior compiacenza, a lode di chi n'è il soggetto; e ad esempio de' nostri concittadini.

Nel 1799 morì nella Comune di Quinto il Citt. Agostina Vasallo, ed istituì erede proprietario l'Ospedale di Pammatone, ed usufruttuarij Gaetana sua consorte, un suo fratello, e l'Ospedale della Comune. Prima di morire però, confidò a sua moglie di aver nascosto e murato in un dato sito della casa, a motivo della guerra, una somma, di cui lo ordinò di servirsi se ne avesse bisogno; ma questa brava ed integerrima donna, diretta dal Consig. P. Perfetti, più amante di esser fedele esecutrice delle intenzioni del defunto consorte, che di prevalersi dell'arbitrio di servirsene, nel giorno 27 corrente, in atti del Cancelliere di questo Ospedale ha fatto a vantaggio di detta pia opera la manifestazione della rilevante somma di L. 16900 rinvenuta nel sito indicato dal marito. Possano le sostanze delle pie opere essere amministrate con un'integrità eguale a quella di questa benemerita nostra concittadina.

AVVISI

Il Commissario di guerra, Ordinatore, incombenzato dal Magistrato di guerra e marina a provvedere i ferramenti necessarij alla costruzione di una Fregata, lo fa noto al pubblico, affinchè i negozianti e fabbricanti di detto genere possano al più presto presentargli le loro offerte, onde prescegliere quelle che saranno le più convenienti all'interesse nazionale.

La nota di detti ferramenti, che potrà più dettagliatamente riconoscersi al burò di guerra e marina, comprende 17 specie di *Chiodi*, cominciando dalla lunghezza di 25 oncie fino a quella di tre, in tutto cantara 437. e mezzo.

Ferro in verghe rotondo e piatto, di diverse grandezze, in tutto cantara 200.

I ferramenti non saranno ricevuti ne' pubblici magazzini, nè posti a lavoro, e bonificati al venditore se il Commissario ordinatore non ne avrà constatato la perfetta qualità.

Dall' Ufficio di guerra e marina nel Palazzo Nazionale li 27. Gennajo 1803. an. VI. della Repubblica Ligure.

Il Commissario Ordinatore AGNESE.

Chi volesse acquistare, a condizioni convenienti, porzione dell'imprestito di L. 60000 stato fatto nel 1792 per l'addattamento della strada postale da Milano fino a Mantova, quì in Genova, sotto la direzione del Sig. Gio. Luca Durazzo coll'annuo interesse di 4 1/2 per 100 che si paga esattamente di semestre in semestre, si compiacerà indirizzarsi al Sig. G. Rollandelli incaricato di questo prestito il quale è in caso di darne maggiori lumi, e dettagli: la detta porzione è di L. 8000.

Continuazione della Legge sulla divisione del territorio.

{ Segue Giurisdizione dell'Entella. }

2. Cantone = *Del Golfo Tigulio.* - Rappallo Capo: Cantone con residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, S. Massimo, S. Maria del Campo, S. Michele d'Olivastro, S. Maurizio di Monte, S. Andrea di Foggia, S. Quilico, S. Pietro di Novella, Zoagli, S. Ambrogio della Costa, S. Pietro di Rovereto, Semorile, Deserega, Corggia, S. Martino de' Monti, S. Margarita, S. Lorenzo della Costa, S. Siro, S. Giacomo di Corte, S. Maria di Nazarego, Portofino, Gattorni, Ferrada, Moconesi, Cicagna, Verzi, Moglione.

3. Cantone. = *Dell'Appennino.* - Neirone Capo Cantone con Giudice di Cantone, o di prima istanza, Roccatagliata, Boasi, Vallebona, Tasso, Ogno, Lumarso, Panesi, Barchi, S. Marco d' Uri, Serra, Orsica, S. Vincenzo, Barbagelata.

4. Cantone = *Della Trebbia.* - Ottone inferiore Capo Cantone, e residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Ottone Superiore, Goreto, Fontanarossa, Bertazzi, Barchi, Carpaneto, Fascia, Rondanina, Montebruno, Sassi, Boglio, Cartego, Belnome, Pei, Alpe, Altana, Vezino, Cinciarato, Zerba, Corberazzi, Lama, Pralungo, Brallo, Lei, Coleri, Pregola, Cerinale, Carisasca, Frarsi, Rovegno, Specia, Fontanigorda, Canale, Casanova, Orezoli, Traschio, Selva.

5. Cantone. = *Dell'Aveto.* -- S. Stefano Capo: Cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Pievetta, Alpe-piana, Allegrezze, Amboisasco, Rosasoglio, Priosa, Capanne.

6. Cantone. = *Dell'Alta Vara.* -- Varese capo cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Cassego, Torricella, Comuneglia, Valletti, S. Maria, S. Maria d'Oscogna, Maisana, Stati, Tavarone, Cembrano, S. Pietro di Vara, Salino, Peja, Chiama, Caranza, Porciorasco, Boto, Tevigio, Groppo, Costola, Montale, Rio.

7. Cantone. = *Del Gromolo.* Sestri a Levante Capo Cantone con Giudice di cantone, o di prima istanza, S. Stefano, S. Margarita, Sorlana, S. Bernardo, S. Vittoria, Loto, Arzeno, Nascio, Bargone, Ca-

Larsa, Cardini, Veleci, Massasco, Campoglj, S. Pietro di Frascati, Castiglione, Misano, Velva, Masso, Fregoso, S. Bartolomeo di Ginestra, S. Saturnino, Lemiggio, Moneglia.

La Consulta della Giurisdizione dell'Entella si raduna in Rapallo.

IV. - Giurisdizione del Golfo di Venere.

Confina da Ponente colla Giurisdizione dell'Entella per mezzo della linea, che dalla sommità di Monte Gottera passa alla foce di Castello, Brico di pietra spiccata, e termina al mare tra Lemiggio, e Deiva. Da mezzodi confina col mare. Da levante ha per confine il Carrarese, e da Tramontana confina col Pontremolese, e col Parmigiano. Sarzana è il capo luogo della Giurisdizione del Golfo di Venere, e in esso risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale civile, e criminale. Si divide in cinque cantoni.

1. Cantone. = *Della Lunigiana.* - Sarzana capo cantone, Sarzanello, Castelnovo, Ortovo, Nicola, S. Stefano, Ponzano, Falcinello, Bollano.

2. Cantone. = *Del Carpiene.* - Lerice capo cantone con residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, S. Terenzo, Pittelli, Cerri, e Pogliola, Trebbiano, Serra, Telaro, Ameglia, Montemarcello.

3. Cantone. = *Del Golfo di Venere - Spezia* capo cantone con residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, Biassa, Marola, Tabiano, Pegazano, Ponigaglia, Portovenere, Carpena, S. Benedetto, Carnea, Valdipino, Crovara, Ponzò, Bracelli, Padivarma, Beverino, Riccò, Marinasco, Polverara, Castiglione, Tivegna, Sorbolo, e Follo, Bastremoli, e Vallerano, Isola, e Migliarino, S. Venerio, Vezzano superiore, Vezzano inferiore, Arcola, Corniglia, Manarola, Rio maggiore, Isola Palmaria.

4. Cantone. = *Della Gottera.* - Godano capo cantone con Giudice di cantone, o di prima istanza, Chiuzola, Autescio, Pignona, S. Maria Torpiana, Valgioncata, Scogna, Mangia, Cornice, Sasseta, Zigaguo, Bozzola, Carro, Castello, Ziona.

5. Cantone. = *Del Mesco.* - Levanto capo cantone, con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Bonasola, Montaretto, S. Giorgio, Framura, Deiva, Mezzema, Piazza, Castagnola, Lavaggio, Montale, Ridarolo, Legnaro, chianova, Fontona, Monterosso, Vernazza,

Carodano inferiore, Carodano superiore, Mattarana, Pogliana Lago, Cassana, Borghetto, Ripalta, Casale, Pignone, Brugnato.

La consulta della Giurisdizione del Golfo di Venere si raduna alla Spezia.

Il Tribunale di Revisione, e di Appello per le Giurisdizioni dell'Entella, e del Golfo di Venere risiede in Levanto.

V. = Giurisdizione di Colombo.

Confina da Ponente con quella degli Ulivi mediante la linea che dalla Foce del torrente Varatella passa alla sommità di Rocca Barbena. Da mezzodi seguita il litorale fino al Castello del Pizzo tra Arenzano, e Voltri, da dove prende la costiera del Monte Fajardo, Montedente, e da questo cala di là dall'Appennino sino al Fiume Orba alli confini di Ponzone. Da Tramontana seguita gli attuali confini tra la Liguria, e li territorj del Monferato, e di Piemonte. Savona è il Capo luogo della Giurisdizione di Colombo, e in essa risiede il Provveditore, la Giunta amministrativa e il Tribunale civile, e criminale. E' divisa in nove Cantoni.

1. Cantone -- *Di Colombo* -- Savona Capocantone, Lavagnola, S. Bernardo, Cadibona, Vado, Segno, Valleggia, Gughiano, Montagna, e Rovasca, Leggine, Albisola superiore, Elera, Albisola marina.

2. Cantone -- *Del Teiro* -- Varazze Capocantone con residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, Casanovola, Sauda, Celle, Alpicella, Cocoleto, Lerca, Stella, S. Gio. Battista, S. Martino, Gamberagna, S. Bernardo, Arenzano.

3. Cantone -- *Dell' Erro.* -- Sassello Capocantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Palo, Giompanù, Orba, S. Maria del Tiglietto, Martina.

4. Cantone -- *Delle Grotte.* -- Noli Capocantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Tosse, Vose, Vezzi, Spertorno, Bersezzi, Magnone, Corsio.

5. Cantone -- *Dell' Arene Candide.* -- Finale Borgo Capo Cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Finalemarina, Pertì, Calice, Vene, Rialto, Carboa, Montalto, Orco, Verzi, Feggino, Pia, Varigotti, Calvisio.

6. Cantone = *Della Maremola.* = Pietra Capocantone, con Giudice di cantone, o di

prima istanza, Giustenesi, Versi, Ranzi, Borzi, Verizzi, Bardin vecchio, Bardin nuovo, Magliolo, Tovo, Gorra.

7. Cantone = *Della Vallonara*. = Loano Capocantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Toirano, Ballostrino e Carpe, Boiano.

8. Cantone. *Della Bormida Occidentale*. = Calizzano Capocantone con giudice di Cantone, o di prima istanza, Osiglia, Massimino, Bormida, Vetrà.

9. Cantone = *Della Bormida Orientale*. = Carcare Capocantone con residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Pallare.

La Consulta della Giurisdizione di Colombo si raduna in Finale-marina.

VI. = Giurisdizione degli Ulivi.

Il circondario di questa Giurisdizione principia a Ponente da' confini di Mentone, e si estende lungo il litorale sino ove sbocca il torrente Varatella, tra il Borghetto e Loano. La fronte a Levante seguita il confine attuale del Borghetto con Toirano fino a Rocca-Barbena, e quindi segue dalla parte di Tramontana i confini della Liguria col Piemonte. Oneglia è il capo-luogo della giurisdizione degli Ulivi, e in essa risiede il provveditore, la giunta amministrativa, ed il tribunale civile e criminale. Si divide in undeci cantoni.

1. Cantone. = *Del Capo-Berta*. -- Oneglia capocantone, Costa, Castel-vecchio, Borgo S. Agata, S. Lazaro, Ponte d'Ascio, Gazelli, Sairola, Bestagno, Villagatti, Olivastri, Villaviani, Villaguardia, Battheo.

2. Cantone. = *Di Val di Maro*. -- Borgo Maro capocantone con residenza di giudice di cantone, o di prima istanza, Lusignasco, Borgoratto, Villa S. Sebastiano, Villa S. Pietro Conio, Poggialto, Aurigo, Candiasco, Caravonica, S. Bartolomeo dell'Arse, S. Lazaro, Cosio, Torria, Chiusavecchia, Chiusanico.

3. Cantone. = *Della Arozia*. Pieve capocantone, e residenza di giudice di cantone o di prima istanza, Acquetico, Teco, Trastanetto, Armo, Moano, Bellandi, Nirasca, Muzio, Calderara, Ligasolio, Cosio, Mendatica, Pornassio, Montegrosso, Cartari, Siggioi, Montecalvo, Ubaga, Ubaghetta, Vellego, Ginestro, Bosco, Degola, Gavenola, Ranzo,

Lenzari, Gazzo, Leverone, Baccelega, e Costa di Baccelega, Aquila, Borghetto, Rezzo, Cenova, Lavina.

4. Cantone. = *Della Centa*. -- Albenga capocantone con giudice di Cantone, o di prima istanza, S. Fedele, Lusignano, Villanuova, Maria, Bussolotto, Garlenda, e Paravenna, Ligo, Degna, Casanova, Marmoreo, Maremo, Bussanico, Poggio - Rotaro, Pugli, Onzo, Vendone, Curena, Arnasco, Beso, Consente, ossia Castel-libero, Cenesi, Vicersio, Bastia, Ottovero, Leca, Cisano, Castelbianco, Zuccarello, Erli, e S. Martino, Castel vecchio, Salea, Campochiesa, Peagna, Ceriale, Borghetto, e Pattarello.

5. Cantone. = *Del Capo Mele*. -- Alassio capocantone con residenza di giudice di cantone, o di prima istanza, Moglio, Solva, Caso, Laigueglia, Colla de' Micheli, Testego, Stellanetto, S. Vincenzo, e Rossi, Castello d'Audora, S. Damiano, S. Pietro, Moltedo, Conna, Duomo, S. Gio: Batta, e Rollo.

6. Cantone = *Del Capo Verde*. -- Diano-Castello capocantone, e resid. di giudice di cant. o di prima istanza, Diano-Marina, Calderina, Muratori, Borganzo, Borello, Arrentino, Evvigno, Valcavello, S. Pietro delle due acque, Cervo, Chiappa, Pajrola, S. Bartolomeo, Tovo, Deglio, Villa-Faraldi, Riva.

7. Cantone. = *Degli Ulivi*. -- Portomaorizio capocantone con giudice di cantone, o di prima istanza, S. Stefano, e Canova, Terzorio, Ciprezza, Costarainera, Torre de' Papponi, Lengueglietta, Bosco Maro, Pietrabruna, S. Lorenzo orientale, S. Lorenzo occidentale, Civezza, Pozzi, Aicardi, Piani, Torazza, Moltedo superiore, Moltedo inferiore, Dolcedo, Montegrosso, Caramagna superiore, Cantalupo, e Ricci, Caramagna inferiore, Massabovi, Artallo, Prelata, Villatalla, Torre, e Valloria, Montegrosso, Molini, Casa de' Carli, Pracla, Canneto, Vasia, Pantasina e Tavole.

8. Cantone. = *Della Verdeggia*. -- Triora capocantone, e residenza del giudice di cantone, o di prima istanza, Molini, Andagna, Castel-franco, Corte, Glori.

9. Cantone. = *Dell'Argentina*. -- Taggia capocantone, e residenza del giudice di cantone, o di prima istanza, Bussana, Badalucco, Riva, Pompejana, Castellaro, Montalto, Carpasio.

10. Cantone. = *Delle Palme* - S. Remo capo-cantone con giudice di cantone, e di prima istanza, Ospitaletti, Colla, Bajardo, Cesiana, Verezzo, Poggio.

11. Cantone. = *Della Roja*. -- Ventimiglia, capo-cantone con giudice di cantone, o di prima istanza, Bevera, Airole, Fanghetto, Penna, Olivetta, Camporosso, Soldano, S. Biaggio, Valle-crosia, Valle-bona, Sasso, Bordighera, Borghetto.

La Consulta della giurisdizione degli Ulivi si raduna in S. Remo.

Il Tribunale di Revisione, e di Appello per le Giurisdizioni degli Ulivi e di Colombo risiede in Alasio.

Il Circondario de' Cantoni è quello delle rispettive Comuni, che li compongono; il Circondario delle Comuni è quello delle rispettive Parocchie.

Il Senato ha la facoltà di fare alla presente Legge le dichiarazioni, che saranno necessarie. Può restringere il numero de' Cantoni, e rettificare l'assegnazione delle Comuni più ad un Cantone, che ad un altro, quando lo creda conveniente entro il termine dell'anno assegnatogli dalla Costituzione per la formazione delle Leggi Organiche.

Diverse specie di lutto.

Dopo che il Primo Console ha preso il lutto per la morte del Gen. Leclerc, suo cognato, non è certamente senza interesse che si leggerà il regolamento sui lutti adottato in Francia, di cui parlano tutti i pubblici fogli. Esso è estratto dall'almanacco nazionale di Parigi.

Il gran lutto si divide in tre tempi: Nel primo, che è il più rigoroso, non si veste che in lana; il secondo permette la seta nera; e il terzo, che chiamasi anche lutto semplice, o mezzo lutto, consiste nel portare un qualche segno di lutto.

Il lutto ordinario si divide in due soli tempi, nero, e bianco, che corrispondono ai due ultimi suddetti del gran lutto.

Si prende il gran lutto solamente per padre, e madre, avo, ava, marito, moglie, fratello e sorella.

Per padre, e madre si porta sei mesi.

Abito per le Signore. Nelle sei prime settimane, la roba di lana nera; nelle tre prime, pettinatura, e fazzoletto da collo di crespò nero; le tre settimane seguenti, pettinatura e collo in crespò bianco, guernito di un *effilé* liscio = Le altre sei settimane, roba di seta nera.

Gli ultimi tre mesi, il bianco liscio, o il bianco e il nero.

Abito per gli uomini. Le sei prime settimane, capegli senza polvere; abito di panno nero senza bottoni; scarpe senza lustro; calze di lana, fibbie nere, spada guernita di crespò, crovatta.

Le altre sei settimane, abito di panno con bottoni, calze di seta nere, fibbie e spada d'argento; un nastro nero alla spada.

Gli ultimi tre mesi: (essendo vestiti in abito di gala) abito nero, spada e fibbie d'argento, calze di seta bianche; alla spada un'azzola di nastro bianco e nero. (Essendo in frac) veste, calzoni, e calze nere.

Le variazioni per avo ed ava, consistono nel tempo, che è di 4 mesi e mezzo, cioè lutto rigoroso nel primo mese, meno rigoroso nelle seguenti sei settimane; e mezzo lutto ne' due ultimi mesi.

Per un marito, un anno e sei settimane; rigoroso nelle prime sei settimane e poi sempre minore.

Per una moglie, sei mesi, rigoroso nelle prime sei settimane.

Per fratello e sorella, due mesi, rigoroso ne' primi 15 giorni, e nel resto, mezzo-lutto.

Il lutto ordinario comprende zii e zie, i cugini e le cugine. Questo corrisponde quasi al mezzo lutto descritto di sopra.

Nota Bene. Nel lutto ordinario si permette alle Signore di portare i diamanti; e agli uomini le fibbie, e la spada d'argento.

I funzionarj in abito, e i militari in uniforme, portano un crespò nero al braccio, e alla spada. Gli Ecclesiastici, un crespò nero al capello.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 28 Nivose. (18 Gennajo.)

Il corpo diplomatico, e i membri delle

primarie autorità, vestiti a lutto, hanno avuto un'aulenza straordinaria dal primo Console il giorno 20, destinata al complimento di condoglianza per la morte del Gen. Leclerc, di lui cognato. La stessa formalità è stata praticata con madama Bonaparte, circondata dalle dame di palazzo, vestite, come essa, in gran lutto.

= Saranno eseguiti in ciascun anno, per decreto de' Consoli, e a pubbliche spese, 4 quadri e due statue: il soggetto de' quadri sarà preso nella storia della Nazione francese, e quello delle statue sarà proposto dal Governo, e dovrà rappresentare i francesi che avranno resi de' segnalati servigj alla patria.

= Sono stati eletti dal primo Console vice-presidenti del Senato, il consigliere di stato Gius. Bonaparte, e i Senatori Perignon, Serurier, e Bartelevy: essi non ne eserciteranno le funzioni che per un solo mese rispettivamente.

= Il foglio ufficiale ha pubblicato il decreto, con cui il generale Menou viene eletto amministratore generale de' sei dipartimenti della 27. divisione militare.

= L'istituto nazionale sarà diviso, per quanto si assicura, in tante sezioni che prenderanno il titolo di accademie: quindi si dirà, come sotto il passato regime, l'accademia francese, l'accademia delle scienze, l'accademia delle belle lettere, e l'accademia delle belle arti. Tutti i membri dell'istituto saranno distribuiti nelle accademie analoghe alla natura de' loro studj. Gli antichi membri delle accademie, che non sono membri dell'istituto, saranno reintegrati in quelle delle quali facevano parte. Ogni accademia avrà i suoi regolamenti particolari. Vi sarà pure un'amministrazione comune a tutto l'istituto per gli oggetti generali. Si dice inoltre, che vi saranno ascritti i tre Consoli, Luciano, e Giuseppe Bonaparte, Fontanes, Chenier, Lamarque, Delille, Garat, e Suard.

= Le più recenti notizie della Guadaluppa portano i dettaglj dei processi, e delle sentenze di morte eseguite contro la maggior parte dei capi degl'insorgenti, e si hanno dalla Martinica dei riscontri consolanti sulla situazione di quella colonia: le malattie andavano sensibilmente diminuendo, quantunque le pioggie

avessero in quest'anno ritardato di molto.

= La Consulta elvetica prosegue nel più alto segreto, ma colla opportuna sollecitudine, i lavori importanti de' quali è incaricata; e per quanto debbano essere vivi i dibattimenti fra i deputati, a motivo de' piani diversi che sono interessati a sostenere, vi è nondimeno fondamento di sperare, che se ne debba quanto prima conoscere il risultato.

Lucca 24 Gennaro

Il giorno 20 corrente fu eseguita solennemente dal Potere Esecutivo alla presenza delle Magistrature, della Commissione dei venti, de' Giudici etc., l'estrazione a sorte dei tre Anziani, che a norma della Costituzione debbono sortire dal Governo. Il Gonfaloniere della Repubblica, P. Pellini, pronunziò un applauditissimo discorso, analogo alla circostanza, ed in seguito furono estratti i Cittadini Giorgini, Minutoli e Paoli. Il Gran-Consiglio nelle prossime sedute deve occuparsi dei rimpiazzi di questi soggetti, i quali ritornano alla vita privata colla stima universale dei loro Concittadini.

Livorno 26 Gennaro.

Scrivono da Cagliari che la squadra inglese, ancorata fino dallo scorso Settembre nel Golfo di Oristano, ne è improvvisamente partita il giorno 1. del mese corrente, in seguito dell'arrivo di tre fregate, che si sono riunite alla medesima. Tale è stata la fretta, con cui si è messa alla vela, che ha lasciato in terra molti generi di provvisione, che già erano stati comprati. S'ignora quale rotta abbia preso.

Il Rè di Sardegna ha eletto il Cavaliere Don Gius. Maystre, Savojardo, nella qualità d'Inviato straordinario presso l'Imperatore delle Russie.

Torino 27 Gennaro.

E' quì giunto il Consigliere di stato Lhomond, che dicesi incaricato di una missione della più alta importanza. Fra giorni egli comincerà a tenere coi funzionarj pubblici de' consigli di amministrazione sui varj rami del pubblico servizio.

Venezia 15 Gennajo

Colle ultime lettere di Malta si è inteso che quel comandante Inglese ha fatto pubblicare a suon di tromba un Editto col quale

veniva ingiunto a qualsivoglia individuo Francese ascritto all' ordine gerosolimitano di dover subito deporre le insegne sotto la comminazione di arresto; e ciò in forza delle disposizioni del trattato di Amiens. Quindi 14 tra cavalieri e Bali deposero l' uniforme. Non si sa ancora quando gl' inglesi abbandoneranno l' isola. I due mila napoletani che vi sono, non fanno alcun servizio.

Firenze 25 Gennajo.

L' allegrezza dal ritorno de' nostri amati Sovrani è stata ben presto amareggiata da un fiero accesso di febbre soppravenuto a S. M. il Rè; fortunamente che non è stato di lunga durata, e possiamo assicurare vicino il suo ristabilimento, essendo avanti jersera comparsa al teatro della Pergola S. M. la Regina che vi fu ricevuta cogli applausi generali.

Napoli 16 Gennaro

E' stato qui pubblicato un real Decreto che rinnova ed estende le disposizioni di dolcezza verso quelli che nelle passate emergenze si resero rei di delitti politici. Rileviamo però con dispiacere che non sono ancora

intieramente sopite le cose: „ Taluni pochi / dice il R. dispaccio / hanno posteriormente ardito di turbare nel Regno la pubblica tranquillità con machinazioni rivoluzionarie, per cui ne pendono le nuove processure nella Giunta di stato; ed altri che ritrovansi tuttavia fuori dei reali dominj, e ch'erano implicati ne' passati delitti, hanno avuto l'impudente ardimento di tessere delle trame contro la quiete della Sicilia incomplicità di alcuni esistenti in questo Regno di Napoli, sul quale gravissimo attentato si è già formato il processo da Governo estero, ed è prossima la decisione della causa. „ Quanto ai delitti di stato precedenti restano nuovamente perdonati senza restrizione, e i delinquenti non cesseranno di essere riguardati da S. M. come proprij figliuoli; che anzi sono abilitati a poter aspirare ai pubblici impieghi corrispondenti alle loro qualità, abilità, e onestà: E' proibito a chiunque di far denunce, o accuse sul passato sotto pena della reale indignazione, e finalmente promette S. M. che terminate le attuali incombenze la Giunta di stato resterà sciolta, e tutte le carte e processi gettati alle fiamme.

ARRIVI DI MARE dal 22 al 28 Gennajo.	C A M B I Genova 29 Gennajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 29 Gennajo.
Navi 2, navicello 1, brigantini 2, pinchi 2, sciabecco 1, liuti 12, fregata inglese, fregata, e corvetta francese, filuche 9, legni diversi 4. = Generi introdotti: Grano, mine 3500, circa. Olio, fusti 1000. Zucchero, fecci 300. Vino, cottoni, stocchessi, piombi, pannine, telerie, canape, lino, ceci, tabacco, incenso, merluzzo, farin, seta, pozzolana, vacchette, gargioli, zolfo, somacco, mandorle, manna, stracci, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 126. 3/4 Livorno. . . 125. 1/2 D Napoli. . . 102. L Messina. . . 39. 1/4 Palermo. . . 39. 1/2 Lione. . . 94. 1/4 Marsiglia. . . 94. 3/4 Parigi. . . 94. 2/3 Lisbona. . . 726. Madrid. . . 666. Cadice. . . 672. Amsterdam 85. D Londra. . . 47. 7/8 Milano. . . 86. 3/4 D Vienna. . . 47. 1/3 L Angosta. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46. Smirne. . . 35. 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi. . . 11. 64. e 65 la mina. — Duri Tonis. . . . 54 — Mar nero, e Banato. . . 50 a 52. — Amburgo. . . . — — Ceci Tunesi, e Sard. . . 56 a 57. — Meschiglia Levante. . . 50 a 51. — Granoni. . . . 41 a 42 — Pave diverse. . . . 29. a 31. Farina d' America. . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia. . . . la mea. — di Napoli. . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 3a 10 } il cant. Sapone di prima qn. . 66. a 67 Oli di Riviera fini. . 120. — metai fini. . . . 107 a 109. Detti di Sicilia e Cal. . 93 a 94. il barile Detti per Fabbrica. . . —

AVVISO: Annunziamo l'arrivo di una rarissima qualità di Fichi provenienti da Napoli; essi sono senza pelle bianchissimi, e di un sapore squisito, e chiamansi per antonomasia i fichi del Rè. L'arrivo de' fichi può annunziarsi da qualunque foglio senza degradarsi: i letterati sanno che Catone annunziava in Senato l'arrivo in Roma de' fichi di Carthage. Catone faceva di più, perchè li portava egli stesso in Senato: noi ci contenteremo di avvisare che si trovano vendibili in Canotto presso all' arco Bajano, dalla fruttarola Maddalena Mattioli.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(5 febbrajo 1863.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata dies.

OVID.

Riflessioni di qualche importanza. = Notizie interne. = Rimpiazzì de' Giudici e Cancellieri. -- Teatro. -- Avviso. -- Nascite, matrimonj, e morti. = Mode. = Notizie universali = Notizie di Parigi, Londra, Germania, ec. = Notizie posteriori. = Arrivì di mare, cambi, prezzi de' commestibili, etc.

Riflessioni di qualche importanza.

Si hanno dei riscontri positivi da tutte le parti, che pur troppo le mode modeste delle quali abbiamo parlato ne' foglj precedenti, si accreditano e si sostengono. Le donne che vanno e vengono coi cartoni sotto il braccio, i dotti inventori di una nocca o di una piega, i fabbricanti, gli operaj, i parrucchieri, ec. ec. ne sono in gran pena, e temono di andare in rovina, e sarebbero ridotti alcuni di essi alla sola risorsa di fare in tempo la solita bancarotta, se non fossero lusingati da una qualche speranza, che la straordinaria costanza delle attuali mode modeste, che sono durate ora mai per quindici giorni si dovesse ripetere piuttosto dal freddo che dalla virtù.

E se avvenisse mai, scrive a questo proposito un ragionatore di vaste idee che sa vedere le grandi conseguenze delle cose piccole, e ha letto Genovesi, Hume, Smith, e Lecouteul, se avvenisse mai che queste nuove mode modeste procedessero veramente da una virtù morale; se le donne divenute savie e virtuose, riuscissero a rendere savj e virtuosi anche gli uomini, per un effetto immaneabile del loro esempio; se il gusto della modestia, sorgente feconda di altre buone qualità, ci rendesse

alieni dalla galanteria e dalla dissipatezza; se le mogli, e i mariti, più affezionati gli uni verso degli altri, e più attaccati alla famiglia e ai figli, adottassero il sistema di non fare più della loro casa un ridotto di amanti di professione, di sfaccendati, di giuocatori, di crapuloni dell' uno e dell' altro sesso; se i celibi per speculazione, e le femine meno morigerate fossero mal ricevuti nelle società, e riguardati come gente pericolosa e sospetta, e si riducessero in queste maniera i scapoli ad ammogliarsi, e le donne poco esemplari a non pretendere almeno alla buona compagnia: insomma se in quella guisa medesima che è venuta in moda la modestia, venisse in moda la temperanza, la costumatezza, la fedeltà, la decenza, la moderazione, ec.; saremmo, dice il lodato ragionatore, saremmo assassinati; e queste mode virtuose, aggiunge egli, sarebbero di tanto pregiudizio al ben essere e alla prosperità di una grande nazione, che si sarebbe quasi obbligati a proscriverle.

E' certo che in una aggregazione di un mezzo milione di individui, il vizio della crapola ne fa vivere, per esempio, venti mila; il vizio della dissolutezza altri venti mila; il vizio della vanità altri venti mila; il vizio del giuoco altri 20 mila; e gli altri vizj a proporzione; cosicchè se gli uomini divenissero

tutti savj, e cessassero in un momento tutti questi vizj, una buona metà di detta associazione resterebbe senza mezzi di sussistenza, sarebbe obbligata a emigrare, e fuggire e fare peggio; e questa morale ed ottima riforma di costumi sarebbe una vera dissoluzione per quella società.

Tutto questo non vuol dir altro, se non che di tutti i piaceri, di tutti i vantaggi, di tutti i comodi della vita si può fare un buon uso, come un grande abuso; e siccome questo abuso consiste in un eccesso, pare che sia più produttivo e più utile dell'uso moderato, e non v'ha dubbio che una riforma anche più salutare, che sposta in un momento un gran numero di persone, assuefatte a vivere del disordine preesistente, ha un aspetto pernicioso e pericoloso, in cui può esser riguardata e censurata. Ma i cattivi effetti delle buone riforme, in qualunque senso, son momentanei, e non devono spaventarci, quando possiamo essere sicuri di uno stato avvenire, più perfetto e felice.

Il buon uomo di Rousseau, persuaso appunto che nella società si vive di vizj, e che di cilmente le mode della modestia, e dell'altre virtù vi possono allignare, non si è contentato di dire, come tanti altri hanno detto che le piccole società sono più morali e virtuose e preferibili alle grandi; ma ha consigliato agli uomini di dissociarsi intieramente, e andare a vivere nella solitudine e ne' deserti. Gli uomini in questa maniera, dice Rousseau, sarebbero veramente liberi e indipendenti, e vivrebbero in tutta la dignità del loro essere. Rousseau dice benissimo. Osserviamo solamente che quest'uomini dignitosi, costituiti in tanta libertà, in tanta indipendenza, sarebbero molto schifosi, e avrebbero bisogno di dormire tre quarte parti del giorno per non morire d'inedia.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 5 febbrajo.

Sono già varj giorni che la cattiva stagione imperversa su questa Centrale, e suoi contorni: alle dirottissime pioggie e succeduta un'abbondantissima neve, e alla neve il gelo. Il

termometro scende la notte a 2 gradi sotto il ghiaccio, e anche di giorno si è osservato mantenersi a 1 1/2. grado sotto lo stesso.

Il penno delle strade diacciate ha dato luogo a molte disgrazie, tra le quali di tre facchini, uno de quali cadendo all'indietro si è rotta la spatola della spalla sinistra; l'altro, a cui cadendo con un barile di farina, l'orlo del barile ha sfrantumato l'osso del braccio; e il terzo, che adrucciolando sotto la portantina si è rotto il malleolo di una gamba. Il pericolo che si corre dall'alto non è minore di quello del suolo, per i molti ghiacciuoli, o candelotti che si staccano tratto tratto dai tetti. In tale circostanza nulla è più opportuno che di far uso de' cappelli inglesi di tavola, e d'intonare l'inno d'Orazio. *Jam satis terris nixis etc.*

= In rimpiazzo de' Giudici, e Cancellieri, che hanno chiesta e ottenuta la loro dimissione, e traslocazione, sono state fatte dal Senato le seguenti nuove elezioni:

Giudici: Al Tribunale Supremo: Luigi Carbonara, G. B. Antola = Sezione Civile: Cosmo Clavario, Natale Bartilana. = Tribunali di Revisione del Centro: Giuseppe Bestecconi. - Detto di Ponente: Dom. Vincenzo Pejrao. : Detto di Levante: Gio. Michele Novara = Tribunale Speciale per le cause della Nazione - Cesare Solari, Em. De Simonì = Sezione Criminale del Centro: Notaro Giuseppe Andora. = Tribunale di Savona: Gio. Batta Pino, Gio. Batta Spinetta = Detto di Novi: Carlo Muzio. = Detto di Savona: Pellegrino Celle di Ottone. = Detto di Oneglia: Emanuele Cellesia di Finale.

Giudici di Cantone. = Rochetta: Giacomo Galleano. = Voltaggio: Nicolò Spinola. = Spezia: Ursato Maghella. = Serravalle: Battolomieu De Grossi. = S. Remo: Nicolò Grattatola. = Diano: Carlo Rocca. = Loano: Antonio Marcel. = Ventimiglia: Stefano Steneri. = Ottone: Gio. Batta Salomone. = Alasio: Leonardo Benzo. = Goddano: Giuseppe Albora.

Cancellieri. - Commissione Criminale: Pier Francesco Gotelli. - Savona: Antonio Pescetto. - Rapallo: Carlo Giuseppe Assarotti. - Spezia: Sinibaldo Pasce. - Calizzano: Matteo Temesio. - Novi: Francesco Maria Ricci. - Carcare: Luigi Quaglia. - Varazze: Gio. Batta Lora. - Goddano: Dome-

mico Ruscelli. - Serravalle : Carlo Gerolamo Rampone. - Rochetta : Gio. Carezzano. - Pieve : Giuseppe Savona. - Sassello : Cesare Benedetto Cernti di Lazaro. - Pietra : Gian Giacomo Falcone. - Diano : Francesco Robbio. - Ventimiglia : Gerolamo Ormea. - Gavi : Antonio Maria Roverano.

-- Questo Commissario generale delle relazioni commerciali della Repubblica Francese ha ricevuto degli ordini dal suo Governo per facilitare alla gente di mare, ed operaj, disertori, i mezzi di profitare dell'amnistia, e di essere reintegrati nei loro gradi, rientrando in Francia.

-- I legni da guerra francesi, che abbiamo in porto, e sui quali si deve imbarcare il restante della mezza brigata Pollacca, sono la Fregata *la Virtù*, e la Corvetta *il Serpente*, provenienti da Rochefort.

-- Si assicura che il Senato abbia terminata la discussione sulla legge organica del potere giudiziario, e si spera di vederla pubblicata nell'entrante settimana.

-- Il Tribunale di Cassazione ha confermata la sentenza di fucilazione emanata dal Tribunale Speciale contro i tre correi della nota pirateria (vedi il precedente num. 30). Essi sono ricorsi al Senato, che si raduna questa sera straordinariamente, per intendere sulla loro dimanda di grazia.

-- Come abbiamo annunziato, è andata in scena domenica sera la nuova Opera *la Penelope*, musica di Cimarosa. Il Pubblico, poco e niente soddisfatto dell'Opera precedente, si è portato con impazienza al Teatro. Ma disgraziatamente l'esito non ha corrisposto alla sua aspettativa. Gl'intelligenti sostengono, e con ragione, che quest'Opera, nel suo complesso, è migliore dell'altra: e si aggiunge che la stessa è stata applauditissima sopra i primarj teatri d'Italia, ove si è rappresentata. A che dunque attribuire il cattivo incontro che ha riportato in Genova? Chi l'attribuisce alla meschinità delle decorazioni, chi all'oscurità del Teatro; altri ne accusano la debolezza dell'orchestra, quantunque diretta da un abilissimo primo violino; altri la monotonia e l'imbarazzo de' Cori, che a dir vero non possono riuscir bene in un piccolo teatro. Niente di tutto questo è, a nostro credere, il motivo del non-incontro dell'Opera nuova: eccone la sola e vera ragione. 1. La musica non è di Cimarosa, o per dir meglio non ve n'è

che la minima parte, e la meno interessante. 2. Quest'Opera è tutta, o quasi tutta appoggiata sul Tenore, e nelle Città' ove ha tanto incontrato, il Tenore era Babini. . . .

Noi abbiamo una Virtuosa, unica sulle scene d'Italia, la più celebre allieva di Babini; un'Attrice che commove e rapisce i più freddi spettatori colla magia del suo canto: essa è sempre in scena, il suo silenzio è eloquente come la sua parola, il suo atteggiamento è animato come i suoi gesti: la sua anima si sparge perfino sui tratti più comuni, e insignificanti, e da' loro la vita: essa sostiene in una maniera eguale e uniforme l'interesse della scena: la sua figura è greca-mente disegnata, il suo sguardo è bello, tutti i suoi moti sono pieni di grazia e di dignità.... noi abbiamo, dicasi finalmente, *la Grassini*, e non si ha il giudizio di scegliere un'Opera, che sia tutta a lei appoggiata, a lei sola? e non si ripete piuttosto due, e cento, e mille volte *la Semiramide*?...

QUADRO COMPARATIVO

Delle nascite, matrimonj, e morti della Centrale, da Cennajo 1800 a tutto Dicem. 1802.

ANNO 1800.	Nascite.	Matrimonj.	Morti.
Totale	3022.	496.	12492.*
ANNO 1801.	Nascite.	Matrimonj.	Morti.
Totale	3063.	758.	3977.
ANNO 1802.	Nascite.	Matrimonj.	Morti.
Cennajo	382.	55.	423.
Febbrajo	306.	99.	340.
Marzo	336.	34.	326.
Aprile	270.	76.	255.
Maggio	252.	23.	235.
Giugno	255.	76.	236.
Luglio	275.	55.	289.
Agosto	259.	51.	307.
Settembre	286.	58.	256.
Ottobre	288.	58.	212.
Novembre	291.	79.	264.
Dicembre	302.	28.	259.
Totale	3502.	692.	3402.

* I nostri concittadini, nati o da nascere, si ricorderanno ancora per un pezzo che questa eccessiva mortalità è figlia de' terribili flagelli, Guerra, Blocco, Fame, ed Epidemia, che ci afflissero in quest'anno memorabile 1800. Negli anni precedenti il num. annuo de' morti ascendeva ordinariamente da 3600, in 3800.

Risulta da questo Quadro, e dai Registri più dettagliati della Municipalità:

1.^o Che nell'anno scorso 1802 sono nati 439 individui, di più e ne son morti 575 di meno del precedente anno 1801.

2.^o Che i mesi della maggiore mortalità sono stati febbrajo, febbrajo, e marzo.

3.^o Che in 3502 nati, i maschj sono stati 1794, e le femine 1708; e in 3402 morti, 1633 sono gli uomini, e 1769 le donne; e che per conseguenza sono morte 86 donne di più, e ne son nate meno 136.

4.^o Che in 3402 morti, 1527 sono morti bambini, cioè dentro gli anni sei. e 250 dentro degli altri sei anni; cosicchè più della metà di detto numero non è arrivata a 12 anni. Gli adulti morti sono 1660.

5.^o Che nell'anno 1802 vi sono stati 66 matrimonj di meno che nel precedente 1801.

A V V I S O

Il Console Gen. di S. M. C. residente in Genova avendo osservato, che i certificati, coi quali devono essere accompagnati tutti i generi, che s'inviano a Spagna con qualunque Bandiera in esecuzione del Reale ordine del 23 di Agosto 1788 sono fatti in maniera, che comprometter possono la sua Corte con quella dell' Inghilterra, mentre nei medesimi si specificano non essere generi Inglesi, non aver transitato, né pagato dritto altronde al Governo Britannico, e precisamente al Reale Decreto del 29 Settembre 1801, e perciò, che egli per evitare tutti i disordini, che nascer potrebbero per la irregolarità de' medesimi, si fa un dovere di comunicare al Commercio, che nella di lui Cancelleria si darà norma di come dovranno concepirsi. Ed avendo similmente avuto ordine da quest' Incaricato di affari di S. M. di notificare ai Negozianti altri due Decreti uno del 19 Aprile 1802, col quale viene ordinato a tutte le Corti di Sanità del suo Regno esigano dai Capitani e Patroni procedenti dall'Estero un certificato de' suoi Consoli, o Vice Consoli nei Porti Esterni, che accreditino esser il carico, e l'equo paggio a libera pratica, e l'altro del 6 Novembre dell'istesso anno dal quale resta proibita l'introduzione ne' suoi Stati d'ogni sorta di Cotone sia in rama, che filato, e tutte qualunque sian le manifatture dello stesso sì semplici che con seta, filo etc. coll'eccezione però di quelli in rama, di produzione dell'Isola di Malta, e dei Dominj del Gran Signore, per la recozione del quale si dovranno osservare le prescrizioni seguenti. Primo: che abbiano ad essere i Cotoni imballati con una coperta cucita, e sigillata sopra della quale se ne porrà altra similmente sigillata colle cuciture incontrate alla prima e secondo: che abbiano ad essere accompagnati da un Testimonio col Vero bene del Console di Spagna residente nel Porto in cui si arricchino che reciterà la quantità di ciascuna sorta di Cotone, e la produzione dello stesso. Si fa premura il sopraccennato Console di prevenire il Commercio a scanso di inconvenienti e perche non se ne possa allagare ignoranza.

PIETRO DE LA PAZ.

Mode ultime di Parigi.

Per le donne. -- Sono tante, e tanto diverse le foggie della odierne pettinature, che non si saprebbe dire veramente quale fosse la prediletta dalla moda. -- Si continua a vedere, e in gran numero, delle teste rase. -- Pettinature meta' velluto, meta' capegli. -- Altre con foglie d'oro, raggiunte sul davanti in forma di diadema. -- Altre in capegli lunghi naturali, lisci indietro, e lisci all'intorno. -- Cappelli di velluto nero senza briglia, con tre piume bianche, poste in scale e perpendicolari. -- Qualunque sia la pettinatura, i capegli della nuca devono essere interamente nascosti, e la fronte alombata simmetricamente di folti uncini. -- Si vedono di tempo in tempo degli spiriti molli, detti *aigrettes*, ed anche delle penne di uccello di paradiso. -- Il colore amaranto, e il rosso turco sono i colori preferiti per le tonache lunghe di gran gala.

= *Per gli uomini:* Fra 50 giovinotti, o che pretendono di esserlo, ne trovate 48 colla testa rasa: non si vedono che teste senza ... polvere, anche coll'abito di etichetta, e la spada: colla polvere, si porta la borsa, manichini e *jahot* piegati a larghe pieghe rotonde. -- I cappelli sono a triangolo, guarniti al di dentro di un pennacchio nero, e si tengono sotto il braccio senza piegarli. -- I più eleganti, e i ricchi mettono a questi cappelli una trina d'acajo.

I balli pubblici sono deserti: quelli di società sono molto frequentati, e brillanti.

NOTIZIE UNIVERSALI.

Il Rè di Sardegna si dice che abbia ottenuto dall'Imperatore delle Russie un'annua pensione di 50 m. rubbli.

--- La Porta ottomana sembra disposta ad accordare anche all'Austria la libertà di commercio nel Mar nero.

--- I fogli tedeschi annunziano che il Rè di Prussia accresce di 15 m. uomini la sua armata, e che sarà portata fino al numero completo di 300 mila, ed aggiungono che i Principi di Germania rinforzano essi pure il loro piede militare.

--- L'organizzazione definitiva del Governo Elvetico sembra che sarà differita fino al ritorno del primo Console dal suo viaggio a Bruxelles, che si assicura imminente.

= È morta a Tolosa una donna nella età di 106 anni: essa ha conservato fino alla morte i suoi capelli neri, senza che ve ne fosse neppur uno imbianchito della vecchiaia. Il suo volto ha conservato fino all'ultimo i tratti caratteristici della sua antica bellezza: erano due anni che era diventata sorda, e due soli mesi che avea perduta la vista.

-- Le lettere di Ghibilterra in data de' 20 Dicembre parlano di una forte tempesta, accaduta nel giorno 19: il fulmine ha messo il fuoco alla batteria reale, che è stata interamente distrutta.

--- Si parla di un abboccamento che deve aver luogo nella prossima primavera tra il primo Console e il Rè di Prussia a Dusseldorf.

= Il S. Padre nel concistoro de' 17 Gennaro ha pubblicato tre Cardinali di S. Chiesa dell'ordine de' Diaconi; cioè, Franc. M. Locatelli, di Cesena, Vescovo di Spoleto; Gio. Castiglione, d'Ischia, commendatore di S. Spirito; Carlo Erskine, Uditore di S. S. oriondo di Scozia. Quindi creò e pubblicò gli altri 8 seguenti, cioè: Gio. Raimondo Boisseling, Arciv. di Tours; Ant. Teod. di Colloredo, di Vienna, Arciv. d'Olmutz in Moravia; Pietro Ant. Zorzi, Somasco, Arciv. di Udine; Didaco Greg. Cadello, Arciv. di Cagliari; G. B. de Belloy, Arciv. di Parigi; Stéf. Ub. di Cambacery, Arciv. di Rehes; Gina Fesch, di Ajaccio, Arciv. di Lione: l'ottavo restò riservato in petto.

= In occasione di un pubblico ricevimento fatto in Roma in casa del Ministro Francese Cavault, si vide esposto in una camera un bellissimo disegno del valente Pittore francese, Vicardo. Questo ha due palmi in quadro; ed è figurato in esso il Card. Consalvi in atto di presentare al sommo Pontefice Pio VII il Concordato, e S. S. che sedendo al tavolino si volta a destra tenendo in mano la ratifica del medesimo per presentarlo al Cardinale. Questo insigne lavoro, che fu applaudito ed ammirato come eccellente in tutte le sue parti, è destinato ad essere inciso in rame da uno de' migliori Professori a Parigi.

--- Sono lagrimevoli i dettagli, che tutte le lettere e i giornali contengono sulla furiosa burrasca che nel giorno 12 Gennaro è scoppiata nelle acque di Trieste. I bastimenti ancorati in quel porto ne furono quasi tutti danneggiati, ed alcuni, con ricco carico, colati a fondo, e totalmente perduti. Si hanno pure de' funesti riscontri di consimili avvenimenti accaduti nel Baltico, e nell'Oceano..... Sono molti anni che non si è inteso soffiare così forte, in questa stagione, lo spirito delle procelle!

--- Un decreto del Governo Francese, in data de' 12 Gennajo, fissa l'organizzazione delle diverse autorità civili e militari per l'isola dell'Elba, e quelle di Capraja, Pianosa, Palmajola e Monte-Cristo, adjacenti alla medesima. --- Vi sarà un commissario generale, ed un consiglio di cinque membri, che governeranno secondo le leggi della Repubblica; sette municipalità, quattro giudici di pace, due tribunali di polizia correzionale; un Tribunale composto di un presidente, sei giudici, quattro supplementari, e un commissario del Governo. -- Il porto e il territorio dell'isola d'Elba saranno franchi dei dritti di dogana. -- Le rendite domaniali, tra le quali saranno compresi i prodotti de' beni ecclesiastici, saranno percepite separatamente a profitto del tesoro pubblico. -- Sarà stabilita nell'isola una scuola secondaria, e in ciascheduna municipalità una scuola primaria, in cui s'insegnerà la lingua francese. -- Vi sarà una parrocchia per ogni municipalità sotto la dipendenza del vescovato d'Ajaccio. -- La coscrizione militare e marittima sarà organizzata nell'isola d'Elba secondo le leggi della Repubblica: vi sarà a Portoferraio un comandante d'armi, e un commissario di marina. Il servizio sarà fatto da otto brigate di gendarmeria. -- Vi avranno luogo le assemblee di cantone, per formare il collegio elettorale di 60 membri, che sceglierà tre cittadini tra i quali sarà preso il deputato dell'isola al corpo legislativo.

-- La città di VVarstein, presso di Arnsherg, è stata quasi interamente distrutta da un incendio nel giorno 31 dicembre. Gli abitanti non hanno potuto salvare che una piccola parte delle loro sostanze, tale è stata la rapidità con cui si è comunicato il fuoco alle case; molti vi hanno ancora perduto la vita.

-- L'Imperatore delle Russie ha permesso ai Nobili di poter commerciare, senza che ciò possa pregiudicare il loro rango e i loro diritti di nobiltà'.

-- La vacanza del Parlamento di Londra lascia gli affari pubblici in uno stato di stagnazione, che rende ben poco interessanti i giornali inglesi. Si crede che uno dei primi, e più importanti oggetti che occuperà il parlamento alla sua riapertura, sarà l'esame degli affari del Caronte. L'onore del governo e la giustizia nazionale esigono che questo affare sia trattato con tutta la solennità e l'imparzialità corrispondente allo strepito che ha fatto, e alla sua propria importan-za.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 4 piovoso (24 febbrajo.)

Il Generale Rorhambeau è eletto Generale in capo dell'armata di S. Domingo, e Capitan-generale di quella Colonia.

= Scrivono da Brusselles, che un corpo numeroso e brillante di volontarj, a piedi e a cavallo, si va ad organizzare quanto prima in quella Città, per prepararsi a ricevere il primo Console. Le città di Anversa, e di Tirlemont hanno imitato un tale esempio, ed hanno esse pure formato delle compagnie di volontarj per lo stesso oggetto. Da pertutto si danno delle disposizioni per ricevere degnamente il primo Console: tutti fanno a gara per mostrare la loro riconoscenza all'uomo maraviglioso che ha ristabilito tra noi la pace politica e religiosa, e riordinati gli elementi della pubblica felicità.

= I membri della commissione eletta dal Ministro dell'interno per giudicare i modelli che saranno presentati al concorso destinato a celebrare la pace di Amiens e la legge sui culti, sono i cittadini David, Vincent, Meynier, Girodet, Pittori; Jullien, Chaudet, Giraud, Scultori; Percier, Chalgrin, Raymond, Architetti; Visconti e Millin, antiquarj.

= L'astronomo Méchain è stato aggregato all'accademia di Gottinga.

= La consulta de' deputati elvetici, radunata in Parigi, non lascia traspirar nulla sulla marcia delle sue operazioni. Pare non ostante che si possa annunziare con qualche fondamento, che già sono terminate le organizzazioni cantonali di Basilea, Friburgo, Lucerna e Soletta, e che molto si somigliano

a quelle di Berna e di Zurigo. Queste costituzioni, come si può ben immaginare, differiscono assai poco dalle antiche istituzioni de' cantoni: si sono perfino conservate le dominazioni degli antichi poteri e delle varie funzioni che esercitavano gli antichi governanti.

Si è quindi ristabilita l'istituzione delle tribù; ma vi si fanno partecipare le campagne. La differenza più osservabile che esista fra l'antica e la nuova costituzione dei cantoni una volta aristocratici, è l'eguaglianza politica fra tutti i cittadini, che li compongono, la di cui applicazione si trova principalmente nella composizione de' corpi elettorali. E' stabilita una Dieta generale Elvetica, composta di un solo deputato per cantone, che si riunirà in ogni anno alternativamente a Zurigo, Berna, Basilea, Soletta, Friburgo e Lucerna: sarà presieduta dal deputato del Cantone nel quale si convocherà. Per stabilire una certa eguaglianza fra i diversi Cantoni, i deputati de' grandi Cantoni avranno più voti, regolati sulla quantità della popolazione, etc.

= Se si ha da credere ad alcuni fogli pubblici, si sono intavolate a Parigi, fra il Ministro Talleyrand e lord VVithvorth, delle conferenze che hanno per oggetto l'evacuazione di Malta e dell'Egitto. Si dice che siano molto serie, e si assicura che non solo sono relative a questo affare importante, ma che il Ministro inglese, messo alle strette sopra un punto formalmente convenuto nel trattato di Amiens, si rigetta sopra articoli che non vi hanno che fare, e domanda di trattare sul proposito del ducato di Parma, e Piacenza, e dell'Etruria. Sembra, secondo le stesse gazzette, che sia stato categoricamente risposto all'ambasciatore inglese, che non v'è alcuna ragione plausibile di trattare colla corte di Londra per gl'interessi del continente, e che quella corte non avea preso parte alcuna alle negoziazioni di Ratisbona per gli affari dell'Impero, nè a tutte quelle che avevano avuto luogo per i diversi stati d'Italia. Quanto a Malta e all'Egitto, dicesi che lord VVithvorth domanda, che la Francia si obblighi di non spedirvi truppe in nessun caso: il che non essendo stipulato nel trattato di Amiens, non sarà certamente accordato.

= Si è recentemente scoperto un potente antidoto contro gli effetti funesti del verde-

rame. Il citt. Gallet, antico farmacista delle armate del Nord e d' Italia, avendo bevuto del thè, fatto in una caffettiera di rame male stagnata, fu immediatamente attaccato da dolori e da vomiti così violenti, che si credette vicino a morire. Mentre stava aspettando del latte e dell' olio che avea mandato a prendere, si provò a bere dell' acqua inzuccherata, e i suoi dolori diminuivano a misura che aumentava la dose: prese in seguito del zucchero, senza farlo sciogliere nell' acqua: i vomiti cessarono; e dopo una forte purga di 24 ore, e un lungo sonno, si risvegliò perfettamente guarito.

== Si legge ne' più accreditati giornali di Parigi un' articolo, che è scritto con molto spirito, in cui si mette in ridicolo la mania di alcuni oziosi novellisti, che non si stancano mai di fabbricare e spargere delle false notizie, come si è quella dei titoli di *Imperatore dei Galli*, e di *vostra Maestà*, che essi assicuravano doversi dare tra non molto al primo Console.

Tolone 29 Gennaro.

In seguito di qualche bastimento giunto da Algeri si spargono confusamente delle notizie intorno a nuovi dissapori insorti recentemente tra il bey di quella Regenza e la Francia: ciò si attribuisce al ritardo de' regali promessi da quest' ultima.

E' di qui partita per Parigi la vedova del Generale Leclerc, arrivata son molti giorni, da S. Domingo. Si preparano in Marsiglia dei solenni funerali per la spoglia di questo Generale, che vi sarà da qui trasferita al primo buon tempo.

Londra 15 Gennaro.

Pitt si è fatto vedere sabato scorso in Londra: la sua salute sembra interamente ristabilita: egli è andato a fare una visita al suo amico Addington.

Sono partiti da Malta il giorno 27 novembre de' bastimenti da trasporto per ricondurre dall' Egitto il rimanente delle truppe inglesi, sotto il comando del Generale Stuart.

L' imperatore di Russia ha ordinato che sarebbe data un' indennità ai commercianti inglesi per il danno loro recato dal sequestro de' loro bastimenti ne' porti di Russia, sotto il regno di Paolo I. Di fatti, molti di

essi hanno già ricevuta questa indennità: ciò è riguardato come un attestato onorevole della magnanimità e buona fede dell' imperatore Alessandro, e un pegno consolante delle sue disposizioni a nostro riguardo.

La notizia, che si è divulgata in questi giorni relativamente alla missione di un uffiziale spagnuolo, spedito dal suo governo nella baja di Onduras, va prendendo credito. Diversi nostri negozianti hanno avuto avviso che la corte di Madrid ha fatto intendere ai sudditi inglesi stabiliti in quelle parti, che se non si ritirassero di buon grado, vi sarebbero costretti colla forza. Se ciò si verifica, il nostro privilegio di tagliare del legno di campeccio, è cessato. Nondimeno, siccome il Governo spagnuolo non si sa che abbia finora data alcuna comunicazione ufficiale di questa misura, non sarebbe impossibile che la notizia fosse senza fondamento. Ma siccome, d'altronde nel trattato di Amiens non si sono rinnovati gli antichi trattati, gli spagnuoli potrebbero credersi dispensati dal fare una simile notificazione.

Il primo pranzo di cerimonia che deve dare l' Ambasciatore di Francia, avrà luogo immediatamente dopo la festa dell' anniversario della nascita della Regina.

Il servizio di porcellana che sua Eccellenza aspettava da Parigi, è arrivato.

Ratisbona 20 Gennajo

Ora si può positivamente assicurare che l'affare delle indennizzazioni sarà presto terminato in un modo veramente definitivo. Circolano molte voci sui nuovi compensi assegnati all'ex-Gran Duca di Toscana: ma non si sa altro di sicuro se non che tutto è stato combinato con soddisfazione reciproca della Francia e dell'Imperatore. - Jeri sono stati finalmente riaperti i protocolli del Collegio elettorale e di quelli de' Principi, e delle Città Imperiali. Il *conclusum* è stato ratificato all'unanimità, salve alcune poco significanti modificazioni.

Torino 2 Febbraro

Il consigliere di stato Lanmond, incaricato di una straordinaria missione in questa 27.ª divisione militare, tiene tutti i giorni delle conferenze con i pubblici funzionari, sui diversi rami del pubblico servizio. Si crede che debba partire fra pochi giorni per andar a visitare gli altri dipartimenti di questa divisione.

NOTIZIE POSTERIORI.

Le strettezza del tempo non ci permette di riferire in dettaglio le notizie contenute nei giornali e lettere di Parigi, Londra, Germania, ed Italia, giunte quest'oggi in ora tarda: ne accenneremo le più rilevanti.

= Il Governo francese ha decretato una nuova organizzazione dell'Istituto nazionale: Sarà diviso in quattro classi: la prima, delle scienze fisiche e matematiche; la seconda, della lingua e della letteratura francese; la terza, di storia e letteratura antica; e la quarta, delle belle arti. La prima sarà composta di 63 membri, le altre due di 40 per ciascheduna, la quarta di 28. Ognuna delle classi potrà eleggere un dato numero di associati corrispondenti. I membri residenti dell'Istituto avranno un'annua pensione di 1500 franchi, e una di 6000 i segretarij perpetui delle classi, ec.

= Finalmente il trattato concluso a Parigi ai 26 dicembre p. p. e quindi ratificato dalle Parti contraenti, relativo alla indennizzazione definitiva del Duca di Modena e di quello di Toscana, è ufficialmente conosciuto. Il ministro imperiale lo ha comunicato alla Dieta nella

seduta de' 19 Gennajo. Ne daremo l'estratto nel foglio successivo: esso è in gran parte conforme a quanto ne avevano già annunziato quasi tutte le pubbliche gazzette.

= Il Re di Sardegna è partito per Napoli, ove si celebrerà un magnifico anniversario alla defunta regina sua consorte.

= Dalla corte di Vienna è stata deliberata la vendita di tanti beni dello stato per 50 milioni di fiorini: sarà con tal mezzo ritirata una egual somma di biglietti della Banca, che verranno rimpiazzati con nuova moneta di argento.

= La città di Lugano è stata occupata da un distaccamento di truppe francesi, che ne ha preso il comando.

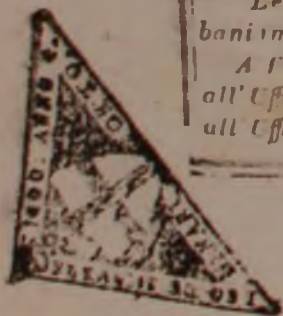
= Il cantone del Lemano, e parte di quello di Basilea, dice un foglio francese, il *Publiciste*, che saranno incorporati alla Francia.

= A Milano sono state permesse le maschere, per il presente carnevale, esclusi i giorni di venerdì e domenica: sono però proibite quelle che offendono la religione dello stato, i culti tollerati, il buon costume, e il Governo.

ARRIVI DI MARE dal 29 p. p. ai 4 febbrajo.	C A M B J Genova 5 febbrajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 5 febbrajo.
Navi 6, navicelli 2, brigantini 2, pinchi 3, scabecchi 3, liuti 17, feluche 7, legni diversi 6. = Generi introdotti: Grano, sacchi a 150. = Fave, chilo 13200. Zucchero, fecce 250, e casse 100. = Granone, mine 500. -- Vino, cera, legna, zolfo, mandorle, mana, lino, piombi, pannine, arriughe, terraglie, olio, alici salate, marini lavorati, fichi, panni, piselli, gargioli, seta, tabacco, cotone, drapperie, cuccioniglia, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 127. Livorno. . . 125. 3/4 D Napoli. . . 100. 1/2 L Messina. . . 39. 1/3 L Palermo. . . 39 1/2 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/2 Parigi. . . 94. 1/2 Lisbona. . . 708. Madrid. . . 662. Cadice. . . 669. Amsterdam 84. 3/4 D Londra. . . 47. 3/4 a 1/3 D Milano. . . 86. 3/4 D Vienna. . . 47. 1/2 D Angosta. . . 62. 3/4 D Amburgo. . . 46. L Emirte. . . 35 1/2 Costantinopoli 37	Grani Lombardi . . 11 64. a 65 le mine. — Duri Tonia . . . 54 a 55 — Mar nero, o Bonato. . 50 a 52 — Amburgo . . . — — Ceci Tonnati, o Sardi . 55 a 56. 10 — Meschiglie Levante. . . 42 a 52. — Gennati 40 a 41 — Fave diverse. . . . 29 a 31. Farina d'America. . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia . . . 10 mos. — di Napoli . . . — Arquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 32 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 66 a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . . 107 a 108. Detti di Sicilia o Cal. 93 a 94. libbarilo Detti poi fabbricati. . . — }

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Trugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa, da Antonio Peverata Librajo. — A Lucca, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraji, Gaspero Micheli e Comp. — A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.



GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(12 Febbraro 1803.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata dies.

OVID.

Riflessioni sopra i malfattori. = Notizie interne. = Presentazione del Vescovo di Albenga al Senato. Elezioni e rimpiazzi. -- Invenzioni e scoperte. = Varietà. -- Notizie estere. Rapporto del Colonello Sebastiani = Convenzione sulla indennizzazione dell' ex-Grau Duca di Toscana. = Notizie di Parigi, Londra, etc. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili, etc.

Riflessioni sopra i malfattori, all' occasione dei Ladri di mare che sono stati fucilati martedì.

È nota e famosa la rapina che ha avuto luogo nel mese di settembre p. p. sopra un bregantino uscito da questo porto, che è stato assalito alla notte da due batelli, armati di quattordici assassini in maschera, che hanno portato via venti mila talleri, che sapevano essere stati consegnati al capitano da questi Negozianti. Gli arresti che si sono fatti dalla Polizia, e l'impunità che è stata accordata ad uno de' complici, ha fatto scoprire tutti i rei e tutte le circostanze di questo delitto, e ha somministrato al Tribunale speciale le prove necessarie, per condannare definitivamente i tre costituiti alla pena di morte, e procedere contro i contumaci alla forma delle Leggi. Dei tre condannati due sono forastieri, e un Genovese. Dopo avere inutilmente reclamato per nullità avanti al Tribunale di cassazione, sono ricorsi al Senato per grazia o commutazione di pena. Il Senato si è occupato sabbato scorso fino a notte avanzata di questo ricorso, anche con sentire l'Avvocato dei rei, e l'Agente per il fisco; ma la grazia non ha avuto luogo, e nemmeno la sospensione dell' esecuzione. Que-

sti tre disgraziati sono stati fucilati martedì a mezzo giorno sul molo vecchio in veduta del porto.

La maggior parte di questi ladri sono forastieri, come lo sono bene spesso anche i ladri di terra che occorre di processare. Le vicende che hanno avuto luogo in Europa in questi anni passati, la stagnazione del commercio, le risorse mancate all' industria, e all' onesto travaglio hanno fatto sboccare da tutte le parti una moltitudine di vagabondi disperati che inondano la Città. Quelli che sono di buon' intenzione cercano di lavorare, e fanno il soldato, o domandano la carità; ma la miseria è cattiva consigliera, e consiglia a molti di fare il ladro. Quelli che vegliano alla polizia devono essere sommamente attenti, in questi tempi di emigrazioni e di miserie, ai vagabondi sconosciuti. Tutte le nazioni ne abbondano; ma almeno ogni Nazione si tenga i suoi. Era molto in uso ai tempi passati di purgare di quando in quando la Città dagli oziosi e vagabondi forastieri, con qualche misura severa, e severamente eseguita. Queste misure non sono mai state così necessarie come ai tempi presenti.

Per fortuna i malfattori vivono poco. Fanno un mestiere che è molto pericoloso, e sono spesso in rischio di essere uccisi. Sono sempre

in rissa l'uno con l'altro, e si ammazzano con facilità, perchè sono abituati e pronti al delitto. Sono perseguitati dalla giustizia, e se sono colti sono impiccati, o sepolti vivi in una prigione, che è quasi lo stesso. Sono sempre fuggiaschi e raminghi, e se non muojono di coltello o di corda, muojono d'ansietà e di miseria. Insomma si può fare il calcolo che i malfattori sono una genia che vive pochi mesi, e si mantiene con rinnovarsi frequentemente, ed è cosa ben rara che i malfattori di quest'anno, siano quelli dell'anno passato, e possano essere quelli dell'anno venturo.

Dice Cicerone che non è possibile di esistere al mondo senza giustizia, e che questa virtù è un elemento così necessario alla vita come l'aria che respiriamo. Una società di malfattori è una società di gente che si insidiano e perseguitano per sistema, si ammazzano e si distruggono. Il ben essere è la vita degli uni, e il cattivo essere è la morte degli altri. Insomma questa società è impossibile. Non hanno gli uomini altra maniera di vivere insieme, di combinare tutti i loro vantaggi e interessi reciproci, e prosperare unitamente che seguendo tutti d'accordo le direzioni e i precetti della Giustizia. L'uomo ingiusto è un mostro che vuol vivere a carico degli altri: al contrario l'uomo giusto è quello che si propone uno stato di felicità che non va in pregiudizio di nessuno, e che giova anzi e contribuisce alla felicità universale.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 12 Febbraro.

Il nuovo Vescovo di Albenga, Ang. Vinc. Dania, tornato ultimamente da Roma, si è portato lunedì scorso a fare un complimento al Senato. Egli ha pronunziato in questa occasione il seguente discorso:

„Queste sacre divise, colle quali vi comparisco oggi, Doge, e Senatori, se vi spiegano la sublime dignità, alla quale, benchè d'ogni altro il più immeritevole, per alto volere di Dio, e per la somma Autorità del Pontefice Pio VII. sono stato inalzato nella Chiesa; vi mostrano ancora in me il subietto de' vostri parziali riguardi, e della vostra generosa benevolenza.

„Colpito ancora dalle tremende cerimonie della mia consecrazione, e pieno il pensiero dei santi doveri, che questa nuova dignità m'impone, e che ho giurato di adempire, non è colpa del mio cuore, ai dolci affetti non restio, se tutti non sente, e non vi spiega la dovuta riconoscenza.

„Pascere il mio gregge con amorose e frequenti istruzioni; rendergli amabile e preziosa la Religione di Gesù Cristo; insinuargli coll'esempio l'amore de' prossimi, la dimenticanza de' partiti, la compassione agli infelici, dividendo io il primo con essi le loro, e le mie sostanze; animarlo e precederlo nella ubbidienza alle leggi, nella fedeltà al Governo, nel rispetto alle persone rivestite d'autorità; essere un vero Pastore, e un Cittadino fedele, sarà il più certo, e il più gradito attestato di gratitudine, che rendere io possa alla testimonianza di amore e di scelta, della quale mi ha onorato il Senato Ligure.

„Piacca così l'ottimo Iddio, che il buon volere mi ispiri, di sostenermi nell'opera colla onnipotente sua grazia; e accolga sempre pietoso le preghiere, che in mezzo al mio popolo gli porgereò per la santificazione, e la prosperità della Nazione Ligure, che voi siete scelti i primi a stabilir colle Leggi, a reggere col consiglio, a colpir cogli esempi, a governare colla Autorità, e a ricevere in suo nome l'onaggio del mio rispetto, de' miei voti, e della mia fedeltà.

Il Doge ha risposto:

„Il Senato della Repubblica Ligure, nel nominarvi, cittadino Vescovo, a una delle più vaste Diocesi dello stato, ha più avuto in vista di impiegare utilmente i vostri talenti, e le vostre virtù, che di ricompensarli. I meriti che vi siete fatti nella vostra carriera apostolica, e la fama che vi siete acquistata colla predicazione nelle principali Città d'Italia, vi hanno preceduto nella vostra Diocesi; ed è sicuro il Senato che le vostre cure pastorali, avvalorate dal vostro esempio, non potranno mancare di produrre gli effetti che vi proponete, per la buona direzione, la concordia, e la pace del gregge che vi è affidato. Voi conoscete così bene tutti i doveri di Cristiano e di Cittadino, e sapete così bene insegnarli e praticarli, che il Senato gode anticipatamente del successo della vostra missione.

„La parziale accoglienza che vi ha usato

il Sommo Pontefice, applaude all'amorevole testimonianza che vi ha compartito il Senato, ed al subietto che seppe meritargli.

„ Piacca all'Altissimo di esaudire i voti che voi non cesserete di formare in mezzo al popolo, per la conservazione e la prosperità della Repubblica; e possiate godere lungamente con noi della comune felicità, e della soddisfazione di avervi contribuito colle vostre preghiere e le vostre fatiche. „

--- Il Comitato di polizia vista la Legge di sua attribuzione de' 17. e 21. Ottobre 1799.

Decreta:

Art. 1. L'uso delle maschere ne' giorni 13. 16. 17. 20. 21. 22. del corrente mese, dal mezzo giorno sino alle cinque, e mezza di sera, è permesso.

2. E' pure permesso nell'interno dei Teatri, ne' quali vi sarà Festa di ballo, eccettuare le così dette maschere del Teatro Italiano.

3. Le persone mascherate in teatro dovranno farsi riconoscere, quando ne sieno richieste dagl'Inspettori di Polizia, nè potranno essere ammesse nei palchi senza che prima si palesino, o sieno presentate da chi risponda per esse.

4. Chiunque abuserà della maschera per pronunciare personalità, ed offendere in qualunque modo il buon costume, la Religione dello Stato, i Culti tollerati, il Governo, o contravverrà in qualche parte al disposto del presente Regolamento sarà immediatamente arrestato, e tradotto in carcere a disposizione del Magistrato supremo.

-- E' stato eletto dalla Municipalità in altro de' difensori de' poveri carcerati al rimpiazzo del Citt. Avv. Agrofoglio il Citt. Avv. Angelo Pellegrini.

-- Jeri sono state accordate dal Senato alcune dimissioni, ed eletti i rimpiazzanti corrispondenti: Giudice alla Sezione Civile del Centro, Dom. Vinc. Questa, in luogo di Cosmo Clavarino, demissionario. -- Giudice di Cantone a Varazze, Gioachino Speroni, in luogo di Giuseppe Cottelasso. -- Giudice di Cantone a Levanto Clemente Pisoni, in luogo di Francesco Giacometti - Cancelliere al Tribunale di Triora Luigi Laura, in luogo di Pasq. Rossi.

-- Il Senato ha pure eletto nella seduta d'jeri in Procuratore della Nazione, Giuseppe Gandoifo Avvocato; e l'attuale Accusator Pubblico G. Batta Lagomarsini in Agente del fisco.

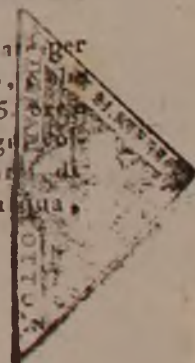
-- Il Console d'Inghilterra, Sig. Brame assente da Genova, ed impossibilitato per i suoi incomodi di salute ad esercitare le funzioni della sua carica, ha eletto in qualità di suo Vice-Console il Sig. Giacomo Bird, che è stato ultimamente riconosciuto dal Governo.

INVENZIONI E SCOPERTE.

Un professore di Francfort, il Sig. Palmer, ha scoperto un ingrediente ch'egli garantisce capace non solamente a preservare dal fuoco le materie combustibili, come, per esempio, il legno, la carta, la tela, etc., ma ancora ad estinguerlo, se vi si fosse già appreso. La sua ricetta consiste a formare una polvere colla mistura di un'oncia di zolfo, un'oncia di ocre rossa, e sei oncie di vetriolo. Per preservare il legno dalla combustione, bisogna cominciare dall'intonacarlo di colla-forte: si sparge poi di questa polvere, e si lascia disseccare. Si replica l'operazione tre o quattro volte. Non va ripetuta che una o due volte per la carta e la tela, nelle quali s'impiega dell'acqua invece di colla-forte. Due oncie di questa polvere possono arrestare i progressi del fuoco sopra uno spazio di un piede quadrato. -- Il professore Palmer promette di dettagliare, in un'opera che si propone di pubblicare, le diverse maniere di usare di detta polvere, e segnatamente per ritirare gli uomini, e gli effetti preziosi dalle fiamme. -- Già si è fatta, con successo, la prova di questa interessante ed utilissima invenzione.

Il Citt. *Cadet-de-Vaux* ha pubblicato una memoria sulla *gelatina* delle ossa, e sui grandi vantaggi che il perfezionamento di questa scoperta può procurare negli ospedali ed alberghi de' poveri. Il Citt. *La-Ville*, Prefetto del dipartimento del Pò, ne ha fatto eseguire a Torino una prova il cui successo ha sorpassato i risultati che potevansi attendere da una prima esperienza.

Cento libre di ossa pistate e sminuzzate per 7. ore di tempo in un mortaio di ferro, si sono poi fatte bollire due volte per 5. mezza, con 276. libre di acqua per ogni libbra, hanno dato due brente e tre quarti di brodo, il quale con altre 10 brente d'acqua,



un pò di sale , e 6 libbre di butirro , ha fornito una zuppa succosa e nutritiva per più di 1200 individui che hanno ricovero nell'ospizio.

Sono i Cittadini Losanna , ispettore di detto Ospizio , e Rizzetti Professore di medicina nell' Ateneo di Torino che hanno fatto queste sperienze; e già si sta eseguendo una macchina , inventata dal primo , colla quale un sol'uomo potrà pistare in pochissimo tempo una gran quantità di ossa. Questa macchina potrà anche adattarsi a una corrente d' acqua. Tutto ciò si fa per ridurre al *minimum* la spesa della preparazione di questa gelatina , e così render utile una sostanza rigettata finora come scarto , e che lo zelo infaticabile degli osservatori filosofi ha posto nel novero delle più preziose risorse.

V A R I E T À.

La neve di lunedì.

Non si è , a memoria d'uomini , veduto mai una quantità sì straordinaria di neve cadere in questa Centrale , né questa meteora accompagnata da tanti segni del più rigido inverno. Pareva che il vento soffiasse nell'istesso tempo da tutti i punti , e lanciava la neve con un' impetuosità veramente tormentosa. Il termometro a mezzo giorno segnava già i tre gradi e mezzo sotto del gelo. Le acque de' bronzi ai rappresero ; il vicino fiume aveva già cominciato a gelarsi alle sponde ; l'aria era fosca e coperta , e visibilmente gravida di una maggior copia di neve. Lunedì , in una parola , è stata per Genova una giornata *groelandica* ; a cui possono solo paragonarsi le neviccate di Pellonella Lapponia , descritte da Maupertuis. L'impressione che questa meteora ha fatto sugli abitanti non è stata meno grande , e straordinaria della stessa meteora. I teatri rimasero chiusi , le feste di ballo sospese , e gli invitati disinvitati.

Nulladimeno la novità dello spettacolo , la rarità della cosa stimolò molti ad uscire per contemplare , da qualche altura , questo brillante fenomeno ; e in mancanza di tutti gli altri spettacoli cavar partito dalla neve , dal freddo , e dal ghiaccio per divertirsi. Che più ! Si sono vedute pur anche delle nuvole delica-

tissime attraverso i turbini di vento , e il gelid'aere , passeggiare intrepide sulla neve , gustare il piacere di calpestarla , sentirne lo scroscio , e lasciarvi impresse le orme del tenero piede : E' vero che vi si sepellivano talora fino a mezzagamba , o vi restavano fitte , o vi si sprofondavano oltre il ginocchio , ed erano costrette a chiedere ajuto ; ma tutto è compensato dal piacere di osservare il superbo ammanto di cui tutt' all'intorno era ricoperta la natura , e dalla piccola vanità di raccontare la singolarità di tale prodezza. Dev' essere la comparsa di queste Cittadine avvolte ne' candidi loro pezzotti , che , a taluni , penetrati dell'idea e della storia de' freddi del Nord , e avendo visto certi gruppi bianchi muoversi e aggomitolarsi nella neve , ha fatto credere , e asserire perseverantemente di aver visto degli orsi bianchi calati alla pianura dalle vicine montagne.

Mercoledì un nuovo divertimento. = Su quasi tutte le piazze alcuni artisti , o perrucchieri-Statuarj eressero delle figure colossali di neve sopra altissime basi a più gradini ; e dove un Giano , dove un Mustafà , dove un Bacco osservavasi. Vi fu anche un *Fidia* che le forme di Venere esprime quale apparve in Ida , o quale dicesi uscisse dalle spume del mare ; e certamente la materia si prestava molto al soggetto. Ma che ! Non era ancora finito il bel disegno , e già la gioventù si affollava ad ammirarne le greche forme , che l'artista , bravo sì , ma poco esperto nel conoscere la differenza de' costumi dai tempi d' Atene ai nostri , fu condotto in arresto.

Altri , della caduta neve i fiocchi esaminando col microscopio , ebbero il piacere di osservare un'infinita di vaghissime stelle , tutte diseglicate delle ramificazioni graziosissime. Le nevi cadute ne' due giorni precedenti erano diverse : i fiocchi di una rappresentavano i petali di un fiore ; e i fiocchi dell' altra erano aghi diacciati estremamente brillanti all'estremità. I marinari inglesi , e batavi profittarono del ghiaccio del ponte nazionale , e dettero il divertimento , assai strano per noi , delle Slitte. Tanto è vero che sempre , à *quelque chose malheur est bon*.

Martedì si riaprono i teatri , e si ripigliarono i giuochi e le danze Olimpiche.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 12 piovoso (1 febbrajo.)

Il *Giornale di Parigi*, alla di cui redazione si crede che abbia parte un Senatore, membro della commissione eletta dal Governo per l'organizzazione costituzionale dell'Elvezia, dice,, I pubblici foglj sono pieni di pretese costituzioni di Berna, di Zurigo, etc., che si dice essere state fissate dal primo Console. Tutte queste costituzioni vengono dalla Svizzera ove si fabbricano delle notizie come se ne fabbricano a Parigi.,

= Si pretende che siano in questo momento intavolate delle importanti negoziazioni tra questo Governo e quello di Prussia.

= Avvisi recenti ricevuti da S. Domingo portano, che il giorno 12 brumajo il Generale Rochambeau è arrivato al Capo, ed ha preso il comando dell'armata; e che in quello stesso giorno i negri avevano evacuato le alture.

= Il primo Console è tornato da S. Cloud, e passerà a Parigi il restante dell'inverno.

= Il letterato La Harpe è gravemente ammalato, e si teme molto per i suoi giorni.

= Si assicura che il principe Ruspoli siasi determinato ad accettare la dignità di Gran-Maestro dell'Isola di Malta.

= Si fa ascendere a dieci mila il numero dell'inglesi, che sono attualmente a Parigi, e che sembrano disposti a passarvi l'inverno.

= L'assemblea cantonale della seconda municipalità di Parigi si è aperta il giorno 4 del mese corrente. Il Citt. Luigi Bonaparte, stato eletto presidente della medesima, non potendone esercitare le funzioni per motivi di salute, è stato rimpiazzato dal Citt. Briere.

= Il Generale Lannes, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Principe Reggente di Portogallo, è stato presentato domenica al primo Console dal Ministro delle relazioni estere. Egli ha ricevuto la sua udienza di congedo per ritornare al suo posto. Il primo Console gli ha specialmente raccomandato di occuparsi a far rendere giustizia, e a proteggere il commercio francese a Lisbona, come aveva già cominciato a fare nel primo anno della sua missione, e gli ha particolarmente fatto conoscere che era contento

dei servigj che aveva resi fino a quest'ora in quella residenza., (*Giornale ufficiale.*)

= Il Citt. Marescalchi, ministro delle relazioni estere della Repubblica italiana, ha dato mercoledì scorso una festa molto brillante per celebrare l'anniversario dell'elezione del primo Console alla presidenza della Repubblica italiana.

= Si assicura che il Citt. Otto non ha accettato la missione presso gli stati-uniti, e che sarà rimpiazzato dal Generale Bernadotte, il quale si dispone a recarsi alla sua destinazione.

= Già da qualche giorno è quì arrivato il colonello Sebastiani, di ritorno dalla sua missione straordinaria nel Levante.

I pubblici foglj contengono un lungo rapporto fatto al primo Console, pieno di dettagli interessanti e curiosi sul suo viaggio. Risulta da questo che gl'inglesi sembravano disposti a passare l'inverno in Egitto, e che non avevano ancora ordine di abbandonarlo. La loro armata consiste in tutto in 4430 uomini che occupano esclusivamente Alessandria. Al Cairo egli offrì al Bassa la sua mediazione a nome del primo Console per un aggiustamento coi Bey dell'altro Egitto; tanto più che la sua armata era stata battuta di fresco 5 volte di seguito; ma il Bassa lo ringraziò, mostrandogli gli ordini della Porta ch'erano di fare ai Bey una guerra di sterminazione. La notizia che in breve si porterebbero in Egitto i commissarj di commercio francesi è stata sommaramente gradita. Il nome di Bonaparte, il suo ritratto, le sue notizie eccitano sempre il più vivo entusiasmo. L'armata turca è di 16 mila uomini, ma in pessimo stato, senza disciplina, quella dei Bey è di 12 m. circa.

Convenzione fra S. M. l'Imperatore Rè di Boemia, e di Ungheria, e la Repubblica Francese relativa alle indennizzazioni dell'Arciduca Ferdinando, Gran-Duca di Toscana, conclusa a Parigi li 26 Dicembre 1802.

N. B. Omettismo per brevità il *considerando*, in cui altro non si dice, che avendo da una parte l'Imperatore fatto conoscere, che colle già proposte indennizzazioni non si eseguiva l'art. 5 del trattato di Luneville; e che dall'altra parte nulla stava più a cuore del primo

Console che di dare a detto art. la più perfetta esecuzione, previa l'intelligenza coll'Imperatore di tutte le Russie, erano per mezzo de' rispettivi plenipotenziarj Cobentzel, e Gius. Bonaparte, convenuti ne' seg. articoli:

Art. 1. Per accrescere l'indennizzazione fissata per il serenissimo Duca di Modena e suoi eredi, S. M. I. R. cede il baliaggio d'Ortenau nella Svevia con ogni sua dipendenza: esso sarà incorporato alla Brisgovia; ed amendue queste provincie verranno possedute senza restrizione dal Duca e suoi eredi in vigore dell'art. 4 del trattato di Luneville, che in questo caso vale anche per l'Ortenau.

2. Per indennizzare S. M. I. R. della cessione dell'Ortenau, saranno secolarizzati i due vescovati di Trento e Bressanone, e S. M. anderà al possesso di tutti i loro beni, entrate, diritti e privilegj senza veruna eccezione. All'incontro, ambedue gli attuali principi vescovi e i membri dei due capitoli saranno mantenuti in una maniera da concertarsi reciprocamente, e sarà pure provveduto alla dotazione del clero, che verrà posto in ambedue le diocesi sul piede consueto delle altre provincie della monarchia Austriaca.

3. Per compire l'indennizzazione di S. A. R. l'arciduca G. Duca, verrà aggiunto il vescovato di Eichstedt a quanto fu già assegnato a S. A. R. nella risoluzione principale de' 23 novembre. S. A. R. e i suoi eredi godranno quel vescovato con ogni sovranità e indipendenza, con tutti i beni annessivi, entrate, diritti, privilegj, tali quali il principe vescovo li possedeva all'epoca della sottoscrizione del trattato di pace di Luneville, all'eccezione soltanto dei baliaggi di Sandsee, Vernfels, Spart, Abenberg, Alhiberg, Olsrabau e Warburg-Herredoen, come pure tutte le altre dipendenze del vescovato di Eichstedt, che sono rinchiusi nei paesi d'Anspach e Bayreuth, le quali rimarranno a S. A. R. l'elettore bavaro palatino. Questi luoghi verranno compensati a S. A. R. l'arciduca gran Duca con un esatto equivalente di beni demaniali spettanti all'elettore di Baviera in Boemia, o in caso che questi non bastassero con altre rendite di S. A. S. E.

4. In sequela, e salve sempre le superiori stipulazioni, come ogni diritto di proprietà e gli altri diritti che a S. M. I. R. spettano come

sovrano degli stati ereditarj Austriaci, come capo supremo dell'impero, e che sono compatibili coll'esecuzione del piano d'indennizzazione, s'impegnerà S. M. a fare che venga approvato il piano principale delle indennizzazioni, che fu stabilito dalla deputazione dell'impero nella sua sessione dell'23 novembre, che sia accettato dalla dieta con quelle modificazioni che nella presente convenzione si contengono, e che sia ratificato dalla stessa S. M. S. nel più breve termine possibile.

5. E' espressamente convenuto che dopo la permuta delle ratifiche della presente convenzione, i paesi mentovati nei superiori articoli possono immediatamente venir occupati civilmente e militarmente da quei principi ai quali sono assegnati, e segnatamente la città di Passavia co'suoi sobborghi di Innstadt e Illstadt, che saranno tosto evacuati dalle truppe imperiali, affinché S. A. E. di Baviera ne possa prender possesso, sotto condizione però che le fortificazioni di detta città non siano accresciute, ma soltanto mantenute nello stato in cui si trovano, e che nei sobborghi di Innstadt e di Illstadt non si possano fabbricare nuove fortificazioni. Così pure non potrà l'arciduca G. Duca e suoi eredi far costruire nessuna nuova fortificazione nel vescovato di Eichstedt.

6. Il primo Console della Repubblica Francese si unirà con S. M. l'imperatore di tutte le Russie, onde procurare a S. A. R. l'arciduca Ferdinando la dignità elettorale.

7. Le due alte parti contraenti si garantiscono vicendevolmente tutto ciò che si contiene nei premessi articoli, e il ministro plenipotenziario dell'imperatore di tutte le Russie sarà invitato ad accedere alla presente convenzione a nome di S. M. I. come alta parte contraente.

8. La presente convenzione sarà ratificata fra 20 giorni, o più presto se sarà possibile, e gli atti delle ratifiche saranno concambiati nelle debite forme.

Questa Convenzione è stata presentata ufficialmente alla Deputazione dell'impero il giorno 20 Gennaio, dal ministro imperiale, unitamente all'atto di accessione alla stessa del Conte di Marcoff, per parte dell'imperatore delle Russie. Lo stesso ministro ha pregato la deputazione di darne parte alla Dieta gene-

rale, affinchè sospenda un momento la votazione sul *conclusum* generale, finchè le sieno proposti i cangiamenti da farsi dietro la convenzione suddetta.

Gibilterra 30 Dicembre.

Il giorno 24 di questo mese si formò verso le ore 7 di sera un attruppiamento di soldati, che gridarono: *libertà, libertà! noi vogliamo due teste*. Il capitano del reggimento reale essendosi presentato, lo arrestarono gridando sempre *libertà*. Alcuni soldati di due altri reggimenti si unirono coi sediziosi, e marciarono insieme verso il Palazzo del Governo, continuando a ripetere le stesse grida. Invano i granatieri tentarono di contenerli: i cannonieri però ebbero tempo di postare de' pezzi di cannone, e di difendere l'ingresso della sala, ove era il Governatore, Principe Edoardo Duca di Kent, e il Generale Barnet: quest'ultimo sortì e domandò agli attruppati cosa volevano. „Noi vogliamo, risposero, che voi siate il Governatore, e che il Principe vada via.„ Il Generale li pregò di star tranquilli, e promise una risposta per il giorno dopo. Gli ammutinati si ritirarono: ma giunti appena a poca distanza, un reggimento ch'era sotto le armi, fece sopra di essi un fuoco così ben sostenuto, che furono costretti di disperdersi, dopo aver avuto alcuni di loro uccisi, e molti feriti.

Nella mattina de' 25, le truppe ebbero l'ordine di riunirsi tutte sulla piazza d'armi. Il Generale Barnet vi si portò anch'esso, e dopo una forte rimostrazione, domandò agli ammutinati quale era il motivo che gli aveva portati a un simile eccesso: essi risposero che non volevano più il Principe per Governatore: un di loro presentò una carta al Generale, dicendogli: „Noi vi diamo tre giorni per rispondere.„ Parve allora che tutto fosse pacificato: ma il giorno 26, dopo una intera giornata di confusione e di inquietudini, il tumulto si accrebbe sul far della notte, e verso le ore 10, l'insurrezione era generale. - Il Principe venne allora fuori alla testa del suo reggimento con una compagnia di granatieri, e due cannoni da campagna, e si avanzò direttamente verso i rivoltati. Il fuoco de' cannoni e della moschetteria cominciò verso le ore 11, e durò fino a mezza notte. Si assicura che vi restarono più di ottanta uomini uccisi e

due cento feriti. Finalmente gli insorgenti si dispersero, e ai 27, alla punta del giorno, si vedevano correre qua e là vagabondi e costernati, senza alcun ordine, e affatto sconcertati. Alle ore 7, il Principe, seguitato dal suo reggimento e da suoi ajutanti di campo, si recò sulla gran strada, e ordinò che ciascheduno rientrasse nel suo quartiere: il resto della giornata fu pienamente tranquillo, e alle ore 6 di sera, i 'gridi replicati di *evviva* annunziarono che tutto era terminato. - Nel giorno 28 sono stati tradotti a una corte marziale diversi soldati, che erano disertati dai loro reggimenti, e saranno quanto prima processati.

Londra 21 Gennaro.

Il Re ha dato udienza avant'ieri al cancelliere dello scacchiere, e agli altri ministri, dopo una sessione del consiglio di stato: egli è stato un'ora in conferenza segreta con lord Pelham. Si crede che questa conferenza sia stata relativa al processo del colonello Despard e de'suoi complici, che deve essere cominciato oggi. Gli accusati sono stati jeri trasferiti a Newgate.

Dice uno de'nostri giornali, che Pitt non è stato ricevuto alla corte in un modo da far credere ch'egli ne goda molto il favore. Quel che più di tutto ha recato sorpresa, è la fredda accoglienza che gli ha fatto la Regina, che si supponeva da taluni essere del suo partito.

Addington e i tre altri Segretarj di stato hanno dato ciascheduno un gran pranzo nel giorno anniversario della nascita della Regina. Pitt pranzò in quel giorno da Addington: il duca di Norfolk, il duca di Portland, il marchese di Cornwallia, e il conte di Chatham da lord Pelham; e gli ambasciatori di Russia, di Francia, e di Olanda da lord Hawkesbury. - Il Generale Andreossi ha dato jeri il suo primo pranzo diplomatico.

Alcune lettere ricevute da Costantinopoli raccontano che il bastimento che portava in Inghilterra tutti i monumenti ed oggetti di antichità, che il nostro ambasciatore, lord Elgin, aveva raccolti nel Levante, ha urtato e si è rotto ne' scogli della baja di Cerigo. Tutto il carico è perduto: si è spedito da Costantinopoli un vascello destinato a fare tutti gli sforzi per ricuperare ciò che fosse possibile; ma vi è poca speranza di riuscirvi.

Sentiamo che il Governo aveva ordinato di consegnare il Capo di Buona-Speranza agli O-

landesi : ma non vi ha mandato alcun legno da trasporto per ricondurre le nostre truppe. In ottobre sono stati dati de'contr'ordini : ma gli Olandesi vi erano già sbarcati , ed erano stati ricevuti. Frattanto le truppe inglesi , per quanto si assicura , hanno preso possesso dei posti principali , fuo a che fossero in grado d'imbarcarsi ; ed ora a tenore de'contr'ordini , conserveranno il Capo, ove si trovano attualmente due guarnigioni , inglese e olandese , che vivono insieme in perfetta armonia.

Un'intera colonna della Gazzetta di Londra è occupata del dettaglio de' titoli , degli stemmi , e del blasone , che il Re ha ultimamente accordato a Sidney Smith , per i servizi segnalati che ha resi a S. M. , e al suo alleato l'Imperatore ottomano : le tigri , i leopardi , gli agnelli , le palme , gli allori , i turbanti , le croci del calvario , lo stendardo di Gerusalemme , tuttociò vi si trova esattamente enumerato , e la divisa *cuor di leone* corona tutti questi emblemi , che resteranno alla sua famiglia a dispetto di tutti i privilegi che in passato non esistevano che per i principi e i pari del Regno.

Sembra che non sia stato ben riferito l'oggetto della missione di un'ufficiale spagnuo-

lo nella baja di Onduras. Non vi è di positivo che l'arrivo in quello stabilimento di un inviato della Corte di Madrid , incaricato di farvi eseguire le stipulazioni del trattato di Amiens. Non si tratta che di far sgombrare dagl'Inglesi quei tratti di territorio , che in tempo della passata guerra avevano occupati ; e ciò è perfettamente conforme alle disposizioni del trattato di Amiens , che esige dalle Potenze contraenti la restituzione di quella parte di territorio , acquistata durante la guerra , di cui non si è espressamente fatta la cessione in esso trattato.

Si manifestano nuovamente in Irlanda dei forti indizj di ribellione.

Pietroburgo 30 Dicembre.

Il nostro giovane monarca è sommanente impegnato a diffondere l'istruzione ne' vasti suoi stati. = Secondo il nuovo piano di pubblica istruzione si stabiliranno , oltre quelle di Pietroburgo , di Mosca e di Dorpat , delle altre università a Kasa , e in due o tre grandi città dell' Impero , ove saranno organizzate sullo stesso piede di quelle di Germania.

P. S. Mancano le ultime lettere di Milano , Svizzera e Germania. Quelle di Toscana , di Roma , e Napoli nulla riferiscono d'interessante.

ARRIVI DI MARE dal 4 al 11. febbrajo.	C A M B J Genova 12 febbrajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella settimana del 12 febbrajo.
Navi 2 , navicelli 1 , filuche 10 , lunti 8 , pinchi 4 , legni diversi 3 = Generi introdotti : Grano , sacchi 1000 , e mine 380. -- Vino , fusti 250 circa. -- Tabacco , fichi , olio , pelo di camello , lana , seta , drapperie , merluzzo , libri , zucchero , mandorle , pelli , capelli , cotone , canape , farina , vacchette , gaggioli , stoccafisso , cuoja , piombo , aceto , rosolio , melasso , centi , ec.	Venezia . . . — Roma . . . 126 3/4 Livorno . . . 125 7/8 Napoli . . . 100. Messina . . . 39. Palermo . . . 39 1/2 Lione . . . 94 1/4 Marsiglia . . . 96 1/8 Perigi . . . 94 1/3 Lisbona . . . 708. L Madrid . . . 658. Cadice . . . 666. Amsterdam 84. 1/2 L Londra . . . 47. 1/2 D Milano . . . 80. 3/4 Vienna . . . 48 1/4 Angosta . . . 62. 2/3 Amburgo . . . 45. 3/4 Smirne . . . 36 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . . 11 64. a 65 la mina. — Duri Tunisi 53 a 55 — Mer nera , e Banato . . . 50 a 52. — Amburgo — Grani Tunesi , e Sardi . . . 55 a 56. — Manbiglia Levante . . . 42 a 48. 10 — Granoni 40 a 41 — Fave diverse 29 a 31. Farina d'America . . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli Acquavite di Francia . . . — Riso di Piemonte . . . 32 10 a 33 } il cant. Sapone di prima qu. . . 66. a 67 Oli di Riviera fini . . . 120. — mezzi fini 108 a 110. Datti di Sicilia e Cal. . . 93 a 94. il barile Datti per Fabbria . . . — }

A V V I S O.

Andando a terminare col mese di Ventoso la fornitura delle sussistenze militari : chiunque volesse concorrere al nuovo appalto è invitato a presentare le proprie offerte nell'ufficio del Commissario di guerra , a tutto Giovedì prossimo.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO , E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(19 Febbraro 1803.)

ANNO VI.

Et quo sit facta quaque notata diss.

OVID.

Legge organica sull'ordine giudiziario. = Notizie interne. = Bolla per la quaresima. = Avviso ai viaggiatori. = Astuzie de' ladri. -- Pubbliche calamità. = Invenzioni e scoperte. = Notizie estere di Parigi, Londra, Svizzera, Italia, etc. = Estrazione del Lotto di Genova. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili, etc.

*Estratto della Legge Organica sull'ordine
Giudiziario.*

È stata decretata dal Senato, e si è pubblicato mercoledì la nuova Legge organica sull'ordine giudiziario, che comincerà ad esser posta in attività per il giorno 23 del corrente mese di febbrajo. Questa prima parte contiene l'intera organizzazione di tutti i Tribunali della Repubblica, meno i militari e quelli di commercio, che sono riservati alla seconda parte. La ristrettezza del nostro foglio non ci permette d'inserire per intero questa Legge voluminosa che forma un libretto di 55 pagine; e dobbiamo limitarci a darne un estratto, o piuttosto un compendio, che però sarà abbastanza esatto e completo per avere una sufficiente idea di questa Legge tanto interessante e tanto applaudita dagli intelligenti.

Tit. 1.º *Organizzazione de' Giudici e Tribunali civili e criminali.*

Vi è un Tribunale di Giurisdizione per ognuna delle sei Giurisdizioni nelle quali è diviso il territorio della Repubblica. Vi è un Giudice di cantone per ognuno de' cantoni, ne' quali sono divise le Giurisdizioni. Vi sono tre tribunali di Revisione o d'Appello, uno per

le due Giurisdizioni di Ponente, e l'1 ro per le due giurisdizioni di Levante; e il terzo per le Giurisdizioni del Centro, e de' Monti, ossia del Iemmo. Vi sono inoltre per tutta la Repubblica un Tribunale speciale per le cause della Nazione; e un Tribunale supremo di appellazione e di Cassazione. Vi sono finalmente de' Tribunali di commercio, e dei tribunali per i delitti militari.

I Giudici sono eletti a vita; non sono però adetti a vita a quel Cantone o Tribunale al quale sono stati eletti. Dopo due anni possono essere traslocati ad altro Cantone, o Tribunale, ed anche a posti di Giudice inferiore, quando vi concorrano de' giusti motivi. Per essere elegibile alla carica di Giudice di Cantone è necessaria l'età di 25 anni, ed è necessaria l'età d'anni 30 per ogni altro Tribunale. Non sono elegibili gli astretti a celibato, ne' quelli che non hanno le qualità di Cittadini attivi. I parenti e gli affini sino al secondo grado non possono essere membri del Tribunale medesimo. E' stabilita una multa di lire 500. fino a 1000 per quelli che recusano di accettare la carica di Giudice senza avere tenuta la loro dimissione. Se sono nuovamente eletti, dopo che hanno pagato la multa, sono soggetti a pagarla per la seconda volta.

I posti che vengono a vacare ai Tribu-



ai suppliscono con un avanzamento graduale fra i giudici medesimi. Chi ha coperto la carica di Senatore, e sempre eleggibile, salva la censura. Il Magistrato supremo sorroga agli impediti, o assenti: il sorrogato se resta in carica più di otto giorni, ha diritto all'indennità. Se l'impedimento riguarda una causa particolare si sorroga nei Tribunali sulla lista de' confidenti e diffidenti. Se l'impedimento procede da oggetti di pubblica sicurezza, o altre cause non previste dalle Leggi, o riguarda la pluralità dei membri componenti il Tribunale supremo, si fa luogo a ricorrere al Senato per l'assunzione della causa, alla forma della Legge organica del Governo.

Cessano i Giudici e i Tribunali attuali a tutto il giorno 22 febbrajo. Sono però conservati i Tribunali di Commercio, e i militari fino alla pubblicazione delle altre parti della presente Legge; e sono similmente conservati, con qualche variazione nelle loro attribuzioni, gli attuali Giudici di Pace, fino alla pubblicazione della nuova Legge organica sul Potere amministrativo.

Tit. 2. De' Giudici di Cantone o di prima istanza.

I Giudici di cantone, entro il circondario del Cantone medesimo, esercitano la giurisdizione volontaria per tutti quelli atti giudiziarij che non sono espressamente riservati ad altri Tribunali; e sono Giudici di prima istanza in tutte le cause civili, all'eccezione di quelle che interessano la Nazione, e sono riservate al Tribunale speciale, o riguardano la pubblica amministrazione, e sono riservate al potere amministrativo; sono eziandio Giudici criminali per tutti i delitti di qualunque natura, che sono connessi dentro il circondario medesimo. Subentrano a giudicare nello stato e termini tutte le cause penali civili che criminali, le quali secondo le regole della competenza del foro, si dovrebbero introdurre avanti di essi se si avesse a rinnovarne l'introduzione. Procedono a giudicare, finché sia formato il nuovo codice, a norma de' statuti di Genova, in tutte quelle parti che non sono abrogate; e sono tenuti a levare qualunquè causa civile nel termine di mesi quattro, prorogabili in una o più volte per altri mesi due;

solamente le loro sentenze, sì civili che criminali, devono essere motivate, sotto pena di censura, sul fatto e sulla Legge; non restano però annullate le sentenze per l'innovazione di questa forma. Devono però nelle cause criminali, trattandosi di delitti il cui titolo importa pena afflittiva o mista o di esilio rimettere i processi col loro voto al Tribunale di Giurisdizione, e uniformarsi interamente alle istruzioni che ne ricevono, sia per costituire i rei, come per condannarli. Nelle cause di contrabbando in danno delle gabelle formano il processo, fino alla sentenza inclusivamente, se la pena non eccede la somma di lire cento; se eccede questa somma o importa destituzione dall'ufficio, o è afflittiva, o mista, rimettono il processo al Tribunale speciale. Dalle loro sentenze definitive, sia civili, come criminali, si dà appello ove è permesso dalla Legge, al Tribunale di giurisdizione. Non è permesso nelle cause civili che sono di una somma minore di lire cento; e non è permesso nelle cause criminali di pena afflittiva, o mista, o di esilio, salvo per questo ultime il ricorso in Cassazione.

Tit. 3. Dei Tribunali Civili e Criminali delle Giurisdizioni.

Questi Tribunali sono composti di tre membri per ciascheduno: quello della Giurisdizione del Centro è composto di sei che si dividono in due Sezioni, una Civile e l'altra Criminale. I membri che compongono il tribunale o le sezioni di esso esercitano a vicenda per un mese le funzioni di Presidente. Questo Tribunale fa le funzioni di Giudice di Cantone, come al Titolo precedente, entro il circondario del cantone ove risiede, salvo che nelle cause criminali non è tenuto di consultare altro Tribunale. Nell'esercizio della Giurisdizione volontaria, oltre le facoltà generali che ha comuni coi Giudici di cantone, sono a lui specialmente riservati gli atti seguenti. 1. Le Delegazioni in attività. 2. Abilizzazioni di minori e donne. 3. Concessioni di venienza. 4. Intenzioni e riabilitazioni. 5. Comprovazioni di contratti. 6. Proroghe di termini. Il Presidente può emanare da se solo tutti quelli atti di volontaria giurisdizione, che non sono fra i riservati all'intero Tribunale; e può anche

giudicare inappellabilmente le cause minime che non eccedono la somma di lire cento. Il Presidente della Sezione civile del Centro può giudicare, come sopra, fino alla somma di lire due cento. Le facoltà del Presidente sono cumulative coll'intero Tribunale.

Le cause d'appello, in grado di seconda istanza, rimaste pendenti avanti i soppressi Tribunali, sono devolute, nello stato e termini, a quello de' nuovi Tribunali di Giurisdizione, nel cui circondario attuale è emanata la prima sentenza, dalla quale pende l'appello, eccettuate le cause che sono riservate al Tribunale speciale: inoltre è Giudice d'appellazione dalle sentenze de' Giudici di Cantone, e rivede i loro processi, e rimette loro le opportune istruzioni, come al titolo precedente.

Dalle sentenze definitive del Tribunale di Giurisdizione si dà appello, ove ha luogo secondo la Legge, al Tribunale di Revisione o di appello, cui è adetta la Giurisdizione medesima.

Tit. 4. Dei Tribunali di revisione o di appello.

Ognuno di questi Tribunali è composto di tre membri, che esercitano a vicenda per un mese le funzioni di Presidente. E' Giudice di appellazione, ove ha luogo, dalle sentenze definitive che sono proferite dai Tribunali di Giurisdizione e subentra a giudicare tutte le cause in grado di terza istanza che sono rimaste pendenti avanti ai soppressi Tribunali, e che riguardano una causa che è stata giudicata in prima istanza in quelle parti del territorio che sono attualmente comprese nel loro dipartimento. Si eccettuano le cause che sono proprie del Tribunale speciale.

Nel giudicare ha le facoltà che sono proprie del Tribunale di Giurisdizione; e dalle sue sentenze definitive si dà appello, ove ha luogo, al Tribunale Supremo.

(Il fine al Foglio successivo.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 19 Febbraro.

Il Cittadino Lazzotti è stato eletto dal Senato Presidente del Tribunale supremo, di cui è membro. Il Senatore Molino è eletto Presidente del Tribunale Speciale per le cause della Nazione.

-- E' uscita una breve, ma edificante pastorale del nostro Arcivescovo e Cardinale, in cui nel partecipare al diletteissimo popolo della città e Diocesi la dispensa di potersi cibare nella quaresima di latticinj, uova, e carni solite usarsi in tutto l'anno, ci richiama a memoria, colle più fervide espressioni de' SS. Padri, l'obbligo di santificare questi giorni di espiatione e di penitenza, consecrati dalla Chiesa al digiuno quaresimale, a noi lasciato in eredità da Cristo Signor Nostro col suo esempio. -- La prefata dispensa eccettua i primi ed ultimi 4 giorni quaresimali, il mercoledì delle *tempora*, la vigilia della SS. Annunziata, i venerdì e i sabati, ne quali potranno usarsi soltanto uova, e latticinj. E' pure vietato l'uso promiscuo de' cibi grassi e magri, e delle bevande miste col latte, fuori pasto.

-- La fregata e la corvetta Francese, che hanno preso al loro bordo le restanti truppe della mezza brigata Pollacca destinata per S. Domingo, sono partite nella mattina de' 13 corrente.

-- Lunedì scorso il Doge è intervenuto al Teatro da S. Agostino in forma pubblica.

-- Il Citt. Ab. Paolo Sconnio avendo rinunziato alla Scuola di lettere umane nell'Università, è stato dichiarato professore onorario della stessa per essere impiegato nella nuova organizzazione, o all'occasione di vacanza di qualche cattedra.

In seguito della deliberazione del Senato, de' 14 corr. febbrajo (*), la Deputazione incaricata de' Pubblici studj ha decretato che venga aperto il concorso per tutto il corrente mese alla vacante Scuola di lettere umane nell'Università. I concorrenti a detta carica sono invitati a far inscrivere il loro nome in atti del Citt. Ag. Garassini, Notaio, e Cancelliere di detta Deputazione. -- Passato detto termine si procederà al pubblico esame de' concorrenti nanti la Deputazione medesima per essere poi proposti al Magistrato dell'Interno per la definitiva elezione.

Dall'Ufficio di detta Deputazione li 16 Febbraro 1803. An. VI.

A. Garassino, Cancelliere.

(*) Questa deliberazione ristabilisce il metodo degli esami fissato nel 1784 per l'elezione de' maestri o professori dell'Università. Gli Esaminatori saranno cavati dai membri dell'Istituto, e scelti dalla classe più analoga alla scienza, a cui appartiene la cattedra.

-- Il Citt. Viviani è stato ammesso tra i Professori Onorarij dell' Università, come Professore di Botanica; e gli è stato assegnato, per locale delle sue lezioni, la sala del Museo di Storia Naturale; al quale oggetto dovrà concertarsi coi Professori di Chimica, e di Storia Naturale, che fanno le loro lezioni nello stesso luogo, per la distribuzione delle ore di reciproco comodo, e di più facile accesso ai concorrenti.

Astuzia raffinata di alcuni ladri.

= Ci vien riferito che un orda di briganti, la maggior parte forestieri, si sono lasciati vedere a *Pra* ed a *Pegli*, ed hanno derubato nella sera qualche passeggero. Per non allarmare la gente vanno dicendo che sono incaricati di cercare i pirati dei somili teleri. Bisognerebbe dir loro che hanno sbagliato la via, e condurli poi sotto buona scorta al molo vecchio, e quindi in S. Marco. E' la che si trovano questi loro amici; è quello il punto di riunione ove si aspettano tutti i loro simili.

Calamità pubbliche.

I nuovi dettagli della furiosa tempesta del Golfo Adriatico; i danni cagionati dalla quale si fanno ascendere a 10 milioni di fiorini. --- Più di 40 bastimenti inglesi che hanno fatto naufragio sulle coste della gran Bretagna, tra i quali l'*Indostan* della compagnia delle Indie, che si è perduto nella rada di Margate con ricchissimo carico. -- Altri bastimenti rimasti rapresi dal ghiaccio alla vista di Cronstad. -- Molte persone gelate nelle vicinanze di Danimarca. -- Un nuovo Volcano formatosi sulle sponde del Danubio presso Buda. -- Gli aranci e i limoni, frutti, e fors' anche gli alberi, gelati nelle vicinanze di Genova; come pure i carcioffi, i piselli ec. -- Una nave spedita a Londra, da lord Elgin carica di preziosi monumenti antichi raccolti in Levante, che ha naufragato sulle coste di Cerigo, che è la celebre isola di *Citera*: ciò che deve confermare nell' opinione che Venere non protegge nè favorisce le cose antiche.

Calamità per gli uomini e per gli animali.

La morte del celebre Casti, che ha tanto divertito i primi col suo stile gajo, e satirico; e che novello Esopo ha fatto parlare i secondi con più spirito dei primi.

- Lapotizia che leggiamo nella gazzetta di

Napoli, che " in esecuzione de' Reali Ordini si sta effettuando una castrazione generale de' cavalli; questa operazione è già stata eseguita sopra 400, senza che alcuno abbia percolato, e si prosegue. Questo bravo operatore è il maresciallo maggiore Ant. Laudadio, che Dio ce ne guardi!

Avviso.

Un viaggiatore avvisa il pubblico, che il servizio della cori detta *Diligenza* da Parigi a Lione, e da Lione a Torino è veramente ammirabile; ma quello da Torino a Genova non corrisponde affatto agli onesti dianderj di chi paga molto, ed è servito assai male. Sino ad Asti il viaggio è passabilmente comodo, ma in questa ultima Città cessa il servizio del primo legno, in cui si parte; e contro la buona fede del contratto si esibisce forzosamente ai passeggeri l'uso delle *Patusce*, vettura incomoda da per tutto, e molto più nelle strade simili alle montuose della Liguria. Essendo la spesa molto significante, e il trattamento molto disgustoso, l'economia e la prudenza consigliano a ritenere la *Diligenza* di cui si parla, e che di *Diligenza* non ha altro che il solo nome.

(Articolo comunicato)

INVENZIONI E SCOPERTE.

Gli astronomi di Germania si occupano molto de' due nuovi Pianeti, o *Asteroidi*, Cerere e Pallade; molti credono, col Sig. Debers, che non sieno altro che frammenti, o pezzi di un solo pianeta o cometa, di cui si scopriranno ancora altri frammenti sparsi nello spazio.

Gli Astronomi e Chimici di Francia si occupano, dicasi, dello straordinario fenomeno delle pietre cadute ultimamente dal Cielo, essendosi riconosciuto che non appartengono punto alle pietre terrestri. Laplace studia la Teoria delle forze per le quali un grave lanciato, per esempio da un immenso Volcano, potrebbe scappare dalla sfera di attività dell' attrazione di un dato Corpo celeste, ed entrare in quella di un' altro. Fauquelin analizza le pietre medesime per vedere se sono composte di alcuna delle otto terre primitive, *Barite, silice, stronziata* etc. o di alcuna delle 24 sostanze metalliche conosciute, *Molibdene, tonstene, urano, titano, tellurium*, etc. e non essendolo, conchiudere, che il loro principio è forse un *lunarium*.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 20 piovoso (9 Febbrajo.)

Appena intesa la notizia della morte del Generale Leclerc, e del bisogno di soccorso in cui era l'armata, il ministro della guerra ha fatto domandare, nei corpi, degli uomini volontari. Poco meno di 60 mila uomini di vecchie truppe si sono affrettati ad inscrivere. Il primo Console ha ordinato al ministro della guerra di manifestare la sua soddisfazione a questi bravi militari, di annunziar loro ch'essendo non ha molto partiti 15 mila uomini, non erano per ora necessarj nuovi rinforzi, e di far loro conoscere ch'egli ha veduto con una viva soddisfazione questo amor della gloria e de' pericoli, che è una prova della francese energia, e un sicuro garante della prosperità del gran popolo.

= Il cardinal Caprara, legato del Santo Padre, è stato gravemente ammalato.

= I precorj di Pio Sesto, rinchiusi in un'urna, sono arrivati da Roma a Tolone, e sono stati trasferiti colla pompa conveniente nella Cattedrale. Tutte le autorità civili e militari hanno assistito a questa cerimonia. L'urna è stata quindi deposta nella sacristia, ove sarà custodita fino a che sia trasportata a Valenza.

= Il cittadino Eriot, ex deputato al Consiglio de' 500, è eletto commissario generale del Governo nell'isola d'Elba.

= Le quattro classi dell'istituto nazionale si sono successivamente radunate. La prima ha eletto il citt. Delambre segretario perpetuo per le scienze matematiche, e il citt. Cuvier per le scienze naturali. La seconda ha eletto per Presidente Luciano Bonaparte, e segretario il citt. Suard. La terza, il Console Lebrun, Presidente, e Dacier, segretario; e la quarta Vincent, presidente, e Lebreton segretario.

= Il principe Giustiniani, spedito da Roma in qualità di corriere, per dar parte della loro nomina ai cardinali francesi proclamati nel concistoro de' 17 Gennaro, è passato per Lione, ove ha conseguito il suo primo dispaccio a quello arcivescovo. Si è in seguito recato a Parigi; ha fatto le due prime visite al Cardinale Legato, e al Consigliere di stato incaricato degli affari relativi al culto; quindi ha portato i dispacci de' quali era incaricato

all'Arcivescovo di Parigi, e all'Arcivescovo di Rouen, che si trovava qui casualmente. E' poi partito per Tours, dove va a compire una somigliante missione presso l'Arcivescovo di quella Città.

= Il prefetto di polizia ha emanato un regolamento per le maschere durante il carnevale. --- Nessun individuo travestito, o mascherato può portare armi per le strade: non si può comparire a piedi con maschera dopo il tramontare del sole. Sono proibite le maschere che possono turbare la tranquillità. L'uffiziale di polizia può obbligare qualunque individuo mascherato a portarsi con lui al burò di polizia, per dare gli schiarimenti che gli possono essere dimandati.

= Il Monitore ha pubblicato de' dispacci di S. Domingo, in data de' 23 frimale. La 85. mezza brigata che si aspettava con impazienza, vi è arrivata. --- Il Generale Clausel ha attaccato con successo i negri nel Forte Delfino: i ribelli han fatto dappertutto una vigorosa resistenza: ma i bastimenti da guerra hanno così bene protetto ed eseguito lo sbarco di un corpo di truppe che il nemico è stato messo assai presto in piena rotta, e inseguito su tutti i punti, lasciando in nostro potere tutta la sua artiglieria. Noi non abbiamo perduto nemmeno un uomo. --- Il Generale in capo Rochambeau ha esternata tutta la sua soddisfazione agli uffiziali di terra e di mare che hanno fatto parte della spedizione, ed ha distribuito delle armi di onore ai militari che si sono maggiormente distinti. --- Il Generale in capo ha ordinato la destituzione del capo di brigata Boyer, ex-comandante della prima legione di gendarmeria: egli sarà detenuto nella prigione civile del Capo, fino alla presentazione de' suoi conti, epoca in cui sarà rimandato in Francia.

= La Guadaluppa è attualmente la colonia più tranquilla delle Antille. I briganti vi sono ridotti a un piccolo numero, senza armi e senza munizioni: l'organizzazione giudiziaria vi è terminata, e lo sarà quanto prima anche l'amministrazione civile. Gli abitanti si occupano pacificamente del commercio, e della coltivazione: tutto marcia rapidamente e con ordine verso una perfetta e immancabile prosperità.

- L'Elba era talmente gelata ai 28 Gennajo, che si passava da Amburgo a Arburgo sopra carrozze tirate da otto cavalli: Quel fiume era interamente preso fino a Stadi.

= Il Sig. Lafayette, sortendo dal burò del Ministro della Marina, e sdrucicciando sul ghiaccio, nel calere si è rotta una coscia.

= Il celebre poeta italiano, G. B. Casti, dell'età di 84 anni, è passato all'altra vita nella notte de' 16 ai 17. Egli era da qualche tempo a Parigi, e godeva di una robusta salute.

= Il Governo ha decretato che le isole di Francia e della Riunione saranno rette da tre Magistrati, un Capitan-generale, un prefetto coloniale, e un commissario di giustizia.

= Il terzo consolidato è salito fino a 59.

*Curiosi dettagli del ricevimento fatto in Acri al
Colonello Sebastiani da Djezzar Bassa*

Abbiamo parlato nel Num. preced. del rapporto fatto dal Colonello Sebastiani al primo Console sul suo viaggio in Levante, e ne abbiamo indicato i risultati più interessanti intorno alla posizione politica di Egitto. Aggiungiamo ora alcuni dettagli sommamente curiosi, relativi allo strano ricevimento fattogli in Acri dal vecchio Djezzar, Bassa, famoso per l'ostinata resistenza fatta in quel Forte contro l'armata Francese.

Partito Sebastiani dall'Egitto, e giunto in Acri, spedì i Cittadini Jaubert e Lagrange con una lettera al Bassa, significandogli che essendo conclusa la pace colla Porta egli era incaricato dal primo Console di abboccarsi con lui per ristabilire le relazioni commerciali sul piede antico, e che lo pregava a dargli una risposta in iscritto. Poco dopo ritornano i due francesi, e dicono che Djezzar li ha ricevuti assai freddamente, e che quantunque avesse detto che Sebastiani poteva andare, non avea voluto metter niente in iscritto, e tutti lo consigliavano a non azzardarsi. Sebastiani però volle andarvi. Egli fu ricevuto in un appartamento ove non erano altri mobili che un tappeto: Djezzar era solo, e aveva a fianco una pistola a quattro canne, un fucile ad aria, una sciabla, e una scure. Dopo avergli chiesto se stava bene, gli dimandò s'era ben persuaso,

che una volta ch'era sonata in cielo l'ultima ora nulla poteva cangiare il nostro destino? Al che Sebastiani rispose ch'era più fatalista di lui = Avendogli parlato della pace colla sublime Porta, sapete voi, gli disse, perchè vi ho ricevuto, e ho piacere di vedervi? Perchè siete venuto senza alcun firmano. Sappiate ch'io non faccio conto veruno degli ordini del divano, e disprezzo profondamente il suo visir guercio. Si lamentò poi perchè lo reputano barbaro e crudele, mentre io (proseguì) non sono che giusto e severo. Vi prego, soggiunse poi, di pregare il primo Console a non mandar qui per commissario commerciale nè un guercio, nè un zoppo; perchè non mancherebbero di dire che son io che l'ho posto in tale stato. Desidero che il commissario che sarà spedito risieda a Saida: oltre che questo è il porto più commerciante de' miei stati, questo Agente qui non è necessario. Farò io da commissario francese; e a i vostri compatrioti sarà fatta l'accoglienza la più amichevole. Io stimo molto i francesi: Bonaparte è piccolo di statura, ma è il più grande tra gli uomini; perciò io so che è molto desiderato al Cairo, e vorrebbero avervelo ancora. Parlò poi della morte, tutto finisce, diss'egli: il re di Francia ch'era possente e morto: Nabucodonosor il più gran re de' suoi tempi è perito: Djezzar finirà egli pure; non che sia vecchio, come dicono i suoi nemici. (e qui si pose a maneggiare la sciabla, e il fucile alla mamalucca e con molta destrezza) ma perchè Dio l'avrà ordinato, ecc. .

Da tutti discorsi si rilevava facilmente ch'egli voleva mettersi in grazia col primo Console. Sebastiani gli raccomandò i Cristiani e i conventi di Nazareth e di Gerusalemme. Djezzar promise di proteggerli, e gli replicò più volte che la sua parola valeva più che un trattato. Uscendo, segue Sebastiani, ho visto nell'atrio del Palazzo 12 pezzi di artiglieria molto ben tenuti; ed ho incontrato il primo ministro. Io non ho visto mai un mostro più orrido e rivoltante. Djezzar gli avea fatto cavare un occhio, e tagliare il naso e le orecchie. Nella città ne ho poi veduto più di cento, ai quali era stato fatto lo stesso giuoco.... Djezzar è in guerra contro Abonmarac bassà di Jaffa che vi è però assediato da 9m. uomini di

Djezzar; egli è altresì in guerra contro l'Emir dei Drusi, perchè non ha voluto pagargli il tributo: del resto egli occupa tutta la Palestina.

Londra 2 febbrajo.

Sono state annunziate ufficialmente le seguenti elezioni: Guglielmo Drummond, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la Sublime Porta; Ugo Elliot, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario alla corte di Napoli; e Antonio Meriy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti.

Il Generale Andreossi, Ambasciatore di Francia, ha fatto partire il giorno 27 un corriere straordinario per Parigi, che si crede latore di una risposta fatta dal nostro Governo a una proposizione del primo Console, relativa a S. Domingo.

Sicché che il nostro Governo ha pagato ultimamente la somma di 280 mila lire sterline alla Danimarca per indennizzarla delle perdite causatele dalla guerra. Non si sa se ciò sia in esecuzione di una antica convenzione, oppure l'effetto di qualche nuovo trattato.

Nell'isola di Ceylan, a noi ceduta dal trattato di Amiens, si trova un albero molto rimarchevole chiamato *il Talipot*, le di cui foglie sono sì larghe, che una sola può coprire dieci persone, e garantirle per alcune ore dalla pioggia. Queste foglie sono leggerissime, e i viaggiatori possono facilmente trasportarle da un luogo all'altro, e servirsene ad uso di tende.

Fox si è presa un'abitazione vicina al Parlamento: sembra ch'egli abbia intenzione di assistere esattamente alla Camera de' Comuni, ed impiegarvi i suoi talenti a mantenere la pace colla Francia.

Il Governo è molto occupato a fare le necessarie diligenze per conoscere le prime cagioni della rivolta scoppiata in Gibilterra.

Le ulteriori notizie che si ricevono d'Irlanda non sono punto soddisfacenti sulla situazione di quel Regno. Le truppe distribuite ne' diversi accantonamenti dell'interno, ne sono state ritirate, e ravvicinate alle Città. Le misure che si prendono per la sicurezza di Dublino, annunziano che la pubblica tranquillità continua ad esservi minacciata.

Il Sig. Garlike rimpiazza il Sig. Drummond alla corte di Napoli.

Secondo le lettere particolari di Malta, in data de' 29 Novembre, pare che l'evacuazione di quell'isola non avrà luogo così presto come si credeva. Le truppe inglesi si riuniscono quasi tutte nei forti della Valletta: il loro numero è di 3000 uomini in tutto, compresi 200 circa artiglieri, e un distaccamento del corpo degli ingegneri.

Brusselles, 6 febbrajo.

Il consigliere di stato Pelet, che abbiamo qui da alcuni giorni, ci ha confermati nella speranza di essere tra poco onorati della presenza del primo Console. Egli ha esternata tutta la soddisfazione del Governo per lo zelo degli abitanti di varie città, che si sono fatti una premura di organizzare delle brillanti compagnie di volontarij, destinate a servire di guardie d'onore al primo Console. Lo stesso consigliere di stato ha detto che un tale esempio sarebbe senza dubbio seguitato in quelle città, dove il primo magistrato della Francia deve o fermarsi, o solamente transitare. Già si annunzia che a Mons, a Gand, a Lovanio vanno ad organizzarsi dei corpi di volontarij con l'approvazione delle autorità costituite. In seguito di tutte queste disposizioni, si potrà riguardare il viaggio del primo Console nel Belgio come una festa pubblica generale.

Napoli 6 febbrajo

Il grande e filantropico progetto di estirpare la mendicizia da questa vasta capitale e suoi contorni, posto in esecuzione sono già tre o quattro mesi, colla reclusione generale di tutti i pittocchi e mendicanti nell'Albergo de' poveri e nella gran fabbrica de' Grani al Ponte, ove sono distribuiti con molta intelligenza ed applicati a diverse arti e manifatture, ci ha liberati da questa incomoda e viziosa genia. Malgrado però che il num. de' reclusi sia già attualmente di 6100, una nuova nuvola di questi miserabili è ricomparsa apportatrice de' disordini e inconvenienti di prima. Ma essendosi riconosciuto esser ciò effetto della malizia degli snaturati parenti che abbandonano i ragazzi per metterli nella necessità di esser reclusi, S. M. con un nuovo editto prescrive diversi regolamenti, per reprimere siffatto abuso, tra i quali, la prigionia col solo pane de' carcerati, al quale oggetto sono già proati i luoghi di detenzione per uomini e donne.

Yucca 16 febbrajo.

Il Gran-Consiglio ad onta della stagione rigorosa ha continuato col massimo zelo la sua seduta fino al dì 14. del corrente e si è aggiornato per il dì 25, al quel tempo secondo la Costituzione, debbano assolutamente cessare le di lui adunanze.

Questo Corpo rispettabile composto di 300 individui eletti tra i più ricchi possidenti, e tra gli uomini i più illuminati della Nazione, ha corrisposto perfettamente colla sua saviezza all'aspettativa di chi lo ha formato. Egli nei rimpiazzi del terzo annuale del Governo, ha rieletto uno degli Anziani che erano stati esclusi dalla sorte, cioè il Citt. Giorgini di Montignoso, il quale colla sua condotta si era conciliata la stima e l'affetto universale; e per gli altri due posti vacanti dovendo sceglierne, a seconda della Legge, tra gli abitanti del Circondario degli Appennini, ha eletto due soggetti designati da lungo tempo dalla opinione pubblica per la loro esperimentata onoratezza e capacità, cioè i Citti. Dott. Giacomo Pelligri e Dott. Filippo Santini, ambidue di Borgo a Mozzano. Per la Commissione dei Venti, incaricata di esaminare i progetti di Legge prima della loro presentazione allo stato dal Gran-Consiglio fatte le scelte fra i più illuminati Soggetti del suo corpo, i quali godono della confidenza assoluta dell'intera Nazione.

Nella discussione delle Leggi, il Gran-Consiglio ha dimostrato tutta la intelligenza, e fermezza, che il bene dello stato richiede, e ha conservato sempre nelle sue adunanze il miglior buon ordine ed armonia. Fra il Consiglio medesimo, ed il Potere Esecutivo ha sempre regnato quella perfetta corrispondenza, che si ravvisa tra il Governo e la Magistratura.

E' cosa invero molto edificante il vedere tutte le Autorità Constituite di questo Stato conspirare di concerto per il pubblica bene, nella maniera la più decisa, e corri-

spendere così alle paterna intenzioni dell'immortale EO-NAPARTE Rigeneratore della nostra Repubblica.

(.) Pare che i Lucchesi siano penetrati della massima di M. Segur, l'airé, membro del Corpo Legislativo di Francia, che si legge nelle sue Opere: *Politique de tous les cabinets de l'Europe*. — „ L'esprit de partage d'un „ état, et de révolution de l'autre, qui caractérise ce „ siècle, doit faire sentir aux Etats faibles, que ce n'est „ qu'à force de s'agrandir, qu'ils peuvent régulariser le „ mouvement de leur incorporation avec quelque une des „ des puissances. La France seule est intéressée à les pro- „ téger, et à retarder cette inévitable fusion.

Berna 6 febbrajo.

Non si può ancora accordare alcun carattere di autenticità alle notizie che ci vengono da Parigi. Si lavora molto: frequenti conferenze; Barthélemy ha annunziato che tutto era prossimo al suo termine. Lettere arrivate oggi portano che le due commissioni della nostra Consulta hanno avuto due udienze dal primo Console. Si parla d'una terza che si crede sarà l'ultima, definitiva.

Roma, 12 febbrajo.

In seguito della dimissione accordata al Principe Ruspoli, il Papa ha eletto Gran-Maestro dell'ordine di Malta il Balli Tommasi, di Cortona.

ARRIVI DI MARE dal 12 al 18 febbrajo.	C A M B I Genova 19 febbrajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 19 febbrajo.
Nave 1, polacca 1, brigantini 4, navicelli 3, pinchi 3, liuti 16, stia-becco 1, legni diversi 6: -- Generi introdotti: Farina barili 2000 circa. Granone, mine 170 Piumbo, pani 200 Orzo, chilo 10000. Telerie, liquori, acciaj, cottoni, canape, aringhe, fave, ceci, stoccafisso, caffè, tabacco, gargioli, lana, fichi, mandorle, vino, cuoja, pece, candaro, corcioniglia, campeccio, aglio, uaschi ec.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 1/3 Livorno. . . 126. 1/8 L Napoli. . . 100 1/2 Messina. . . 39. Palermo. . . 39 1/2 Lione. . . 94. 1/4 D Marsiglia. . . 94. D Parigi. . . 94. 1/4 Lisbona. . . 704. Madrid. . . 653. Cadice. . . 662. Amsterdam 84. 1/2 L Londra. . . 47. 1/2 D Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 48 1/2 Augsb. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 45. 1/4 7/8 D Bisimne. . . 35 1/2 Costantinopoli 37	Grani Lombardi . . 11. 64 a 66 la mina. — Duri Tonia 52 a 54 — Mar nero, e Banato. . 50 a 52. — Amburgo 45 a 46. — Crati Tunesi, e Sardi . 56 a 57. — Meschiglie Levante. . . 48. 10 — Granoni 39 a 42 — Fave diverse. . . . 29. a 30. Farina d'America. . . 40 a 43 il cant. Vini di Francia la mea. — di Napoli — Acquisti di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31 15 a 32 } il cant. Sapone di primo qn. . 66 a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . . 108 a 110. } Oli di Sicilia e Cal. . 93 a 94. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

Estrazione del lotto di Genova.

80. = 85. = 3. = 48. = 13.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(26 Febbre 1803.)

Et quo sit facto quaque notata dias.

ANNO VI.

OVID.

Fine della legge organica de' Tribunali ; indennizzazioni de' Giudici = Varietà. Teatro e maschere. = Serata della Grassini. = Burrasche, e naufragj. = Antichità. = Malattie di Parigi. = Finanze d' Inghilterra. = Notizie diverse di Parigi , di Londra , d' Italia , ec. = Arrivi di mare , cambj , prezzi de' commestibili , ec.

*Compendio della nuova Legge Organica sul
Potere Giudiziario.*

(Continuazione e fine)

*Tit. V. Del Tribunale speciale per le cause
della Nazione.*

IL Tribunale Speciale è composto di quattro membri, ed è presieduto da un Senatore, che si elegge per un semestre, e può essere confermato di semestre in semestre. Giudica alla forma delle Leggi, e colle facoltà che hanno gli altri tribunali, tutte le cause, attive e passive, nelle quali la Nazione ha un interesse originario e diretto : cioè 1. Le cause di qualunque natura, che riguardano i beni che sono proprj della Nazione, o sopra i quali la Nazione ha qualche diritto o pretensione; e quel che si dice della Nazione, ha luogo ancora per le cause di simil natura che interessano qualche giurisdizione o Cantone o Comune. 2. Le cause che riguardano le finanze e loro appalti, e altri impieghi pubblici. 3. Le cause fra due o più Comuni, Cantoni, o Giurisdizioni. 4. Le cause delle opere pie, o altri pubblici stabilimenti. 5. Le cause fra particolari, nelle quali la nazione ha qualche interesse in senso degli articoli precedenti, purchè però quest'

interesse non nasca da cessioni fatte per cambiare di Giudice, pendente la lite. 6. E finalmente le cause di contrabando a danno delle finanze, anche date in appalto, all' eccezione delle cause minime, come al tit. 2. Tutte le cause di simil natura che sono attualmente pendenti avanti a qualsivoglia Giudice si devolvono a questo Tribunale, e cessano per conseguenza il Tribunale delle affrancazioni, e le facoltà dei Direttori di S. Giorgio relativamente alle frodi.

Le cause pendenti non ritardano l' esecuzione che possono aver luogo, a norma delle Leggi, o de' Contratti, in favore della Nazione, e in vigore de' suoi privilegi.

Vi è presso questo Tribunale un Procuratore generale per la Nazione, che si elegge per un biennio, e può essere confermato di biennio in biennio. Egli è persona legittima per la Nazione, e difende le sue cause avanti a questo Tribunale, e avanti al Tribunale Supremo. I ricorsi che si fanno contro la Nazione devono essere partecipati dal Cancelliere al Senatore Presidente alle finanze, e se riguardano qualche Giurisdizione, o Cantone, o Comune, devono essere partecipati al Senatore Presidente all' Interno.

Le sentenze proferite da questo Tribunale contro la Nazione per crediti o azioni ave-



un'origine anteriore all'installazione dell'attuale Governo, non possono per ora eseguirsi, e servono unicamente a constatare il credito, finché una Legge sul debito pubblico determini il modo di estinguerlo.

Dalle sentenze del Tribunale speciale si dà appello al Tribunale Supremo.

Tit. VI. *Del Tribunale Supremo.*

Questo Tribunale è composto di nove membri, uno de' quali è eletto dal Senato alla carica di Presidente per un tempo indefinito. Seguita l'installazione del Tribunale, si estraggono a sorte quattro membri di esso che formano, col Presidente, la sezione di Cassazione. Questa sezione si rinnova per quarto, ogni semestre, prima per estrazione, e poi per turno. La Sezione di Cassazione, unita agli restanti membri, sotto il Presidente medesimo, forma l'intero Tribunale Supremo. Il Presidente convoca la sezione di Cassazione, o l'intero Tribunale, secondo il bisogno. La sezione di Cassazione giudica le questioni di competenza fra i Tribunali, e queste nel termine di giorni otto: giudica eziandio le cause di nullità che si propongono, alla forma delle Leggi, contro le sentenze innappellabili, sia civili che criminali; e tali ricorsi, nelle cause civili, devono essere presentati, cogli atti della Causa, entro il termine di quaranta giorni; e si definiscono nel termine di sei mesi, prorogabili per altri sei mesi solamente. Nelle Cause criminali devono essere presentati nel termine di due giorni, quale termine per i rei lontani dal Centro, è ampliato in ragione di due giorni per ogni dodici miglia; e si definiscono tali cause nel termine di quindici giorni, prorogabili per altri quindici giorni solamente. I ricorsi in Cassazione sospendono l'esecuzione delle sentenze criminali; non sospendono però l'esecuzione delle sentenze civili. Le cause pendenti in Cassazione restano devolute a questa Sezione. Sono cassate le sentenze civili in grado di nullità, quando la contravvenzione alla Legge è letterale ed espressa; oppure quando si sono violate le forme, per incompetenza o difetto di giurisdizione nel Giudice, e per illegittimazione della persona, o mancanza di citazione: le sentenze criminali sono cassate quando non è legittimato il processo, o sono

denegate le difese al reo, o abbreviati i termini legali delle medesime.

L'annullazione della sentenza non revoca l'esecuzione della sentenza medesima; questo non può farsi che dal Giudice remissario della causa, che revoca la sentenza eseguita. Le cause, in grado di remissione, dopo seguita la cassazione delle sentenze, si giudicano tutte dal Tribunale Supremo. Questo Tribunale è pure Giudice di tutte le cause, in grado di ultima istanza, dopo che sono state pronunziate dai Tribunali di revisione ed appello, e dal Tribunale speciale per la Nazione; come ancora di tutte le cause pendenti in grado di quarta o ulteriore istanza.

E' riservata al Tribunale supremo la facoltà 1.^a di ristorare e prorogare, con due terzi de'voti, i termini contumaciali, e le istanze delle cause criminali, come ancora de' termini defensionali, quando vi concorrono de' giusti motivi. 2.^a Di riconoscere se siano eseguibili, nello stato, le sentenze de' Tribunali esteri, dopo che hanno ottenuto il visa del Magistrato Supremo.

Le deliberazioni e sentenze di questo Tribunale, sia in qualità di giudice remissario, come di Giudice di appellazione, ancorchè non facciano conformita colle sentenze precedenti, si eseguiscono senza ritardo, e non danno più luogo al altro appello o riclamo, neppure in cassazione, salvo solamente ove ha luogo il ricorso di grazia al Senato.

Tit. VII. *Degli Agenti per il fisco, e dei Cancellieri ed altri impiegati civili.*

Vi è nel Centro un Agente per il fisco che assiste alle visite criminali, denunzia i delitti, e promuove le ragioni del fisco, e agisce in Genova presso il Tribunale supremo, anche per le cause criminali delle altre Giurisdizioni. Si elegge dal Senato per un biennio, e si può confermare di biennio in biennio. Nelli Cantoni e Giurisdizioni i cancellieri ne fanno le veci, e assistono alle visite, unitamente al Giudice. Questi cancellieri sono inoltre incaricati di custodire i libri e protocolli del Tribunale, al quale sono adetti, sottoscrivere gli atti, autenticare i processi, e le sentenze in debita forma. Sono responsabili per gli Aggiunti alla cancelleria, che si eleggono dal Giudice sulla loro nomina, e devono essere approvati dal Magistrato supremo.

Tit. VIII. Delle spese per l'Amministrazione della giustizia e del trattamento de' Giudici.

I cantoni devono provvedere i locali per l'alloggio de' Giudici, e cancellieri, per le prigioni, archivj etc. etc. Il trattamento de' Giudici è fissato per ora come in appresso. Ai membri del Tribunale Supremo annue lire 5000, al Presidente 6000. Ai membri del Tribunale Speciale, escluso il Presidente, 4500. Ai membri de' Tribunali di revisione o di appello 4000. Ai Membri de' Tribunali di Giurisdizione 3500. Ai Giudici criminali del Centro 4000. Ai Giudici di cantone 2500. -- Hanno inoltre i Giudici il vantaggio della giubilazione ne casi e modi che sono stabiliti dalla Legge. Percepiscono le *sportole* per gli atti di volontaria Giurisdizione, come avanti il 1797. Hanno finalmente la quarta parte dell'importare della tariffa giudiziaria nelle cause civili, che è di uno per cento sull'importare delle cause, purchè non ecceda lire mille, ed è surrogata all'ultima tassa sugli atti Giudiziarj, che si dichiara cessata. Il Magistrato di Giustizia e Legislazione è incaricato di pubblicare un regolamento generale per tale tariffa.

Al Procuratore della Nazione sono assegnate annue lire 2500, e più i salarj sulle cause a carico de' privati soccombenti. All'Agente per il Fisco 3500. Il Magistrato Supremo assegna le indennità ai Cancellieri ed Aggiunti del Tribunale Supremo e del Tribunale Criminale, ed agli uscieri di tutti i Tribunali.

Tit. IX. Disposizioni Generali.

Ogni Giudice e Tribunale ha la facoltà di deputare per le cause di sua competenza. I loro atti e sentenze sono valide colla sola presenza e concorso della pluralità de' membri. Le funzioni di Giudice sono incompatibili coll'esercizio dell'avvocatura. Tutti i giorni sono giuridici, eccettuate le Domeniche e altre ferie stabilite dalla Legge. Sono aboliti i statuti locali, all'eccezione di quelli che riguardano i danni campestri; e sono in osservanza per tutta la Repubblica i soli statuti di Genova in quelle parti che non sono abrogati. Non si ammettono da' Giudici contraddittorj o informazioni nelle cause civili all'eccezione di un solo contraddittorio per accertare il fatto. Ogni Giudice è competente per reprimere con

pene correzionali, fino a 15 giorni d'arresto o prigionia le mancanze di rispetto, o altri eccessi che si commettessero avanti lui. Il Senato può ampliare il numero de' membri componenti il Tribunale, e dividerli in più sezioni, e dare ad essi delle straordinarie facoltà. Un decreto del Senato prescrive il distintivo de' Giudici e Cancellieri; esso dichiara i dubbj che potessero insorgere sulla presente Legge, e può riformarla e accrescerla, etc. etc. etc.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 26 Febbraro.

Si crede da taluni imminente l'elezione de' Provveditori, e la pubblicazione della Legge organica sul Potere amministrativo; e vi è ancora chi spera che il Senato non tarderà più molto ad occuparsi, coerentemente alla Costituzione, di far risorgere il credito della nostra tanto famosa Banca di S. Giorgio.

== Il Citt. Avvocato Gius. Gandolfo avendo domandata e ottenuta la sua dimissione dalla carica di Procuratore della Nazione, è stato eletto in suo luogo l'Avvocato Filippo Molino.

-- Il deposito quì rimasto della mezza brigata Polacca, composto di circa 250 uomini, che si era imbarcato per essere trasportato a Tolone, ha ricevuto l'ordine di tornare in terra, e differire la sua partenza fino all'arrivo di un corpo di reclute che si attende da Verona, e col quale dovrà riunirsi.

-- E' molto inesatta la notizia, che si legge in alcuni fogli periodici, che la Corte di Madrid abbia ottenuto dal Papa tre Bolle, colla prima delle quali il Principe della pace sia nominato visitatore di tutte le Corporazioni, e Conventi in tutta l'estensione della Monarchia Spagnuola; colla seconda il Governo Spagnuolo sia autorizzato a percepire le rendite di tutte le prebende vacante, o che vaceranno in avvenire per il corso di 20 anni; e colla terza sia compartito all'Arcivescovo di Toledo, Cognato del Principe della Pace, di abolire quanti Conventi giudicherà opportuno in tutta la Spagna. Il Visitatore Apostolico degli ordini regolari esistenti nei Dominj di S. M. Cattolica è il solo Sig. Cardinale de Bourbon Arcivescovo di Toledo, precisamente nel modo stesso, che in simile occasione di ricorsi di quella

Real Corte alla S. Sede contro i disordini, che credeva essere nei Corpi Regolari, fu dal Sommo Pontefice fatto Visitator Generale il celebre Cardinal Ximenes; nè vi è la facoltà di sopprimere. Il Sig. Principe della Pace ha avuto un Breve, con cui il S. Padre gli ha inviato il Breve di destinazione dell'Emmo. Arcivescovo di Toledo in Visitatore Apostolico. E quanto ai Benefizj di Spagna, il S. Padre ha applicato per 20 anni le rendite di soli tre benefizj (dei cinquantadue, che sono riservati alla S. Sede) che godeva il fu Cardinal de Zelada, allo Spedale di Madrid per i grandi bisogni, in cui si trova per effetto delle passate vicende.

-- A tenore della legge organica sul Potere giudiziario sono stati installati il giorno 23 corr. i giudici de' nuovi Tribunali nel Centro.

-- Si ristabiliscono nella Chiesa metropolitana di S. Lorenzo, ad uso e comodo del Doge e dell' Arcivescovo, le due Tribune che vi esistevano prima della Rivoluzione del 1797.

-- Il Senato ha autorizzato il Magistrato di guerra e marina a punire con pene correzionali o pecuniarie chiunque troncase, o degradasse alberi, togliesse delle pietre, o facesse altri danni nei luoghi delle fortificazioni, o vi mandasse del bestiame a pascolare.

Tribunale Criminale.

Francesco Marc, Nizzardo, reo di falsificazione, ed espensione di cento cedole bancali di Vienna, è stato condannato in anni 6 di carcere: egli era detenuto già da 15 mesi.

Il Citt. Bonifacio Costa, arrestato ai 19 Dicembre come preteso complice della fuga dalla pubblica Torre di Rafael Deroberto. Napoletano, detenuto come preteso reo di baratteria, è stato rilasciato come non ritrovato colpevole, nè di diritto punibile.

Tribunale Speciale.

Gins. Millesi, detto il figlio del *Caravana*, minore di età; Agost. Lagomarsino detto il *Neo dell' Olmo*; e G. B. Gattorno di Raimondo, detto il *Baciolla*; rei della rapina commessa in febbrajo 1802 in casa della Molinara Teresa Oneta al Zerbino, sono stati condannati, il primo in anni 10 di carcere, e gli altri in anni 20 di galea, e lavori pubblici.

Burrasche, e naufragj.

Con diversi arrivi di mare si è inteso che da 4 a 10 febbrajo in Spiaggia Romana hanno fatto naufragio 20 circa bastimenti, tra quali due di Nervi. Un Maltese ancorato a Portilione nell'Isola dell' Elba ha dovuto abbandonare il bastimento. Uno Spagnuolo nel Golfo Lione per un' egual fortuna di mare ha perduto il Timone, a cui ha supplito con una porta attaccata ad un' asta di legno, e in questa guisa è entrato nel nostro Porto. A Moneglia un luto carico d' Olio era per far naufragio, ma la gente adunata a suon di campana a martello è riuscita a salvarlo. La stessa burrasca si è sentita vivamente sulle coste della Spagna.

VARIETA'.

Maschere, e Teatro.

Non è che in quest' anno, dalla Rivoluzione in poi, che si sono vedute delle maschere; intendiamo parlare di quelle maschere che si mettono in Carnovale, non di quelle che si portano in tutto l'anno, e che hanno abbondato segnatamente in questi anni passati, nei quali erano proibite le altre. Ma i ragazzi di strada, non più assuefatti a simili ragazzate, hanno profittato del comodo della neve, ed hanno salutato a *palle fredde* gli Arlecchini, i Polcinella, i Dottori etc. e si è notato ancora che al Teatro medesimo le *mascherette*, e i *zendali*, ch' erano prima corteggiati e seguiti con tanto impegno e piacere, si sono riguardati come figure importune, e sono stati ridotti per la non curanza a scomparire dal festino. E' accaduto però negli ultimi giorni, giacchè si cambia di maschera come di faccia, che gli amatori, invece di presentarsi in *zendole*, e in *mascherette*, si sono presentati la maggior parte sotto le forme, e l'abito dell' età cadente e decrepita, e in questi arnesi imponenti di antichità sono stati ben accolti e festeggiati dal pubblico: cosicchè si è detto da alcuni, osservando questo fenomeno, che prevale sempre il gusto delle cose antiche, e si è detto da alcuni altri che prevale il gusto di veder le cose antiche messe in derisione.

Serata brillante

La serata a beneficio della Grassini, serata

tanto aspettata ha finalmente avuto luogo nella sera di giovedì scorso. Un' illuminazione ricca e disposta intorno ai palchi in un nuovo ordine a foggia di festoni; la riproduzione del dramma, *la Semiramide*, in cui tanto si è distinta (l'anno scorso) questa incomparabile Attrice; la circostanza di esser questa la sua penultima recita: tutto in somma ha concorso ad eccitare ne' liguri un entusiasmo di cui da molto tempo non vi è stato esempio. A dispetto di aver obbligato gli abbonati a pagare la metà; a dispetto del prezzo esorbitante de' palchi, i cittadini si sono portati al teatro con tale ansietà, e in folla tale subito di dopopranzo, che prima delle ore cinque il teatro era pieno, come il pieno di Cartesio. Il concorso delle Signore eleganti, brillanti, radianti, come può immaginarsi, non era minore: pochi uomini hanno potuto aver luogo ne' palchi; esse vi erano a quattro e sei per loggia. Poeti di due lingue; stampatori in carta e in seta; Pittori e Incisori hanno fatto a gara per illustrare e rendere luminosa e magnifica questa serata; il cui prodotto, o loiolato zero per un momento tutto ciò che non è denaro contante, cioè zero il ritratto dell'Attrice; zero le poesie; (*) zero

(*) Dimandiamo scusa ai Cittadini P. B. C. N. N., Poeti e Pittori, le cui produzioni vediamo sempre con molto piacere, e stimiamo infinitamente; ma facciamo loro osservare che noi parliamo qui il linguaggio de' profani. Noi conosciamo i nostri Concittadini: essi sono, come ognun sa, bravissimi calcolatori; vi fanno su due piedi la riduzione di qualunque valuta, pesi e misure, e il ragguglio di tutti i cambi possibili. Ma la riduzione di un ritratto, di un sonetto o canzone portata al suo vero valore in numerario metallico, da sommarsi con un diamante di 18 grani, più 16 da 96. più tanti biglietti, è una scienza, o siamo dirlo, ignota alla maggior parte di essi. Ma i veri estimatori delle produzioni del Genio, giacchè qui pure trovansene alcuni, hanno distinto fra alcune bellissime, e non comuni poesie uscite in questa occasione, l'Inno di Amarilli Etrusca, che è la Bandettini, improvvisatrice rinomatissima per tutta l'Italia, che trovasi da qualche giorni in questa Centrale, ove è stimata e onorata pel raro suo merito dalle persone e autorità più ragguardevoli.

la pioggia d'oro volante; zero i fiori, gli applausi, etc. etc. e calcolando solo la pioggia d'oro sonante del bacile; calcolando un superbo solitario, e un bel cestellino di fiori con entro 16 monete da ll. 96. offerte fattele da suoi più caldi ammiratori, calcolando finalmente i biglietti d'ingresso; questo puro prodotto brillante e sonante ha uguagliato la somma de' suoi appuntamenti dell'intera stagione: In una parola lire 16 mila. Quale è dunque l'incanto irresistibile, per cui questa donna impareggiabile obbliga tutti ad ammirarla, i poeti a celebrarla, e leva a forza i Cittadini da tavola e li avvia quattr' ore prima di cominciare, vecchi e giovani, divoti e discoli allo spettacolo, e ciò in Quaresima !!!

Antichità

Il famoso Anfiteatro Flavio, detto volgarmente il Colosseo, che anche in mezzo alle sue rovine può dirsi l'immagine dell'antica grandezza di Roma, benchè abbia occupato i più famosi architetti e letterati per illustrarlo, somministra tuttravia delle nuove cose da ammirare. Carlo Lucangeli, architetto meccanico al servizio di S. M. il Re di Napoli, lavora da più anni a farne colla maggiore esattezza due modelli in legno. Non contento di aver fatto le più minute osservazioni sulla fabbrica come ora si vede sopra terra, ha dimandato la facoltà di fare gli opportuni scavi per osservare nelle fondamenta, ritrovate pressochè intatte, la pianta, e l'andamento di questo grande edificio.

Aveudo egli fatto scavare alla profondità di 22 palmi ha scoperto varie cose interessantissime sepolte da molti secoli nelle rovine, e coperte di terra. Tra queste sono vii sette pezzi di gradinate di marino coi tramezzi che separavano gli spettatori; questi toglieranno le dispute tra gli Architetti, e gli Antiquarj sulla varietà delle misure; e ci daranno un numero quasi certo degli spettatori che capivano nell' Anfiteatro.

In detto scavo si sono rinvenuti li vomitorj per le uscite delle Fiere: le aperture con sno declivio per lanciare le barche nella Naumachia, e per fare i celebri giuochi navali; locchè è confermato dalla scoperta de' canali che servivano per inondare d'acqua l'Arena.

I modelli che si stanno costruendo sa-

ranno la sessagesima parte del vero. In nuo sarà fedelmente rappresentato l'anfiteatro come si osserva al presente; e nell'altro com'era nella sua prima costruzione, cominciando dalla pianta del Portico che dalle Terme di Tito metteva all' Anfiteatro, per mezzo di una doppia fila di colonne doriche, di cui vedonsi le tracce verso l'Esquilino.

Il modello intiero sarà ripartito in 70 pezzi divisibili per rappresentare l'interna struttura delle scale, stanze, ec. Nel modello diinto si vedrà il taglio delle pietre, la maniera con cui gli antichi fabbricavano, ecc. Questo secondo sarà terminato alla fine del corrente anno 1803. L'altro nell'anno seguente -- L'oggetto e il destino di questi due modelli non è indicato.

Finanze dell' Inghilterra.

Secondo il rapporto che è stato presentato al Parlamento lo stato passivo delle finanze dell'anno 1801, finito ai 5 Gennajo 1802, porta lo spaventoso annuo deficit di 28 milioni sterlini! (658,000,000 di franchi) Il totale delle spese di detto anno ascende a 63,054,974 ll. sterl. (1,481,791,890 franchi.) Gli Inglesi dicono, che sperano di poter saldare il suddetto deficit in 30 anni. I francesi rispondono che allora solo crederanno probabile questa cosa quando vedranno presentarsi un piano di spese senza imprestito, e per conseguenza senza deficit; quando la Banca pagherà i suoi biglietti in numerario; e quando vedranno meno spirito di vertigine in certi membri del parlamento, e più disposizione a passare trent'anni di economia, di pace, e di buona intelligenza coi loro virini. -- Gli Inglesi dicono ancora, che il deficit attuale ha salvato l'Europa, e i francesi rispondono, che l'Europa era perduta se si fosse potuta ridorre la Francia all'ultima estremità; e che è la moderazione di Bonaparte, e la savierezza della Russia, che l'hanno preservata. -- E voi cosa ne dite, amico, o nemico lettore?

Malattie di Parigi.

La molteplicità straordinaria delle malattie che regnano in Parigi da due mesi a questa parte ha eccitato già da qualche tempo l'attenzione del Governo, il quale ha consultato i più accreditati Professori sulle cagioni, carattere, e rimedj di questa ma-

lattia. Ecco un breve transunto del rapporto fatto su questo importante oggetto dalla Società di medicina.

La malattia che regna a Parigi quest'inverno è una febbre catarrale d'indole fino a questo momento benigna, ma che per delle cause accidentali può avere delle conseguenze funeste. Questo catarro ha per cagioni determinanti le strane variazioni del tempo ne' due mesi decorsi. I venti di tramontana che hanno soffiato la notte, ai quali succedevano nel giorno i venti di mezzodì: il passaggio rapido, nello spazio di poche ore, da una temperatura di 4 e 5 gradi sotto il ghiaccio ad una di 4 e 5 sopra lo stesso; e per conseguenza un'alternativa di freddo e d'umido sommamente pernicioso, a cui bisogna unire l'umidità costante dello scorso autunno, venuta in seguito di tre mesi di un'estrema siccità, che avea disposta l'economia animale a una grande irritazione.

Seguono molti dettagli sui sintomi generali di questa malattia, e sulle differenze della stessa motivate dalla diversa sede del male. Differenze importanti a conoscersi perchè esigono delle variazioni e modificazioni nella cura. Noi abbandoniamo ai medici questa parte tanto più volentieri, quanto che a nostra notizia, non regna, grazia al Cielo, nè questa, nè altra malattia nella Liguria, che possa rendere interessante siffatto dettaglio. Termineremo colla suddetta Società medica, facendo osservare che il catarro regnante non ha verun rapporto con alcuna delle malattie epidemiche, e miediali alle quali l'imperizia o la malvagità di alcuni l'hanno rassomigliata. Ed è per ultimo riconosciuto che non vi hanno parte alcuna in questa malattia, nè i viveri nè le bevande di cui usano abitualmente gli abitanti di Parigi, e che il numero de' morti, da qualche tempo moltiplicato, non deve attribuirsi intieramente a questa malattia, giacchè è noto che questa stagione è, in tutti gli anni, funesta ai vecchj, ai deboli, ai ragazzi di tenera età, e a tutti i cronici.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 piovoso (15 febbrajo.)

Nessuno si ricorda di aver provato in Parigi un freddo sì intenso come in quest'anno. Il termometro è disceso a 12 gradi sotto il gelo. La Senna è tutta ghiacciata.

= Il consigliere di stato incaricato di tutti gli affari che riguardano il culto ha annunziato con una circolare a tutti i prefetti de' dipartimenti, che il Governo ha deciso che sarebbe accordata amnistia a tutti i preti che non sono ne cancellati dalla lista degli emigrati ne' definitivamente ammaestrati.

= La vedova Madame Leclerc è arrivata da qualche giorno a Parigi.

= Il Governo ha organizzato definitivamente la chiesa protestante riformata di Parigi: ha stabilito una chiesa concistoriale, e assegnato de' vasti locali per la celebrazione del culto riformato. Subito che il concistoro di detta Chiesa riformata è stato ufficialmente informato di quest'atto del Governo, si è' aggiunti 12 notabili scelti tra i più ricchi protestanti, e questa assemblea ha eletto i membri di un nuovo concistoro, tra i quali vi sono un senatore, un consigliere di stato, due tribuni, e un membro del corpo legislativo.

= Il letterato Labarpe, membro dell' Istituto nazionale, è morto ai 21 del mese corrente, nell' età di 64 anni.

= Si fanno de' grandi preparativi a Munster per il ricevimento del Re di Prussia all' occasione del suo viaggio nelle sue nuove possessioni di Vestfalia, che avrà luogo nella bella stagione.

= Il primo Console ha dato l'approvazione all' elezione fatta ultimamente de' quattro segretarij dell' istituto.

= La Corte di Vienna ha formalmente riconosciuto il Rè d' Etruria. L' Ambasciatore di Spagna residente in quella Capitale ha rimesso al Conte di Cobenzel, ministro degli affari esteri, le lettere di notificazione per l' assunzione del Re al trono di Toscana. Queste lettere erano state più volte presentate al Ministro, che finora si era ricusato a riceverle.

= L' elettore di Baviera ha pubblicato un nuovo ordine, col quale è proibita, in tutti i suoi stati, sotto le pene più rigorose, la sepoltura nelle chiese. Tutte le persone, senza distinzione di rango o di qualità, saranno inumate ne' pubblici cimiteri.

Londra 6 febbrajo.

Le strade di questa capitale sono infestate da mendicanti, che dicono essere ma-

rinaj che hanno perduto i loro membri in servizio della patria, e si vedono, per tutta ricompensa, ridotti alla più orribile miseria. Essi traggono seco una piccola fregata che fanno correre sulle ruote, e imbarazzano talmente il passo, che è ben difficile di andare avanti senza far loro limosina. Non vi è città nel regno ove non s'incontri questo scandaloso spettacolo, che fa torto a una nazione che si onora della sua marina, e la rappresenta come l'appoggio della sua potenza.

I dibattimenti del parlamento non hanno presentato in questi giorni cosa alcuna d'interessante. Jeri si sono fatte nella Camera de' Pari alcune osservazioni sull'ammissione, in essa camera, de' Pari ecclesiastici d'Irlanda, in virtù dell' atto di unione. La discussione regolare di questo affare è stata aggiornata. La Camera de' Comuni non si è guari occupata d'altro che di petizioni relative alle elezioni soggette a contestazione.

8 detto. Il Processo del colonello Despard è stato jeri instruito separatamente dagli altri accusati, e il colonello è stato dichiarato colpevole; ma il giurì lo ha raccomandato alla misericordia reale, in considerazione della sua buona condotta anteriore. La corte speciale non ha ancora pronunziato l'applicazione della pena.

Le notizie della Nuova-York, de' 24 dicembre, annunziano che un proclama dell' intendente della Nuova-Orleans ha prodotto una rottura tra la Spagna e gli Stati Uniti. Questo proclama priva gli Americani del diritto che è loro accordato dal trattato del 1795, di depositarvi le mercanzie che scendono il Ghio e il Mississippi, fino alla loro esportazione nelle Indie occidentali, o in qualunque altro paese. (E' noto che il Mississippi riceve tutti i fiumi navigabili che bagnano le frontiere occidentali degli Stati Uniti, e che si getta nel golfo del Messico presso la Nuova-Orleans.) La rapidità di questo fiume obbliga gli Americani di depositare in quest' ultima Città le loro mercanzie, col pagare un dazio, e anche di vendervi i bastimenti che le hanno trasportate. -- Il Presidente degli Stati Uniti è stato invitato di mettere sotto gli occhi de' rappresentanti gli schiarimenti che può avere sopra i motivi che hanno determinato la Spagna a rompere il trattato di amicizia che univa le due Nazioni.

Francfort 12 Febbraro.

I principali stati di Germania si occupano in questo momento di una nuova organizzazione del Clero, divenuta necessaria in seguito de' cangiamenti operati nell'Impero germanico. Pare che i principi nomineranno alle sedi vacanti ne' loro stati; che il Papa darà loro la consueta conferma, ma che non riceverà il tributo pecuniario usitato in somigliante circostanza, e che nessuna Bolla potrà essere pubblicata senza l'assenso de' Sovrani. Nel nuovo ordine di cose deve pure essere cangiata la circoscrizione delle diocesi Del resto, si attende a Ratisbona un Nunzio del Papa per intavolare coll'Imperatore e la Dieta delle regolari negoziazioni sulla futura organizzazione dell'alto Clero di Germania.

Pietroburgo 14 Gennajo.

Il 1.^o giorno dell'anno nuovo (che cade, secondo il calendario russo, ai 13) è stato celebrato da una mascherata e una festa di ballo che l'Imperatore ha dato alla nobiltà e ai negozianti. Malgrado il rigore della stagione (il termometro di Reaumur era ai 21 sotto il gelo) vi è stato un concorso di più di 1500 maschere.

E' qui morto di vajuolo un vecchio de' eta di 90 anni.

Lucca 23 Febbrajo.

Il nostro carnevale è finito colla soddisfazione reciproca di tutti i Cittadini; l'allegria, la tranquillità, il buon ordine nelle diverse e numerose feste di ballo non può attribuirsi che alla contentezza degli animi, e alle ottime disposizioni date dal Governo. (*) I Teatri, e le così dette Stanze furono frequentate da tutti i Cittadini del paese. Le cordialità usatesi scambievolmente da tutti ci assicurano di quella perfetta riunione di animi e di sentimenti, che suole sempre essere lenta dopo una rivoluzione.

(a) La permissione delle maschere che si è accordata quest'anno, ha contribuito a rendere, anche in Genova, il Carnevale allegro e brillante, e si ha inoltre il piacere di poter dire che non è mai stato così tranquillo, e senza inconvenienti non solo in Genova come nelle altre parti dello stato. Questo significa che quando il Governo è ben regolato, veglia al buon ordine e provvede, non vi è nessun male che il Popolo si diverta: *Panem et circenses!*

ARRIVI DI MARE dal 18 ai 25 Febbrajo.	C A M B I Genova 26 Febbrajo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana da 26 Febbrajo.
Navi 7, polacche 3, gluche 11, linti 15, pinchi 5, brigantini 2, bombarde 2, legni diversi 6 -- Genieri introdotti: Grano chilo 9300, e tonellate 250 Zucchero secchi 600, e casse 400 Caffè, tabacco, cacao, piombi, pannine, cottoni, cuoja, chincaglie, vino, olio, terraglia, drapperie, tele, merluzzo, gomma, pozzolana, bande stagnate, f. rmaggio, lino, ceci, fave, chincaglie, campecioio, seta, pelli, endaco, vainiglia, cocciniglia, legna, carbone, aranci, marmi, ferri, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 1/4 Livorno. . . 120. Napoli. . . 100 1/2 Messina. . . 39. Palermo. . . 39 1/2 Lione. . . 94 Marsiglia. . . 93. 3/4 1/2 Parigi. . . 94. 1/3 Lisbona. . . 703. Madrid. . . 650. Cadice. . . 60. D Amsterdam 84. 1/2 L Londra. . . 47. 1/4 D Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 48 1/4 Anversa. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46. Smirne. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . 11. 64. a 66 la mina. — Duri Tunisi 53 a 54 — Mar nero, e Banato. . 49 a 51. — Amburgo 45 a 46 — Ceci Tunisi, e Bard . 56 a 58. — Meschiglia Levante. . 40 a 48 — Granati 39 a 42 — Fave diverse. . . . 29. a 31. Farina d'America. . 40 a 43 il cant. Vino di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . — Acquavite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 31 15 a 32 } il cant. Sapone di prima qu. . 66 a 67 Oli di Riviera sui . 120. — mezzi Sui. . . . 107 a 109. Detti di Sicilia e Cal. 93 a 94. } il barile Detti per Fabbrica. . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina. — A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa, da Antonio Peverata Librajo. — A Lucca, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraji, Gaspero Micheli e Comp. — A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

OVID.

e si è formato un linguaggio particolare, energico, armonioso, illuminato, figurato, il più atto ad esprimere, e comunicare agli altri, queste sensazioni e queste idee straordinarie, che sono benissimo nella natura, e si sentono da tutti, ma si sentono bene da pochi, e non si esprimono bene che da qualche esseri privilegiati, che si sono veduti rare volte nel mondo, e quasi sempre sotto il cielo italiano.

Il verso non è dell'essenza della poesia, e molto meno la rima. Si può essere poeti, e buoni poeti, anche in prosa; e non vi è niente di più comune che di vedere de' cattivi *prosatori* in prosa e in rima. Siccome però nello stato di esaltazione e di furor in cui si trova il poeta, le sue idee, e le parole che le esprimono, si affollano e sbocciano piuttosto con forza, che con ordine, e si combinano altrimenti che nello stato di calma e di riflessione; così l'armonia e la cadenza servono di traccia segnata, e di regola naturale, e dico così, di sintassi poetica al suo estro, e non si può dubitare, che que' poeti medesimi, e segnatamente gli improvvisatori, che tanto si distinguono in verso e in rima, si troverebbero imbarazzati, e non riuscirebbero, se fossero obbligati a improvvisare in prosa.

I grandi poeti che hanno fiorito in Italia in tutti i tempi, hanno tanto arricchito di espressioni e di parole poetiche la nostra lingua, già bella e armoniosa per se stessa, che un amatore che ha della fantasia e del gusto, e ha fatto i studj liberali che sono necessarj, e si è reso familiare il linguaggio de' nostri originali, si trova ricco di tante buone cose per tutto quello che è poesia, e trova così naturale la cadenza e il verso, così facile a combinare il metro e la rima, che mentre si è sorpresi e attoniti di sentire recitare improvvisando dei versi bellissimi e corretti, e quali si fanno dai buoni poeti con molto studio e meditazione, si capisce almeno come segue che questi prodigj, per un italiano, non sono impossibili.

Dice un Viaggiatore francese, Dupaty, che ha scritto delle lettere spiritose viaggiando per l'Italia, che non vi è cosa più triviale in Toscana e in Roma dei poeti che fanno de' versi estemporanei; e non è niente maravigliato,

aggiunge egli, che in una lingua poetica, e musicale come la nostra, siano così comuni gli improvvisatori. Egli parla, senza dubbio, dei poeti malicri, vale a dire dei cattivi, giacchè in poesia, come dice Orazio, tutto quello che non è ottimo, è detestabile; e bisogna convenire con Dupaty, che di questi poeti triviali se ne incontrano da per tutto, e non si sa come fare a schivarli.

Ma quanto sono comuni questi estemporanei mediocri e vili, altrettanto sono rari e ammirabili gli improvvisatori come la Bandeddini. Il suo linguaggio poetico è quello di Dante e di Petrarca; le sue immagini sono felici e sostenute, e quali nascono sulle tracce del tema in una fantasia accesa di buon fuoco: la rima si presenta sempre e non ha bisogno di cercarla. Si può dire insomma che

Segue sicura il suo viaggio, e splende.

Gli altri improvvisatori, come se ne vedono tanti, trattano anch'essi l'argomento, e finiscono il verso, e trovano la rima; ma si vede che sono tiraneggiati, e costretti a deviare ogni momento dal loro cammino; a guisa di notatori poco abili, fanno i massimi sforzi per salvarsi, e combattendo e tempestando abordano dove possono.

Je me sauve à la nage, et j'aborde où je puis.

INVENZIONI E SCOPERTE.

Il Citt: Aubert, meccanico di Lione, ha inventato, ed eseguito un telaio col quale si fanno calze e maglie a catena, ne vi è bisogno d'altro per farlo lavorare, che di girare una manivella. Questo telaio è stato posto nel conservatorio delle arti e mestieri: il Governo ha accordato all'inventore, a titolo d'incoraggiamento, il premio di 6000 franchi.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 5 Marzo.

Il Ministro plenipotenziario di Francia, Saliceti, ha dato, la sera di mercoledì scorso, un'academia di poesia e di musica, nella quale, per una felice combinazione, ha potuto riunire due Donne straordinarie, egual-

mente celebri , e forse uniche , una per la musica e l'altra per la poesia : la Grassini e la Bandettini.

Non è necessario di dire che la Grassini ha cantato e incantato al suo solito : l'hanno tutti sentita al Teatro , e questa Virtuosa è fatta per sorprendere e rapire l'ultimo giorno come il primo.

La Bandettini ha rapito e sorpreso con i suoi talenti poetici : essa improvvisa , come i Poeti scrivono quando scrivono bene. Gli intelligenti hanno ammirato in questa Donna , ne' due Temi che ha trattato , la ricchezza , e la vivacità della sua immaginazione , e sopra tutto un linguaggio sempre nobile e poetico , formato alla scuola de' padri della Poesia.

Il primo Tema è stato proposto dal Ministro Saliceti : *Il dispiacere che provranno i posteri di non esser vissuti nel secolo in cui viviamo*. L'Improvvisatrice ha trattato l'argomento in ottava rima : essa ha cominciato coll'accennare rapidamente gli avvenimenti che hanno distinto i secoli passati , come la scoperta delle Americhe , l'invenzione della polvere , il passaggio delle Alpi fatto da Annibale , etc. ed è passata poi a descrivere gli avvenimenti e i prodigj di questo secolo. Ha parlato dei progressi della filosofia e dei principj :

„ Li vider prima i Saggi , e gli altri poi....

E' passata quindi opportunamente a cantare le imprese dell'Eroe del Secolo

„ Caro egualmente a Pallade , ed a Marte
„ Pacifico , invincibil Bonaparte.

Dopo di aver celebrate le sue gesta militari in Italia , prima del suo passaggio in Egitto , ne ha felicemente indicate le funeste conseguenze con questi due versi :

„ D' Italia e Gallia i fati al gran tragitto
„ Stetter pensosi sulla negra antenna.

Ne ha descritto il ritorno , i cangiamenti che si sono operati al suo arrivo in Francia , e per ultimo la memorabile battaglia di Marengo. Ecco due ottave che sono state ritenute a memoria :

„ In fuga caccia il fanatismo stolto ,
„ E la rapina dai ricurvi artigli ,
„ La menzogna che mai non serba no volto ,
„ L'odio che i panni in sangue ha cignor vermigli ,
„ Il tradimento che nell'ombre avvolto ,
„ Aguzza il ferro , e altrui tonda i perigli ,
„ E già nel regno senza posa e lume
„ A ber lor manda del tartareo fume.

„ Coll' impeto, col fremito e il ruggito ;
„ Con che i torrenti giù dall' Alpi scendono ,
„ Guida ei le schiere per sentier non viro ,
„ E già in Marengo armi ed armati splendono ;
„ Clangor di tube al bellico nitrito
„ Aggiunge dei corrier l'aria già fendono :
„ Globi affocati quinci e quindi piombano ,
„ E strage e morte in alto suon rimbombano.

Ritornando al tema proposto , ha fatto conoscere quanta gloria ridondi al nostro secolo per aver dato la vita ad un tanto Eroe , ed ha chiuso un'ottava coi seguenti versi degni del Petrarca :

„ Quanto orgoglio nel sen nutrir mai debbo
„ Questo secolo nostro , ei che se l'ebbe !

Il secondo tema , proposto da Mad. Gardanne , è stato questo : „ *La generosità di Alessandro nel cedere Campaspe ad Apelle*. „ Nulla di più delicato , e di più vivace , e di più puro , di più seducente della anacreontica improvvisata su questo argomento ; e specialmente i tratti ne' quali ha descritto coi più vivi colori le bellezze di Campaspe , le agitazioni di Apelle nel dipingerne il ritratto , e lo sforzo magnanimo di Alessandro ch'ebbe bisogno di tutta la filosofia del suo maestro Aristotile per risolversi a così grande sacrificio , che non sapremmo meglio descrivere che col riportare i versi coi quali ha chiuso l'improvviso :

„ D' Aristotile l'Alunno ,
„ A donar sempre propenso ,
„ Ha nell'opra il suo compenso ,
„ Cede Amore alla Virtù.

Non erano ancora gli Uditori rinvenuti dal piacere e dalla sorpresa di questi bellissimi estemporanei ; che furono richiamati ad essere testimonj , ed ammiratori di un nuovo tratto del talento e del genio straordinario del Citt. Gagliuffi. Questo insigne letterato , cui dobbiamo al Senatore Fravega di aver seco ricondotto in Italia , finito appena il secondo improvviso della Bandettini ha recitato di entrambi un'estemporanea , elegante versione latina in versi elegiaci , di cui abbiamo il piacere di averne potuto rinviare alcuni , che gli intelligenti leggeranno certamente con non minore soddisfazione che sorpresa : essi sono rigorosamente gli stessi che i recitati nella conversazione del Ministro Saliceti. L'Argomento è già stato indicato sopra. Gagliuffi , seguendo la traccia dell'improvviso , dopo aver accennato qualche gloria delle passate generazioni ;

» *Esse nulla tamen tot clara facula facit*
» *Quot tulit hæc ipsa non minor una Dies ;*

Rapidamente percorse le cose più brillanti de' tempi nostri : parlò delle imprese di Bonaparte che andò in Alessandria ,

» *Egyptum ut duris eriperet laqueo ;*

E voltato a lui il discorso

» *Ipse redi , trisel incedit discordia palli ,*
» *Et nova per terras undique bella fremunt .*
» *Te per aperta maris celsante in publica vota*
» *Ancipites trepidant Gallia et Italia .*

Bonaparte reprime molti delitti.

» *Sic Zethæ . Colatque alta virtute potentes*
» *Happyam e cæcis expulerunt latebris .*
» *Religio rediit quas fugerat , almaque virtus...*

Quindi fatto passaggio al secondo argomento ha accennato le cose più interessanti dette dalla Bandettini coi seguenti versi :

» *Arcum Campaspeæ cecidit , cum pinxit Apellem*
» *Pingentem pulchram pectora pulchra Deæ*
» *Et calamna dextra sensum trepidante cadentem*
» *Unde habuit ridens gaudia prima Venus....*

Ed ha concluso così :

» *Ipse tace : hæc Italo mea Bandettinis verba ;*
» *Nil opus est Latine carmine , dixit Amor .*

E' in questa deliziosa alternativa di musica , e di poesia che è stata intertenuta la scelta e numerosa assemblea fino a notte avanzata , a cui è succeduta una cena splendidissima , servita con ricchezza , gusto , e profusione , delle cose più squisite e più rare.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 4 Ventoso (23 febbrajo .)

Il corpo legislativo ha riaperto avant' jeri la sua sessione colle consuete formalità. Jeri una deputazione di tre oratori del Governo è venuta a presentargli il quadro della situazione della Repubblica. Ci manca lo spazio per riferire in intero questo interessante documento. I progressi dell' industria , del commercio , le utili riforme fatte nel sistema delle finanze , e della pubblica istruzione , hanno formato l'argomento principale del rapporto , che è stato terminato col seguente rapido pro-

spetto delle relazioni politiche della Francia coll' estero :

» Sul continente , delle amichevoli relazioni mantengono la pace , e l'armonia con tutte le Potenze.

» La Repubblica Italiana , dopo i comizj di Lione , si va sempre più consolidando.

» La Liguria , dove la felice tranquillità di cui gode , alla saviezza di Cittadini tanto commendabili per i loro lumi , quanto per le loro buone intenzioni.

» Il Governo farà di tutto per assicurare il successo della mediazione , alla quale è attaccato il riposo , e la felicità della Svizzera.

» I Batavi , rientrati in possesso della Luigiiana , rialzaro nuovamente al loro genio commerciale.

» La Baviera è indenizzata , come meritava di esserlo uno stato osservatore fedele dei trattati.

» La Casa d'Austria ritrova nel Vescovato di Salisburgo , e degli altri paesi , che ha ottenuti , un compenso superiore ai sacrificj che ha fatti.

» Un Ambasciatore francese è a Costantinopoli , ove riannoda i legami , che ci univano da lungo tempo alla Turchia . In di cui potenza sembra vacillare , ma che è nostro interesse di rassolare sui suoi fondamenti.

» Il Governo garantisce alla Nazione la pace del continente : per conservarla farà tutto ciò che sarà compatibile con l'onore nazionale , e colla rigorosa esecuzione de' trattati.

» Ma in Inghilterra , due partiti si disputano il comando : uno ha conclusa la pace , e sembra volerla mantenere ; l'altro ha giurato alla Francia un' odio implacabile , e fa tutti gli sforzi possibili per riaccender la guerra. Fin che durerà questa lotta di partiti , vi sono delle misure , che la prudenza comanda al Governo : 5000. uomini sono pronti a difendere la Francia , e a vendicarla. Strana necessità , che le passioni impongono a due Nazioni , che un'eguale interesse , un'eguale volontà attaccano alla pace ! Qualunque sia a Londra l'esito dell'intrigo , non può mai questo trascinare altri Popoli in nuove coalizioni.

» Ma concepimmo delle migliori speranze. Sì certamente , la pace si consolida ogni giorno

di più. Le relazioni de' due Governi prenderanno quel carattere di benevolenza che conviene ai rispettivi loro interessi. Un lungo riposo farà dimenticare le lunghe calamità di una guerra ostinata; e la Francia, e l'Inghilterra, nell'atto che faranno la reciproca loro felicità, meriteranno la riconoscenza del mondo intero. „

Il Giornale ufficiale ha pubblicato, sotto la data del primo corrente, la costituzione di tutti i cantoni della Svizzera. Questo importante lavoro combinato fra i quattro Senatori commissarij, Barthelémy, Roederer, Fouché, Demeuniers, e 56 deputati del Senato Elvetico, delle città e cantoni, riuniti a Parigi, è preceduto dall'atto di mediazione del primo Console, concepito ne' seguenti termini:

Atto di mediazione fatto dal primo Console dalla Repubblica Francese, fra i partiti che dividono la Svizzera.

Benaparte primo Console della Repubblica, presidente della repubblica italiana, agli Svizzeri.

L'Elvezia, in preda alle dissensioni, era minacciata della sua dissoluzione: essa non poteva trovare in se medesima i mezzi di ricostituirsi. L'antico attaccamento della Nazione Francese per quel popolo rispettabile, che ha recentemente difeso colle sue armi, e fatto riconoscere come potenza co i suoi trattati; l'interesse della Francia e della Repubblica italiana, le di cui frontiere sono coperte dalla Svizzera; la domanda del Senato, quella de' cantoni democratici, il voto universale del popolo Elvetico, ci hanno fatto un dovere d'intervenire la nostra mediazione tra i partiti che lo dividono. I Senatori Barthelémy, Roederer, Fouché, e Demeuniers, sono stati da noi incaricati di conferire con i 56 deputati del Senato Elvetico, e delle città e cantoni, convocati a Parigi. Determinare se la Svizzera, costituita federale dalla natura, poteva essere ritenuta sotto un Governo centrale in altro modo che colla forza; riconoscere il genere di costituzione che era il più conforme al voto di ciaschedun Cantone; distinguere ciò che meglio corrisponde alle idee che i nuovi cantoni si sono fatti della libertà e della felicità;

conciliare negli antichi cantoni le istituzioni consacrate dal tempo, con i diritti restituiti alla massa de' cittadini: tali erano gli oggetti ch'era necessario sottomettere all'esame e alla discussione. La loro importanza e la loro difficoltà ci hanno decisi a sentire noi stessi dieci deputati eletti dai due partiti; cioè: i cittadini d'Affry, Glutz, Jauch, Monnot, Reinhart, Sprecher, Stapfer, Usteri, VVatteville, e Vonflue; e noi abbiamo confrontato il risultato delle loro discussioni, tanto coi diversi progetti presentati dalle deputazioni cantionali, quanto con i risultati delle discussioni che hanno avuto luogo fra queste deputazioni e i senatori commissarij. Avendo così impiegato tutti i mezzi di conoscere gl'interessi e la volontà degli Svizzeri, noi, in qualità di mediatore, senz'altra vista che quella della felicità dei popoli sugli interessi de' quali noi dobbiamo pronunziare, e senza intendere di portar pregiudizio all'indipendenza della Svizzera, deliberiamo ciò che segue:

(Sono qui riferite dal foglio ufficiale le costituzioni particolari de' 19 Cantoni della Svizzera, e sotto il titolo di Atto federale la Costituzione generale.)

Le organizzazioni particolari de' cantoni sono divise in tre classi; 1. i democratici, che sono Uri, Schvetiz, Untervvalden, Zug, Glaris, Appenzell, e i Grigioni, sono ristabiliti nelle loro antiche frontiere, all'eccezione del Cantone di Uri, da cui sarà separata una valle per essere riunita a quello del Ticino: 2. i cantoni, in addietro aristocratici, riprendono le loro antiche costituzioni, con qualche cambiamento nei nomi de' loro primi magistrati, e nel numero de' membri de' diversi consigli. Secondo i principj dell'aristocrazia, i membri del gran consiglio sono a vita, ed eleggono quelli del piccolo consiglio, che scelgono nel loro seno. Ma la prima di queste leggi è modificata dal diritto di richiamare, in ogni anno, un membro del gran consiglio, che sarà esercitato dalle 65 tribù che formeranno la divisione de' grandi cantoni, o dai 20 quartieri che formeranno la divisione de' piccoli. La terza classe si compone de' nuovi cantoni, che sono: l'Argovia, il Lemano, la Turgovia, S. Gallo e il Ticino. In questi, le cariche non sono a vita; ma il gran consiglio sarà eletto dal

piccolo, ad epoche determinate. Il modo di elezione sarà regolato dalla sorte, come negli antichi cantoni aristocratici, e come deve esserlo in un Governo rappresentativo.

La costituzione generale stabilisce, che i 19 Cantoni sono federati, coerentemente ai principj enunziati nelle costituzioni particolari: si garantiscono reciprocamente il loro territorio, la loro libertà, la loro indipendenza, le loro costituzioni. I contingenti di truppe e di denaro saranno somministrati da ogni cantone colla dovuta proporzione. I dominj nazionali apparterranno ai cantoni, sul territorio de' quali si trovavano situati. Non vi sono più paesi sudditi nella Svizzera: tutti i privilegi attaccati ai luoghi, alla nascita, alle persone, e alle famiglie, sono aboliti. Sono soppressi i pedaggi dell'interno. Non si batterà più moneta che in un sol luogo. Nessun Cantone potrà mantenere più di 200 uomini di truppe; nè formare colle estere potenze delle alleanze particolari. La Dieta si convocherà tutti gli anni, a vicenda, nelle sei grandi Città. Il Cantone, nel quale essa sarà radunata, sarà il cantone direttoriale. Risiederà in quel Cantone il landamano della Svizzera. Egli sarà incaricato di tutte le negoziazioni diplomatiche. Invigilerà sull'osservanza delle leggi e de' decreti della Dieta, come pure delle costituzioni particolari. La Dieta sarà composta di un Deputato di ogni Cantone che riceverà de' pien. poteri e delle istruzioni, dalle quali non potrà dipartirsi. I deputati de' 19 cantoni avranno 35 voti. I cantoni di Berna, di Zurigo, di Vaud, di Argovia, di S. Gallo e de' Grigioni, avranno tre voti per ciascheduno: quelli di Friburgo, di Turgovia, di Lucerna, del Ticino, ne avranno due; gli altri, uno. . . . La Dieta conchiuderà i trattati di pace, di alleanza, e di commercio colle potenze estere.

Il presente atto federale, egualmente che le costituzioni particolari de' 19 cantoni, revocano tutte le anteriori disposizioni che vi fossero contrarie; e nessun diritto, per quel che concerne il regime interiore dei cantoni, e i rispettivi loro rapporti, può essere fondato sull'antico stato politico della Svizzera.

Il riposo della Svizzera, il buon successo delle nuove istituzioni che si tratta di for-

mare, esigono che le operazioni necessarie per farle succedere all'ordine di cose che finisce, e per trasmettere alle nuove magistrature la cura della pubblica felicità siano garantite dall'influenza delle passioni, e esenti da tutto ciò che potesse destarle e metterle in contrasto, eseguite con moderazione, imparzialità e saviezza. Non si può sperare una marcia conveniente che da commissarij eletti dall'atto stesso di mediazione ed animati dallo spirito che lo ha dettato. In seguito di queste considerazioni: Noi, nella detta nostra qualità, e colla riserva espressa precedentemente, stabiliamo ciò che segue:

Per l'anno 1803, il cantone direttore è Friburgo.

Il Citt. Luigi d'Affry è landamano della Svizzera per quest'anno, e rivestito di poteri straordinarij fino alla riunione della Dieta.

L'atto di mediazione sarà rimesso in originale al landamano, per essere da lui depositato negli archivj del Cantone direttore.

In ogni Cantone, una commissione di sette membri, uno de' quali scelto da noi, e sei designati dai dieci deputati eletti per conferire con noi, è incaricata di mettere in attività la costituzione, o di amministrare provvisoriamente.

Queste commissioni sono composte nella maniera seguente: (Seguono i nomi dei membri componenti le commissioni de' 19 cantoni.)

Ai 10 del prossimo mese di Marzo, si scioglierà il Governo centrale dopo aver consegnato le sue carte ed archivj al landamano della Svizzera.

Ogni commissione si convocherà ai 10 di Marzo nel capo luogo del proprio cantone, e notificherà immediatamente la sua riunione al prefetto, il quale nelle 24 ore successive alla notificazione rimetterà alla commissione le carte dell'amministrazione. Nei casi che potessero esigere delle istruzioni o autorizzazioni speciali, le commissioni s'indirizzeranno al Landamano della Svizzera.

Ai 15 Aprile sarà messa in attività la nuova costituzione: per il primo Giugno ogni cantone avrà nominato i suoi deputati alla Dieta, e preparate le loro istruzioni; e nel primo lunedì di luglio del presente anno, si radunerà la Dieta.

Le truppe elvetiche attualmente al soldo

della Svizzera, che non saranno impiegate al primo di maggio per i Cantoni, saranno prese al servizio della Francia.

Nessuno potrà essere perseguitato per delitti relativi alla rivoluzione.

La dissoluzione del Governo centrale, e la reintegrazione della sovranità ne' cantoni, esigendo che sia provveduto al pagamento dei debiti elvetici e alla disposizione de' beni dichiarati nazionali; noi, nella detta nostra qualità, e colla sopra enunciata riserva, stabiliamo, che i beni già appartenenti ai conventi saranno loro restituiti, siano questi beni situati nello stesso cantone, o in qualunque altro... (Seguono gli articoli regolamentari e le disposizioni relative all'amministrazione de' beni nazionali, e alla liquidazione ed estinzione del debito cantonale e nazionale)

Il presente atto che è il risultato di lunghe conferenze tra spiriti savj ed amici del bene ci è sembrato contenere le disposizioni più atte ad assicurare la pacificazione e la felicità degli Svizzeri. Subito che queste disposizioni saranno eseguite, si ritireranno le truppe francesi.

Noi riconosciamo l'Elvezia, costituita conforme al presente Atto, come Potenza indipendente.

Noi garantiamo la costituzione federale, e quella di ogni cantone, contro i nemici della tranquillità dell' Elvezia, chiunque possano essere; e noi promettiamo di continuare le relazioni di benevolenza che da molti secoli hanno unito le due Nazioni.

Fatto e dato a Parigi, ai 30 piovoso anno II. (19 febbrajo 1803.)

Firmato BONAPARTE.

Il Segretario di stato MARET.

Il Ministro delle relaz. estere TALLEYRAND.

Il Ministro delle relazioni estere della Repubblica Italiana. MARESCALCHI.

Londra 15 febbrajo.

Una lunga e viva discussione ha avuto luogo in parlamento nella seduta del giorno 7 corr: sulla proposizione fatta e sostenuta dal ministero di continuare la sospensione dei pagamenti della Banca.

Abbiamo notizia che è arrivata in Egitto una divisione de' nostri legni da guerra: si crede da alcuni che sia destinata a ricevere le

nostre truppe che devono evacuare quel paese, in esecuzione del trattato di Amiens.

Oltre il colonello Despard, nove altri prevenuti di alto tradimento sono stati dichiarati colpevoli: tre di loro sono raccomandati alla clemenza del Re. La sentenza di morte pronunciata contro Despard, sarà probabilmente commutata nella pena di esiglio perpetuo.

I fogli di America contengono diversi documenti relativi alla rottura tra gl'inglesi e i spagnuoli. Il messaggio indirizzato al Congresso, per informarlo di questo avvenimento, è concepito ne' seguenti termini:

„ Signori: Vi trasmetto un rapporto del segretario di stato con gli schiarimenti che avete richiesti. Io credo dovervi far osservare che i diritti e gl'interessi degli Stati Uniti, come ancora la parte che dobbiamo prendere al ben essere di quelli tra i nostri concittadini che sono maggiormente pregiudicati dal procedere irregolare del Governo spagnuolo nella Nuova-Orleans, ci fanno un dovere di non perdere un momento nel prendere tutte le misure necessarie per mantenere i nostri diritti come Nazione, e per impiegare a questo effetto tutti i mezzi conformi alla nostra dignità. „

Tutti gli abitanti degli Stati Uniti si mostrano disposti a prendere le armi, per vendicare l'offesa fatta al loro commercio col proclama del Governo spagnuolo alla Luigiana.

Sidney Smith è sul punto di partire per l'Egitto. Sembra che il nostro Governo pretenda di fare con questa missione una specie di contrappeso a quella del colonello Sebastiani.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Scrivono da Vienna- Che la salute del Principe Carlo è nuovamente in grave pericolo: si fanno consulti e preghiere; e si sono spediti due corrieri, uno al celebre medico Moscati, e l'altro a Parigi per ottenere che il suddetto professore che è membro del Governo a Milano possa trasferirsi a Vienna.

Da Roma: Che è stata pubblicata la Bolla dell'elezione in nuovo G. Maestro di Malta del Bali Tommasi; e che già gli è stata spedita in Messina ov'egli ritrovasi, raccomandandogli di portarsi colla maggior sollecitudine a dar principio al suo magistero. --

Che il Rè di Sardegna è ritornato da Napoli.

Da Palermo: Che è morto dopo breve malattia l'Arcivescovo Pignatelli ch'era stato creato Cardinale in Agosto dell'anno scorso, e che per supplire alla carica di Presidente del Regno, che occupava in mancanza del Viceré, vi è stato spedito da Napoli il Principe di Cutò, Tenente Generale, col soprassoldo di onze 2400.

Da Corfù: Che in seguito di un proclama del conte Mocenigo, ministro russo presso la Repubblica delle sette Isole, si procede alla elezione di un nuovo Senato sulla lista dupla che dovranno presentare agli attuali Magistrati, e tribunali. Tutti gli ordini degli abitanti vi sono ammessi. Il Senato sarà diviso in quattro commissioni senatorie, amministrazione generale, economica; militare; affari esteri, ec.

Avviso per gli Impieghi di Russia.

La Ragione d'Amato Regoy Padre Figlio e C. rinova ai sottoscritti Interessati negli Impieghi di Russia l'avviso dato fin del 12 corr., invitandoli nuovamente a presentarsi al più presto al notaio Francesco Maria Buovino in S. Giorgio per ritirare i biglietti delle partite che valgono in loro credito sopra le liste di detti impieghi presentate dal primo Aprile sino al 29 Novembre scorso: mentre spirano che sarà il termine di mesi tre che già

decorre dal giorno 15 del presente mese, detti Regny hanno ordine di rimandare a S. Pietroburgo per essere colà posti in deposito nella Tesoreria Imperiale i fondi di tutti quelli fra gli Interessati che entro il suddetto termine non avessero conseguito il pagamento del loro credito.

Nomi de Signori Interessati negli Impieghi di Russia che non si sono ancora presentati per l'esigenza delle loro partite.

Fellinetta Burla Carezzi di Finale.
Ottavia Maria Geronima Mirotti vedova del q. Gaspare Schiffo, ed Antonia Margherita Mirotti ved. del q. Girol. Ghiglietti.
Quond. Notaro Francesco Saverio Bonanni o suoi eredi: Camerlengo e deputati al sussidio della famiglia Canavari Giambattista Carazato e per esso Felice Panizzi.
Governatori del multiplico Istituito del q. Francesco Leraro q. Nicolò.
Fedecomissarij de' figli minori del q. Gio: Battista Serra q. Gerolamo.
Livia Cambiaso Piontelli.
Emmanuela Cambiaso Pagliano.
Seminario de' Chierici della Città d'Albenga.
Congregazione della Missione urbana di S. Carlo.
Giacomo Morta e fratelli Dato q. Damiano Marcello.
Domenico Maria De Policar q. Gerolamo.
Quondam Prete Antonio Maria Badano q. Michele Ant. e suoi Eredi.
Giuseppe Antonio Castimiro Ponzo.
Giovanni Canepa.
Onorato Gentile Riser di Savona.
Giovanna Miconi Malfante.
Gino Galeazzo Serbelloni di Milano.
Carlo Malfante.
Isabella Maria Rosa Coccepani Spinola.
Fedecomissarij del q. Giacomo De Mari q. Agostino.

ARRIVI DI MARE dal 25 p. p. al 4 Marzo.	C A M B I Genova 5 Marzo.	PREZZI DE' CONESTIBILI nella Settimana de' 5 Marzo.
Navi 9, polacche 7, brigantini 7, scisbecchi 2, filuche 6, liuti 12, piocchi 4, legni diversi 6. = Generi introdotti: Grano, chilò 7500, sacchi 2500, e mine 3500. = Granone, mine 2600. = Stocchessix, vangi 5000. = Merluzzo, cant. 1400. Sale, salme 1121. = Zucchero, fecci 3000 circa, e sporte 600. = Arenalghi, barili 1000. = Farina, barili 100. = Ceci, starelli 250. = Caffè, cacao, formaggio, tabacco, tele, piombi, acciaj, canape, cottoni, olio, vino, manderle, miele, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 7/8 Livorno. . . 125. 7/8 Napoli. . . 101. L Messina. . . 39. 1/2 Palermo. . . 39 1/2 L Lione. . . 94. Marsiglia. . . 93. 3/4 Parigi. . . 94. 1/3 Lisbona. . . 695. Madrid. . . 645. Cadice. . . 636. Amsterdam 84. 1/2 2/3 Londra. . . 47. 1/8 Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 48. 1/4 D Angers. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 45. 7/8 Smirne. . . 35 1/2 Costantinopoli 37	Grani Lombardi. . . 11 64. a 66 la mina. — Duri Tunisi. 52 a 53 — Mar nero, e Banato. . . 48 a 50. — Amburgo. 45 a 46 — Ceci Tonosi, e Sard. . . 56 a 58. — Meschiglie Levante. . . 45 a 48 — Granoni. 36 a 40 — Fave diverse. 28. a 31. Farina d'America. . . 40 a 42 il cant. Vini di Francia. la mea. — di Napoli. — Acquavite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31 10 a 34 } il cant. Sapone di prima qn. . 66 a 67 } Oli di Riviera fini. . . 120. — mezzi fini. 106 a 108. } Detti di Sicilia e Cal. . 92 a 93. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartoro Albani in piazza nuova, dallo Stampatore Trugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa, da Antonio Peverata Librajo. — A Lucca, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraj, Gaspero Micheli e Comp. — A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(12 Marzo 1803.)

ANNO VI.

Es quo sit facta quaque notata dicta

OVID.

Cambiamenti negli Stati di Europa. = Notizie interne. = Editto sulle monete. = Quadro politico della Francia. = Varietà. = Notizie estere di Parigi, e di Londra. = Notizie compendiate di Germania, della Svizzera, di Costantinopoli, di Corfù, d'Italia, ec. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. = Avviso.

PROSPETTO dei cambiamenti che si sono fatti nei stati delle diverse Potenze di Europa, in seguito agli avvenimenti che hanno avuto luogo alla fine del secolo XVIII.

Si è osservato che i grandi stati sono divenuti dopo le ultime guerre, abbenche non tutti nella medesima proporzione, più potenti e più vasti che non lo erano prima del 1788; e questo ingrandimento si è fatto, secondo il solito, in pregiudizio delle potenze minori. Si verifica per altro che alcune di queste potenze minori hanno piuttosto guadagnato che perduto, come l'Elettore di Baviera, il Margravio di Baden, e la Repubblica Ligure; e si verifica ancora che altre di queste Potenze minori hanno perduto intieramente la loro esistenza, come la Polonia, la Repubblica di Venezia, i ducati di Modena, e di Parma, gli Elettorati di Treveri e di Colonia, e altri piccoli principati ecclesiastici della Germania.

Si sono formate al contrario due nuove Potenze che prima non esistevano, la Repubblica Italiana e la Repubblica delle Sette-Isole.

Cinque stati hanno cambiato di costituzione: la Francia divenuta Repubblica: le Provincie-unite, il Corpo Elvetico, Genova e Lucca divenute democrazie. Si potrebbe aggiungere

l'ordine di Malta, il cui sistema attuale sembra qualche poco cambiato da quel che era anticamente. Anche la Toscana, che era un Ducato, ha cambiato di nome, ed è divenuta un Regno.

La Spagna ha perduto la Luigiana, una parte di S. Domingo, e la Trinità; e non ha guadagnato che il piccolo distretto di Olivenza sulla sponda sinistra della Guadiana, che apparteneva al Portogallo.

L'Olanda ha perduto l'Isola di Ceylan, e Maestrich, e altre piccole piazze; e non ha guadagnato che alcuni passi che le sono stati ceduti dalla Prussia.

Il Portogallo, oltre Olivenza, che ha lasciato alla Spagna, ha ceduto ancora alla Francia alcuni suoi stabilimenti nella Gujana; e non ha guadagnato niente.

La Casa di Savoia ha perduta la Savoia, il Piemonte e Nizza, e non le è rimasto che l'isola di Sardegna.

Il Rè di Napoli ha perduto Porto-Longone. Il Rè d'Etruria ha perduto Porto-Ferrajo; e la Santa Sede ha perduto le tre legazioni.

Il Corpo Elvetico ha perduto Ginevra, Mulhouse, e Bienna; e ha guadagnato il Frickthal.

La Repubblica Ligure ha perduta l'Isola di



Capraja; e ha guadagnato i Monti Liguri, la Valle d'Oneglia, e altri piccoli Luoghi.

La Russia ha acquistata la Lituania, e la Curlandia, e una parte della Polonia; ha ottenuto inoltre il passaggio del Bosforo, e dei Dardanelli, e una grande influenza nell'isola di Corsù; e non ha perduto nulla.

La Prussia ha acquistato una gran parte della Polonia, le città di Varsavia, e di Dantzick, e quasi tutto il corso della Vistola, e la sua imboccatura; e si è inoltre ingrandita nella Westfalia; e non ha perduto che quel poco che ha ceduto all'Olanda.

L'Austria ha acquistata la Cracovia colle sue dipendenze, Venezia, l'Istria, e la Dalmazia; e ha perduto i Paesi Bassi, la Lombardia Austriaca, e l'aspettativa del Ducato di Modena.

L'Inghilterra ha acquistato il Ceylan, la Trinità, il Regno di Mysore, e forse il Carnate, e altri stabilimenti, e una maggiore influenza sul mare; e non ha perduto nulla.

La Francia ha acquistato il Belgio, la riva sinistra del Reno, il Porentrui, i stati continentali del Re di Sardegna, l'Isola dell'Elba, Parma e Ginevra, e una maggiore influenza sul Continente; e non ha perduto nulla.

Non occorre dettagliare i tanti cambiamenti seguiti in Germania, all'occasione delle note indennizzazioni, i cui risultati, oltre alla soppressione dei due Elettorati, e de' principati ecclesiastici, hanno portato l'effetto di lasciare in miglior posizione l'Elettore di Baviera, e il Margravio di Bade, e situare convenientemente l'ex-gran Duca di Toscana.

La Svezia, la Danimarca, e Lucca non hanno perduto nè guadagnato.

La Porta Ottomana si trova similmente nel suo stato antico, abbenchè con qualche cambiamento ne' suoi rapporti colle altre Potenze.

Tale è la posizione attuale negli stati di Europa, che sembrano più o meno equilibrati fra di loro, malgrado i cambiamenti seguiti, come lo erano per il passato; e giova sperare che il nuovo sistema debba consolidarsi colla pace, e riuscire lungamente durevole e inalterabile.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 12 Marzo.

-- L'avvocato Ottavio Semenzi è stato eletto dal Senato Procuratore della Nazione, in luogo dell'Avv. Filippo Molino che ha chiesta la sua dimissione.

-- E' stato pubblicato un proclama del Magistrato delle finanze, in cui è rinnovata la proibizione dell'espensione delle monete estere, e fissata la tariffa, a tenore della quale potranno essere ricevute alla Zecca, e presso il Tesoriere della Banca di S. Giorgio, e cambiate in moneta nazionale: continuerà però ad essere tollerato il corso nei Comuni posti ai confini della Repubblica. Sono parimente proibite le monete nazionali calanti oltre i 6 grani quelle d'argento, e di grani 4 quelle d'oro, il quale calo dovrà abbuonarsi a ragione di 3 denari a grano per l'argento, e di 4 soldi a grano per l'oro. E' rinnovata la proibizione delle così dette *maddonnino*, o lire vecchie: queste, egualmente che le monete calanti dovranno essere portate alla zecca. Restano in pieno vigore le confische e penali, comminate dalle leggi concernenti il sistema monetario. Il terzo delle confische spetta al denunziatore che sarà tenuto segreto.

= Il Citt: Prete Gio: Batta Lanfranchi, già Maestro di Umane Lettere nell'Università, che aveva in novembre 1801 conseguita la sua giubilazione, ha proposto di riassumere il servizio di detta Scuola vacante con rinunciare alla giubilazione suddetta; il che gli è stato accordato li 9. corrente dal Magistrato dell'Interno. Non si procederà in conseguenza più oltre nell'aperto concorso per detta Scuola, nè all'annunciato esame de' Concorrenti.

Quadro politico della Francia. *

„ Gli avvenimenti non hanno deluso i voti, e l'aspettazione del Governo. Il Corpo

* Non avendo fatto che accennare, nel preced. fog., questo interessante documento, crediamo doverne qui riferire letteralmente gli squarci più rimarcabili, come si trovano registrati sul Giornale ufficiale di Parigi: omettiamo sola-

egislativo, al momento in cui riasume le sue operazioni, trova la Repubblica più forte dell'unione de' Cittadini, più attiva nella sua industria, più confidente nella sua prosperità.

„ L'esecuzione del concordato, sulla quale i nemici dell'ordine pubblico avevano ancora fondato delle sinistre speranze, ha avuto, quasi da per tutto, i più felici risultati. I principj di una Religione illuminata, la voce del Sommo Pontefice, la costanza del Governo, hanno trionfato di tutti gli ostacoli: sacrificj reciproci hanno riunito i ministri del Culto. La Chiesa Gallicana rinasce sotto gli auspicj della concordia, e de' lumi, e un favorevole cangiamento si comincia a veder nel pubblico costume. Gli animi e le opinioni si riconciliano: l'infanzia è più docile alle voci de' genitori, la gioventù più sottomessa all'autorità de' Magistrati; la coscrizione si eseguisce nei luoghi ove il solo nome di coscrizione faceva spavento; e serve la Patria è una parte della religione. . . .

„ Gli altri Culti procedono alla loro organizzazione, e già si vanno formando de' concistori composti di Cittadini istruiti, o difensori conosciuti dell'ordine pubblico, della libertà civile, e della libertà religiosa.

„ La pubblica istruzione, questo necessario appoggio delle Società, è dovunque invocata con ardore. Già si aprono molti licei. . . . Tutti i Cittadini sentono che non vi è felicità ove non è istruzione; che senza talento, e senza cognizioni non vi è altra eguaglianza che quella della miseria, e della schiavitù.

„ Una Scuola militare riceverà i giovani difensori della Patria.

„ L'Istituto Nazionale che comanda all'istruzione pubblica, ha ricevuto una più utile direzione, e spiegherà d'ora in poi, sul carattere della Nazione, sulla lingua, sulle scienze, sulle lettere, e le arti, una influenza più attiva.

„ Per assicurare la stabilità delle nascenti nostre istituzioni, per allontanare dalla vista de' Cittadini lo spettro della discordia, che non cessava di apparir loro all'epoche pe-

mente quei dettaglj di finanze, di istruzione, di lavori pubblici, di leggi, e di altri oggetti, che riguardano particolarmente l'interno della Francia.

riodiche delle elezioni alla suprema magistratura, gl'amici della Patria chiamavano il consolato a vita sulla testa del primo Console. Il Popolo consultato ha risposto al loro interpello, e il Senato ha proclamato la volontà del popolo. . . .

„ Mancava alla Francia un potere reclamato dalla stessa giustizia, quello di far grazia. Quante volte era stato questo invocato negli ultimi dodici anni? Quanti disgraziati erano periti vittima di una inflessibilità, che i savj rimproveravano alle nostre leggi? Quanti colpevoli, che una inonestà indulgenza aveva assolti, perchè le pene erano troppo severe? . . .

„ Il diritto di far grazia, quando l'interesse della Repubblica lo esiga, o quando le circostanze comandano l'indulgenza, è rimesso nelle mani del primo Magistrato. . . .

„ Il Popolo Francese si è finalmente abbandonato con fiducia al suo destino, le proprietà hanno ripreso il loro primo valore, le lunghe speculazioni si sono moltiplicate. Tutto sul principio era incerto e ondeggiante: si amava il presente, si dubitava dell'avvenire, e i nemici della Patria nutrivano sempre delle speranze. . . . Ora più altro a lor non rimane che la malvagità di un odio impoente.

„ L'isola dell'Elba era stata ceduta alla Francia: essa le dava un popolo dolce, e industrioso, due bellissimi porti, una feconda e preziosa miniera: ma separata dalla Francia, non poteva essere intimamente attaccata ad alcuno de' suoi dipartimenti, nè soggetta alle regole di una amministrazione comune: Si sono fatti piegare i principj sotto la necessità delle circostanze, si sono stabilite per l'isola d'Elba delle eccezioni, che la sua posizione e l'interesse pubblico comandavano.

„ L'abdioazione del Sovrano, il voto del popolo, la necessità delle cose, aveano posto il Piemonte in potere della Francia. In mezzo alle nazioni che lo circondavano, con gli elementi che componevano la sua popolazione, il Piemonte non poteva sopportare, nè il peso della propria indipendenza, nè le spese di una monarchia. Riunito alla Francia, il Piemonte godrà del suo riposo, e della sua grandezza: i suoi cittadini, laboriosi, istruiti, svilupperanno la loro industria e i loro talenti in seno alle arti e alla pace.

„ Nell' interno della Francia regnano la calma e la sicurezza. La vigilanza de' magistrati, una severa giustizia, una gendarmeria fortemente organizzata, etc....

„ Le nostre fabbriche si incoraggiscono, si moltiplicano..... Tra queste, ve ne è una più particolare alla Francia che Colbert riscaldò col suo genio. Essa era sepolta sotto le rovine di Lione: il Governo ha impiegato tutti i suoi mezzi per farla risorgere. Lione rinasce allo splendore e all' opulenza, e già dal seno delle loro fabbriche, i Lionesi impongono de' tributi al resto dell' Europa. Ma il principio della loro fortuna è riposto nel lusso medesimo della Francia: la mobilità del nostro gusto, l' incostanza delle nostre mode è quella che somministra alimento al lusso straniero; essa dà il moto e la vita a una immensa popolazione, che senza di ciò andrebbe a perdersi nella corruzione e nell' indigenza....

„ Nell' anno decimo, si sono impiegati 24 milioni alla riparazione delle pubbliche strade. Sono state ristabilite e mantenute le antiche comunicazioni, e se ne sono aperte delle nuove. Il Sempione, il Moncenisio, il Monte-Ginevra, ci procureranno ben presto un triplice e facile accesso in Italia. Una strada maestra condurrà da Genova a Marsiglia, etc....

„ Le isole della Martinicca, di Tabago, di S. Lucia, ci sono state restituite con tutte le sorgenti della prosperità. La Guadaluppa riconquistata e pacificata rinasce alla coltura. La Gujana sorte dalla sua lunga infanzia, e fa de' progressi sensibili....

„ S. Domingo era sottomesso, e l' autore de' suoi mali era in potere della Francia. Tutto annunziava il ritorno della sua prosperità; ma una crudele malattia lo ha precipitato in nuove disgrazie. Finalmente il flagello che desolava la nostra armata, ha cessato le sue stragi: le forze che ci restano nella colonia, quelle che vi giungono da tutti i porti ci garantiscono che ritornerà ben presto alla pace e al commercio.

„ Partono de' vascelli per le isole di Francia e della Riunione, e per l' Indie.

„ Il nostro commercio marittimo ricerca le tracce delle sue antiche relazioni, ne forma delle nuove, etc....

„ Sul Continente, tutto ci offre dei pegni di riposo, e di tranquillità.

„ La Repubblica Italiana, dopo i Comizj

di Lione, si fortifica con l' unione sempre più intima de' popoli che la compongono. La buona intelligenza delle Autorità che la governano, la sua interna amministrazione, la sua forza militare, le danno già il carattere, e l' attitudine di uno stato formato da molto tempo; e se la saviezza le conserva, le garantiscono un destino sempre più prospero.

„ La Liguria, sotto il regime di una Costituzione mista, vede alla di lei testa, e nel seno delle sue autorità, quanto ella ha di Cittadini più commendabili per le loro virtù, pe' i loro lumi, e per le loro sostanze.

„ Nuovi torbidi hanno scossa la Repubblica Elvetica. Il Governo era debitore del suo soccorso a dei vicini, il riposo de' quali importa al suo riposo, ed egli farà tutto per assicurare il successo della sua mediazione, e la felicità di un popolo, la di cui posizione, le abitudini, e gli interessi ne fanno l' alleato necessario della Francia.

„ La Batavia rientra successivamente al possesso delle Colonie, che la pace le ha conservate. Essa si ricorderà sempre che la Francia non può essere per lei che l' amica la più utile, o la nemica la più funesta.

„ Nell' Allemagna si consumano le ultime stipulazioni del trattato di Luneville.

„ La Prussia, la Baviera, tutti i principi secolari, che avevano delle possessioni sulla Riva sinistra del Reno, ottengono sulla riva destra dei giusti compensi.

„ La casa d' Austria trova ne' Vescovati di Salisburgo, d' Eischtett, di Trento, e di Brixen, e nella maggior parte di quello di Passau, più che non ha perduto in Toscana.

„ Quindi mediante il felice concorso della Francia, e della Russia, tutti gli interessi permanenti sono conciliati, e del seno di questa tempesta, che sembrava dovesse annientarlo, l' Impero Germanico, questo Impero sì necessario all' equilibrio, e al riposo dell' Europa, risorge più forte, composto di elementi più omogenei, meglio combinati, e meglio addattati alle circostanze presenti e alle idee del nostro secolo.

„ In Alessandria, e in Malta vi sono sempre delle truppe britanniche. Il Governo aveva il diritto di lagnarsene; ma egli è informato che i vascelli che devono ricondurli in Europa sono nel Mediterraneo.

„ Il Governo garantisce alla Nazione la pace del continente, e gli è permesso di spe-

rare la continuazione della pace marittima. Questa pace è il bisogno, e la volontà di tutti i popoli. Per conservarla, il Governo farà tutto ciò che è compatibile con l'onore Nazionale, essenzialmente legato alla rigorosa esecuzione de' trattati.

„ Ma in Inghilterra due partiti si disputano il potere. L'uno ha conchiusa la pace, e sembra deciso a mantenerla: l'altro ha giurato alla Francia un'odio implacabile; quindi quella divergenza nelle opinioni, e nei consigli, e quell'attitudine pacifica ad un tempo, e minacciosa.

„ Finchè durerà questa lotta di partiti, vi sono delle misure che la prudenza comanda al Governo della Repubblica. Cinquecento mila uomini devono essere, e saranno pronti a difenderla e a vendicarla. Strana necessità che delle miserabili passioni impongono a due Nazioni che un interesse e un volere eguale attaccano alla pace!

„ Qualunque sia in Londra l'esito dell'intrigo, non potrà mai trascinare altri popoli in nuove coalizioni: e il Governo lo dice con un giusto orgoglio, da se sola, l'Inghilterra non saprebbe attualmente lottare colla Francia.

„ Ma convien nutrire delle migliori speranze, e credere piuttosto che nel gabinetto Britannico non saranno ascoltati che i consigli della saviezza e la voce dell'umanità.

„ Sì, senza dubbio, la pace si consoliderà ogni giorno di più: le relazioni de' due Governi prenderanno quel carattere di benevolenza che è conforme ai rispettivi loro interessi. Una profonda tranquillità farà dimenticare le lunghe calamità di una guerra disastrosa; e la Francia e l'Inghilterra, nell'atto che faranno la reciproca loro felicità, meriteranno la riconoscenza del mondo intero. „

VARIETÀ.

LA QUARESIMA.

Credevamo che alle follie del Carnovale dovessero succedere de' giorni di tristezza, di austerità, di penitenza; e già ci eravamo preparati ad intertenere i nostri lettori con de' racconti edificanti; e a far l'elogio delle amabili Liguri, che ci credevamo dovessero ritirarsi e rinchiudersi nelle domestiche pareti; nascondere per questo tempo le loro caduche bellezze, per non cagionare e non provar dis-

trazioni; e pentirsi di essere state troppo vive e seducenti nei festini S. A. - S. O. - B. - T. Anzi immaginandoci che 40 giorni di raccoglimento, e di privazioni potessero sembrar loro troppo lunghi, siamo andati a ricercare nella più rimota antichità i motivi e le ragioni perchè la Quaresima dovess'essere, nè più nè meno, quello che è; e così muniti di una vasta erudizione ci credevamo di riuscire nelle pie nostre esortazioni alla perseveranza, mostrando loro che quantunque la Quaresima fosse a principio di 36 giorni, fu poi da Gregorio il Grande portata a 40; e pretendono i Dottori e gli interpreti che ciò sia stato fatto per richiamare la memoria de' 40 giorni che durò il diluvio; o de' 40 anni che gli Ebrei passarono nel deserto; o de' 40 giorni accordati a Niniviti per far penitenza; o delle 40 sferzate che si davano ai malfattori per correggerli; o de' 40 giorni, che digiunò Mosè quando ricevette la legge; o de' 40 giorni che digiunò Elia, etc.

Ma tutto questo studio è stato inutile. La Quaresima non ha sospeso i divertimenti: non ha fatto che variarne gli oggetti. I teatri sono aperti come prima: se non vi sono i soliti ballerini, vi sono i ballerini da corda; se non vi è l'Opera, vi sono le accademie di canto, e di chitarra. Basta ridere; è poi lo stesso che si ride dei frizzi di un comico; o delle buffonerie di un Pagliaccio; dell'agilità de' piedi di un ballerino, di un saltatore, o della destrezza di mano di un ciurmatore, di un *joueur de gobelets*. Le Cittadine lungi dall'essere in un santo ritiro di famiglia, vanno e vengono come prima, più gaje e più seducenti di prima. Le maschere istesse, per quanto ci vien detto, non sono ancora scomparse interamente; è certo anzi che anche jeri due de' nostri Zerbini, vestiti de' loro abiti soliti, vale a dire all'ultima moda, passando per una strada delle più frequentate, ed essendo stati rimarcati per la singolarità del loro abbigliamento, il popolo non assuefatto agli occhiali verdi, a certi capelli che si serrano, a certi stivali che passano il ginocchio, a un abito largo, largo, tanto largo nelle spalle che non cuopre la metà delle coscie; allegri, allegri! si è messo a gridare, siamo sempre in Carnovale: ecco là dei mascheri!

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 10 Ventoso (1. Marzo.)

Il corpo legislativo ha cominciato ai 2 ventoso la sua sessione per l'anno 11. Due discorsi, uno del ministro dell'interno, incaricato di aprire la sessione, l'altro di un consigliere di stato, oratore del Governo, e finalmente le consuete formalità, come l'elezione del burò, e la scelta di una deputazione incaricata di essere presso il Governo l'interprete de' sentimenti del corpo legislativo, hanno riempito la prima seduta. Sembra che il corpo legislativo non dovrà occuparsi in quest'anno che della confezione del codice civile; nessun altro affare di grande importanza gli è stato annunziato dal ministro, nè dall'oratore del Governo. Entrambi, e segnatamente il primo, hanno fatto entrare nei loro discorsi il prospetto de' lavori utili, degli avvenimenti felici che hanno segnalato la marcia dell'amministrazione, dopo l'ultima sessione. Le risposte date dal presidente, lo spirito che si è esternato nell'assemblea hanno proclamato la perfetta unione, l'intelligenza, la soddisfazione reciproca che regnano tra il Capo dello stato, e le autorità legislative: Queste disposizioni si sono manifestate nella seduta del giorno seguente con maggiore entusiasmo, alla lettura di una esposizione della *situazione della Repubblica*, rivestita della sottoscrizione del primo Console.

(Ved. pag. 314.)

= Le lettere di S. Domingo, confermano la notizia della morte del Generale Vatin.

= Si assicura che i Governi francese e batavo hanno conclusa una convenzione, in forza della quale un corpo di truppe francesi di circa 3600 uomini, resterà ancora per un anno a carico della Repubblica batava.

= Il primo Console ha fatto sapere alla società filantropica, che sottoscriverebbe in quest'anno, come ne' precedenti, per 18 mila franchi che saranno impiegati, e distribuiti in zuppe economiche.

= Il Cittad. Briot, ex-legislatore, è eletto Commissario-generale nell'isola d'Elba.

= Dalla ultime notizie ricevute dall'America si sente che gli Olandesi sono in possesso di Demerari e d'Essequibo. Gli abitanti de' Stati Uniti si sono allarmati dalla notizia del prossimo arrivo de' francesi alla Luigiana. Una gazzetta di Filadelfia contiene il seguente articolo: „Noi siamo autorizzati ad annunziare che il Governo prende tutte le misure necessarie perchè non vi sia motivo di avere alcuna inquietudine sull'arrivo de' francesi alla Luigiana, alla Nuova-Orleans, etc.; „

= Il Generale Serrurier, Senatore, è eletto commissario in capo per la demarcazione de' confini tra la Francia e la Liguria. (Il Governo Ligure ha destinato all'oggetto medesimo il Senator Daste.)

= Il Senatore Lespinasse è eletto commissario per riconoscere e fissare i confini tra la Repubblica Francese e l'Impero Germanico.

= Le 19 costituzioni della Svizzera si possono dividere in tre classi: costituzioni de' cantoni democratici; costituzioni de' cantoni aristocratici; e costituzioni de' nuovi cantoni. Le prime non sono, in fondo, che la reintegrazione delle antiche leggi che governavano quei paesi, non avendo il primo Console creduto bene di diminuire la libertà di quei cantoni, con alterare la democrazia, della quale hanno sempre goduto. Nei cantoni già aristocratici, l'atto di mediazione ha avuto per oggetto di combinare, con i nuovi principj dell'egualianza politica, gli usi antichi consecrati dal tempo. Quanto ai nuovi cantoni, che di sudditi son divenuti sovrani, l'atto di mediazione ha creato per essi un sistema accomodato alle idee che si sono formati della libertà e della felicità.

= Il Governo ha fatto già presentare al Corpo legislativo il progetto di legge sul nuovo codice civile, che è stato trasmesso al Tribunale. E' stata pure dal Governo proposta una legge, con cui vengono stabilite le forme e le condizioni essenziali che si dovranno praticare in avvenire per quelli che vorranno esercitare la medicina e la chirurgia.

= Il continuo aumento de' fondi pubblici fa augurare molto bene dello stato politico delle cose. Il 5 per 100 consolidato è attualmente a 64.

Londra 21 febbrajo.

L'esecuzione del colonello Despard, e di sei de' suoi complici, ha avuto luogo questa mattina con un grande apparato. Considerabili distaccamenti di truppa, a piedi e a cavallo guarnivano tutti i punti adjacenti alla prigione, fino al luogo del supplizio. Si era presa la precauzione di far dormire, la notte scorsa, nella prigione il carnefice, affinchè questa mattina nulla potesse opporsi all'esecuzione, e forse ancora per mettere a morte i sette colpevoli, nel caso che si fosse manifestato, durante la notte, qualche movimento in loro favore.

Poco prima delle ore 9, i prigionieri sono comparsi sul tetto della prigione. Il colonello Despard si è rivolto al popolo per indirizzargli un discorso, che il tumulto e l'alterezza in cui era situato, non hanno permesso di sentire. Egli ha terminato con queste parole: „Io ho servito fedelmente il mio paese per il corso di trent'anni, e sono innocente del delitto per cui son condannato: Iddio abbia pietà di me.,,

I condannati dopo di aver fatto qualche momento di preghiera, si sono rialzati per subire la loro sentenza. Sono restati sospesi alla forca per un'ora, dopo la quale il carnefice ha troncato le loro teste, e le ha presentate, successivamente, alla vista del popolo, gridando: Ecco la testa di un traditore.,, La parte della sentenza che esige che le viscere de' colpevoli di alto tradimento siano strappate e bruciate, e che i loro cadaveri siano squartati, non ha avuto esecuzione.

Si fa' ascendere a più di 20 mila il numero de' spettatori. L'esecuzione era terminata a 10 ore, e la folla si è dispersa tranquillamente senza mostrare il minimo segno di sedizione. Erano state prese, per qualunque evento, le più savie precauzioni. Il custode delle carceri era incaricato di lanciare in aria un razzo per dare avviso alle truppe che erano sull'armi, nel caso che si eccitasse qualche partito in favore de' condannati.

NOTIZIE COMPENDIATE.

SCRIVONO;

Da Strasburgo: Che il Card. di Rohan, il cui nome ricorda la famosa storia della col-

lana, la sorte infelice di Mad. La-mothe, e di Cagliostro, è morto, ai 16 febbrajo, a Eutenheim.

Da Vienna: Che l'Arciduca Carlo sta meglio.

Da Roma: Che il Bali Tommasi ha accettato la sublime dignità di Gran Maestro.

Da Venezia: Che si fanno de' preparativi per ricevere il nuovo Pastore, il Card. Flangini, procedente da Vienna ricolmo de' favori del Sovrano.

Da Salisburgo: Che vi sono stati pubblicati a suon di tromba due proclami, uno del principe vescovo che assolve i suoi sud diti dal giuramento d'ubbidienza, e l'altro dell'Arciduca Ferdinando che autorizza il Barone di Crumpfen a prendere possesso di quegli stati e a riceverne il giuramento.

Dalla Baviera: Che l'elettore, sotto pene severissime, ha proibito l'inumazione de' cadaveri nelle Chiese.

Da Firenze: Che vi è giunta la notizia ufficiale che il Re d'Etruria è stato riconosciuto dall'Imperatore.

Da Napoli: Che per attivare le corrispondenze e il commercio tra questo Regno, e la Repubblica Settinsulare, la Magistratura Economo - Federativo - Politica di Corfù ha fatto equipaggiare due pachebotti corrieri, che ogni 15 giorni regolarmente faranno tragitto da Corfù ad Otranto con generi, plichi, e passeggeri. = Che anche all'estremità della Calabria si è innestata la Vaccina con successo.

Da Trieste; da Venezia; e da Napoli: Che la peste fa strage a Costantinopoli, e suoi contorni, di 300 persone al giorno; e che a Smirne vi è lo stesso flagello. Tutti i Governi succennati fanno eseguire le quarantene col massimo vigore.

Da Ratisbona: Che all'Arciduca Ferdinando, già G. Duca di Toscana, era stata accordata la dignità di Elettore dell'Impero; e che questo Principe prima di portarsi a Salisburgo doveva sposare Maria Augusta Principessa di Sassonia, la cui dote è di 33 milioni di sculi.

Da Corfù: Che il Bassà di Giannina aveva convocato tutti gli Agà e capi di truppe, e che si era in attenzione del risultato di tale congresso nel vicino continente.

Da Milano : Che il Vice-Presidente avea ricevuto dal primo Console copia autentica dell'atto di mediazione per l'Elvezia, coll'incarico di comunicarla alla Consulta di stato, e quindi farla deporre negli Archivi.

Da Berna : Che vi è giunto il landamano D' Affry , che il suo arrivo è stato annunziato da 50 colpi di cannone, e che la nuova costituzione sarà messa quanto prima in attività.

Dall' Egitto: Che coll' intermezzo del Gen. Inglese il Divano avea dichiarato che si accordava il perdono ai Bey , a condizione che consegnassero la loro cavalleria mamalucca al Bassà del Cairo, che risiedessero tutti in Iesan nell' alto Egitto ; e che restassero soggetti al Gran Signore come tutti gli altri abitanti di quelle provincie. In conseguenza di che il Ministro inglese ha dichiarato alla Porta che le truppe della sua Nazione avevan ordine di partire : ma queste notizie hanno bisogno di conferma.

Da Orleans : Che quel Consiglio Municipale ha decretato di erigersi per sottoscrizione una statua di bronzo alla celebre Giovanna d' Arc , cognita sotto il nome della Pulcella d' Orleans , la quale , come

è noto , dopo di aver fatto levare l'assedio da quella Città , e di aver condotto a traverso ai nemici Carlo VII. a Reims a consacrarsi , e dopo aver consolidato il suo trono con molte vittorie ; essendo stata presa innanzi a Compiègne e data in mano degli Inglesi , fu condannata in Rouen da un Tribunale di Dottori , e Teologi come strega , indovina , sacrilega , bestemmiatrice , seduttrice de' principi e de' popoli , ec. e bruciata viva nel 1431 ai 30 Maggio : la di lei memoria fu riabilitata nel 1456 da Calisto III. -- Il primo Console ha approvato questa risoluzione.

Valenza 15 Febbre.

S. M. Cattolica si è degnata di accordare a D. Emm. Mahamud , ministro togato della reale udienza di Valenza , il real permesso per poter fissare la sua residenza in *Torrente* , luogo poco distante da questa Città . Non è questa la prima volta che i talenti e il merito di questo zelante e integerrimo ministro gli hanno fatto sperimentare l'immediata protezione di S. M.

ERRATA. Nel foglio preced. alla pag. 311 , seconda colonna , linea 10 : *gli Inglesi , e i Spagnuoli.* — leggi : *gli Americani , e i Spagnuoli.*

ARRIVI DI MARE dal 4 ai 11 Marzo.	C A M B I Genova 12 Marzo.	PREZZI DE' GOMESTIBILI nella Settimana de' 12 Marzo.
Polacche 5 , brigantini 8 , nave 1 , liuti 9 , tartane 4 , filucche 10 , piochi 3 , legni diversi 6. = Generi introdotti: Grano, chilo 9600, stara 2200, e sacchi 2500. = Fave, chilo 1000, e rubbia 575. = Fagioli , chilo 200: -- Orzo, chilo 14600. -- Tabacco, balle 300. -- Formaggio , acquavita, vino, cottoni, pelli, cuoja, caffè, olio, farina, stocche- fix, granone, telerie, endaco, gar- gioli, mandorle, rosolj, seterie, ferro, endaco, alici salate, legno, legumi, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 7/8 Livorno. . . 125. 3/4 Napoli. . . 100. D Messina. . . 39. 2/3 Palermo. . . 39 7/8 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 93. 3/4 a 94 Parigi. . . 94. 1/4 1/3 Lisbona. . . 690. Madrid. . . 650. Cadice. . . 654. Amsterdam. . . 24. 2/3 Londra. . . 47. 1/8 D Milano. . . 86. 1/2 D Vienna. . . 48. 1/2 D Angusta. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 46. Smirne. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . 11. 62. a 64 la mina. — Duri Tunisi . . . 51 a 52 — Mar nero, e Banato. . 48 a 50. — Amburgo . . . 44 a 45. — Ceci Tunesi, e Sard . 55 a 56. — Meschiglie Levante. . 46 a 48 — Granoni . . . 34 a 39 — Fave diverse. . . 26. a 30. Farina d'America. . . 40 il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 31 10 a 34 } il cant. Sapone di prima qu. . 66. a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 103 a 106. } il barile Detti di Sicilia e Cal. 92 a 93. Detti per Fabbrica. . —

FR. LAMBERT Amministratore delle Sussistenze militari nella Liguria, previene coloro che avessero qualche reclamo da fare per generi, sia in grani, foraggi, legna, carbone, o altri somministrati in tempo della sua amministrazione, e che non fossero ancora stati interamente saldati di presentarsi fra giorni 10 colle loro memorie al suo burò nel palazzo Serra, per ivi riscuotere quanto potrebbe ancora loro essere dovuto e finire i loro conti con lui.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(19 Marzo 1863.)

ANNO VI.

Es quo sit facta quaque notata dies

OVID.

Osservazioni interessanti. = Notizie interne. = Legge contro i ladri, gli assassini, e i pirati. = Invenzioni e scoperte. = Plenilunio di Aprile. = Notizie di Peltier. -- GAZZETTERI inglesi. -- Notizie estere, di Parigi, di S. Domingo, di Londra. -- Notizie compendiate. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. = Avviso.

Osservazioni interessanti sopra gli uomini, e le cose di questo mondo.

Non sò se sia mai stato osservato che fra gli uomini colti e istruiti che si chiamano gente di lettere, vi sono tanti sciocchi e stupidi, come fra la gente idiota che non ha studiato, e non conosce le scienze. Vi sono certamente degli uomini di buona testa, e di felici disposizioni, i quali, a misura che si erudiscono e si coltivano, acquistano del criterio e del gusto, e riescono illuminati e sapienti; ma quest' uomini sono più rari che non si crede. La maggior parte di quelli che studiano, non fanno che imparare a memoria le idee degli altri, e il gergo delle scuole e della letteratura; e divengono vani, scioperati e stucchevoli, senza aver fatto un sol passo verso la buona coltura.

Per esempio, *Tigellino* ha imparato a fare i versi di undici piedi, e a rimare io ato e in ore, ed è capacissimo di fare quattordici versi da un'ora all'altra, e intitolarli un sonetto. Ma chiamerete voi *Tigellino* un uomo di lettere, e un poeta? Io lo chiamo un ignorante e un mentecatto, e non trovo altra differenza tra lui e un idiota qualunque, che non sa né leggere né scrivere, se non che il primo è più importuno e pesante del secondo.

Voi conoscete *Barucabà*. Si è messo in testa di imparare il ballo, e non si occupa d'altro in tutto il giorno che di tormentarsi i piedi e le ginocchia, per riuscire in questo esercizio, comunque abbia le gambe finte a esse, e un tantino di gobba sotto la nuca. Vi so dire che a quest' ora si situa francamente in quarta e in quinta, e fa tutti i passi del minuetto, e qualche volta azzarda perfino di fare uno shalzo. Ma pure non è vero che *Barucabà* abbia imparato a ballare; egli non sa fare in sostanza che degli atti sgraziati e de' movimenti sconci, e quali si fanno dalle figuracce male organizzate, che non son fatte per ballare. Quando *Tigellino* recita i suoi sonetti, quando *Armidoro* disetta, mi par di vedere ballare *Barucabà*.

Io pretendo che quelli che hanno studiata una scienza, e dieci scienze, e non sono riusciti, non debbano dirsi qualche cosa di meglio di quelli che non hanno studiato nulla, e si chiamano idioti. Pretendo al contrario che sia una gran disgrazia per questi infelici studiosi l'aver apprese mille cose non adatte per essi, e in conseguenza cattive, come a fare dei versi senza aver gusto per farli bene, come a giudicare senza criterio, come a filosofare senza discernimento, come a politicare senza saviezza, come a disertare senza cognizioni,

insomma comme a ballare colle gambe e la gobba di *Barucabà*.

Si può dunque avere studiato moltissimo, e aver letti molti libri, e parlare il latino e il greco, e non saper nulla, ed essere mille volte più pregiudicati, più guasti, più incomodi, più inutili, più ridicoli di quelli che non hanno studiato nulla; e cito *Zoilo*, e *Mevio*, e *Dorimene*, e tutta la *Dunciade* di Pope.

I pedanti sono di questa genia. Se avete un poco di naso voi li conoscete all'odore. Essi possefono il gergo delle scienze, e i luoghi comuni della letteratura, e si annunziano all'albagia e all'insolenza, che sono il distintivo proprio e naturale de' falsi sapienti, e l'abbigliamento caratteristico di cui non possono spogliarsi. Fanno tutto, dice un inglese, colla mano sinistra, e fanno male anche le cose buone. Osservate *Terebinto*: egli è di questi, malgrado la sua riputazione, e i suoi titoli. Non lo vedete? Egli non parla con tutti perchè non sarebbe inteso, e non riflette che gli uomini di spirito e i veri dotti sanno farsi intendere da tutti. Leggete i suoi scritti; comincia sempre con allontanare i profani, perchè ha da dire delle grandi cose, che non sono per tutti. *Carmina non prius audita*. Dopo i profani vengono gli invidiosi e i maligni, giacchè gli uomini come *Terebinto* sono sempre invidiati, e perseguitati, o almeno è troppo naturale che lo credano. *Mon ami qui te savoit la?* Levate però dai suoi scritti le parole tonde, e le ampolle, le citazioni, e le idee degli altri, e vi accorgete facilmente che le sue dissertazioni non sono altro che un centone di cose altrui, e che non vi ha di veramente suo che la scelta senza gusto, il cattivo assortimento, e l'insolenza.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 19 Marzo.

Ne' giorni scorsi è arrivato in Genova il celebre Navigatore Malaspina, che ritorna nella Lunigiana, sua Patria. Egli seguitando le traccie di Bougainville, di Cook, e di Lapeyrouse, ha fatto due volte il giro del globo d'ordine del Rè di Spagna. Le nuove scoperte ed osservazioni da esso fatte nei

mari del Sud, si leggeranno con interesse nella relazione de' suoi viaggi, che si stampa attualmente in Madrid.

-- Una interessante pubblica Academia di poesia e di musica ha avuto luogo domenica sera nella Sala de' *Giustiniani*. La Bandettini, negli argomenti che ha trattati, e segnatamente in quello di *Medea che uccide i proprj figlj*, ha sviluppato le risorse di una vivacissima, inesauribile immaginazione, e vestito i suoi pensieri di una locuzione sempre nobile, e sempre poetica. Alla sorpresa, alla dolce ammirazione che hanno prodotto nella numerosa e scelta adunanza i versi estemporanei della Bandettini, si è unito l'incanto della musica; e quanto questo sia stato delizioso e profondo non può meglio esprimersi che col dire, che si è intesa la voce di Giuseppa Grassini.

LEGGE pubblicata ai 16 Marzo

IL SENATO,

Considerando, che la certezza della pena, e la facilità del castigo può efficacemente contribuire ad estirpare i ladri, assassini, grassatori, e pirati, e togliere il ricovero, ed asilo ad essi finora prestato con tanto danno della pubblica sicurezza;

Considerando, che essendo interesse, e dovere di tutti i Cittadini di prender parte alla comune difesa, l'equità, e la giustizia esigono, che soffrano il peso delle spese necessarie a garantirla quei soli, che per indolenza, o malizia vi si ricusano;

DECRETA:

I. I Giudici, e Tribunali procederanno con facoltà militare quanto alle forme, e nel resto a tenore delle leggi contro i prevenuti di furto, latrocinio, rapina, crassazione, pirateria, omicidio doloso, e contro coloro, che si trovassero con armi associati ai sudetti.

2. Queste facoltà militari consistono:

I. Nel condannare i detti prevenuti nella pena ordinaria quando in processo contro di essi risultino indizj urgenti, ed indubitati.

II. Nell'assegnare ai rei il termine defensionale non maggiore di otto, nè minore di due giorni.

III. I detti Giudici, e Tribunali infliggeranno le pene prescritte nell'Art. II. della legge del 3 Marzo 1801 ai ricettatori

dei sopra mentovati rei, e compratori di robbe rubbate, anche sopra rapporto del Senatore Deputato, o Commissario di Polizia, approvato dal Magistrato Supremo, sentiti prima dal detto Deputato, o Commissario i detti ricettatori, e compratori nella forma, che gli sarà prescritta dallo stesso Magistrato.

4. Dopo giorni otto dalla pubblicazione della presente legge le spese ordinarie, e straordinarie per il mantenimento della truppa destinata alla persecuzione, ed arresto dei rei di furto, latrocinio, rapina, grassazione, pirateria, omicidio doloso, o notoriamente diffamati per tali, quanto per il pagamento dei premj fissati già dalla detta legge, e da stabilirsi per li stessi oggetti con decreto del Supremo Magistrato, sono a carico *in solidum* degli Abitanti di quelle Comuni, nel circondario delle quali sarà da esso dichiarato esservene esistito in tutto, o in parte a giudizio dello stesso Magistrato.

5. Il detto Magistrato è autorizzato:

I. Di ordinare, che sieno abbruciate, o demolite, e rese inutilitabili le case di quelli, che saranno stati condannati come ricettatori dei sopra descritti rei.

II. Di decretare il rifacimento dei danni causati per furto, latrocinio, assassinio, rapina, o grassazione, a carico *in solidum* degli abitanti di quelle Comuni, nel distretto delle quali saranno causati, nei casi che verranno da esso pubblicati.

III. Di far eseguire l'arresto di qualunque individuo che a suo giudizio sarà prevenuto, e sospetto di commettere furti, latrocinj, rapine, grassazioni, e piraterie, e a prolungarne la detenzione, sinchè lo giudica necessario, purchè non ecceda i due anni, al quale effetto potrà anche eleggere dei Commissarj straordinarj, dove li giudicherà o utili, o necessarij.

6. Ai sopra descritti rei non è accordato alcun ricorso di grazia.

7. La presente legge dura per un anno.

INVENZIONI E SCOPERTE.

E' noto con quanta difficoltà si conservi il biscotto ne' lunghi viaggi di mare; ma non si sa guari da che provenga l'alterazione che prova. Chi lo attribuisce a delle particelle di crusca che formando de' piccoli

spazj vuoti nell'interno del biscotto gli danno una disposizione a far la muffa e a guastarsi: altri accusano la poca proprietà e il puzzo che regna ne' bastimenti; etc. Il fatto sta che nessuno ha ancora esaminato quest'oggetto colla precisione ch'esige l'importanza del medesimo. Si attende che l'occhio dei dotti penetri questo mistero: intanto presentiamo un fatto accaduto in Inghilterra che può rischiarare la materia, ed esser utile per conservare questo prezioso alimento, e insieme la salute e la vita della classe interessante della società che si dedica alla marina.

Un sacco, appeso per inavvertenza presso una caldaja piena di nitro liquido, vi cadde dentro: si cavò subito, si sciacquò nell'acqua fresca, e si appese di nuovo per farlo asciugare; pochi giorni dopo si riempì di biscotto, e si portò a bordo di un bastimento che partiva per le Antille: questo sacco faceva parte delle provviste del capitano. Dopo nove mesi il bastimento fece vela per ritornare. Il viaggio fu lunghissimo per le calme: le provvigioni mancavano: l'equipaggio fu messo alla mezzarazione; tanto più che tutto il biscotto era divorato a vista d'occhio dagli insetti. Il Capitano fece cercare il sacco di cui parlamo, che non era più stato aperto, e con grande sorpresa si trovò che tutto il biscotto era nel migliore stato possibile, perfettamente sano, e senza apparenza di insetti o vermi: circostanza che si attribuì unicamente all'accidente accaduto al sacco, di cui per convincersene verificò subito l'identità. Questo fatto che è della più grande importanza per la marina merita di essere constatato con esperienze autentiche.

= A Bengala si fa ora una gran quantità di buon zucchero che si estrae dai frutti delle palme, che coprono le colline di Amboyne.

Plenilunio di Aprile: circostanze e fenomeni che l'accompagnano.

Gli Astronomi del *Burò di longitudine* in Parigi, hanno fatto pubblicare le tavole delle più grandi *maree* che succedono ai novilunj, e plenilunj. Questi fenomeni dipendono, come si sa, dalle azioni combinate del Sole e della Luna. La risultante di queste azioni è

al suo *maximum* quando questi due astri, in congiunzione o in opposizione, sono, nel medesimo tempo, più vicini che sia possibile alla Terra, e nel piano dell'Equatore.

Le diverse circostanze che tendono ad aumentare le maree vanno a combinarsi nel novilunio de' 23 Marzo corrente. Le declinazioni saranno allora piccolissime, e la Luna perigea. Ora siccome le maree non succedono precisamente nel novilunio, o plenilunio, ma nel giorno seguente; quindi è che nel giorno 24 Marzo le maree saranno grandissime, e se i venti fossero loro favorvoli potrebbero cagionare delle inondazioni, e burrasche. — Quantunque nel Mediterraneo le maree non siano molto sensibili, ciononostante siccome la stessa forza combinata de' suddetti due corpi celesti che agisce sulle acque e produce le maree, agisce pure sull' Atmosfera, abbiamo creduto di annunziare il raro concorso delle circostanze che tendono ad accrescerne gli effetti, affinché in detti giorni gli osservatori delle meteore, e i naviganti facciano attenzione ai fenomeni che presenterà l' Atmosfera.

Notizie sopra Peltier.

L'affare di Peltier fa ormai più rumore in Londra, che la cospirazione e il processo del colonello Despard. Eccone la storia: Questo Peltier è un'emigrato francese che rifugiatosi in Londra, ha cominciato a scrivere due o tre mesi fa un giornale in lingua francese intitolato l'*Ambigu*, pieno d'invettive e di sarcasmi contro il primo Console, contro la Nazione Francese e le primarie autorità costituite. In uno de' primi numeri vi era un'allocuzione ai Francesi invitandoli a sollevarsi contro Bonaparte, ec. ec. Dopo quattro numeri, inquirito dalla Polizia ha cessato di scrivere, anzi portavano i fogli che aveva promesso di non scriver più. Ciononostante sentesi ora che l'accusa contro di lui sia stata portata al Tribunale della Corte del Re.

La causa è stata trattata lo stesso giorno che è stato impiccato Despard: nè mai vi è stato tanto concorso nella sala di questo tribunale; attiratovi dalla celebrità dell'accusa, e dai talenti straordinari degli avvocati Abbot, e Mackintosh. La trattativa è durata 7 ore. Mackintosh ha fatto una difesa tale che, secondo il complimento fat-

tagli dal procuratore del Re, non vi è esempio di un saggio più brillante dell'eloquenza umana nel foro d'Inghilterra. Ma il discorso di Abbot e la decisione unanime e pronta del *Jury* hanno provato che l'eloquenza di Peltier, letta dalle orecchie, era rimasta impotente contro la ragione; e Peltier è stato dichiarato colpevole di avere scritto de' libelli contro il primo Console, di aver tentato di eccitare i francesi ad assassinarlo, di aver procurato co'suoi scritti incendiarij di turbare l'armistizio che regna tra l'Inghilterra e la Francia ecc. La sentenza per altro non è ancora uscita.

Gazzettieri Inglesi.

I giornalisti inglesi, raccontando questo fatto, aggiungono, che Peltier non sarà condannato che ad una leggiera multa pecuniaria, e che come d'altronde egli è in diritto di stampare la sua difesa, sarà questa stampa una risorsa per lui in grazia delle numerose sottoscrizioni che ha già trovato.

I giornalisti Francesi citano quest'altro tratto dell'ardimento de' scrittori inglesi. E' uso in Inghilterra che in fronte del processo siano nominate le parti contrarie. I gazzettieri non ignorano che il processo si prosegue in nome del Ré dal suo procurator generale: ciò nonostante essi hanno immaginato di annunziar questo affare nella seguente maniera:

Bonaparte contro Peltier:

„Verità, convenienze, ordine giudiziario, orgoglio nazionale tutto è sacrificato all'affettazione insolente di presentare in parità e in certo modo alle prese tra loro ciò che l'universo conosce oggi di più grande e di più illustre con un miserabile senza talento, e senza carattere. „

Deve inoltre di sapersi che la stampa del processo che doveva esser per lui l'occasione di una grande fortuna, non aveva trovato che 14 associati, sottoscritti fra tutti per la somma di 71 ll. sterline.

Crederesi però che il procuratore generale del Ré non ne abbia permessa la stampa per impedirgli di compiere il suo sedizioso disegno, di servirsi cioè del suo processo per propagare, e aggravare il suo libello.

Oltre la stranezza del Governo Inglese rimarcata dal giornale ufficiale (*le Moniteur*) (V. la data Parigi) di aver voluto far tanto chiazzo per quest'affare; i giornali francesi rimarcano ancora la condotta dello stesso

governo il quale nell'atto che intenta un processo contro Peltier per aver pubblicato un libello contro il primo Console, scaccia dal regno in virtù dell'*alien-act* un altro scrittore chiamato Budini, per aver fatto l'elogio del primo Console.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 18 Ventoso (9. Marzo.)

Tutte le religioni erano state contemporaneamente minacciate e perseguitate in Francia: tutte vi sono contemporaneamente risorte sotto i medesimi auspici. Domenica, 8 del corrente, i personaggi più distinti della religione cattolica e della protestante si sono incontrati alle Tuilleries: si sono veduti nello stesso tempo all'udienza del primo Console i quattro nuovi cardinali francesi col Legato della Santa Sede, e il concistoro della Chiesa protestante di Parigi: non vi è stato un solo membro del concistoro a cui il primo Console non abbia parlato. Frattanto si vanno stringendo maggiormente ogni giorno le nostre relazioni col Santo Padre: non solamente de' regali e de' servigi reciproci sono il pegno della buona armonia che regna tra il Capo della Chiesa Cattolica, e il Capo della Nazione Francese; ma la Francia riassume gradatamente l'esercizio di tutti i suoi privilegi e di tutti i suoi diritti come figlia primogenita della Chiesa; ed è senza dubbio per questo titolo ch'essa confonde quasi sempre gli uni con gli altri. L'ultimo Uditore di Rota per la Francia era stato il Sig. de Bayanne. Promosso al cardinalato non poteva più esercitarne le funzioni: il primo Console ha eletto Saverio Isoardo per rimpiazzarlo.

= Anticamente le truppe-Svizzeri non dovevano, a tenore de' loro convegni con i Rè di Francia, essere mai imbarcate. Consentirono ciò nonostante, ma con molta ripugnanza, ad andare in Corsica, e non furono in alcun tempo spedite altrove. Al presente che è deciso che noi prendiamo nuovamente de' Svizzeri a nostro servizio, torna in campo l'antica difficoltà, almeno per le lontane spedizioni. Il primo battaglione della terza mezza brigata ausiliaria, in guarnigione ad Ajaccio, ha rice-

vuto ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi per l'America: il battaglione ha ricusato di ubbidire, e il comandante dello stesso ha protestato.

= L'aeronauta Garnerin è partito per Pietroburgo.

= Nella gazzetta di Nantes de' 13 del mese corrente si legge l'estratto seguente di una lettera del Capo, de' 21 nivose: „ Il Porto di Pace è ripreso da 2000 uomini, arrivati ultimamente da Tolone: ne riceviamo la notizia in questo momento. I rivoltati hanno sostenuto l'attacco da mezzo giorno fino alla ore cinque: le nostre truppe sono quindi entrate vittoriose nella Piazza. Noi abbiamo avuto tre morti, e 17 feriti. „

= Le lettere di Costantinopoli, in data de' 25 gennajo, annunziano la partenza del Ministro d'Inghilterra, lord Elgin, da quella Capitale. L'oggetto della sua missione sembra che fosse limitato a combinare le vertenze relative all'Egitto, e a promettere l'evacuazione delle truppe inglesi. La Porta gli ha fatto de' magnifici regali, il valore de' quali si fa ascendere a 500 mila piastre. E' pure partito da quella Capitale il Generale Tamara Ministro di Russia, e vi era giunto il consigliere Italinski, suo successore. = La Porta ha nominato suo ambasciatore presso la Repubblica Francese Haleb-Effendi, che si metterà a momenti in viaggio per Parigi.

= Nella nuova demarcazione di confini che deve farsi tra la Francia e la Spagna, dicono alcune lettere di Madrid che potrebbero esser cedute alla Repubblica alcune porzioni del territorio spagnuolo.

= Gli oratori del Governo vanno successivamente presentando al Corpo legislativo i progetti di legge che fanno parte del nuovo codice civile, i quali sono immediatamente trasmessi alla discussione del Tribunale.

= Sono quattro giorni che il cinque per 100 consolidato era salito oltre i 66; oggi è ribassato al di sotto de' 62. Non si sa a che attribuire una tale fluttuazione nel corso de' fondi pubblici.

= Tutte le famiglie dei Zingari, che infestavano ultimamente il dipartimento de' bassi-Pirenei, dovranno essere trasportate alla Luitana.

= Il primo Console si è portato a visitare il canale dell' Ourcq, accompagnato dai Generali Bessieres, Moncey, Lauriston, e dai Colonelli Colincour, Lacuée e Rapp. Egli non ha messo più di 5 ore a scorrere tutto il letto del canale, che forma un' estensione di più di 18 leghe: ha trovato i lavori in piena attività nelle prime sei leghe del canale, e tutto è già preparato per cominciare i lavori nelle altre dodici leghe. Nel breve tempo che si è fermato a Meaux, il sotto-prefetto gli ha fatto conoscere che quel consiglio municipale non avea creduto di poter meglio celebrare il passaggio del primo Console che col decretare un monumento a Bossuet, già vescovo di quella Città.

= Un certo Peltier, dice il Giornale ufficiale, è stato condannato dai tribunali di Londra per aver stampato de' miserabili libelli contro il primo Console. Non s' intende bene per qual ragione il ministero inglese abbia voluto dare a questo fatto tanta pubblicità. I giornali inglesi avendo annunziato che ciò si faceva sulla dimanda della Francia, e che lo stesso Ambasciatore Francese era presente alla trattativa della causa, noi siamo pienamente autorizzati a smentire l'una e l'altra di queste notizie: il primo Console non è stato informato dell'esistenza di questi libelli che per mezzo della procedura. = Nel sistema di Europa tutte le nazioni civilizzate hanno de' doveri reciproci da adempire: esse devono rispettar con tanto più di ragione, che il sistema a loro contrario, che non lascia di avere de' partigiani in tutti i paesi, non tenderebbe a niente meno che ad immergerci nella barbarie e nell'anarchia.

Prosegue a dire, il Gazzettiere ufficiale, che non si sa vedere quale interesse si possa avere in Inghilterra di sostenere ed autorizzare tutte le infamie che si vomitano dai libellisti inglesi, nello stesso tempo che si fa con tanto apparato e tanta ostentazione una procedura contro un scrittore francese colà rifugiato, che vi son mille mezzi di far tacere, o di allontanare, come si pratica fre-

quentemente verso de' viaggiatori francesi. » Il Rè d'Inghilterra, così conchiude il *Monitore*, deve al rispetto della sua persona, e all'onore della sua Nazione, di mettere finalmente un termine a questi oltraggi fatti ad un Governo e a una Nazione vicina con cui egli è in pace, e presso la quale tiene degli Ambasciatori tanto distinti per il loro carattere, quanto commendabili per le loro qualità personali. Nondimeno si deve convenire che se questa procedura era inutile, ha almeno dato luogo ai Magistrati del Tribunale criminale di Londra, di far prova di saviezza, e di mostrarsi degni di amministrare la giustizia presso una nazione sì illuminata, e rispettabile a tanti titoli. »

= Un gran numero di corpi civili e militari avendo sottoscritto e mandato de' fondi per inalzare un monumento al primo Console, questi ha ordinato ai ministri dell'interno e della guerra di far gradire i suoi ringraziamenti a quei diversi corpi, riflettendo che bisogna lasciar questa cura al tempo avvenire, s'egli è pur vero che ne lo giudichi meritevole.

= Il Generale Decaen, eletto Capitan generale de' stabilimenti francesi nell' Indie, è arrivato a Brest il giorno 3 ventoso, ed ha passato nel medesimo giorno la rivista delle truppe destinate a imbarcarsi. La spedizione dell' Indie non tarderà a mettere alla vela.

= Nella seduta de' 12 ventoso del C. L. si è fatta con molto calore la mozione di eleggere un grande Ufficiale della legione d'onore dal seno di esso C. L., che è il solo corpo che non l'abbia ancora eletto; ma si è aggiornata una tale elezione sull'opposizione di molti, fondata su che mancano attualmente 60 membri in detto corpo, e che sarebbe ingiusto privare i medesimi del diritto che hanno ad una sì importante deliberazione.

= D'ordine del ministro dell'interno, tutti i prefetti della Francia devono mandare a Parigi tutte le specie di vigne che si coltivano ne' diversi dipartimenti per riunirle tutte, e trapiantarle nel giardino del Lussemburgo.

= Il Generale Rochambeau, comandante in capo l'armata di S. Domingo, scrive, in data de' 28 nevoso, che il capitano di vascello Kerengal vi è giunto sopra il vascello il *Du-*

quesne con un convoglio: la salute delle truppe dell'imbarco era eccellente. - Sulla dimanda del Generale in capo, il Governo ha accordato al Capitano di fregata Jurien, comandante la *Franchisezza*, il grado di capitano di vascello; e al luogotenente Taupier, comandante il *Lodi*, il grado di capitano di fregata. Questi ufficiali avevano dato recentemente delle prove di abilità, di talento e di bravura in un affare che ha avuto luogo a *Leogane*, ove hanno assai bene secondato le forze di terra, e contribuito alla totale distruzione di un numero considerabile di briganti che infestavano d'ogni parte quel punto importante. - La situazione della Colonia va sensibilmente migliorando.

Brusselles 2 Marzo.

Una enorme quantità di quercie, ed altri legni da costruzione, è stata tagliata e ritirata dai boschi del Belgio, e sarà trasportata in Anversa, e quindi imbarcata per Dunkerque, l'Havre, Brest, Lorient, e Rochefort, ove sarà impiegata per il servizio militare della Repubblica. L'Olanda ricavava per l'addietro dai Paesi bassi molto legname da costruzione per la sua marina: ora verrà posto un termine a questa esportazione, giacchè la Francia è in caso d'impiegare da se sola questa parte delle sue produzioni territoriali per la restaurazione della sua armata navale.

Si è nuovamente reso frequente il passaggio per questa Città de' corrieri da Parigi a Berlino, e da Berlino a Parigi, ciò fa credere con fondamento che la corrispondenza tra i due Governi sia della più alta importanza. Molte lettere di Parigi annunziano, che il Citt. Otto, il quale ha sì felicemente adempita la sua difficile ed onorevole missione in Inghilterra, è eletto ambasciatore della Repubblica Francese presso S. M. Prussiana.

Si proseguono i preparativi nei quattro dipartimenti riuniti per l'arrivo del primo Console, che si assicura essere imminente.

Londra 26 febbrajo.

La Camera de' Pari ha votato un indirizzo di felicitazione a sua maestà sulla felice scoperta della cospirazione, formata recentemente contro la sua vita dai congiurati, de' quali era capo il colonello Despard. Si

dice nell'indirizzo che questa cospirazione ha di nuovo rivelato il segreto di quella dottrina sovversiva, che tende continuamente a discogliere qualunque specie d'ordine morale e sociale. La Camera protesta del suo attaccamento inviolabile verso la persona del Rè, e della sua ferma risoluzione di sostenere il Governo con tutti i mezzi che sono in suo potere, e di trasmettere, senza macchia, nè alterazione, alla posterità, la costituzione dello stato. - Un indirizzo consimile è stato presentato dalla Camera de' Comuni.

Sembra che il piano del partito dell'opposizione sia di attaccare nella presente sessione i calcoli del Ministro, e di combattere le sue misure di finanze, e particolarmente di contestare la solidità del reddito pubblico. Ma tutto questo non produrrà altro effetto che quello di indicare le dissensioni de' partiti. Frattanto il corso de' pubblici fondi va sensibilmente aumentando di giorno in giorno.

NOTIZIE COMPENDIATE.

SCRIVONO

Da Friburgo: Che vi è arrivato un corriere procedente da Vienna che portava l'ordine della consegna della Brisgovia, e Ortenavia ai baroni di Brandenstein, e Greiffenegg, commissarij del Duca di Modena.

Da Vienna: Che la nuova organizzazione militare, opera dell'Arciduca Carlo, è in piena attività dai principj del mese corrente (feb.); che piace generalmente; e che secondo il piano della medesima vi saranno diversi accampamenti nella prossima primavera.

Da Venezia: Che il Gen. Brune è arrivato a Costantinopoli ai 6 febbrajo, unitamente a tutti i commissarij commerciali francesi che devono risiedere ne' scali del Levante.

Da Costantinopoli: Che sembra confermarsi la notizia dell'ordine, che dicesi dato alle truppe inglesi di evacuare l'Egitto, purchè i Bey si adattino alle condizioni sotto le quali il Divano accorda loro il perdono. E che in questo caso le truppe inglesi passerebbero a Malta, ove resterebbero, secondo la dichiarazione di lord Elgin fatta alla Porta, fino a che si sia sicuri della durata della pace tra la Francia e l'Inghilterra.

Da Monaco. Che l'Elettore ha fatto strappare dalle sacristie i calendarij ne'quali contro suo ordine erano contrassegnate le feste sopresse.

Da Messina. Che il Comendatore Frà Nic. Bussi di Velleri, lattore del Breve Pontificio al nuovo G. Maestro, è stato da esso inalzato al posto di suo luogotenente, e incaricato come Commissario a prendere in suo nome possesso dell'Isola di Malta, per dove da Messina era per imbarcarsi a momenti; e che adempita questa commissione sarebbe nominato Ministro alla Corte di Roma.

Da Trento : Che vi si è pubblicato un proclama dell' Imperatore, col quale annunzia che in seguito dell' ultima convenzione conclusa a Parigi i distretti di Trento e Bressanone restano occupati e pienamente uniti al restante della sua fedelissima provincia tirolese, ec.

Da Prato : Che vi era morto il Vescovo, e che in tutte le Chiese e confraternite, con sacra emulazione, se gli rendevano i più distinti funebri onori.

Da Roma : Che il Ministro plenipotenziario francese, Cacault, ha dato un magnifico pranzo al principe di Meklenburgo.

fratello della Regina di Prussia, a cui sono stati invitati i personaggi più rispettabili della Corte di S. S., le prime Dame del paese, e gli uomini di genio e di talento, che più si distinguono in quella Capitale, de' quali il Principe desiderava far conoscenza.

Da Napoli : Che essendo nato un maschio a S. E. il gen: Acton, le LL. MM. erano venute da Caserta per levarlo al sacro fonte.

Da Ratisbona : Che coll'elezione del Principe di Salisburgo, Ferdinando, alla dignità di Elettore essendo il numero di voti portato a dieci, se ne sarebbe eletto un altro per far il numero dispari, e che questo sarebbe stato il Duca di Meckelbourg.

Da Semlino : Che la tranquillità era stata di nuovo intorbidata a Belgrado per controversie insorte tra il comandante, e altri capi.

NOTIZIETTE:

Sono partite! Madama Perini per Trieste, Madama Gafforini per Lisbona: Madama Grassini partirà per Milano fra giorni.

ARRIVI DI MARE dal 11 al 18 Marzo.	C A M B I Genova 19 Marzo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 19 Marzo.
Navi 2, navicelli 4, brigantini 3, lenti 15, sciabecco 1, fluche 12, legni diversi 4. = Generi introdotti: Grano, sacchi 500. = Lino, formaggio, fichi, carbone, pannine, piombi, cacao, legna, caffè, canape, cottoni, zucchero, sale, cuoja, tabacco, nanchino, tele, lana, stracci, tonnina, aranci, orzo, ceci, marmi, droghe, vino, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 128. Livorno. . . 125 3/4 D Napoli. . . 100. Messina. . . 40. Palermo. . . 40. Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. Parigi. . . 94 1/3 Lisbona. . . 690. Madrid. . . 650. Cadice. . . 654. Amsterdam 84. 1/2 Londra. . . 47 1/8 D Milano. . . 86 1/2 Vienna. . . 48 1/2 D Augusta. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 46 L Smoene. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . ll. . . la mina. — Duri Tonia . . . 49 a 52 — Mar nero, e Banato. . 47 a 50 — Sardegna e Cagliari. . 53 a 56 — Ceci Tunesi e Sard. . 53 a 55. — Mecciglie Levante. . . 45 a 47 — Granoni . . . 33 a 38 — Fave diverse. . . 25 a 30. Farina d'America. . . 32 a 40 il cant. Vini di Francia . . . la mes. — di Napoli . . . — Acque vite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 31 10 Sapone di prima qu. . 66. a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 100 a 104. Detti di Sicilia e Cal. . 90 a 92. } il barile Detti per fabbrica. . —

VITE DEGLI ECCELLENTI ITALIANI: di Fr. Lomonaco. L'opera è di usa in tre tomi, il primo de' quali contiene le vite di Dante, Petrarca, Boccaccio, Lorenzo de' Medici, Poliziano, e Pontano; negli altri due saranno comprese le vite degli altri incliti autori, i quali furono l'ornamento e lo splendore del XVI, XVII, XVIII secolo. Il prezzo è di ll. 2 al tom. L'associazione è aperta presso il Libraj Gae. Broca nella contrada de' Profumieri in Milano.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(26 Marzo 1803.)

ANNO VII.

Et quo sit facta quaque notata dies.

OVID.

Caratteri diversi = Legge proibitiva delle conventicole. = Notizie interne. Conferma della notizia dell' evacuazione dell' Egitto. = Varietà. = Notizie estere, di Parigi, di Londra, etc. = Leggi sul matrimonio, sulle monete, sul divorzio. Allarme di guerra. = Messaggio del Rè d' Inghilterra. = Notizie compendiate. — Lotto di Genova, etc.

Caratteri diversi. (Continuazione.)

L' uomo di legge è anch' esso il più delle volte uno strano sapiente che merita le nostre osservazioni. Bisogna distinguere in primo luogo nella classe dei Legisti, il Legulejo dal Giurisperito. Il Giurisperito è un arca di scienza, secondo Ulpiano, che possiede la cognizione delle cose divine e umane. Infatti se noi riguardiamo l' uomo di legge come un sapiente che deve essere istruito sopra tutte le cose che appartengono alle Leggi, non v' ha dubbio che la sua scienza abbraccia un' infinità di oggetti, e non ha confini: Deve essere versato nel gius naturale e delle Genti, nelle Leggi positive, divine e umane, nella filosofia morale e politica, nel gius pubblico, gius civile e canonico, commerciale, militare ecc.

Sono però osservabili in quest' uomini di tanta scienza delle diverse gradazioni di coltura e di merito, che li distinguono moltissimo gli uni dagli altri, non tanto per l' abilità maggiore o minore, quanto per i differenti rami della scienza medesima ai quali si sono applicati, e l' uso diverso che ne fanno in società.

Vi sono i Legisti speculativi e sublimi, che sono come i medici teorici, che fanno una bellissima figura nelle accademie e nei licej, ma

poco fatti per l' uso e per la pratica, si lodano, e si schivano. Bisogna convenire, che, sia per gli ammalati come per i litiganti, un buon professore pratico, è preferibile al professore filosofo, che è più capace di disertare, che di operare.

E' cosa ovvia e comune, in questa sorta di scienze, di trovare dei professori dottissimi, che sono affatto inetti per l' esercizio e l' uso di quelle scienze medesime che possiedono così bene; e trovare al contrario dei professori meccanici, che sono eccellenti per il pratico esercizio di una scienza, che poco o nulla conoscono.

Vedete per esempio *Dioneo*: non conosco un uomo più imperito e più idiota di lui nella scienza che si chiama Giurisprudenza. Egli non ha fatto buoni studj di nessuna sorte, e non conosce neppure la lingua latina che è l' idioma di tutte le scienze, e specialmente della Giurisprudenza. *Dioneo* non ha fatto altro che imparare a memoria tutte le formole e le regole, e gli adagj legali, e possiede un zibaldone di Decisioni topiche, colle quali si è così bene familiarizzato, che sono rari i casi per i quali non abbia o non creda di avere qualche cosa di puntuale o di simile da applicare. Si è formato inoltre, a forza di abitudine, un tale gergo forense, misturato di ita-

liano e di latino *vulgare*, col quale ragiona con tutti, sia ai Tribunali, come in conversazione, e anche a tavola. Egli è in somma un legista che fa buona figura, e ha molti clienti, e perde e vince le cause come gli altri, senza sapere un acca di quella scienza che esercita. Gli altri Giurisconsulti hanno studiato i principj del Gius, e imparato a formare quei raziocinj legali che portano alle tali conclusioni: *Dioneo* ha imparato materialmente queste sole conclusioni, e non si è mai imbarazzato nè di raziocinj, nè di principj.

Io paragono il *Legulejo* a un Sonatore di cembalo, che non ha fatto la musica che suona, e non ha nè abilità, nè orecchio per conoscerne il buono, e sentirne l'armonia. Le note che ha sotto gli occhi gli indicano il movimento che deve fare colle dita sopra i tasti del cembalo; e tutta la sua virtù consiste in saper fare questo giuoco meccanico, e nient' altro. La scienza, l'arte, l'armonia, il gusto sono meriti dello scrittore; e il sonatore, in questo senso, non è altro che la macchina che eseguisce, la quale macchina potrebbe anche formarsi di legno, se non fosse cosa più semplice, e meno dispendiosa il servirsi di un uomo.

Quanti professori bravi e imponenti, che hanno il credito di Soloni, di Demosteni, e di Isocrati, e di Zoroastri, i quali esercitano la loro professione con tutto quel meccanismo e idiotaggine, niente più e niente meno, coi quali si fanno le scarpe da maestro - Taccone, e si fanno le botti da maestro - Trombetta!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 26 Marzo.

Si è sparsa in questi ultimi giorni per la Città una sorda voce di guerra, cui ha dato luogo l'arrivo delle lettere, e l'ultimo messaggio del re d'Inghilterra al Parlamento. (Ved. la data di Londra.) Questa mal-augurata notizia ci ha tenuti in qualche inquietudine, e ha prodotto per un momento, nella nostra piazza, i soliti effetti delle cattive notizie. Si sono occultate delle mercanzie, sono rimasti in sospeso i tali contratti, e interrotte le tali speculazioni, ec. Si sono poi fatte delle riflessioni più posate e più sane sopra queste voci di guerra, e sopra i motivi che vi hanno dato

luogo; ed è cessato il giorno dopo tutto l'allarme del giorno precedente. Le grandi potenze si mettono sempre in forza e in misura all'occasione di trattative, non già per escluderle, e divenire a una rottura, ma per conchiuderle con vantaggio, e consolidare maggiormente la pace, sulle reciproche convenienze che ne sono sempre il sicuro garante, più che le parole e le promesse.

— La fregata inglese qui giunta l'altro jeri ha confermata la notizia dell'evacuazione dell'Egitto per parte delle truppe di sua Nazione.

AVVISO per gli impiegati di Russia.

La Ragione Regny previene li Signori interessati negli Impieghi di Russia che nel giorno 28 corrente Marzo si troveranno depositate presso il Notaro Fr. M. Bonvino in S. Giorgio le liste per il pagamento d'un Semestre di frutti ed una rata di capitale nel terzo Prestito, come pure d'un Semestre di frutti nel primo impiego.

Gli biglietti che verranno rilasciati contro la quittance dal Notaro suddetto saranno pagabili secondo il consueto dal Cassiere di detta Ragione Regny nei giorni di Mercoledì e Giovedì d'ogni settimana.

Lecco, pubblicata ai 24 Marzo

IL SENATO,

Considerando quanto siano pericolose in qualunque Società politica, e particolarmente in un sistema democratico le clandestine associazioni, e adunanze, e quanto siano state in ogni tempo fatali alla libertà, ed alle Repubbliche nelle quali si sono introdotte senza la formale autorizzazione del Governo, e senza una speciale sorveglianza della Polizia;

Considerando, che le leggi della nostra Repubblica, come di qualunque altro ben regolato Governo, hanno sempre condannato simili associazioni con prendere contro di esse le più severe misure per prevenirne i mali, e i disordini, che ne sono presto, o tardi l'immaneabile conseguenza;

DECRETA:

1. Sono proibite le associazioni ed adunanze di qualunque natura, e sotto qualsivoglia denominazione, senza il previo assenso, ed approvazione del Governo.

2. Il Magistrato Supremo è incaricato di dare le providenze opportune perchè non abbiano luogo in nessuna parte del territorio Ligure le associazioni e adunanze, delle quali nell'art. precedente. E' però autorizzato, ove si tratti di adunanze innocue, e dirette a buon fine, di permetterle colla

una approvazione. Questa approvazione può però accordarla con quelle condizioni e modificazioni che stima convenienti, e dopo essere stato informato de' capitoli e regolamenti della Società che richiedono di essere approvate, e degl' individui che le compongono, rendendo anche responsabili per dette Società uno o più individui delle medesime, quando così stimi.

3. L' approvazione del Magistrato Supremo dovrà ottenersi di anno in anno. Può sempre la stessa dal medesimo rinvocarsi anche durante l' anno.

4. La disposizione de' precedenti articoli si estende a tutte le associazioni ed adunanze come sopra, che già esistessero, escluse le Confraternite erette prima di vent' anni addietro, le quali però dovranno ciò nonostante riportare entro il termine di mesi tre dalla pubblicazione della presente legge dal Magistrato Supremo l' approvazione, o la dichiarazione di averla già legittimamente ottenuta, a giudizio del Magistrato Supremo.

5. Le associazioni, che si formassero, o continuassero senza l' approvazione in iscritto del Magistrato Supremo, o senza la dichiarazione di averla già legittimamente ottenuta, sono dichiarate sediziose, e dirette a malo fine. Gli individui che vi intervenissero, o vi fossero intervenuti, sono riguardati, come perturbatori della pubblica tranquillità, e come sospetti di cospirazione contro il Governo, e la Repubblica. Sono come tali puniti alla forma delle leggi dai Giudici e Tribunali competenti, anche dietro il solo processo verbale della Polizia, sentiti però o citati i prevenuti, ed assegnato a medesimi un termine defensionale non maggiore di giorni otto, nè minore di giorni due.

6. E' anche autorizzato il Magistrato Supremo ad esigliare da tutto il territorio ligure, oppure a far arrestare per misura di pubblica sicurezza, ed a trattenere in arresto i contravventori, e sospetti a suo giudizio, quando lo stimi, senza rimettergli ai Giudici, e Tribunali, purchè però l' esiglio non ecceda anni due, e il detto arresto non ecceda il termine di un anno.

7. I contravventori come sopra, che fossero impiegati al pubblico servizio, incorrono oltre le pene suddette, anche in quella della destituzione dell' impiego, che s' intende contro di essi pronunziata dalla pre-

sente legge, senza che siavi d' uopo di altra dichiarazione.

8. Li condannati per i sudetti delitti sono incapaci di pubblici impieghi, se non vengono riabilitati dal Senato con due terzi de' voti.

9. Il Magistrato Supremo è incaricato di far pubblicare quei proclami, e regolamenti, che crederà opportuni, perchè la presente legge abbia il suo pieno effetto.

10. Le facoltà conferite al Magistrato Supremo nell' articolo sesto durano per anni tre.

V A R I E T A'.

Il giuoco delle carte. -- (Imitazione dall' Inglese.)

Ricardo Middleton aveva sempre un mazzo di carte fra le mani: un giorno era in Chiesa; ed ivi pure, benchè inginocchiato, e in aria di pregare con molto raccoglimento, sfogliava al solito le sue carte. I vicini, scandalizzati per tale irriverenza, lo guardavano: ed egli non guardava nessuno. Finalmente uno di essi se gli accostò, e gli disse: „Amico il servizio divino comincia; mettetevi le carte in saccoccia,„ -- Lasciatemi pregare, gli rispose *Middleton*; noi siamo qui per questo. -- Capita frattanto un Sargente della Polizia; sorprende *Middleton* colle carte fra le mani: lo fa uscire di Chiesa, e lo conduce seco innanzi al Preside.

Ricardo interrogato dal Magistrato sui motivi di una condotta tanto repressibile, rispose: Signore, io sono un povero soldato, che viaggio da più di otto giorni per raggiungere il mio reggimento: la mia paga mi basta appena per vivere. Potete capire da ciò che non ero in caso di comprarmi nè la Bibbia, nè un altro libro di devozione. Cosa ho fatto? ho procurato di farmene uno con questo mazzo di carte che mi ha regalato il buon parroco di *Wakefield*.

Allora Ricardo cavò fuori le sue carte, e presentò un asso al Magistrato, dicendogli: Quest' asso è per me il simbolo del primo uomo. Il 2, mi figura la prima Donna, e il Serpente; Il 3, i tre Re-magi; Il 4, i quattro evangelisti; Il 5, i cinque talenti; Il 6 mi dice che il mondo fu creato in sei giorni; Il 7, mi dice i sette peccati capitali, le sette trombe, le sette vacche grasse, e le sette vacche magre. L' 8, le otto bea-

titndini; e le otto persone che sole scam-
parono dal diluvio; Il 9, i nove leprosi; Il
10, i dieci comandamenti.

Riccardo prese il *valetto*, e lo pose da
parte senza dir niente. Prese la *Dama*, e
disse: questa mi rappresenta la Regina Sa-
ba, che venne tanto da lontano per ammi-
rare la sapienza di Salamone. Il *Rè*, è per
me il simbolo del nostro buon Rè Giorgio.
*God save the King! Liberty, property, and
old England for ever; huzza!* -- Va bene, dis-
se il magistrato; ma perchè non avete detto
niente del *valetto*? -- Temerei, rispose Ric-
cardo, di mancarvi di rispetto, dandovene
la spiegazione. -- Non dubitate, rispose l'al-
tro. -- Ebbene, replicò allora il soldato,
questo brutto *valetto* mi figura Giuda, e
il brutto ceffo del vile sargente che mi ha
condotto qui. -- Il sargente lo guardò bieco,
e voleva andar via. Ferma, gli disse allora
Riccardo, e senti il resto.

Il mazzo di carte e tutti i suoi punti fanno
365; sono i giorni dell'anno. Questo mazzo
è composto di 52 carte; sono le settimane
dell'anno. Prendete le 12 figure: rappre-
sentano i dodici mesi; restano 40 carte bian-
che, che sono i quaranta giorni di quaresi-
ma, o le quarant'ore; le quattro merci fi-
gurano le quattro stagioni dell'anno, o le
quattro *tempora*. Sicchè vedete che questo
giuoco di carte è per me una Bibbia, il li-
bro dell'orazione, e un almanacco.

-- Il Magistrato ha riso di questa istoriella:
lo ha congedato senza fargli nulla; e dicesi
anzi che gli abbia *dato da bere*.

Quelli che sono sorpresi colle carte in mano,
all'uso di quelli che si trovano col corpo del
delitto, hanno sempre qualche scusa da ad-
durre: o le tengono per passatempo, o per
un giuoco di commercio, o anche per pre-
gare, come il soldato. Non devono però i
presidi di polizia essere così facili a dar retta
a simili sutterfugj. Sarà vero che il mazzo
delle carte può servire per un libro di pre-
ghiere, ma è sempre un gran libro perico-
loso e proibito.

-- Il Senato ha prorogato fino al giorno
23 Aprile prossimo il termine di giorni 30
fissato all'art. 56 della legge organica per
far seguire la citazione della parte nelle
cause pendenti innanzi ai Tribunali ordi-
nari e al Tribunale speciale per le cause
della Nazione. Ha pure prorogato per altri
giorni 20 il termine prefisso nell'articolo 138

della suddetta legge organica, pel trasporto
degli atti avanti al Tribunale supremo nelle
cause tanto civili, che criminali.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 24 Ventose. (15 Marzo)

Siamo appena alla seconda presidenza dell'
attuale convocazione del C. L., e già molti
titoli del codice civile sono stati presentati e
discussi, ed alcuni approvati, tra quali il ti-
tolo preliminare, e quello che tratta del godi-
mento e della perdita de' diritti civili: il primo
è stato approvato alla maggioranza di 210 voti
contro 7; e il secondo 193 contro 13. Ciò
prova che i progetti di legge sono savia-
mente maturati prima, e ben ponderati da
quelli che sono incaricati di redigerli, e per-
ciò passeranno rapidamente.

Li titoli, che sono in discussione trat-
tano degli atti civili e degli assenti, del
matrimonio, del domicilio, del divorzio.
Questi ultimi progetti di legge hanno eccitato
la maggiore attenzione sì per la loro impor-
tanza che pel talento degli oratori, che li
hanno presentati: il Governo li aveva scelti
tra i più celebri giureconsulti incaricati della
confezione del codice. Il discorso che ha fatto
più sensazione è quello di Portalis sul ma-
trimonio, in cui spiana e giustifica tutte le
disposizioni del progetto. Secondo questo pro-
getto l'età del matrimonio è fissata a 15 anni
per le figlie, e a 18 per gli uomini. Fino a
21 anno non possono maritarsi nè le prime
nè i secondi senza il consenso de' loro pa-
renti; quello del padre basta, quando la ma-
dre dissente. Il potere di accordare delle dis-
pense tra gradi proibiti appartiene al Governo:
in generale tutto ciò che riguarda l'atto civile
del matrimonio è assolutamente separato dalle
forme religiose.

— Treilhard ha proposto il progetto di legge
sul divorzio. La legge non riconosce pel di-
vorzio, che le 4 cause seguenti: 1.^o L'adul-
terio. 2.^o Eccessi, sevizie, ed ingiurie gravi.
3. La condanna di uno de' coniugi a pena in-
famante. 4.^o Il mutuo consenso. — Ma siccome
il vicendevole consenso potrebbe nascere da
un capriccio passeggero, da un momentaneo
disgusto, dal furore di una passione cieca,

così la legge ha stabilito una serie di formole onde impedirne gli effetti, e perciò non sarà ammesso il consenso, se il marito avrà meno di 25 anni, o la moglie meno di 21, così pure non si ammette prima di due, nè dopo venti anni di matrimonio, nè quando la donna avrà 45 anni. Di più, la domanda dev'essere appoggiata dal consenso delle rispettive famiglie, e rinnovarsi ogni tre mesi per un anno. = I divorziati non possono rimaritarsi che dopo tre anni, e perdono entrambi la metà de' loro beni in favore de' figlj. Le persone che si assoggettano a tante prove, a tante lungherie, a tanti sacrificj, non sembrano poter essere mosse da capriccio.

Nella seduta del giorno 19 è stato presentato altro progetto di legge sulla fabbricazione delle monete: il tipo sarà regolato nella maniera seguente: Da una parte delle monete d'oro, d'argento, e di rame vi sarà la testa del primo Console coll'iscrizione: *Bonaparte primo Console*; e sul rovescio, due rami d'olivo, in mezzo de' quali s'inscriverà il valore della moneta; e al di fuori: *Repubblica Francese*. Sulle monete d'oro e di rame la testa guarderà la sinistra dello spettatore, e su quelle d'argento riguarderà la dritta. Sul cordone delle monete di cinque franchi vi sarà l'iscrizione *Dieu protège la France*. Le monete d'argento saranno di un quarto di franco, mezzo franco, tre quarti di franco, un franco, due franchi, e 5 franchi. Quelle d'oro saranno di 20 franchi, e di 40 franchi. Le monete di rame saranno di due centimes, tre centimes, e cinque centimes. (centesime parti del franco.)

Il quadro generale delle finanze che il Governo ha fatto presentare al Corpo legislativo è diviso in otto capitoli. = Il 1.^o regola l'impiego de' crediti di due milioni 700 m. lire, e di un milione in rendita, a 5 per cento, aperti per le spese degli anni 5, 6, 7, 8. = Il 2. regola il pagamento delle spese dell'anno 9. = Il 3. annulla un credito divenuto inutile per l'anno 10. = Il 4. mette 589 milioni e mezzo alla disposizione del Governo per le spese dell'anno 11. = Il 4. accorda un supplemento di credito di due milioni in rendite di 5 per 100 consolidati. = Il 6. fissa a 210 milioni le contribuzioni dell'anno 12. = Il 7. è relativo

all'arretrato del debito pubblico, del quale regola il pagamento. = Finalmente l'8 ed ultimo titolo apre un credito provvisorio di 12 milioni per l'anno 12.

= I foglj pubblici di America portano che il ministro di Spagna, residente presso il Governo degli stati-uniti ha formalmente disapprovato la condotta dell'Intendente della nuova-Orleans, e che lo ha invitato a lasciare godere agli Americani il privilegio che reclamano. Il Governo di America spedisce un ambasciatore a Madrid per terminarvi le differenze insorte tra i due Stati. Lo stesso passerà in seguito a Parigi per eseguirvi una importante incombenza.

= Recenti lettere di Corsica dicono che si è poi imbarcato, ed è partito per l'America il primo battaglione della terza mezza brigata elvetica, forte di 600 uomini.

= Il Governo ha proibita fino a nuovo ordine l'esportazione del numerario.

= Si sono prese nei nuovi dipartimenti della riva sinistra del Reno un gran numero di reclute volontarie per il servizio delle colonie.

= Le gazzette estere parlano, da qualche tempo, di un nuovo progetto di convegno politico, che darebbe in indennità al Rè di Sardegna la città e principato di Siena, che forma, all'incirca, i due quinti del regno di Etruria. Il Rè d'Etruria riceverebbe in cambio il Ducato di Parma, non compreso però quello di Piacenza, che verrebbe riunito alla Repubblica Italiana.

Brest 8 Marzo.

La spedizione dell'Indie, partita avant'jèri, deve essersi già molto allontanata, avendo sempre soffiato con forza un vento favorevole: essa è composta di un vascello, di tre fregate, e di un legno da trasporto.

Londra 26 febbrajo.

I fondi pubblici sono fin d'jèri ribassati considerabilmente: ciò ha subito sparso negli animi una inquietudine, e un'agitazione, che faceva temere qualche funesto avvenimento. Oggi si è svelato il segreto, e un giusto allarme succede ai timori, de' quali s'ignorava il vero motivo. Forse che in questo momento una nuova burrasca si forma sull'orizzonte

politico, e minaccia di ricondurre sull' Europa appena pacificata il terribile flagello della guerra. Forse ancora che il partito preso dal nostro Governo non è che una misura di eccessiva prudenza, diretta a prevenire il pericolo che sembra annunziare. La saviezza, il timore stesso del nostro ministero devono farci credere che saprà fare, per mantenere la pace, tutti i sacrificj compatibili con l'onore, e la sicurezza nazionale.

Ecco la storia dell'accaduto:

Il Rè avea avuto il progetto di restare lunedì a Windsor per fare una partita di caccia, e la regina doveva ricevere alla sera delle visite nel castello, quando S. M. ricevette, alle ore 7 di mattina, un corriere che gli recava il risultato di un consiglio tenuto dai ministri alla domenica sera. Furono dati sul momento gli ordini necessarj per la partenza della famiglia reale. Era essa sì poco aspettata in Londra, che i paggi di servizio non furono informati del suo arrivo che alcune ore prima. Appena vi fù arrivata che si tenne un consiglio nel Palazzo della regina: il cancelliere dello scacchiere, il conte di Westmoreland, lord Hobart, lord Castlereag, e il Sig. Bragge v' intervennero. Vi è luogo di credere che l'oggetto dell'adunanza altro non fosse che di ratificare ciò ch'era stato deliberato alla vigilia.

Jeri poi il Sig. Addington portò alla Camera de' Comuni un messaggio del Rè, che scoperse tutto il mistero: il messaggio è del tenore seguente:

„ S. M. crede necessario d'informare la Camera delle Comuni che in vista de' preparativi considerabili che si fanno nei porti di Francia e di Olanda, essa ha giudicato che era espediente di prendere delle nuove precauzioni per la sicurezza de' suoi stati. Quantunque i preparativi de' quali fa menzione S. M. non abbiano in apparenza altro oggetto che quello delle spedizioni coloniali, nonostante, siccome vi sono in questo momento, fra S. M. e il Governo francese, delle discussioni della maggiore importanza, e delle quali non si può finora prevedere il risultato, S. M. crede dover indirizzare il presente messaggio alle sue fedeli Comuni, nella ferma persuasione che nell'atto che prenderanno parte alla

sincera e inalterabile sollecitudine di S. M. per la conservazione della pace, corrisponderanno alla confidenza colla quale S. M. aspetta dal loro patriotismo e dalla loro liberalità, che la metteranno in istato di adottare le misure che le circostanze potranno richiedere, per mantenere l'onore della sua corona e gl'interessi essenziali del suo popolo. „

GIORGIO RÈ.

Fatta la lettura di questo messaggio, il cancelliere dello scacchiere ha proposto che si prendesse domani in considerazione il messaggio di S. M. = La proposizione rimase approvata.

Addington, dopo questa deliberazione, ha traversato la Camera, ed ha ragionato lungamente con Sheridan.

ro detto. La Camera ha preso in considerazione il messaggio del Rè. — Immediatamente dopo la lettura, il cancelliere dello scacchiere ha proposto un indirizzo di ringraziamento in risposta al messaggio di S. M. „ Io spero, ha egli detto, che il Rè non avrà in vano contato sul patriotismo e la liberalità del suo parlamento. Osserverò che il messaggio si appoggia sopra due punti principali, 1. i preparativi che si fanno nei porti di Francia e di Olanda; 2. le discussioni importanti che esistono in questo momento fra S. M. e il Governo Francese. La natura di questi due oggetti esige, per parte del potere esecutivo, una vigilante circospezione; riuniti insieme, richiedono nuove misure di difesa. Lo scopo ostensibile degli armamenti che si fanno in Francia, e in Olanda, è di destinarli a spedizioni coloniali: ciò è molto possibile; oso anche dire che ciò è probabile. Ma la Camera, la quale sa che il risultato delle negoziazioni è incerto, deve sentire che gli armamenti possono, in certe circostanze, essere impiegati in tutt'altro oggetto: possono servire a combattere i più cari nostri interessi. Spero che la Camera non si aspetterà, ch'io le spieghi la natura delle attuali negoziazioni: mi contenterò di esprimere i voti ch'io formo perchè il loro risultato sia tale da mantenerci nello stato di pace, di cui cominciamo appena a godere: ma se la cosa fosse altrimenti, se queste negoziazioni ci mettessero nella necessità di prendere un

attitudine ostile, allora la Camera sarà informata, con dettaglio, di tutto ciò che avrà preceduto e cagionato un simile avvenimento. Io non entrerò oggi ad esaminare le misure che conviene di adottare nell'attuale situazione degli affari: gli onorevoli membri vedranno facilmente che sarà opportuno di aumentare le forze navali di S. M., e di prendere nel medesimo tempo delle misure per la sicurezza interna. „

Addington ha terminato il suo discorso con dire che sperava che l'indirizzo di ringraziamento sarebbe votato all'unanimità, qualunque fosse d'altronde la diversità delle opinioni intorno alla pace e alla guerra, e principalmente intorno al trattato di Amiens. La Camera non si obbliga con ciò ad approvare alcuna misura particolare di amministrazione.

Il proposto indirizzo di ringraziamento non è che la ripetizione delle espressioni contenute nel messaggio del Rè., La Camera non esita un momento a giudicare necessario di prendere delle nuove precauzioni per la sicurezza degli stati di S. M.: essa quindi assicura S. M. della sua premura a concorrere a tutte le misure, che crederà doversi adottare per mantenere l'onore della sua corona, etc. etc. „

Si dara' in seguito un'idea de' discorsi che sono stati pronunziati in questa seduta da Fox, VVindham, Sheridan, etc.

GERMANIA.

La Francia e la Russia sono perfettamente d'accordo sugli affari di Germania: l'armonia e l'uniformità che si osserva nelle misure e nelle note de' loro ministri alla dieta di Ratisbona, non ne lascia alcun dubbio. Ne è quindi risultato che l'Austria, e la Prussia, che erano le sole nell'impero, abbastanza forti per sostenere le pretensioni divergenti de' diversi suoi membri, non hanno potuto agire che come potenze subordinate; e la Dieta, a quel che sembra, non aspetta per convertire il suo *conclusum* definitivo in legge fondamentale dell'Impero, che l'aggiustamento di due o tre punti secondarj, come è la fissazione dei diritti dell'Elettore arcicancelliere sui pedaggi del Reno, e le indennità dovute alla Baviera per la cessione di Eichstett. La corte di Vienna non vuole per ora mischiarsi in altro: contenta di aver ottenuto ciò che desiderava per il Gran Duca, abbandona

Passavia, fa prender possesso di tutti gli stati devoluti al nuovo elettore di Salisburgo, e scioglie nel medesimo tempo dal loro giuramento di fedeltà i suoi sudditi della Brisgovia, che il Duca di Modena accetta finalmente per suoi.

Repubblica delle Sette-Isole.

La Francia e la Russia sembrano essere egualmente d'intelligenza negli affari delle Sette-Isole. Quantunque il primo Console abbia fatto dichiarare dal suo commissario delle relazioni commerciali a Corfù ch'egli prendeva sotto la sua particolare protezione tutti i Cittadini cattolici di quella Repubblica, non si può dubitare che la Francia non presti il suo appoggio alla sovranità indiretta che vi esercita l'imperatore Alessandro. Le truppe russe fanno nelle Sette-Isole quel che le truppe francesi hanno fatto nei cantoni elvetici. Colà pure regna l'agitazione, colla sola differenza che se si fosse abbandonata la Svizzera al suo destino; tutte le antiche istituzioni vi avrebbero forse trionfato del nuovo ordine di cose; invece che presso gl'isolani della Grecia, non solamente l'eguaglianza, ma la più sfrenata *demagogia* avrebbe infallibilmente rovesciati i fondamenti dell'ordine pubblico: senza la presenza de' russi, una recente insurrezione sarebbe stata fatale alla tranquillità di Corfù: questa insurrezione ha il suo centro nel borgo di Pottamò, di cui 280 abitanti sono incarcerati, ed aspettano che la Russia pronunzi sulla loro sorte: essi hanno confessato il progetto che avean formato, tendente ad incendiare le proprietà di circa 30 nobili.

Pietroburgo 16 febbrajo

Il Primo Console della Repubblica Francese ha fatto dichiarare, per quanto si assicura, al nostro ministero, ch'egli consentirebbe ai desiderj dell'Imperatore Alessandro, non solamente per ciò che concerne l'isola di Malta, ma ancora relativamente all'indennità proporzionata, che si richiede per il Rè di Sardegna. Ma finora il primo Console non ha dichiarato in che consisterebbe questa indennità: diverse proposizioni fatte da principio su questo oggetto alla nostra corte, non sono state accettate.

Noi abbiamo avuto quì, per varj giorni, un freddo di 32 gradi, e il mercurio era gelato.

Torino 23 Marzo.

I Cittadini Delambre e Cuvier, che dovevano portarsi ne' dipartimenti del mezzo giorno come *ispettori degli studj*, e che si attendevano a Torino per organizzarvi questa Università o Liceo, essendo stati eletti segretarij perpetui della prima Classe dell'Istituto sono rimpiazzati nella carica d'ispettori degli studj dai Citt. *Chénier* Poeta, e *Lefevre-Gineau* Professore di Fisica nel collegio di Francia. E' quest'ultimo che verrà probabilmente a Torino per l'oggetto sopra indicato.

= Il Consigliere di stato Laumond in missione straordinaria nei sei dipartimenti del Piemonte ha scorso ultimamente Alessandria, Vercelli, Ivrea, assumendo per tutto le più precise cognizioni sui diversi rami dell'amministrazione.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Da Berna: Che in quasi tutti i Cantoni si è mostrata molta gioja per l'attuale ordine di cose; e che si travaglia con molto successo all'organizzazione de' nuovi corpi. „ Si sono però trovati alcuni cittadini tanto

voli da obbliare ogni dovere verso il landamano generale d'Affry. Per buona sorte il Landamano ha un carattere abbastanza nobile per disprezzare tali offese; ma è desiderabile che la Comunità di Friburgo faccia di tutto perchè questi perturbatori sien noti: l'interesse della Svizzera richiede che sieno esemplarmente puniti. (Il foglio di Losanna) Non si sa di quale affronto si parli in questo foglio. Pare anzi dai giornali, e da alcune lettere che il Landamano sia stato accolto in Friburgo tra il giubilo, e le acclamazioni di un Popolo immenso.

Da Venezia: Che è stato pubblicato un editto contenente una nuova organizzazione dello stato austro-veneto, e la creazione di nuove autorità governative. Lo stato è diviso in sette provincie: Venezia e Dogado, Friuli, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, e Belluno. In ciascuna di esse vi risiederà un capo, col titolo di Regio capitano provinciale. Da questi Capitani dipenderanno tutte le città, consigli generali, corpi, e leggi capitolari, etc. ed essi non dipenderanno che dal regio governo generale di Venezia. Le più importanti funzioni governative sono ad essi affidate: Diritti regj, visita annua nella provincia; affari ecclesiastici; studj, scuole; Polizia; commercio; industria; pesti, e misure; riforma degli abusi; boschi; Poste etc. etc. In ogni Provincia vi sarà pure un Vice-capitano per assistere il Capitano, e farne all'occorrenza le veci.

ARRIVI DI MARE dal 18 al 25 Marzo.	C A M B J Genova 26 Marzo.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 26 Marzo.
Polacche 6, Nave 1, liuti 25, Gluche 21, pinchi 7, brigantini 4, navicelli 5, sciabecco 1, Fregata inglese <i>la Negra</i> , etc. Generi introdotti: Grano, chilo, 33300, e sacchi 600. = Vino, farina, cotone, verriolo, sale, caffè, cera, canape, seterie, fave cacao, piselli, formaggio, somacco, alici salate, legna, acquavita, granoni, rum, sevo, telerie, soda, seggiole, antenne, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 128. L Livorno. . . 125. 7/8 Napoli. . . 99 1/2 Messina. . . 39. 7/8 D Palermo. . . 40. Lione. . . 94. Marsiglia. . . 93. 3/4 Parigi. . . 94. 1/4 Lisbona. . . 692. Madrid. . . 655. Cadice. . . 658. Amsterdam. . . 34. 3/4 Londra. . . 47. D Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 49 a 50 D Angusta. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 46. L Smirne. . . 35 1/2 Costantinopoli. . . 37	Grani Lombardi . . 11 . . . la mina. — Duri Tunis . . . 46 a 48 — Mar nero, e Banato. . 47 a 48. — Sardegna e Cagliari. . 52 a 56. — Ceci Tunesi, e Sard . 48 a 52. — Meschiglie Levante. . . 42 a 44 — Granoni . . . 32 a 38 — Fave diverse. . . 22 a 23. Farina d'America. . . 32 a 40 il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli . . . — Acque vite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 30 10 } il cant. Sapone di prima qu . 66. a 67 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 100 a 103. } Detti di Sicilia e Cal. . 90 a 92. } il barile Detti per Fabbrica. . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova; dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

Estrazione del lotto di Genova.

55. = 2. = 35. = 5. = 21.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.